DEL LUNEDI

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 139 - N° 11

il Quotidiano del NordEst

Lunedì 17 Marzo 2025

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
La sanità privatizzata Oggi confronto con i sindaci
A pagina II

Formula 1
La Ferrari riparte piano: Hamilton apre la polemica
Ursicino a pagina 17

Seria A
Le legge dell'Inter: Atalanta battuta e allungo sul Napoli fermato a Venezia
De Lazzari e **Riggio** alle pagine 14 e 15

Valanga sugli scialpinisti: due morti e un ferito

▶Cortina, travolto gruppo di trevigiani: erano rimasti sepolti sotto metri di neve

Tragedia sopra Cortina per un gruppo di scialpinisti, residenti fra Vittorio Veneto e Conegliano, travolti da una valanga. Abel Ayala Anchundia, 38enne di origine ecuadoriana, è rimasto un'ora sotto un paio di metri di neve, Elisa De Nardi, 40 anni, oltre due ore sotto quattro metri: entrambi sono morti in serata dopo essere stati trasportati in ospedale. Il terzo amico coinvolto, che li precedeva nella discesa, è rimasto sepolto solo fino al collo e se l'è cavata con una caviglia rotta: è stato estratto subito da un quarto compagno di escursione. È il drammatico bilancio della valanga che verso le 13 si è staccata su Forcella Giau a quota 2.300 metri. Il bollettino Arpav dava grado marcato, cioè 3 su una scala di 5, per il rischio di distacchi. Mobilitati il Soccorso alpino di San Vito di Cadore, Cortina, Alleghe - Val Fiorentina, Livinallongo e della Guardia di finanza, nonché il Suem 118.

Bonetti a pagina 11

SOCCORSI Ricerche sotto la neve

Giochi 2026
La pista da bob vede la luce: fine lavori, ora ghiacciatura

Una frasca di rami d'abete issata sui ponteggi della pista da bob a Cortina d'Ampezzo. Con questa usanza le maestranze hanno festeggiato la conclusione strutturale dell'opera per i Giochi 2026. Ora avanti con la ghiacciatura, dice il commissario Fabio Massimo Saldini, segnalando il contributo delle truppe alpine viste le alte temperature: «Costruito un grande serpentone di legno e teli di materiale plastico, una sorta di serra, lungo molte parti della pista».

Dibona a pagina 10

Veneto
Leghisti morosi esclusi dal congresso Fuga verso FdI

I consiglieri regionali veneti Marco Andreoli, Simona Bisaglia, Enrico Corsi e Silvia Rizzotto rischiano di non poter partecipare al congresso federale della Lega in calendario a Firenze il 5 e 6 aprile. Ne avrebbero i titoli, come "istituzionali", cioè rappresentanti eletti, ma non sono in regola con i versamenti delle quote - 1.200 euro al mese - al partito. Rizzotto ha il debito più alto: oltre 57mila euro. I quattro rischiano anche di non essere ricandidati. Ma alcuni starebbero già pensando di passare con Giorgia Meloni.

Vanzan a pagina 7

Gli Usa: vicina l'intesa su Kiev

▶L'inviato della Casa Bianca: distanze ridotte tra Russia e Ucraina. A breve la telefonata Putin-Trump

L'analisi
La sfida sbagliata tra opposti europeismi

Alessandro Campi

Chi è europeista? E qual è l'europeismo buono, giusto e autentico? Chi è in grado di distribuire attestati di conformità o autenticità rispetto a una dottrina o corrente o ideale - l'europeismo, appunto - che non ha mai avuto un carattere codificato, unitario e monolitico?

Le manifestazioni romane di sabato scorso, di là dal diverso peso che hanno espresso in termini di partecipazione, hanno reso evidente due cose. (...)

Continua a pagina 23

Questa sarà la settimana del nuovo colloquio tra Donald Trump e Vladimir Putin. Inizierà la fase decisiva per raggiungere un'intesa sul cessate il fuoco di 30 giorni in Ucraina, secondo quanto prospettato dal presidente americano. A confermarlo è l'inviato della Casa Bianca, Steve Witkoff, l'uomo che era volato a Mosca per incontrare lo Zar e proseguire il confronto sulla tregua: nei prossimi giorni, ha detto, «potrebbe esserci una telefonata tra i due presidenti sui modi per porre fine alla guerra triennale in Ucraina». Zelensky, però, non vuole la resa e alla vigilia dei negoziati cambia il vertice di stato maggiore. Ieri la presentazione pubblica del missile di lungo raggio Long Neptune capace di colpire Mosca con i suoi 1000 chilometri di gittata.

Evangelisti e Ventura alle pagine 2 e 3

Il ricovero. Diffusa dal Vaticano: «Sto affrontando una prova»

La prima foto del Papa: di spalle

FRANCESCO La prima foto del Papa diffusa dal giorno del ricovero

Giansoldati a pagina 9

Europee 2024
Maxi contributo da Soros La candidata: deciso dal partito

Fanno discutere i 220mila euro che il banchiere americano George Soros ha donato, in occasione delle ultime elezioni Europee, ad Antonella Soldo, candidata - non eletta - nella lista Stati Uniti d'Europa fondata da Emma Bonino e Matteo Renzi nella circoscrizione Nordest. «Le mie spese sono tutte rendicontate, ho presentato tre enormi plichi. È tutto trasparente e legittimo. Perché ho avuto così tanti soldi? Ero una delle candidate che avevano più chance di essere elette e il partito ha deciso di investire su di me. Se conosco George Soros? Ho già detto tutto».

Vanzan a pagina 8

Giustizia
Il piano Nordio: custodia cautelare nelle ex caserme

Un detenuto su quattro, in Italia, si trova in carcere senza una condanna definitiva. O senza alcuna condanna. Un lungo limbo dietro le sbarre. Il governo studia un piano per rivedere il sistema e spostare i detenuti in attesa di giudizio in strutture ad hoc: caserme dismesse o da riqualificare, per cominciare. O comunque strutture a «detenzione attenuata».

Bechis a pagina 6

Il messaggio nel palloncino dalla Svizzera al Delta

▶Fatto volare da due sposi, pescatrice lo trova nella rete e li rintraccia 4 anni dopo

A quell'oggetto bianco e sgonfio, recuperato dalla rete di un peschereccio al largo di Porto Tolle nell'ottobre del 2021, era legato un biglietto plastificato ma scolorito: "Spedendo subito questa cartolina, con l'indicazione esatta del luogo dove è stato trovato il palloncino, farà grande piacere al partecipante. Grazie mille!". Partendo da queste poche parole, unite a frammenti di un nome e di un luogo, la pescatrice Katiuscia Bellan insieme alla sua famiglia ha cercato di rintracciare chi lo avesse lanciato, individuando un indirizzo in Svizzera. La sorpresa si è materializzata nei giorni scorsi, sotto forma di un pacco arrivato da Berna: ad inviare cioccolato, foto e lettera sono stati Jarmila e Christian Ryffel, una coppia elvetica che quattro anni fa ad agosto aveva festeggiato le proprie nozze facendo volare quel *Ballon*, diventato ora il simbolo di un legame a distanza. «Penso che questa potrà essere un'altra piccola lezione per i bimbi», dice la polesana, che nelle scuole primarie veneziane porta l'educazione ambientale con un progetto di Coldiretti.

Pederiva a pagina 10

L'intervista
Borgato: «La mia seconda vita grazie al tavolo da ping pong»

PADOVANO Andrea Borgato

Edoardo Pittalis

La storia di Andrea Borgato scorre tra una notte di luglio di trent'anni fa su una strada piatta sul Po, nel punto che è il più basso d'Italia, e la notte di Bratislava di sette anni fa con al collo la medaglia d'oro (...)

Continua a pagina 12

Passioni e solitudini
La celiachia colpisce di più le donne: attente alle ovaie

Alessandra Graziottin

La celiachia è una patologia intestinale dovuta all'intolleranza al glutine. Perché è più minacciosa per la salute della donna? Anzitutto, perché le donne sono colpite due volte più degli uomini (rapporto 2:1). In più, perché la patologia autoimmune che sottende la celiachia aumenta il rischio che il sistema immunitario attacchi anche le ovaie, con conseguenze pesanti.

segue a pagina 23

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

Le ore decisive per il negoziato

Usa e Russia sempre più vicini «Trump e Putin si sentiranno»

▶Si stringono i tempi per decidere sulla tregua. La Casa Bianca: «I due leader parleranno entro giorni e incontreremo una delegazione ucraina. Le distanze tra Mosca e Kiev si sono ridotte»

LA GIORNATA

Questa sarà la settimana del nuovo colloquio tra Donald Trump e Vladimir Putin. Inizierà la fase decisiva per raggiungere un'intesa sul cessate il fuoco di 30 giorni in Ucraina, secondo quanto prospettato dal presidente americano. A confermarlo è l'inviato della Casa Bianca, Steve Witkoff, l'uomo che era volato a Mosca per incontrare lo Zar e proseguire il confronto sulla tregua. Dice alla Cnn: nei prossimi giorni «potrebbe esserci una telefonata tra i due presidenti sui modi per porre fine alla guerra triennale in Ucraina. Stiamo continuando a impegnarci per condurre conversazioni con gli ucraini, incontreremo in questi giorni una delegazione di loro negoziatori. Nonostante la situazione sul campo sia molto complicata, stiamo colmando il divario tra le due parti».

La commemorazione di un bombardamento a Mariupol

TEMPI

E Witkoff risponde alla domanda sulle aspettative di Trump di una conclusione dell'accordo in questo modo: «Il presidente degli Stati Uniti parla di "settimane" e sono d'accordo con lui. Spero davvero che vedremo dei veri progressi, in parte ne abbiamo già fatti. Penso che tutti dovrebbero concentrarsi sui progressi fatti dall'insediamento del presidente. Nessuno si aspettava progressi così rapidi».

L'inviato di Trump, però, ha rifiutato di esporsi, come è normale durante un negoziato, sulla lista di richieste che il Cremlino avrebbe presentato secondo la Cnn («ma Putin condivide la filosofia del presidente»). Si parla di richieste pesanti e in parte irricevibili: i militari ucraini devono arrendersi a Kursk; riconoscimento internazionale del territorio ucraino occupato dalla Russia; limiti alla capacità dell'Ucraina di mobilitare l'esercito; fine degli aiuti militari occidentali; rinuncia all'invio delle forze di peacekeeping straniere. Sugli appetiti di Putin, però, si è sbilanciato un altro uomo di fiducia di Donald Trump, Mike Waltz, consigliere per la Sicurezza nazionale della Casa Bianca, che in un'intervista ad Abc News è tornato a chiedere sacrifici a Kiev: «Come parte di un accordo per porre fine alla guerra, l'Ucraina potrebbe perdere territorio in cambio di garanzie di sicurezza del suo futuro status. Possiamo discutere di ciò che è giusto e sbagliato, ma dobbiamo anche analizzare la situazione reale sul campo. Ed è quello che facciamo attraverso la diplomazia». Lo stesso Trump sabato aveva spiegato: «Come sapete, abbiamo un accordo di cessate il fuoco con la parte ucraina e stiamo cercando di raggiungere lo stesso accordo con la Russia. E penso che finora tutto sia andato bene. Lunedì ne sapremo un po' di più e speriamo che vada bene». Dunque, secondo la Casa Bianca, già oggi potrebbero esserci passi in avanti. Il britannico The Independent sostiene che Kiev, per trattare, abbia stabilito alcune linee rosse che non possono essere superate. Quali? «Nessun ulteriore territorio da cedere, nonostante il desiderio di Putin di prendere le regioni ucraine parzialmente occupate dall'esercito russo; il ritorno di migliaia di bambini ucraini rapiti dalla Russia; il ritorno di migliaia di civili detenuti illegalmente dalla Russia, che non sono considerati prigionieri di guerra e quindi non sarebbero inclusi negli scambi di prigionieri di guerra; la necessità di garanzie di sicurezza internazionale, qualora Putin violasse un accordo di cessate il fuoco».

Sarà perché i bombardamenti della Russia non si sono mai fermati, ma è assai prudente e poco ottimista il presidente dell'Ucraina, Volodymyr Zelensky. Ieri ha spiegato parlando di Putin: «Chi vuole che la guerra finisca al più presto non si comporta come si sta comportando la Russia. Ci sono stati centinaia di attacchi sulle nostre città questa settimana, 1.020 azioni con i droni, 1.360 bombardamenti aerei e 10 missili. Dobbiamo, uniti, continuare a fare pressioni sulla Russia per costringerla a mettere fine alla sua aggressione. Ucraina, Europa, America e tutti quelli che nel mondo vogliono pace, insieme possiamo assicurare una pace giusta e duratura». Anche ieri pomeriggio c'è stato un bombardamento russo della regione di Kupyansk: quattro i feriti. Inoltre, dicono le autorità ucraine, nella regione di Sumy «i russi hanno attaccato con i droni au-

TELEFONATA TRA RUBIO E LAVROV MEDVEDEV: «MANDARE PEACEKEEPER NATO SIGNIFICHEREBBE UNA NUOVA GUERRA»

TRATTATIVE Da sinistra: il presidente dell'Ucraina, Volodymyr Zelensky; il presidente degli Stati Uniti, Donald Trump; il presidente della Russia, Vladimir Putin

WALTZ, CONSIGLIERE PER LA SICUREZZA DEGLI STATI UNITI, INSISTE: «L'UCRAINA DOVRÀ RINUNCIARE A PARTE DEI SUOI TERRITORI»

Il ritorno dei bambini ucraini deportati «Hanno cercato di farci diventare russi»

LE STORIE

I bambini deportati dall'Ucraina e riportati indietro non sono più di 600. Quelli rimasti in Russia per essere sottoposti a lavaggio del cervello nei campi di rieducazione sarebbero almeno 20mila, secondo la stima più bassa, fino a 720mila stando alle dichiarazioni ufficiali di Maria Lvova-Belova, che Putin ha nominato Commissaria per l'infanzia. Per lei, ovviamente, non sono «deportati». Si vanta anzi di averne «salvati» il più possibile dalla guerra e di averne adottati alcuni. Anche sulla base di questo, la Corte penale internazionale ha spiccato nei confronti suoi e di Putin mandato di arresto. La deportazione dei minori è un infamante crimine di guerra. Difficile riportarli a casa, costretti a un giro di centinaia e centinaia di chilometri, dalla Russia verso paesi come Georgia e Bielorussia, prima di trasferirli in treno in Ucraina, a pochi chilometri dai campi in cui venivano "rieducati".

I PROGRAMMI

Ora invece sono ospitati in strutture dove Oksana Lebedova, fondatrice dell'organizzazione Gen Ukrainian, ha sviluppato un programma di "de-occupazione cognitiva". Una disintossicazione mentale. Al Sunday Times, che a questi bambini ha dedicato diversi reportage, Oksana racconta che «hanno negli occhi qualcosa di diverso, come fossero adulti con occhi molto vecchi». Sono educatissimi e disciplinati, anche troppo, e hanno paura «perfino di arrivare con un minuto di ritardo, è doloroso da vedere». Non è facile vincere la loro diffidenza, avendo visto «insegnanti e vicini di casa diventare collaborazionisti». Ci sono foto di minori ucraini ritratti nelle manifestazioni nazionaliste russe negli stadi moscoviti. Gli è stato insegnato a essere bravi russi, destinati a combattere contro gli ucraini, "mini-soldati" per i quali la Russia è la madrepatria. La famiglia originaria non esiste più. Alcuni, addirittura, raggiunti al telefono dicono di non voler tornare.

LA MAGGIOR PARTE, ALMENO 20MILA, SI TROVA ANCORA NEI CAMPI DI "RIEDUCAZIONE" L'ALLARME: «SOTTOPOSTI A LAVAGGIO DEL CERVELLO»

E quelli che vorrebbero hanno difficoltà. «È diventato ormai quasi impossibile tirarli fuori», dice Mykola Kuleba a capo di Save Ukraine. E aggiunge: «Il governo sta tentando di farlo tramite la mediazione del Qatar e degli Emirati, ma è tutto molto lento, perché Putin blocca i rientri, capisce che ogni bambino rapito è un testimone di crimini di guerra».

LE SEDUTE

In un campo speciale vicino a Lutsk, nordovest dell'Ucraina, cinquanta piccoli ucraini tra i 7 e i 17 anni si sono ritrovati per undici giorni da passare insieme facendo sport e arte, guardando i film di Harry Potter e sottoponendosi a sedute di psicoterapia individuale e di gruppo. Bambini normali in fila per lo zucchero filato, ma in realtà profondamente segnati dalla guerra e dalla loro esperienza. Vova Petukhov e il fratellino Sasha, 16 e 13 anni, due anni fa erano tra i 200 bloccati in una struttura di Novopetrivka per minori svantaggiati vicino a Mykolaiv, sud dell'Ucraina. Molti vennero poi recuperati dalle famiglie, ma 15 orfani rimasero nascosti nel seminterrato per tre mesi, senza luce e acqua, insieme alla direttrice e a membri dello staff. Vennero obbligati dai militari russi a raccogliere tutto in 30 minuti e portati a Kherson occupata. «Ci fecero un video per dimostrare che ci stavano evacuando in sicurezza», racconta Vova. Ma finirono, undici ragazzi e 4 ragazze tra i 7 e i 16 anni, in un centro di riabilitazione per minori a Stepanivka. Poi furono trasferiti in sanatorio a Anapa, sul Mar Nero. Un 15enne di Kherson racconta che un soldato russo gli diede un calcio dicendo: «Fabbricherai i proiettili con cui uccidere gli ucraini».

Mar. Vent.

Le strategie militari

to con civili a bordo, causando dei feriti».

Sulla scacchiera della diplomazia va registrata un'altra mossa: la conversazione telefonica dell'altro giorno tra il ministro degli Esteri russo, Sergei Lavrov, e il segretario di Stato Usa, Marco Rubio. Hanno parlato della crisi nello Yemen e dell'attacco americano contro gli houthi, ma c'è stato anche un confronto sull'andamento della trattativa per il cessate il fuoco in Ucraina.

SCACCHI

La portavoce del Dipartimento di Stato, Tammy Bruce, spiega: «Hanno discusso i prossimi passi da compiere per dare seguito ai recenti incontri in Arabia Saudita e hanno concordato di continuare a lavorare per ripristinare le comunicazioni tra Stati Uniti e Russia». Da Mosca dicono laconici: «Si è parlato dei prossimi passi per mettere fine alla guerra». Nel sottobosco russo non mancano gli incendiari, a partire dal solito vicepresidente del Consiglio di sicurezza, Dmitry Medvedev, che nella esternazione di ieri ha tuonato: «Inviare peacekeeper in Ucraina equivale a una dichiarazione di guerra. Macron e Starmer fingono di essere stupidi. Di volta in volta gli viene detto che i peacekeeper devono provenire da Stati non appartenenti alla Nato».

Sul fronte diplomatico permane l'attivismo della Turchia. E ieri il presidente Erdogan ha avuto una conversazione telefonica con Trump. Secondo Ankara, «il presidente turco ha dichiarato di sostenere le misure decise e proattive di Trump per porre fine alla guerra tra Russia e Ucraina». La partita a scacchi della diplomazia continua, solo nelle prossime ore sapremo se le armi, finalmente, si fermeranno. E a che prezzo.

Mauro Evangelisti

Zelensky non vuole la resa Il nuovo capo dell'esercito è un messaggio a Putin

▶Volodymyr cambia il vertice di stato maggiore alla vigilia dei negoziati
E testa il "Long Neptune", un super-missile in grado di colpire Mosca

IL PUNTO

Un vero combattente, il generale Andriy Gnatov. Uno che viene dalla fanteria di Marina e nel 2014, quando i russi occuparono la Crimea, non tradì, raggiunse la terraferma e affrontò anni di guerra sul fronte più caldo, scalando per meriti sul terreno tutti i gradi della carriera militare grazie a una visione moderna dell'organizzazione in corpi d'armata e al carisma dell'incursore. È lui il nuovo capo di stato maggiore delle forze armate ucraine in sostituzione del generale Anatoly Barhylevych, passato dopo poco più di un anno all'incarico di ispettore generale del ministero della Difesa. Un segnale forte che ha voluto lanciare ieri il presidente Zelensky in occasione della presentazione pubblica del missile di lungo raggio Long Neptune capace di colpire Mosca con i suoi 1000 chilometri di gittata.

A CONVINCERE IL PRESIDENTE A FARE UN NUOVO CAMBIO PUÒ ESSERE STATO ANCHE L'ARRETRAMENTO DELL'ESERCITO NEL KURSK

IL SISTEMA

Si tratta della versione potenziata del sistema d'arma con il quale gli ucraini riuscirono ad affondare nell'aprile 2022 l'ammiraglia della flotta russa nel Mar Nero, l'incrociatore Moskva, una delle umiliazioni più gravi inferte all'armata di Putin. Il Long Neptune è stato forse già impiegato, venerdì notte, contro la raffineria di petrolio di Tuapse nella regione di Krasnodar. Nelle segrete stanze si negozia il possibile avvio di colloqui di pace, ma Zelensky insiste nel denunciare le fandonie di Mosca e ripetere che lo Zar conosce soltanto «un linguaggio, quello della forza, così noi continuiamo a lavorare per garantire la nostra sicurezza». Non è chiaro il numero di Long Neptune che potrà produrre l'industria bellica ucraina. Il sito Militarnyi precisa solo che il missile è stato aggiornato con un dispositivo di guida che incorpora il posizionamento satellitare per il controllo durante la fase di crociera. Quanto alla nomina di Gnatov, la spiegazione ufficiale rimanda alla necessità di «aumentare l'efficienza nella gestione verticale delle forze armate, in particolare nel processo di riorganizzazione e implementazione della struttura a corpo d'armata», aumentando la rapidità nel «prendere e attuare le decisioni dello stato maggiore del Comandante supremo nonché applicare l'esperienza di combattimento nel pianificare e gestire le truppe». Il comandante in capo delle forze armate ucraine resta Oleksandr Syrskyi. «Stiamo sistematicamente trasformando le forze armate per incrementarne l'efficacia in combattimento», sottolinea il ministro della Difesa, Rustem Umerov. Ma a convincere Zelensky può essere stato anche l'arretramento dell'esercito ucraino nel Kursk, incalzato da truppe russe e nordcoreane, e il successo della manovra russa di aggiramento del nemico attraverso un vecchio gasdotto.

ARMI Il missile Long Neptune, di produzione ucraina, è stato testato con successo in combattimento. Ha una gittata di 621 miglia (circa mille chilometri)

L'OBIETTIVO

In ogni caso, una prova d'autorità di Zelensky nel voler indicare il nuovo vertice operativo e strategico delle forze armate. Tutto il contrario della resa che Putin persegue. E un messaggio del leader ucraino anche al presidente Trump, che gli rimproverava di «non avere le carte». Zelensky rimarca l'obiettivo di «modernizzare l'esercito» e selezionare comandanti di corpo d'armata che siano gli ufficiali «con la formazione migliore, i più promettenti, con esperienza di combattimento e una visione moderna». Per raggiungere gli standard Nato.

Marco Ventura

Mosca invita Totti per un evento Appello di +Europa: «Ripensaci»

LA POLEMICA

ROMA «Non è il caso, Francesco ripensaci». La "trasferta" in Russia dell'ex capitano della Roma e della Nazionale fa discutere. Già da giorni sui tabelloni nelle strade di Mosca scorrono immagini di Francesco Totti di spalle con la maglia numero 10 e la scritta: "L'imperatore sta arrivando nella Terza Roma", dove per "terza Roma" si intende la capitale russa e lo spot fa leva sul soprannome storico del calciatore: "ultimo imperatore di Roma". Sotto, una data in numeri romani: 8 aprile 2025, giorno in cui sarà ospite d'onore dell'International RB Award a Mosca, uno degli eventi più importanti al mondo dedicato ogni anno allo sport e alle scommesse e organizzato da uno dei principali organi di informazione russi. Un viaggio che ha scatenato polemiche e indignazione sui social e sul web nei confronti dell'ex giallorosso ora procuratore e protagonista di varie pubblicità, alla luce del sostegno italiano all'Ucraina nella guerra contro lo Zar e mentre si intensificano i colloqui tra la Casa Bianca e il Cremlino per porre al conflitto.

Non solo commenti sdegnati, anche da parte dei tifosi e su alcuni siti giallorossi, come «vergogna», «che brutta fine», «non sa nemmeno dove sta andando». Ma una presa di posizione e un invito, rivolto in video all'ex numero 10 giallorosso: «Chiediamo a Francesco Totti un gesto importante, - dice Andrea Massaroni, coordinatore romano di +Europa - coerente con la sua storia personale e con la sua immagine di uomo di sport e di pace: rinunciare pubblicamente a partecipare a questo evento, scegliendo così di testimoniare con chiarezza i valori di libertà e rispetto per i diritti umani che sono patrimonio comune della nostra città, del nostro Paese e dell'Europa intera». E ancora l'appello: «Resta dalla parte giusta della Storia».

MOSCA Il cartellone che pubblicizza l'arrivo di Francesco Totti

IL COORDINATORE ROMANO MASSARONI: «RESTA DALLA PARTE GIUSTA DELLA STORIA» BUFERA SUI SOCIAL PER LA TRASFERTA

In vacanza con la famiglia in Lapponia, l'ex giocatore per ora preferisce non parlare, ma in queste ore sta valutando il da farsi. Martedì scorso sui principali media di Mosca è stato pubblicato un video della presentazione del calciatore, ripreso da diversi canali Telegram. Ora sulle facciate della VTB Arena, della Lukoil Arena, così pure in altri punti, sugli schermi del Moscow City e all'incrocio tra il Terzo anello di trasporto e la via Kievskaya, campeggia l'immagine di Totti.

LA PREMIAZIONE

Totti, che è già stato a Mosca nel 2021 con l'ex moglie Ilary Blasi e i figli invitato dal Dipartimento del Turismo come ambassador dell'International Football Development Association, è ora chiamato a presenziare alla cerimonia di premiazione dei vincitori al Moscow Gymnastics Palace. Negli anni passati, i super ospiti sono stati tra gli altri Alessandro Del Piero, Luis Figo, Emmanuel Adebayor e Cafu.

Raffaella Troili

Disturbi intestinali cronici: un problema per molti!

I disturbi intestinali ricorrenti sono molto comuni. Molte persone spesso non sanno che potrebbe trattarsi della sindrome dell'intestino irritabile.

Molte persone soffrono regolarmente di disturbi intestinali ricorrenti come diarrea, dolori addominali e flatulenza. Molto spesso chi ne è affetto non riesce ad individuarne la causa. Nel corso dei secoli vari studiosi, come ad esempio Ippocrate più di 2000 anni fa, hanno tentato senza successo di determinare i fattori alla base di tali disturbi. Sebbene la medicina moderna avesse fatto grandi progressi, soprattutto grazie alla scoperta di antibiotici, vaccini e nuovi farmaci, le cause di tali disturbi erano rimaste sconosciute. Col tempo, però, si è diffuso il concetto di "sindrome dell'intestino irritato", poi successivamente sostituito con l'espressione di "sindrome dell'intestino irritabile" al fine di riferirsi ai disturbi come diarrea, dolori addominali e flatulenza. Gli studi più attuali hanno individuato quali potrebbero essere le possibili cause. Ciò potrebbe rappresentare un aiuto per chi soffre della sindrome del colon irritabile.

CHE COS'È LA SINDROME DELL'INTESTINO IRRITABILE?

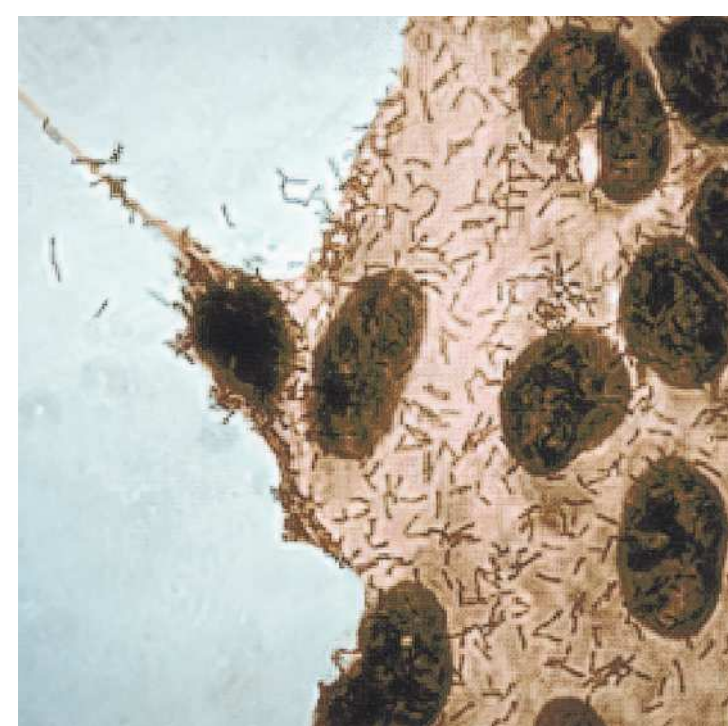
La sindrome dell'intestino irritabile si manifesta attraverso disturbi intestinali ricorrenti come diarrea, dolori addominali, flatulenza e costipazione, che possono presentarsi alternativamente, in combinazione o singolarmente. Pertanto, nella diagnostica si distingue tra sindrome dell'intestino irritabile a prevalenza di diarrea (chi soffre principalmente di diarrea ricorrente), sindrome dell'intestino irritabile a prevalenza di costipazione (chi soffre principalmente di costipazione) e il cosiddetto tipo misto (diarrea e costipazione si alternano).
Inoltre, i sintomi possono variare in intensità, frequenza e durata.

È QUESTA LA CAUSA?

Gli esperti sono giunti alla conclusione che una barriera intestinale danneggiata rappresenti spesso la causa della sindrome dell'intestino irritabile. La barriera intestinale agisce come una sorta di guardiano tra l'intestino e il nostro flusso sanguigno. Da un lato, essa deve essere permeabile in modo da consentire l'assorbimento e il passaggio delle sostanze nutritive; dall'altro, deve impedire che ospiti non graditi (ad esempio batteri, virus, funghi o sostanze nocive) raggiungano il sangue attraverso la parete intestinale.
Ad esempio, è stato osservato che la barriera intestinale di persone con disturbi intestinali ricorrenti era insolitamente permeabile, addirittura "bucherellata". Anche un così minimo danno alla barriera intestinale permette agli agenti patogeni o alle sostanze indesiderate di penetrare nella parete intestinale e di irritare il sistema nervoso enterico, il che può portare a sintomi tipici come diarrea, dolore addominale o flatulenza.

Anche il più piccolo danno può far penetrare agenti patogeni e sostanze nocive all'interno della parete intestinale.

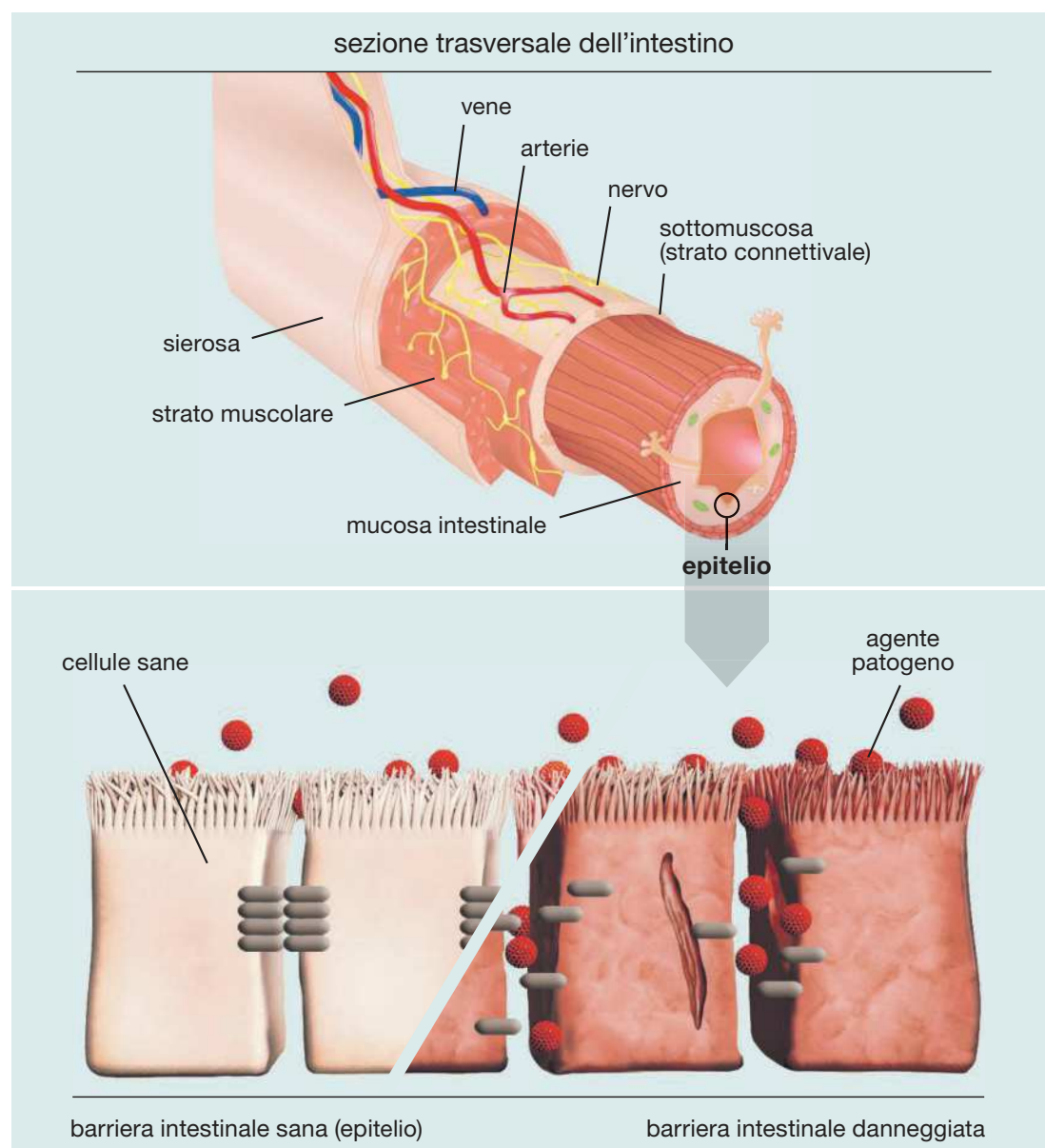
UN SOLO PRINCIPIO ATTIVO: L'EFFETTO CEROTTO

Sulla base di queste scoperte gli esperti si sono messi alla ricerca di una cura e si sono imbattuti in un ceppo di bifidobatteri: *B. bifidum* MIMBb75. Questo ha la particolare capacità di aderire alle cellule epiteliali intestinali, proprio come farebbe un cerotto su una ferita.
L'idea originale: il problema potrebbe attenuarsi una volta che i batteri aderiscono alla barriera intestinale come se si trovassero coperti da un cerotto? Di conseguenza i disturbi ricorrenti come diarrea, dolori addominali e flatulenza potrebbero diminuire?
Effettivamente le persone affette da sindrome dell'intestino irritabile che hanno ricevuto questo speciale ceppo di batteri hanno mostrato un miglioramento dei sintomi significativamente maggiore rispetto alle persone a cui è stato somministrato un placebo. Ciò dimostra che questo ceppo batterico può costituire un aiuto per chi soffre di intestino irritabile.

Il *B. bifidum* MIMBb75 aderisce alle cellule intestinali.

UN ULTERIORE PASSO IN AVANTI: *B. BIFIDUM* HI-MIMBB75

Il ceppo batterico *B. bifidum* MIMBb75 è contenuto nel dispositivo medico Kijimea Colon Irritabile PRO nella sua forma ulteriormente sviluppata e inattivata termicamente. Tale ceppo è inoltre considerato ben tollerato e non sono noti effetti collaterali. Kijimea Colon Irritabile PRO è disponibile in farmacia.

LO STRESS FAVORISCE I DISTURBI INTESTINALI

È ormai generalmente noto che lo stress può causare o aggravare i danni alla barriera intestinale e così i disturbi intestinali ricorrenti come diarrea, dolori addominali o flatulenza. Si raccomanda pertanto a chi soffre di disturbi intestinali ricorrenti di concedersi dei periodi di relax. Le persone colpite dovrebbero prestare attenzione a gestire lo stress in modo efficace e, se possibile, concedersi regolarmente brevi periodi di pausa in cui potersi rilassare.

Come un cerotto per l'intestino irritato.

- ✓ Contiene lo specifico bifidobatterio *B. bifidum* HI-MIMBb75
- ✓ Per i sintomi dell'intestino irritabile come diarrea, dolore addominale o costipazione
- ✓ Con effetto cerotto PRO

Per la Vostra farmacia:
Kijimea Colon Irritabile PRO
(PARAF 978476101)

www.kijimea.it

La posizione dell'Italia

Meloni, i paletti sul riarmo E prepara la visita in Usa: non dividiamo l'Occidente

▶La premier domani al Senato: pace «giusta» insieme a Trump, si lavora al bilaterale
No ai soldati italiani in Ucraina. Piano von der Leyen, timori per l'effetto sui mercati

LA STRATEGIA

ROMA L'Ucraina appesa a Trump e Putin, il Consiglio europeo di giovedì e il riarmo targato von der Leyen che convince solo a metà. Poi il ritorno in aula, domani al Senato, il discorso affinato fino all'ultimo con i consiglieri, le stoccate pronte contro il duo Schlein-Conte. Giorgia Meloni si prepara a una settimana sull'ottovolante. Tra crucci di casa - oggi sentirà i vice Matteo Salvini e Antonio Tajani per trovare una quadra sulla risoluzione della maggioranza da votare a Palazzo Madama - e partite internazionali. Come il viaggio a Washington, il primo bilaterale da Trump, a cui la premier lavora sottotraccia da un po' e potrebbe prendere forma dopo l'appuntamento a Bruxelles, magari la prossima settimana. È stato un week end di lavoro per la leader della destra italiana.

I MESSAGGI IN AULA

Dopo la call con l'inglese Starmer e i "volenterosi" collegata da casa sua - e quel "no" all'invio di soldati italiani in Ucraina - la testa è al ritorno in Parlamento. Ancora ieri la premier limava il discorso da pronunciare nel doppio appuntamento d'aula. Insieme alle repliche - e qui lo show con le opposizioni, sfruculiate sulle contraddizioni interne sul riarmo europeo, è assicurato - studiate con il sottosegretario e braccio destro Giovanbattista Fazzolari. L'Ucraina sarà tra i passaggi clou. Meloni attenta a riconoscere «gli sforzi» dell'amministrazione Trump per arrivare a «una pace giusta e duratura». E batterà di nuovo sul ferro caldo dei "volenterosi", chiudendo ancora una volta a una missione di peacekeeping Ue come ha fatto sabato in videocall. «Non dobbiamo dividere i due pilastri dell'Occidente» la strigliata a chi propone di accelerare, con o senza Trump. La premier cercherà l'applauso leghista sul niet all'invio di militari italiani. Confida di chiudere oggi sulla risoluzione del centrodestra, dove non farà capolino la parola "riarmo". «Siamo per aumentare gli investimenti per rafforzare la nostra sicurezza interna, non riarmi europei o difese comuni» avvertiva ieri Salvini su X. Mentre Tajani tornato dal G7 in Canada ricorda «l'importanza del mantenimento dell'unità transatlantica». A tre mesi dall'ultimo affaccio in Parlamento, con le opposizioni in pressing per chiederle chiarimenti vis-a-vis su tanti casi irrisolti e spinosi, dallo scandalo Paragon alla vicenda del libico Almasri, Meloni torna a Palazzo Madama per parlare di un Consiglio europeo complesso, preceduto mercoledì da una cena di gruppo con gli europarlamentari di FdI a Bruxelles. Sul tavolo la competitività europea, su cui la premier farà un passaggio picchiando sulle politiche green che hanno affossato l'automotive, alla vigilia dell'attesissima audizione di John Elkann alla Camera. Poi il riarmo europeo, il vero elefante nella stanza. Molti i dubbi italiani. Meloni spiegherà che il salto quantico per la Difesa è «necessario», come lo scorporo dal Patto di Stabilità. Poi però passerà alle riserve. Non solo sul nome con cui "Ursula" ha tenuto a battesimo il piano da 800 miliardi - "ReArm", «serve un approccio olistico alla Difesa» dirà invece la leader di Fratelli d'Italia, sotto mano i sondaggi che certificano la ritrosia dell'opinione pubblica italiana di fronte al vocabolario bellico - le remore che contano sono altre.

La premier Giorgia Meloni, classe '77, capo del governo da ottobre 2022

I DUBBI SUL PIANO UE

Lo ha detto Giorgetti e lo sottoscrive Meloni. Per un Paese indebitato come l'Italia firmare alla cieca la "clausola" che attiva i finanziamenti a debito rischia di essere un salto nel buio. A Palazzo Chigi, proprio come avvenne con il Mes, temono lo "stigma" dei mercati finanziari. Specie se, come è emerso dalle interlocuzioni diplomatiche dei giorni scorsi, l'Europa non si muoverà in blocco: Paesi come Germania e Olanda hanno già fatto sapere di non voler attivare ora il piano. Calma e gesso.

OGGI CONTATTO CON SALVINI E TAJANI PER LA RISOLUZIONE DI MAGGIORANZA GLI AFFONDI A CONTE E SCHLEIN

Seguirà, nella prolusione d'aula, un passaggio sul nuovo regolamento europei dei rimpatri al centro del Consiglio che potrebbe rilanciare il patto fra Italia e Albania sui riconoscimenti extraterritoriali. Qui e lì gli affondi a Conte e Schlein, il fronte pacifista riunito in una Piazza del Popolo gremita sabato mattina. Tutto si tiene: consenso, tattica. Diplomazia. Ne servirà tanta in vista della vera missione a cui lavora Meloni: il primo bilaterale alla Casa Bianca. Forse in programma prima del 2 aprile, quando scatteranno i dazi miliardari tra Europa e Usa. Sempre che Trump non cambi idea all'ultimo.

Francesco Bechis

Pd, si cerca l'ultima mediazione: rischio spaccatura in Parlamento

IL RETROSCENA

ROMA A metà pomeriggio, quando il messaggio Whatsapp atterra sugli smartphone di deputati e senatori del Pd, più d'uno sbuffa, incredulo: «Ma come, proprio durante l'audizione di Mario Draghi, di fronte a tre commissioni di Camera e Senato?». Proprio così: la riunione congiunta dei gruppi dem di Montecitorio e Palazzo Madama, fissata per martedì mattina alle 11,30 per trovare una quadra sulla risoluzione pd da votare in Aula poche ore dopo, si sovrapporrà almeno in parte all'atteso intervento dell'ex premier sulla competitività europea, in agenda per le 10. Ed è difficile che la riunione, che arriva dopo giorni di tensione tra la minoranza pro ReArm e i fedeli alla linea astensionista di Elly Schlein, possa essere rinviata.

LA RIUNIONE DEI GRUPPI DI CAMERA E SENATO FISSATA PER MARTEDÌ NELLO STESSO ORARIO DELL'AUDIZIONE DI MARIO DRAGHI

IL CLIMA

Il passaggio è delicato, i pontieri sono a lavoro per trovare una quadra che eviti fratture come quella andata in scena a Strasburgo la settimana scorsa. Ma se dopo la piazza (quasi) unitaria di sabato c'è chi prevede un clima più sereno, la segretaria ha tutta l'intenzione di tirare dritto per la sua strada. Il piano von der Leyen «non va nella giusta direzione», ripete Schlein ai suoi. E dalla risoluzione del Pd questo aspetto «dovrà emergere con chiarezza», spiega chi nelle ultime ore si è confrontato con la leader. «Stavolta non si vota un testo concordato con i socialisti europei: possiamo esprimere nettamente qual è il nostro posizionamento». Sì alla difesa europea accompagnata da investimenti sul sociale, no al riarmo dei singoli Stati, ripeterà Schlein prendendo la parola alla Camera, mercoledì. E se alla minoranza non piace, si vedrà: «Non è che possiamo fare finta che vada tutto bene», si ragiona tra i fedelissimi.

La segretaria del Pd Elly Schlein a consulto con l'ex commissario europeo Paolo Gentiloni, che rappresenta l'ala riformista del Nazareno, quella più vicina alle politiche di von der Leyen e favorevole al piano di riarmo europeo. I dem, nelle votazioni a Strasburgo, si sono spaccati sulle due posizioni

L'irritazione, tra i dem più vicini a Schlein, si taglia col coltello. L'ipotesi del congresso anticipato viene ancora accarezzata, nonostante i tempi lunghi e le complicazioni da statuto: «Certo, sappiamo che non ci vogliono due settimane, ma neanche sei mesi». La segretaria è a metà mandato, si riflette, «consultare la base potrebbe essere positivo. Vediamo quale sarà lo strumento migliore». E soprattutto «vediamo come andrà il passaggio delle risoluzioni tra Senato e Camera».

I NUMERI

21 È il numero degli europarlamentari eletti dal Partito democratico

10 Gli esponenti dem che hanno votato sì al piano di Ursula von der Leyen

11 Quelli che, seguendo le indicazioni del partito, si sono astenuti

LA MEDIAZIONE

Dopo il confronto di venerdì, il gruppo incaricato di trovare la quadra sul testo tornerà a riunirsi questo pomeriggio. Fino ad allora, niente bozze. Ne fanno parte il responsabile Esteri Peppe Provenzano, i capogruppo Chiara Braga e Francesco Boccia, i parlamentari Alessandro Alfieri (coordinatore dei bonacciniani), Stefano Graziano e Piero De Luca. Il giudizio diffuso è: «Se c'è la volontà, una mediazione si trova». Del resto, ricorda una parlamentare riformista, «quante risoluzioni avremo fatto, dall'inizio del conflitto? Almeno una ventina. E abbiamo sempre trovato soluzioni condivise». Rilancia un altro esponente della minoranza: «Spaccarsi sarebbe abbastanza insensato». Rompere tutto, aggiunge un altro, «non serve a nessuno».

Ma bisognerà pure capire come comportarsi con i testi delle altre opposizioni. Astenersi? I Cinquestelle hanno già annunciato che nel proprio testo si chiede al governo di dirsi contrario al piano di riarmo europeo e di fare in modo che quei soldi vadano in sanità, sostegni alle imprese e green. Avs, invece, insisterà sulla necessità di una «Europa di pace». Intanto Angelo Bonelli lancia un amo a Schlein: «Dal no al ReArm può nascere l'alternativa alla destra». Chissà se il fronte, domani, si cementerà anche in aula.

LA POSIZIONE DI SCHLEIN: STAVOLTA NON DOBBIAMO CONCORDARE LA LINEA CON I SOCIALISTI EUROPEI PONTIERI AL LAVORO PER EVITARE FRATTURE

Andrea Bulleri

IL MINISTRO E IL NODO RIFORME

Il Guardasigilli Carlo Nordio, nato a Treviso il 6 febbraio 1947, ex magistrato e procuratore aggiunto, autore di inchieste sulle Brigate rosse e sulle Coop, dal 22 ottobre 2022 ministro della Giustizia del governo Meloni. Il suo progetto principale è quello della riforma della Giustizia, con la separazione delle carriere tra pm e giudici

Giustizia, il piano Nordio sulla custodia cautelare: utilizzare le ex caserme

▶Dopo la separazione delle carriere (in discussione al Senato), il Guardasigilli lavora alla prossima riforma: rivedere le modalità con cui scatta la carcerazione preventiva

IL RETROSCENA

ROMA Un detenuto su quattro, in Italia, si trova in carcere senza una condanna definitiva. O senza alcuna condanna. Un lungo limbo dietro le sbarre. C'è un elefante nella stanza quando si parla di emergenza sovraffollamento e si chiama custodia cautelare. Il governo studia un piano per rivedere il sistema e spostare questa marea umana di detenuti in attesa di giudizio in strutture ad hoc. Caserme dismesse o da riqualificare, per cominciare. O comunque strutture a «detenzione attenuata».

Da mesi il dossier è sul tavolo del Guardasigilli Carlo Nordio. Per il ministro, ex pm, è un'antichissima battaglia. «Stiamo lavorando per modificare quelli che sono i criteri della custodia cautelare, che si sono rivelati fallimentari» ha fatto sapere venerdì incontrando le Camere Penali a Venezia. «Questa trilogia per cui il sospetto di fuga, il pericolo di inquinamento della prova, la reiterazione del reato sono diventate quasi formule metafisiche, formule di stile e provvedimenti dei magistrati, questo non va bene». Parole, si dirà, di certo apprezzate dalla platea dei legali. Invece qualcosa si muove.

IL DOSSIER A VIA ARENULA

Sul dossier, insieme a Nordio, c'è il sottosegretario leghista Andrea Ostellari e ovviamente anche il meloniano doc Andrea Delmastro, a capo del Dap, nei giorni scorsi finito al centro di una bufera per l'intervista al Foglio in cui ha lanciato un siluro contro la riforma della separazione delle carriere. Ebbene, il governo valuta la possibilità di spostare almeno una parte dei detenuti in attesa di giudizio definitivo fuori dalle carceri. E guarda alle tante caserme militari dismesse lungo lo Stivale come possibili strutture alternative di detenzione. Ci vorrà tempo, certo. Ché la priorità assoluta, così ha fatto sapere la premier Giorgia Meloni e così ha riferito Nordio in un recente vertice di maggioranza, è far viaggiare spedita la riforma costituzionale sulla giustizia. Magari togliendo dalle sabbie mobili in Parlamento le altre riforme giudiziarie avviate dal centrodestra, dal tetto di 45 giorni alle intercettazioni alla nuova legge sulla prescrizione. Ma il prossimo fronte politico è, appunto, la custodia cautelare. Legata a doppio filo al sovraffollamento, un'emergenza che Meloni ha particolarmente a cuore.

SUL DOSSIER IL CONTRIBUTO ANCHE DEI SOTTOSEGRETARI OSTELLARI (LEGA) E DELMASTRO (FDI), RESPONSABILE DEL DAP

Dettaglio: pare che la premier abbia recentemente manifestato con una certa schiettezza - eufemismo - al commissario per l'edilizia carceraria Marco Doglio, nominato dal governo a settembre, le sue rimostranze per il lavoro sull'ampliamento degli spazi carcerari che procede troppo a rilento. Sicché ha disposto che ogni due settimane, con cadenza fissa e di persona, il commissario la aggiorni sullo stato dell'arte, numeri alla mano. Ma torniamo alla detenzione cautelare e alla fiumana di cittadini italiani in carcere senza sentenza. I numeri del ministero della Giustizia, aggiornati al 28 febbraio, sono da capogiro: 15.167 le persone trattenute in carcere per un provvedimento di custodia cautelare, su un totale di 62.165. Un quarto, appunto. Di questi, 9395 sono donne e uomini in attesa di un primo giudizio. Sospesi. Al buio. Necessità e virtù vanno di pari passo in questo lavoro sotterraneo del governo per studiare il trasferimento di un'importante fetta della popolazione carceraria. Già perché il piano iniziale, approntato nei primi mesi della legislatura, era sfruttare le caserme abbandonate come vere e proprie carceri ex novo. Una mappatura assai dettagliata delle strutture militari disponibili è stata costantemente aggiornata e consegnata ai vertici dell'esecutivo. Ma due conti del Mef hanno presto suggerito di usare la. Ristrutturare da cima a fondo le caserme per adibirle a carceri ha costi proibitivi per le casse dello Stato. Soprattutto per la mole di personale di polizia da mobilitare per rendere sicure le nuove strutture. Di qui il piano B che prende forma: usarle per la custodia cautelare. Mentre si continuano a studiare soluzioni per allargare gli spazi carcerari. Preso atto che la costruzione da zero di nuovi istituti ha tempi troppo lunghi, il governo valuta una seconda opzione: le carceri "montabili". Ovvero moduli con capienza tra le quattro e le otto persone costruiti da ditte esterne e poi montati negli spazi aperti delle carceri, di caserme o di altre strutture. Sul piano vigila Meloni in persona, come si è detto, con i resoconti cadenzati chiesti al commissario.

LA PREMIER HA SOLLECITATO IL COMMISSARIO PER I PENITENZIARI DOGLIO AD AGIRE CON MAGGIORE CELERITÀ

LE FASI

Sulla custodia cautelare invece lavora il ministero di via Arenula dove una prima ricognizione è già stata avviata. Si tratterebbe, a dire il vero, di una "seconda" riforma sul tema, dopo che il Ddl Nordio, ormai due anni fa, ha introdotto la "collegialità" del Gip nella decisione sulla detenzione cautelare in carcere, affidata a un pool di tre magistrati. I numeri parlano chiaro. Un quarto dei detenuti italiani è in carcere senza aver ricevuto una condanna definitiva. Una parte di loro, magari quelli imputati per reati non violenti, può essere trasferita in futuro. Nordio lavora dietro le quinte. Ma prima deve mandare in porto la riforma costituzionale al centro di un interminabile duello tra governo e magistratura.

Francesco Bechis

Verona

Detenuto di 69 anni si uccide a Montorio

VERONA Ancora un suicidio nel carcere di Montorio Veronese. Un detenuto senegalese di 69 anni, con fine pena nel 2030, si è ucciso ieri pomeriggio. Ne ha dato notizia Gennarino De Fazio, Segretario Generale della Uilpa Polizia Penitenziaria, ricordando che «si tratta del diciottesimo ristretto che dall'inizio dell'anno si è tolto la vita, cui bisogna aggiungere un operatore». Per il sindacalista, il ministro Carlo Nordio e il governo Meloni «hanno il dovere di fermare la carneficina in atto, così come hanno l'obbligo di legge, politico e morale di garantire condizioni di lavoro accettabili e dignitose alle donne e agli uomini della Polizia penitenziaria».

Intervista **Giampaolo Di Marco**

«Potenziare la pena esterna I pm devono motivare la detenzione preventiva»

Il proble ma delle carceri in Italia, e del «male di vivere all'interno delle carceri», è sempre più concreto. Una possibile soluzione alla questione del sovraffollamento, secondo Giampaolo Di Marco, segretario generale dell'Associazione nazionale forense, potrebbe essere quella di potenziare l'esecuzione penale esterna e gli uffici di riferimento, sfruttando i fondi ancora non utilizzati del Pnrr.

Il ministro Carlo Nordio ha detto che è al lavoro per modificare i criteri della custodia cautelare, che si sono rivelati «fallimentari. Questa trilogia per cui il sospetto di fuga, il pericolo di inquinamento della prova, la reiterazione del reato sono diventate quasi formule metafisiche, formule di stile e provvedimenti dei magistrati». Cosa ne pensa?

«La trilogia in questione deve rimanere nel codice di rito, visto che si tratta di presupposti applicativi, ma occorre prevedere e rafforzare l'obbligo per il magistrato di indicare gli elementi concreti su cui fonda il periculum invocato nell'ordinanza applicativa della misura. In caso contrario deve essere prevista la nullità dell'atto. E deve anche essere previsto il divieto di reiterare la richiesta di misura in caso di annullamento dell'ordinanza per omessa indicazione degli elementi "individualizzanti", che consentano di dimostrare la sussistenza del pericolo di fuga, dell'inquinamento probatorio e della reiterazione del reato».

L'indice nazionale di sovraffollamento delle carceri in Italia supera il 130%. Oggi sono 62.115 le persone detenute, a fronte di una capienza regolamentare di 51.323 posti. L'associazione Antigone denuncia che la capienza reale è diminuita negli anni, aggravata dall'incuria e dalla mancanza di manutenzione, rendendo le strutture sempre più fatiscenti e invivibili. Questo cosa comporta?

IL SEGRETARIO DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE FORENSE: BISOGNA COMBATTERE IL MAL DI VIVERE DENTRO I PENITENZIARI

«Provoca il mal di vivere all'interno del carcere, per cui nel 2024 i suicidi sono stati 90 e nel 2025 circa 20, se si considerano anche gli appartenenti alla Polizia penitenziaria. L'indirizzo politico attuale pare quello di programmare una nuova edilizia penitenziaria, costruendo nuove carceri, ma questa tendenza non appare idonea a risolvere nell'immediato il problema della sovrappopolazione carceraria, un problema ormai strutturale. Sarebbe più proficuo investire le risorse economiche stanziate per la manutenzione ordinaria e straordinaria degli istituti penitenziari già esistenti, potenziando anche l'esecuzione penale esterna. Una soluzione che permetterebbe di contenere l'emergenza. Per non consentire l'accesso in carcere, in caso di espiazione di pene brevi, e fare uscire dagli istituti penitenziari i detenuti che devono scontare pene residue fino a 4 anni, occorre investire risorse e potenziare l'organico all'interno degli istituti di pena e negli Uffici Esecuzione Penale Esterna, il cui contributo è un presupposto indefettibile per eseguire l'istruttoria su cui la magistratura di sorveglianza basa i provvedimenti di ammissione dei condannati ad espiare la pena fuori dagli istituti».

Giampaolo Di Marco

Quale sarebbe un vantaggio di uno svuotamento delle carceri e come potrebbe avvenire?

«In tempi rapidi lo svuotamento potrebbe avvenire utilizzando i fondi del Pnrr, ancora da spendere, investendo il più possibile sulle misure alternative, sulle sanzioni sostitutive e, più in generale, sull'esecuzione penale esterna. A tal fine il Ministro dovrebbe emettere la normativa secondaria. Il decreto Nordio prevedeva un termine di sei mesi per l'emissione della normativa di rango secondaria, ma ad oggi siamo ancora in attesa, nonostante l'emergenza carceri».

Uno dei punti su cui il governo è al lavoro è la trasformazione delle caserme in luoghi di detenzione differenziata, per chi è stato condannato in via definitiva a pene brevi per reati che non destano allarme sociale. Cosa ne pensa?

«Il problema potrebbe essere che ancora una volta si investe a livello di edilizia penitenziaria con tempi che, allo stato, non si possono minimamente prevedere. In questo modo, inoltre, si potrebbe ottenere l'effetto di distogliere le diverse Forze di Polizia, dislocate sul territorio nazionale dal controllo e dalla prevenzione sul territorio per mandarle a fare i piantoni ai detenuti trattenuti nelle camere di sicurezza in caserma. Un compito per il quale è specificatamente formata la Polizia Penitenziaria».

Michela Allegri

IL CASO

Veneto, leghisti morosi esclusi dal congresso

▶I consiglieri regionali Andreoli, Bisaglia, Corsi e Rizzotto non versano da tempo i 1.200 euro mensili. Ci sono arretrati anche di 5 anni. Rischiano la ricandidatura

VENEZIA La trevigiana Silvia Rizzotto: più di 57mila euro. La polesana Simona Bisaglia: più di 30mila euro. Il veronese Enrico Corsi: più di 26mila euro. Un altro veronese: Marco Andreoli, circa 12mila euro.

Sono i consiglieri regionale veneti leghisti che non potranno partecipare al congresso federale in calendario il 5 e il 6 aprile a Firenze. O, meglio, volendo potrebbero anche presentarsi alla Fortezza da Basso, ma solo come spettatori: nel caso, non potranno intervenire al dibattito, ma, soprattutto, non potranno partecipare alla votazione per la riconferma del segretario Matteo Salvini e nemmeno per la mozione presentata dal veneto Alberto Stefani. Il motivo? Sono tutti morosi, non pagano le quote da 1.200 euro al mese al partito. Chi da circa un anno, come il presidente della Terza commissione in consiglio regionale del Veneto, Marco Andreoli. Chi addirittura dall'inizio della legislatura, e cioè da quasi cinque anni, come la presidente della Seconda commissione consiliare, Silvia Rizzotto.

NON POTRANNO VOTARE A FIRENZE MA ALCUNI SAREBBERO GIÀ IN TRATTATIVE PER PASSARE A FRATELLI D'ITALIA

I PRECEDENTI

Raccontano, tra l'altro, che la notizia non abbia colto gli interessati più di tanto di sorpresa perché sarebbero quasi tutti in procinto di cambiare casacca. Dicono che Silvia Rizzotto voglia approdare nel partito di Giorgia Meloni (ma pare che nel suo caso ci siano delle resistenze da parte dei Fratelli) e lo stesso, ma con una accoglienza più calorosa, vorrebbe fare Marco Andreoli.

La trevigiana Rizzotto, rieletta in consiglio regionale nel 2020 nella lista Zaia Presidente, non era stata ammessa a partecipare neanche al congresso della Liga Veneta del giugno 2023 proprio perché non in regola con i versamenti al partito. Nelle sue stesse condizioni c'era il consigliere Gabriele Michieletto, poi espulso per vicende politiche (alle elezioni comunali di Scorzè aveva sostenuto la sindaca uscente Nais Marcon, leghista, poi sconfitta, e non il candidato scelto dal partito, Giovanni Battista Mestriner).

IL PROVVEDIMENTO

Ma, al di là della partecipazione al congresso federale a Firenze, il rischio per Andreoli, Bisaglia, Corsi e Rizzotto è di non essere ricandidati alle prossime elezioni regionali, e cioè a quanto pare il prossimo novembre, per mancata contribuzione al partito e mancata militanza. A meno che, appunto, gli interessati non stiano guardando altrove e non cerchino di tornare a Palazzo Ferro Fini sotto altre insegne.

All'interno della Lega era stato da tempo ventilato che nel mese di marzo, cioè adesso, si sarebbe iniziato a discutere di liste per le elezioni regionali e di criteri per le candidature. Uno di questi è dettagliato dall'articolo 33 dello statuto del partito intitolato "I doveri degli eletti". Testuale: "Coloro che ricoprono incarichi elettivi e di nomina politica retribuita hanno il dovere di dedicare il tempo adeguato all'espletamento dell'incarico assunto e di contribuire al finanziamento della Lega per Salvini Premier e della articolazione territoriale regionale".

Tra i morosi c'è anche il trevigiano Federico Caner, ma a quanto risulta l'assessore regionale al Turismo e all'Agricoltura avrebbe cominciato a regolarizzate la propria posizione.

GLI ISTITUZIONALI

Per quanto riguarda il congresso federale, il Veneto ha appena eletto i 67 delegati federali cui si aggiungono circa 50 "istituzionali" e cioè consiglieri regionali, deputati, senatori, europarlamentari, sindaci dei Comuni capoluogo (la Lega ne ha uno solo, il trevigiano Mario Conte) e presidenti di Provincia (Stefano Marcon, Treviso e Flavio Massimo Pasini, Verona). Gli assessori regionali, invece, non hanno lo status di "istituzionali" e quindi non possono votare, a meno che non si facciano eleggere delegati. Esattamente quello che ha fatto l'assessore regionale allo Sviluppo economico, Roberto Marcato (che ha fatto incetta di voti, dieci, anche se per essere eletto gliene bastava la metà).

Alda Vanzan

IN BILICO La trevigiana Silvia Rizzotto e, a destra con Matteo Salvini, la polesana Simona Bisaglia

LE CIFRE

57.000
Gli euro che la consigliera regionale Silvia Rizzotto non ha versato al partito

1
L'anno di mancata contribuzione da parte del veronese Marco Andreoli

«I 220mila euro di Soros? Il partito puntava su di me»

▶I rendiconti delle elezioni Europee 2024. Antonella Soldo: «Tutto in regola»
La dem Corrado finanziata dal Consorzio Biogas. Record M5s: solo 25 euro

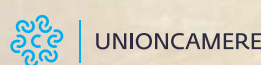
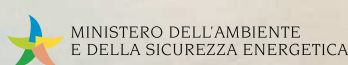
GLI ESCLUSI DA BRUXELLES

Antonella Soldo, esponente di +Europa, (partito da cui Emma Bonino ha tolto il nome), ha ricevuto 220mila euro dal banchiere ungherese naturalizzato statunitense George Soros per la campagna elettorale

La leghista Rosanna Conte ha speso più di 73mila euro, ma non ce l'ha fatta

Vito Comencini correva con Libertà: ha speso più di 16mila euro

Il renziano Davide Bendinelli ha speso quasi 17mila euro

La trevigiana Maria Angela Ferri, M5s, la più parsimoniosa: solo 25 euro

IL FOCUS

VENEZIA «Le mie spese sono tutte rendicontate, ho presentato tre enormi plichi. È tutto trasparente ed è tutto legittimo. Perché ho avuto così tanti soldi? Ero una delle candidate che avevano più chance di essere elette e il partito ha deciso di investire su di me. Se conosco George Soros? Le ho già detto tutto, arrivederci».

E in un niente Antonella Soldo chiude la telefonata. Antonella Soldo, 39 anni, foggiana, residente tra Roma e Bologna, è il "caso" dei rendiconti delle elezioni Europee 2024. Perché è la candidata di Stati Uniti d'Europa, la lista europeista e liberale italiana fondata da Emma Bonino e Matteo Renzi, che ha avuto una disponibilità finanziaria senza pari e che, al di là del fatto che non è neanche stata eletta, non è riuscita a spendere tutti i soldi che ha avuto a disposizione. Entrate per 237.015,04 euro (di cui 11mila di tasca propria, il resto di terzi, di cui quasi tutti - 220mila euro in due tranche - dal banchiere americano George Soros), uscite per 117.282,42 euro. I soldi avanzati dove li ha messi? A chi li ha dati? Al partito? Oppure li ha restituiti? Antonella Soldo, al riguardo, non ha risposto. Resta il fatto che la notizia dei fondi avuti dall'imprenditore e banchiere ungherese naturalizzato statunitense George Soros ha scatenato un putiferio nel partito di Emma Bonino, reduce peraltro dalle ultime vicende interne. E cioè: la segreteria guidata da Riccardo Magi, lo "storico" presidente Benedetto Della Vedova che all'ultimo congresso, storia di neanche due mesi fa, è stato spodestato dal ventunenne Matteo Hallissey quando invece tutti pensavano che sarebbe stato riconfermato (ma non avevano fatto i conti con il pacchetto di tessere arrivate dalla Campania: 1.900 nuovi iscritti, quasi tutti provenienti dai comuni di Giugliano e Afragola, 61 i voti determinanti per eleggere la nuova leadership). E Emma Bonino che alla fine ha tolto il proprio nome dal simbolo. E con queste premesse si intuisce perché la notizia dei 220mila euro dati da George Soros ad Antonella Soldo ha avuto l'effetto della classica ciliegina sulla torta. Indigesta. Il partito, del resto, era convinto di strappare un seggio a Nordest e per facilitare Antonella Soldo non erano stati candidati in questa circoscrizione né Emma Bonino né Matteo Renzi. I quali, peraltro, a Nordovest insieme hanno superato le 110mila preferenze, mentre Antonella Soldo a Nordest non è arrivata neanche a 11mila (e c'è chi la ricorda, alla cerimonia inaugurale del Vinitaly 2024, a Verona, con i cartelli pro cannabis. I maligni, nel suo partito, continuano a chiedere: dove pensava di andare con una simile propaganda?).

FERMENTO NEL PARTITO +EUROPA: LA LEADER EMMA BONINO HA TOLTO IL NOME DAL SIMBOLO

LE CURIOSITÀ

Alcune curiosità tra i 166 rendiconti presentati al Collegio regionale di garanzia elettorale della Corte d'Appello di Venezia per le Europee del 2024. L'ex leghista veronese Vito Comencini, candidato non eletto nella lista Libertà, ha speso 16.1152,20 euro di cui 15mila dal partito come contributo. Il coordinatore veneto di Italia Viva, Davide Bendinelli, non eletto, ha messo di suo poco più di 15mila euro a fronte di spese per 16.925,25 euro.

Tra gli europarlamentari uscenti e non rieletti, la leghista veneziana Rosanna Conte ha speso 73.175,28 euro, di cui 71.703,40 euro di tasca propria e 2.100 da terzi (Stefano Pillone 1.500, Giovanni David 100, Igino Zanardo 500).

Nel Pd ha incuriosito la raccolta fondi dell'eletta Annalisa Corrado: mentre il partito a livello locale è impegnato a contrastare gli impianti di biogas, la nuova europarlamentare, a fronte di uscite totali per oltre 39mila euro, ha avuto contributi da terzi per più di 33mila euro, di cui 10mila dal Consorzio italiano biogas Cib di Lodi.

La deputata veronese di FdI al Parlamento italiano Maddalena Morgante, recentemente attaccata sui social ("Sei bella come la Meloni che brucia") ricevendo tra gli altri la solidarietà del presidente della Camera Lorenzo Fontana e del presidente del Senato Ignazio La Russa, ha corso per Bruxelles con una spesa di 5.750 euro, tutti di tasca propria. Non è stata eletta neanche l'azzurra Sandra Savino, che però ha speso molto di più: quasi 47mila euro di cui 6mila dal proprio conto corrente e quasi 41mila da terzi, per la precisione 27 singoli cittadini, tutti dell'area di Pordenone, Udine, Trieste, Belluno.

La veneziana Silvia Bolla, FdI, non eletta, ha speso 16.739,80 euro di cui 2.600 da terzi (compresa la sua Nep srl per 300 euro).

UN CANDIDATO DI ALTERNATIVA POPOLARE HA SPESO 25MILA EURO PER 75 PREFERENZE

Non è stata eletta neanche l'ex ministro Elena Bonetti, oggi deputata alla Camera: correva per Azione, di cui è vicepresidente, di suo non ha messo un centesimo, però ha avuto contributi per 7mila euro (Daunia Work srl 5mila, CP Labor Tech 1.000, Antonio Di Muzio 1.000).

I RECORD

Ma è necessario spendere patrimoni per candidarsi a Bruxelles? A voler dividere i soldi spesi per il numero di preferenze ricevute, merita un cenno Paolo Alì, candidato per Alternativa Popolare: ha speso 25.530,76 euro per avere in tutto 75 voti. È come se per ogni preferenza avesse speso 340 euro.

Il record della spesa più bassa appartiene alla trevigiana Maria Angela Ferri, candidata con il Movimento 5 Stelle: con 2.605 preferenze è arrivata settima, non ce l'ha fatta ad entrare al Parlamento Europeo, ma è una dei pochi a potersi rincuorare per non aver buttato un patrimonio: si è fatta stampare 200 santini e per l'intera campagna elettorale ha speso, di tasca propria, 25 euro.

Alda Vanzan

IL CASO

Francesco, la prima foto «È un periodo di prova»

▶La Santa Sede diffonde l'immagine del Pontefice dopo oltre un mese di ricovero
Il quinto Angelus (scritto) al Gemelli: «Il fisico è debole, Dio non mi abbandona»

CITTÀ DEL VATICANO Finalmente Papa Francesco non è più invisibile, ha scelto di rompere il digiuno mediatico che lui stesso si era imposto, tanto che per oltre un mese non vi sono state più immagini di sorta che lo riguardavano, riprese televisive, scatti interni fatti con il telefonino magari da un infermiere o un medico. Niente di niente. Era dal 14 febbraio che non circolavano più sue foto, da quando quel giorno era entrato al Gemelli. Da allora si è sempre rifiutato categoricamente di apparire per quello che era, un paziente di ottantotto anni, fragile e in cura. Nemmeno il precedente storico di Karol Wojtyla che si fece riprendere dal fotografo vaticano, Arturo Mari, nel 1981 mentre si trovava nel letto di degenza dopo la lunghissima operazione a seguito dell'attentato, era bastato a rassicurarlo. Gli stessi medici del Gemelli avevano fatto capire di questa sua difficoltà, appellandosi al diritto alla sua privacy e al fatto che forse nessuno vorrebbe mai mostrare un anziano genitore in pigiama e dolorante con delle flebo attaccate.

«MI UNISCO AI TANTI MALATI, FRAGILI ORA COME ME. NIENTE PUÒ IMPEDIRCI DI AMARE E DI ESSERE SEGNI DI SPERANZA»

Man mano che però passavano i giorni, l'invisibilità cercata di Francesco era effettivamente diventata un boomerang per il suo governo, alimentando inutili voci sulla sua degenza prolungata.

DETTAGLI

Che sia una foto studiatissima nei minimi particolari sembra evidente anche ad una analisi superficiale. Il Papa appena rasato è immortalato quasi di spalle, seduto sulla sua carrozzina, con il capo leggermente reclinato in avanti e si intuisce persino la sua sofferenza dal gonfiore della mano. Non si vedono le cannule dell'ossigeno nel naso perché l'angolazione sembra sufficiente per nasconderle. Dai bollettini medici fino a ieri è sempre stato evidenziato di quanto abbia bisogno di ossigeno per respirare, evidentemente il Papa non ha ancora sufficiente autonomia. L'ultimo report medico, due giorni fa, informava che sta proseguendo l'ossigenoterapia ad alti flussi durante il giorno riducendo progressivamente la necessità di ventilazione meccanica non invasiva nelle ore notturne.

Ieri mattina al policlinico Gemelli, tra l'altro, è stato intercettato uno dei fotografi ufficiali del Vaticano, Francesco Sforza, come sempre armato di tutte le sue Nikon al collo. E' lui che quando ci sono da fare ritratti o altre foto ufficiali viene interpellato. Sforza si è limitato a giustificare di essere al policlinico solo per riprendere alcuni bambini presenti sul piazzale mentre deponevano le rose nella cappella al piano terreno, quella frequentata da tutti. Poi se ne è andato mentre una marea di bambini cantava e un uomo si faceva largo tra la folla con un cartello sgangherato ma eloquente: «presto uscirà Jorge Mario Papa, ci troverà a San Pietro e lei con voce squillante ci saluterà».

L'ATTESA

Ieri c'era tanta attesa di poter vedere il Papa anche solo dietro una finestra. I bambini lo speravano e sono arrivati apposta. Hanno liberato decine di palloncini bianchi che sono saliti al cielo assieme alle loro preghiere. Ognuno di loro aveva portato in dono anche un disegno che è stato deposto nel tazebao a ridosso della statua di Wojtyla assieme ai lumini di padre Pio, ad un groviglio inestricabile di rosari, diversi pupazzetti, bigliettini, bottigliette di acqua di Lourdes.

Il Papa, ormai malato da un mese forse avrebbe voluto tanto affacciarsi o almeno fare un cenno quella marea allegra restando protetto da dietro una finestra, ma non se l'è sentita. Probabilmente non ha voluto mostrarsi con le cannule dell'ossigeno nel naso. La sua voce è così restata silente ma certamente non il suo pensiero che ha affidato alla parola scritta. «Sto affrontando un periodo di prova, e mi unisco a tanti fratelli e sorelle malati: fragili, in questo momento, come me. Il nostro fisico è debole ma, anche così, niente può impedirci di amare, di pregare, di donare noi stessi, di essere l'uno per l'altro, nella fede, segni luminosi di speranza». Il testo di Bergoglio è arrivato che come ogni domenica, da quattro settimane in qua, puntualmente distribuito a mezzogiorno dalla Sala Stampa al posto dell'Angelus domenicale. «Quanta luce risplende, in questo senso, negli ospedali e nei luoghi di cura! Quanta attenzione amorevole rischiara le stanze, i corridoi, gli ambulatori, i posti dove si svolgono i servizi più umili! Perciò vorrei invitarvi, oggi, a dare con me lode al Signore, che mai ci abbandona e che nei momenti di dolore ci mette accanto persone che riflettono un raggio del suo amore». Sotto le finestre dell'ospedale c'erano centinaia di bambini di età varia, dai più piccini fino ai ragazzi scout, tutti a fare il tifo. Francesco naturalmente ha provveduto a ringraziarli sempre attraverso il testo dell'Angelus. «So che stamattina pregano per me tanti bambini; alcuni di loro oggi sono venuti qui al "Gemelli" in segno di vicinanza. Grazie, carissimi bambini! Il Papa vi vuole bene e aspetta sempre di incontrarvi».

Francesco aveva saputo di questo raduno qualche giorno prima, si trattava di una iniziativa del Pontificio Comitato per la Giornata Mondiale dei Bambini, un nuovo organismo creato per sensibilizzare la comunità internazionale sui diritti dell'infanzia. Padre Enzo Fortunato, il direttore dell'ente, con una mano prima di allontanarsi ha indicato subito i disegni portati dai piccoli e i messaggi eloquenti lasciati: «Papa guarisci presto», «ti vogliamo bene», «ti vogliamo tra noi», «Papa quando ritorni?".

Fra. Gia.

DAVANTI AL POLICLINICO TANTISSIMI BAMBINI: IL MESSAGGIO DI BERGOGLIO «VI VOGLIO BENE E ASPETTO SEMPRE DI INCONTRARVI»

La fotografia di Papa Francesco diffusa dalla Sala Stampa vaticana. È la prima immagine del pontefice da quando è stato ricoverato al Gemelli, lo scorso 14 febbraio
1) Papa Francesco non indossa lo zucchetto bianco;
2) non sembra avere le cannule nasali per l'ossigenoterapia;
3) veste la stola viola, usata durante il periodo della Quaresima;
4) è seduto sulla sedia a rotelle, come avveniva già prima del ricovero;
5) una mano è visibilmente gonfia

Quel tornare a mostrarsi senza farsi vedere davvero

L'ANALISI

CITTÀ DEL VATICANO Malato, fragile, indifeso come possono esserlo tutti coloro che stanno combattendo una malattia seria. Da ieri Bergoglio non è più un Papa invisibile. Confortato dagli ultimi bollettini medici che certificano un progressivo (lento) recupero e probabilmente lui stesso sentendosi un po' meglio, ha deciso di fare un passo importante, superando tutte le barriere personali che finora gli avevano impedito di mostrarsi per quello che era, un anziano di ottantotto anni colpito da diversi virus polmonari aggressivi e con difficoltà evidenti a respirare in autonomia.

La sua foto, l'unica da oltre un mese, che finalmente lo ritrae, fa intuire – più che vedere – la via crucis ospedaliera alla quale è stato sottoposto. Il volto, per quello che si osserva visto che viene ripreso a tre quarti, quasi di spalle, si intuisce essere dolente. Il profilo del naso è sfuggente e non fa capire se ha usa cannule nonostante i medici del Gemelli - anche due giorni fa - abbiano parlato di un suo bisogno costante di ossigenoterapia ad alti flussi da somministrare mediante tubicini, mentre di notte lo pneumologo sta cercando di ridurgli progressivamente l'ossigeno con la maschera. Il percorso è lungo. Poi c'è la mano destra appoggiata sul ginocchio che è gonfia. La domanda ora è se basterà questa unica foto studiatissima in ogni dettaglio a placare le fake news che continuano a circolare.

VIA CRUCIS

Questo fotogramma, spulciando negli archivi vaticani, non può non essere accostato per assonanza ad un precedente importante. Nel 2005 si scomodarono i migliori fotografi e cameramen per riprendere Papa Wojtyla quasi di spalle nell'ultimo periodo, dopo la degenza ospedaliera e la tracheotomia. Gli obiettivi lo immortalarono nella sua cappellina nel Palazzo Apostolico davanti ad un crocefisso e a una tv accesa mentre si svolgeva la Via Crucis al Colosseo. I retroscena di quel momento sono stati tutti raccontati ampiamente nell'autobiografia di Navarro Valls, maestro incontrastato nel suggerire una narrazione rassicurante al pontificato in declino. Stavolta Papa Bergoglio, seduto sulla sedia a rotelle, è sovrastato dalle stazioni della Via Crucis appese alla parete di destra.

Lui indossa una stola viola. La foto forse è stata scattata qualche minuto prima di dire messa, anche se sull'altare della piccola cappellina (attigua alla sua stanza al decimo piano dell'ospedale), non c'è proprio niente che faccia pensare che verrà celebrata di lì a poco, o che sia appena stata celebrata una messa. Alcune rose bianche spiccano su altri fiori, il Vangelo chiuso su un leggio, due ceri accesi, l'illuminazione intensa sul Cristo sull'altra parete. Il valore di questa immagine è il Papa in sè, tra l'altro fresco di barbiere, che esce dalla invisibilità e certamente farà il giro del mondo, un po' come è stato per quell'audio registrato e diffuso la scorsa settimana con una voce faticosa, terribile e strascicata. Bergoglio in spagnolo ringraziava tutti per le preghiere continue. Il fatto è che un miliardo e trecento milioni di fedeli sono disorientati dal 24 febbraio e hanno bisogno di un Papa visibile, in un crescendo d'ansia e angoscia. Il fatto è che era inimmaginabile non vedere più il Papa. Tra l'altro il Vicario di Cristo più mediatico della storia della Chiesa. Lontano dagli sguardi e affidato solo al pensiero e alle preghiere in una epoca di fisicità e connessioni continue non poteva che essere un vulnus da colmare. La domanda che resta sul tappeto è: basterà questa sola foto?

Franca Giansoldati

LA VISITA I tantissimi bambini arrivati, insieme ai loro educatori, davanti all'ingresso del policlinico Gemelli di Roma per portare la loro «simbolica carezza» a Papa Francesco

IL VOLTO SOFFERENTE RITRATTO A TRE QUARTI E LA MANO GONFIA UNO SCATTO CHE RICORDA PAPA WOJTYLA

LA STORIA

Pesca un palloncino e trova chi l'ha lanciato: in Svizzera

▶Il volo nel 2021 da Berna, poi il viaggio fra Po e Adriatico, fino al recupero a Porto Tolle
La polesana Bellan: «Dalla rete alla Rete, dopo 4 anni di ricerche sono risalita agli sposi»

VENEZIA Il 25 ottobre 2021 era un lunedì come tanti per Katiuscia Bellan. Una giornata di lavoro sul peschereccio di famiglia al largo di Porto Tolle, per raccogliere canocchie e seppie, triglie e merluzzi, da vendere poi al mercato ittico di Pila. Tuttavia quel giorno nella rete è rimasto impigliato qualcosa di insolito, rispetto alle bottiglie e ai sacchetti che solitamente affiorano insieme ai pesci: un palloncino bianco e sgonfio, da cui penzolava un cordino a cui era legata una cartolina, plastificata ma scolorita. «Mio marito Marco e mio figlio Andrea mi hanno aiutata a sfilare quello strano oggetto, dopodiché a casa con mia figlia Giulia ho provato a decifrare il biglietto e a fare ricerche sul web, finché nei giorni scorsi con mia enorme sorpresa ho ricevuto un pacco proveniente da Berna», racconta la pescatrice, svelando il sorprendente finale della curiosa storia: ad inviarglielo è stata la coppia svizzera che quattro anni fa aveva festeggiato le proprie nozze facendo volare quel *Ballon*.

PESCATRICE-INVESTIGATRICE
Katiuscia Bellan sul peschereccio di famiglia. A sinistra il palloncino con la cartolina. Nel tondo il lancio alle nozze in Svizzera

LE PAROLE

In quasi trent'anni di amore e di mare, Katiuscia ne ha viste tante insieme a Marco, Andrea e Giulia. «Facendo pesca a strascico, succede di gettare la rete in cerca magari di folpi, ma di tirare su anche qualche peluche», sorride la polesana Bellan, conosciuta anche nelle scuole primarie della provincia di Venezia per il progetto "Semin'segni" di Coldiretti, che promuove l'educazione alimentare, ambientale e civica tra i bambini. «A un altro peschereccio era capitato di recuperare dei palloncini – spiega – che però non avevano alcun biglietto. Per quanto consumate dal tempo, invece, questa volta c'erano delle parole che hanno appassionato me e la mia famiglia». Eccole: "Spedendo subito questa cartolina, con l'indicazione esatta del luogo dove è stato trovato il palloncino, farà grande piacere al partecipante. Grazie mille!". Un messaggio in bottiglia, verrebbe da dire, che Katiuscia ha provato a rilanciare dall'Adriatico a Facebook. «Si leggeva parte di un nome – spiega – e si intravvedeva una località. Abbiamo segnalato il ritrovamento ad alcuni gruppi, abbiamo cercato i luoghi su Google Maps. Un anno fa pensavo di essere risalita alle persone giuste e ho spedito una lettera, ma i mesi sono passati senza nessun riscontro, per cui mi ero quasi rassegnata».

KATIUSCIA TIENE LEZIONI AI BAMBINI VENEZIANI INSIEME A COLDIRETTI: «RACCOGLIERE I RIFIUTI È FONDAMENTALE PER L'AMBIENTE E PER NOI»

LA RISPOSTA

Invece no, nessun buco nell'acqua, questa volta. Con un ritardo dovuto probabilmente a un cambio di indirizzo dopo un trasloco, Jarmila e Christian Ryffel hanno risposto con una scatola piena di cioccolato e di fotografie, che documentavano il lancio dei palloncini bianchi alle loro nozze, celebrate il 27 agosto 2021. "È arrivato così lontano in modo così bello e tu lo hai trovato. Siamo lieti che tu ci abbia contattato. Era una giornata bellissima e soleggiata", ha scritto in particolare la sposa, aggiungendo un particolare che ha reso ancora più vicine le due famiglie: "Sospettiamo che il pallone abbia volato per 50 chilometri e poi sia entrato nel Po in Ticino o in Italia e poi in mare. È un miracolo che tu possa ancora leggere l'indirizzo. Anche Christian ama la pesca. Se vi trovate a Berna, contattateci. Poi Christian ti mostra i fiumi di Berna dove puoi pescare".

LA LEZIONE

Una vicenda che sottolinea il valore delle connessioni tra le persone, pronte a nascere con le modalità e nei luoghi più inaspettati, ma anche l'importanza della protezione ambientale nella quotidianità di ciascuno, dalla rete alla Rete. «Come pescatori – riflette Katiuscia – abbiamo un profondo interesse a mantenere puliti gli ambienti marini, indispensabili per le nostre attività. Dobbiamo fare in modo di non disperdere rifiuti e raccogliere quelli che troviamo, conferendoli nei contenitori dei porti. Cambiare le nostre abitudini è fondamentale per evitare di consumare pesci contaminati da microplastiche o di nuotare tra isole di rifiuti in mare. Penso che questa potrà essere un'altra piccola lezione per i bimbi delle scuole: in fondo sembra una favola».

Angela Pederiva

L'ANALISI

L'occhio sui fiumi veneti «Boom di rifiuti plastici vicino ai centri urbani»

▶Il monitoraggio lungo Canal Bianco, Bacchiglione e Piave

VENEZIA Più di 2.000 in primavera nel Canal Bianco, 800 nel solo mese di maggio nel Bacchiglione, 33 a settimana nel Piave. Sono i numeri delle macroplastiche rinvenute nei fiumi del Veneto, dalle bottiglie di bibita ai flaconi di detersivo, dai frammenti di telo ai pezzi di polistirolo, durante il monitoraggio di "River eye". Annunciato nel 2023, il progetto sperimentale e innovativo vede insieme la Regione, l'associazione Plastic Free e la startup Blue Eco Line, che ne ha reso noti i risultati complessivi.

UN'IMMAGINE OGNI 15 SECONDI Una centralina utilizzate da Blue Eco Line

LA TECNOLOGIA

L'impresa toscana ha sviluppato una tecnologia basata su intelligenza artificiale e computer vision. Attraverso una rete di telecamere di ultima generazione, lungo i corsi d'acqua ad Adria (Rovigo), Correzzola (Padova) ed Eraclea (Venezia) è stata catturata un'immagine ogni 15 secondi, per 13 ore al giorno. «Il Canal Bianco – evidenzia il rapporto conclusivo – risulta il corso d'acqua con il maggiore trasporto di rifiuti plastici flottanti. Nonostante il fenomeno non sia continuo e uniforme su base giornaliera o settimanale, si registrano picchi in cui il numero di oggetti risulta molto elevato. L'andamento intermittente potrebbe essere imputabile alla presenza delle conche di navigazione e ai sistemi di regolazione del corpo idrico. In occasione di precipitazioni abbondanti, l'apertura delle paratoie lascia passare agglomerati di rifiuti che si erano accumulati a monte». Anche per il Bacchiglione è stato conteggiato «un numero significativo di rilevamenti», ma con una differenza: «Il trasporto sembra più omogeneo durante le settimane, specialmente da gennaio 2024. Questo fenomeno può essere legato alle precipitazioni nell'area del Bacino idrografico del Brenta, che negli ultimi mesi ha assistito a intense piogge causando spesso disagi e allagamenti». Invece il Piave «mostra un trasporto molto basso in diversi periodi dell'anno, ma considerevoli picchi in corrispondenza di precipitazioni, probabilmente nelle aree interne». Le tre situazioni presentano un elemento comune che non sorprende: «La concentrazione di macroplastiche è particolarmente elevata in prossimità di manufatti e insediamenti urbani, suggerendo una correlazione diretta con le attività antropiche». Osserva Lorenzo Lubrano, ceo di Blue Eco Line: «La nostra ricerca dimostra quanto sia urgente adottare misure concrete per ridurre la dispersione di rifiuti plastici nei corsi d'acqua». Commentando i primi esiti, nel novembre scorso l'assessore regionale Gianpaolo Bottacin aveva fatto sapere: «Stiamo sviluppando un ulteriore nuovo progetto, che mira a una sperimentazione dedicata alla pulizia vera e propria dei fiumi». *(a.pe.)*

VERSO LE OLIMPIADI

Bob, frasca d'abete al cantiere «Pista finita, ora ghiacciatura»

CORTINA D'AMPEZZO (BELLUNO) Una frasca di rami d'abete è apparsa nel cantiere della pista olimpica Eugenio Monti, a Cortina d'Ampezzo, issata sui ponteggi. È un'usanza delle maestranze edili, quando il lavoro arriva al colmo del tetto, festeggiare la conclusione della parte strutturale dell'opera, pur nella consapevolezza che tanto ancora resta da fare: «È finita questa parte di ingegneria, in cemento, lo scivolamento, nel quale scenderanno bob, skeleton e slittini. Ora si deve provvedere subito alla ghiacciatura in vista della preomologazione dell'impianto, la prossima settimana», precisa Fabio Saldini, commissario di governo per le opere olimpiche e amministratore di Simico, Società infrastrutture Milano Cortina. E aggiunge una complicazione di questi ultimi giorni: «Le alte temperature dell'aria, in questa primavera anticipata, hanno reso più complessa la ghiacciatura, poiché per ora c'è soltanto la struttura in cemento, senza l'isolamento di tutte le parti accessorie, che saranno completate nei prossimi mesi. Pertanto si è reso necessario costruire, a tempo di record, un grande serpentone di legno e teli di materiale plastico, una sorta di serra, una protezione lungo molte parti della pista. Oltre ai dipendenti abituali, sono stati di grande aiuto i militari, le truppe alpine dell'Esercito. In questo modo si mantiene un microclima più freddo attorno alla parte di scivolamento e il risultato si è visto subito: da due giorni stanno ghiacciando la pista, nei trentatré settori in cui è divisa, ognuno con una temperatura differenziata».

PROSSIMI APPUNTAMENTI

C'è poco tempo per creare lo spesso strato di ghiaccio, sul quale scivoleranno i pattini. Lunedì 24 marzo i tecnici delle federazioni internazionali (Ibsf per bob e skeleton, Fil per lo slittino) saranno in sopralluogo: «Mi dicono che sarà una pista difficile da percorrere, quindi è da studiare bene, prima di affrontarla – commenta Saldini –. Saranno comunque le federazioni a stabilire la procedura per le discese dei piloti, che si protrarranno da martedì 25 per tutta la prossima settimana. La prassi sarà decisa dai tecnici federali, pensando soprattutto alla tutela, alla sicurezza degli atleti. Ora siamo concentrati su questa fase della ghiacciatura e delle discese. Poi, da aprile, penseremo al resto dell'impianto, sino al prossimo autunno, quando sarà completato in ogni sua parte».

SERPENTONE La pista è stata protetta con strutture di legno e plastica

SALDINI: «ALPINI ATTIVATI PER ALLESTIRE UNA SORTA DI "SERRA" DI PROTEZIONE IN MODO DA MANTENERE UN MICROCLIMA PIÙ FREDDO ATTORNO»

L'ALTRA OPERA

Per il prossimo autunno dovrà essere pronta anche un'altra opera strategica per i Giochi, sebbene non sia un impianto sportivo: «Il 28 novembre dovrà essere collaudata la nuova cabinovia, l'impianto di risalita che porterà dal centro di Cortina alle piste da sci di Socrepes. Dovrà girare per le festività di Natale, alla vigilia delle Olimpiadi 2026, che si apriranno il 6 febbraio. Alla fine quell'opera, che Simico realizzerà, sarà ceduta al Comune di Cortina d'Ampezzo», afferma Saldini. Nei giorni scorsi è stata fermata la procedura, annullando la gara. Aggiunge il commissario: «È una situazione che ha fatto male a chi lavora, con il rischio di determinare un incremento dei costi e un allungamento dei tempi. Ma questo non accadrà, perché adotteremo una diversa procedura: il 24 marzo ci sarà la conferenza di servizi; daremo quindi alcuni giorni in meno al validatore per esaminare il progetto. Ad aprile sarà aperta la gara, alla quale possono concorrere tutti, non più solamente le aziende della preselezione. Alla fine rimarranno sostanzialmente le stesse date, non ci sarà ritardo». Quanto ai possibili concorrenti: «Non è vero che ci siano soltanto due imprese che si occupano di impianti, la Leitner italiana e la Doppelmayr austriaca. Ad esempio a Livigno abbiamo lavorato con la francese Mnd Ropeways».

Marco Dibona

LA TRAGEDIA

Valanga da Forcella Giau Morti due scialpinisti sepolti per ore dalla neve

▶Cortina, dei sei che formavano il gruppo tre sono stati travolti. Uno salvato dall'amico

▶Vittime 38enne di Vittorio Veneto di origine equadoregna e una 40enne di Conegliano

SAN VITO DI CADORE (BELLUNO) Lei è rimasta due ore sotto 4 metri di neve, lui un'ora sotto un paio di metri. Due gli scialpinisti morti ieri dopo essere rimasti sotto una valanga a Forcella Giau, a 2300 metri di quota in comune di San Vito di Cadore: Elisa De Nardi, 40enne trevigiana di Conegliano, e Abel Ayala Anchundia, 38enne originario dell'Ecuador, di Vittorio Veneto. Il terzo coinvolto, quello che li precedeva nella discesa, Andrea De Nardi, 51 anni di Conegliano, è rimasto sepolto solo fino al collo e se l'è cavata con una caviglia rotta: è stato estratto subito da un compagno di escursione, sfiorato dalla slavina.

Un distacco che arriva a solo due settimane da quello a Passo Cibiana, ma se in quel caso ci fu la situazione perfetta e le tre persone coinvolte furono miracolate, salvate da altri scialpinisti che si erano messi a scavare, ieri tutto ha remato contro i soccorsi. Dal meteo che a lungo non ha consentito l'arrivo in zona degli elicotteri, alla neve bagnata appena caduta e di difficile coesione. Così gran parte di quell'esercito di 50 soccorritori che si erano messi in moto prontamente tra soccorso alpino e Guardia di finanza sono dovuti salire con gli sci. E il tempo passava. E le speranze diventavano sempre più flebili per Elisa e Abel Ayala. Estratti dalla neve in arresto cardiaco sono stati rianimati e poi trasportati agli ospedali di Treviso e Mestre. Entrambi in gravissima ipotermia sono stati sottoposti alla circolazione extracorporea, che consente di ossigenare e pompare il sangue in circolo. Ma non ce l'hanno fatta: ieri in serata la notizia della morte prima di lui, poi di lei.

LA DONNA RECUPERATA A QUATTRO METRI DI PROFONDITÀ GRAZIE A UN CANE CHE HA INDIVIDUATO IL PUNTO IN CUI SI TROVAVA

LA GIORNATA

Il bollettino Arpav dava grado marcato, grado 3 su una scala di 5, per il rischio valanghe per la giornata di ieri. La comitiva di 6 persone aveva organizzato l'uscita in una zona spettacolare delle Dolomiti, Forcella Giau, una gita adatta anche ai meno esperti di scialpinismo. Nella discesa il gruppo è transitato sul tratto con pendenza superiore ai 30 gradi: un ripido pendio laterale, che va fin sotto la parete dei Lastoi de Formin. Prima passano due dei sei scialpinisti e non accade nulla. Poi si innesca il distacco: la coltre sfiora per poco il quarto scialpinista che sta scendendo e travolge gli altri tre. La valanga, più distacchi con un fronte di 100 metri, ha sepolto fino al collo Andrea De Nardi e trascinato più a valle gli altri due, Ayala Anchundia e Elisa De Nardi, unica donna dell'escursione.

L'ALLARME

Erano circa le 13 quando arriva la richiesta di aiuto alla centrale del Suem 118 di Pieve di Cadore. A dare l'allarme proprio lo scialpinista sfiorato dalla valanga, che ha subito iniziato la ricerca dei compagni travolti. Sul posto è riuscito ad atterrare l'elicottero "Falco" di Pieve di Cadore. Ma la nuvolosità variabile ha impedito l'avvicinamento dell'eliambulanza di Treviso emergenza, attivata anche una terza eliambulanza e l'elicottero dell'Air service center per il trasporto in quota delle squadre.

IL MALTEMPO HA OSTACOLATO L'ARRIVO DEGLI ELICOTTERI

La comitiva di 6 persone aveva organizzato l'uscita in una zona spettacolare delle Dolomiti, Forcella Giau. Due sono passati indenni sotto il pendio, il terzo è stato sfiorato, tre sono stati investiti

I SOCCORSI

Parte delle squadre del Soccorso alpino di San Vito di Cadore, Cortina, Alleghe - Val Fiorentina, Livinallongo e della Guardia di finanza sono salite con gli sci, parte elitrasportate, così come una seconda unità cinofila, una quarantina di soccorritori in tutto. Sotto due metri di neve è stato individuato il 38enne Abel Ayala Anchundia con l'Artva, ovvero il kit autosoccorso in valanga, e tramite i sondaggi. Riportato in superficie, il personale medico ha subito iniziato le manovre di rianimazione. Imbarcato poi sull'elicottero Falco e stato trasportato a Mestre dove è morto in serata. Ma ci sono volute due ore per individuare Elisa De Nardi, poiché i segnali Artva indicavano un punto, ma le sonde non riuscivano a raggiungerla in quanto si trovava a quasi 4 metri di profondità. Quando anche il cane di nome "Zen" di un'unità cinofila sempre reperibile alla centrale Suem di Pieve di Cadore ha individuato il punto i soccorritori si sono concentrati in quel luogo. Estratta è stata trasportata dall'elicottero "Leone" all'ospedale di Treviso, dove in serata è deceduta. Andrea De Nardi invece è ricoverato a Pieve di Cadore per possibile ipotermia e per un trauma alla caviglia.

Olivia Bonetti

QUANDO SONO STATI ESTRATTI ERANO IN GRAVISSIMA IPOTERMIA. RIANIMATI DOPO L'ARRESTO CARDIACO MA SONO DECEDUTI IN OSPEDALE

I RITRATTI

Il fratello guidava la comitiva: ha cercato disperatamente di tirar fuori dal cumulo Elisa

VITTORIO VENETO Sono morti tutti e due dopo essere stati travolti dalla valanga staccatasi da Forcella Giau. Abel Ayala Anchundia è morto ieri, verso le 20, in ospedale a Mestre, dove era stato trasportato dopo essere stato sepolto da due metri di neve. Elisa De Nardi è deceduta all'ospedale di Treviso. Era rimasta per due ore sotto quattro metri di neve. I medici hanno tentato l'impossibile per strappare alla morte la giovane donna, ma l'ipossia era stata troppo grave. Per troppo tempo era rimasta con le vie aeree ostruite dalla neve e, alla fine, è stato constatato il suo decesso.

Abel Ayala ed Elisa erano amici. Condividevano la voglia di vivere all'aria aperta e una passione sfrenata per la montagna. La tragedia di ieri si è consumata in pochi istanti, verso le 13. Ed è apparsa in tutta la sua gravità agli occhi del fratello di Elisa, Andrea De Nardi, 51 anni, che era insieme al gruppo di scialpinisti. Quando la valanga si è staccata dal costone di roccia, Andrea precedeva il gruppo ed è stato travolto ma il capo è rimasto fuori dalla neve. È stato fatto "riemergere" da un quarto amico che è stato soltanto sfiorato dalla massa nevosa che ha trascinato a valle Abel ed Elisa. Disperato, con la caviglia rotta, insieme agli altri tre sopravvissuti, ha cercato la sorella e Abel intrappolati dalla neve, decine di metri più a valle. I minuti, poi le mezze ore, poi le ore - due in tutto - scorrevano, i segnali Artva indicavano un punto, ma le sonde non riuscivano a raggiungere Elisa in quanto si trovava a 4 metri di profondità. Poi il ritrovamento, la corsa in ospedale e le cure. È stato tutto inutile.

COL FRATELLO Elisa De Nardi

VITTIMA Abel Ayala Anchundia

PER 18 ANNI SEGRETARIA IN UNO STUDIO LEGALE. «IL REGALO PIÙ BELLO PER LEI ERANO GLI ATTREZZI PER LE SUE SCALATE»

«Era una persona curiosa, solare, con tanti hobby - la descrivono gli amici distrutti dal dolore - amava alpinismo, trekking, arrampicata e scialpinismo. Le piaceva l'arte e tutto ciò che era bello. Era solare ed energetica. Ci mancherà». Elisa aveva lavorato per 18 anni come segretaria nello studio legale associato Fadel e Casagrande. L'avvocato Fadel la ricorda così: «Era una ragazza speciale. Tutti noi sapevamo che amava la montagna e per ogni occasione le regalavamo abbigliamento sportivo, oppure attrezzi per le sue scalate. Non riescom a crederci che non c'è più».

Una tragedia che si somma a un'altra tragedia. Angel Ivan, il fratello di Abel Ayala Anchundia dice, con un filo di voce: «Hanno staccato i macchinari che lo tenevano in vita alle 20 (di ieri sera ndr). Era rimasto sepolto troppo a lungo nella neve. Non c'è stato nulla da fare». Abel aveva 38 anni. «Lavorava per la Tecnosystem di Vittorio Veneto, ma appena aveva un momento libero correva in montagna. La sua era una vera passione, che aveva scoperto tre anni fa. D'estate faceva alpinismo e d'inverno lo scialpinismo alla scoperta della vera montagna, quella che i turisti della domenica non osavano avvicinare. Invece, ha trovato la morte proprio nel posto che amava di più» ricorda il fratello. Abel viveva ancora con la mamma e il papà. Il padre ha lavorato a lungo per la Permasteelisa e ora è in pensione. «Siamo cresciuti a Vittorio Veneto, qui abbiamo fatto le scuole e qui sono i nostri amici. E sono proprio gli amici che avevano fatto scoprire la montagna ad Abel. «Era stato amore a prima vista. E la montagna ce l'ha portato via. È una perdita che nonj riusciremo a colmare mai».

SOTTO IL PENDIO
Nella foto del Soccorso alpino viene indicato col punto rosso il luogo in cui è avvenuta la valanga

ABEL TRADITO DALLA PASSIONE PER LA MONTAGNA, ESPLOSA POCHI ANNI FA. IL FRATELLO: «IN VETTA APPENA POTEVA»

Valeria Lipparini

Addio a Dandy Bestia, fondatore e anima degli Skiantos

A cinque anni ha i primi contatti con la musica grazie a uno zio suonatore di fisarmonica, passa l'infanzia ascoltando le orchestre che si esibiscono nella balera sotto casa, ma la svolta avviene a 13 anni, nel '65, quando scappa da casa per recarsi al concerto dei Beatles a Milano. Nel '69 fonda il gruppo The Keys, poi al Dams conosce Roberto "Freak" Antoni, scomparso nel 2014 a 59 anni, con il quale nel '77 a Bologna fonda gli Skiantos, capostipiti del rock demenziale. Chitarrista e anima del gruppo, Dandy Bestia, al secolo Fabio Testoni, è morto l'altra notte: aveva 72 anni ed era malato. Nel suo curriculum anche collaborazioni con Lucio Dalla, Francesco Guccini, Orietta Berti, Mirko Casadei, Vasco Rossi, da sempre estimatore dichiarato degli Skiantos, e un album da solista, "Giano", del 2016. Dandy era uscito dal gruppo nel '79, complici anche eccessi personali, per poi rientrarvi nell'84: aveva suonato nella band fino a poco tempo fa. «Un gruppo importante, a cui in tanti siamo stati affezionati. Lo ricorderemo», ha detto il sindaco di Bologna Matteo Lepore. E anche Rifondazione Comunista piange l'uomo «dallo spirito rivoluzionario».

Andrea Borgato dall'incidente che l'ha fatto finire su una carrozzina al riscatto: «Sono redivivo due volte». Dopo la laurea in chimica i successi con il tennis tavolo e 4 Paralimpiadi: «I Giochi restituiscono pari dignità. Ci sono persone con le disabilità più disparate»

«Il ping pong per la mia seconda vita»

MAMMA MARY, TIFOSA SFEGATATA E «CATTIVA»

Il padovano Andrea Borgato con la madre in Ungheria nel 2011, primo oro internazionale; sotto, l'oro con il team azzurro al mondiale del 2017 a Bratislava; a destra, le Paralimpiadi di Parigi 2024

L'INTERVISTA

La storia di Andrea Borgato scorre tra una notte di luglio di trent'anni fa su una strada piatta sul Po, nel punto che è il più basso d'Italia, e la notte di Bratislava di sette anni fa con al collo la medaglia d'oro del paratleta più forte al mondo nel tennis tavolo. Tra una terra che era palude e oggi ha risaie sulle quali il satellite comanda la macchina che ha sostituito le mondine, e un mondo che anche con lo sport apre la porta a una società capace di non lasciarsi condizionare dalle differenze.

Nato a Monselice, 52 anni, una laurea in chimica, quattro Paralimpiadi alle spalle, centinaia di gare in giro per il mondo con oltre sessanta medaglie, Andrea Borgato ha trasformato la sua casa di Solesino in una palestra attrezzata. Con tanto di tavolo da gioco e il computer che studia ogni colpo, ogni risposta. Lui adatta le mosse alle possibilità di un atleta che si muove sulla carrozzina e che può gestire solo con poche dita la racchetta da ping-pong. E c'è una madre, Mary, che ha mosso le montagne e che per lui ha girato mezza Europa. È la sua tifosa più sfegatata: «Faccio il tifo e sono anche cattiva».

Andrea, come è stata l'infanzia a Rovigo?

«Spensierata, abitavo in un quartiere periferico e noi bambini potevamo giocare liberi per ore a calcio in strada e costruivamo capanne sugli alberi. Ho fatto le elementari con una brava maestra che ci faceva credere di avere poteri soprannaturali, siamo cresciuti tra la fascinazione per questi temi e un sano scetticismo. Alle medie ho incominciato a giocare a tennis tavolo nella squadra della parrocchia. Al liceo non ero un alunno modello, avevo passione per la ricerca musicale. Ho suonato il sax, era molto bello ma faceva un casino da paura e ho dovuto smettere per le proteste dei vicini. Leggevo i miei autori preferiti, Kafka e Dostoevskij, più tardi ho scoperto la fantascienza e Ballard. Mi sono iscritto in Chimica prima a Padova e poi a Ferrara in un ambiente più tranquillo».

Cosa è accaduto quella notte di luglio?

«Con gli amici a luglio andiamo a vedere un concerto a Iolanda di Savoia, nel Ferrarese. Al rientro su una stradina di campagna ci fermiamo per dare un passaggio a una signora che faceva l'autostop. All'improvviso ci piomba da dietro a tutta velocità l'auto guidata da un infermiere. Rimango ferito soltanto io che ero seduto dietro, non c'era l'obbligo del poggiatesta e il colpo di frusta è stato violentissimo. Ho subito lesioni cervicali, mi hanno trasferito al Rizzoli di Bologna e sono stato stabilizzato dopo due arresti cardiaci. Sono due volte redivivo. Quando sono stato trasferito al reparto di riabilitazione a Ferrara, non avevo ancora 23 anni, non si vedevano progressi. Mi convoca il primario che dice che la mia lesione è irreversibile, che non avrei più camminato... C'è modo e modo di comunicare queste notizie, forse si potevano avere maniere più umane. Ho pianto molte volte, col mio papà, col mio migliore amico Luigi. È crollato tutto in un momento, i problemi si sono moltiplicati di colpo, ci siamo trasferiti a Solesino in una casa in costruzione adattabile alle nostre esigenze. Da quel momento è incominciato il mio tour delle unità speciali, dal Niguarda di Milano al Morelli di Sondrio, posti con un livello di professionalità altissimo».

> IL PRIMARIO MI DISSE CHE NON AVREI PIÙ CAMMINATO COSÌ È COMINCIATO IL TOUR NEGLI OSPEDALI DOPO HO DECISO DI CONCLUDERE GLI STUDI

> LAVORAVO GIÀ A ESTE E VOLEVO FARE SPORT HO INIZIATO NEL 2006 E DUE ANNI DOPO HO VINTO IL PRIMO BRONZO IN UN TORNEO IN AUSTRIA

Poi ha ripreso gli studi universitari?

«Volevo concludere gli studi ma si doveva frequentare tra vari ricoveri, sedute di riabilitazione, interventi chirurgici. Mia madre era disposta a seguirmi e l'Università di Ferrara mi è stata vicina: era la prima volta di uno studente nelle mie condizioni, hanno creato apposite strutture e un alloggio senza barriere. Mia madre cucinava minestra e fagioli per tanti studenti. Mi sono laureato con una tesi sperimentale sul trattamento del percolato di discarica e l'aiuto di mamma è stato fondamentale tanto che il docente che mi ha proclamato dottore, il professor Bianchi che è stato ministro con Draghi, durante la cerimonia le ha offerto un mazzo di fiori».

Quando ha incominciato a pensare allo sport?

«Lavoravo per una municipalizzata di Este, volevo fare un po' di sport e mi sono ricordato del tennis tavolo. A Vicenza ho conosciuto il mio allenatore Giovanni Bruttomesso, anche lui in carrozzina. Aveva disputato le Paralimpiadi per il Belgio, era figlio di un minatore di Marcinelle: durante un viaggio in Italia era stato travolto da un'auto rimanendo paralizzato. In Belgio aveva imparato a giocare a tennis tavolo da un siciliano figlio di immigrati, pure lui in carrozzina. Mi ha insegnato tutto, ho iniziato a giocare nel 2006 e due anni dopo in Austria ho vinto il primo bronzo in un torneo internazionale. Nel 2009 sono stato convocato in Nazionale: avrei dovuto fare la riserva, sono diventato titolare nel Team, che è la formula Davis, due singoli, un doppio, due singoli. Agli Europei di Genova ho fatto il punto decisivo per il bronzo».

È stato difficile diventare un paratleta capace di vincere il titolo mondiale e di disputare quattro Paralimpiadi?

«Nel 2012 mi sono qualificato bene per le Olimpiadi di Londra, ma ero un po' acerbo davanti ad avversari esperti. Arrivi lì e resti stordito, il palazzetto è pieno e l'impatto emotivo è forte. Rio 2016, eravamo in un quartiere nuovo che sarebbe diventato zona residenziale come quelle viste con le guardie armate e il filo spinato. Andando a Copacabana vedevi le favelas, le colline coperte di baracche con i serbatoi blu d'acqua sopra i tetti. Nel 2021 a Tokio, giochi blindati per via del Covid, gli autobus sui quali ci spostavamo venivano sigillati alla partenza, chi risultava positivo veniva isolato. Infine, Parigi 2024: vengo fuori da una polmonite che mi ha bloccato per mesi, sei antibiotici al giorno, arrivo sotto la pioggia e mi ammalo. Mi sono trovato di fronte l'ungherese Major campione europeo in carica e dopo un grande primo set ho avuto un black-out. Ero tra chi ha accolto a Parigi il Presidente della Repubblica Mattarella».

Cosa rappresentano le Paralimpiadi?

«Sono fondamentali perché sino a pochissimo tempo fa i disabili in tanti posti e luoghi sono rimasti chiusi in casa, spesso anche nascosti dai genitori per vergogna. Penso che le Paralimpiadi possano far capire a chi non ha direttamente o indirettamente il problema che esistono le persone con le disabilità più disparate. Queste persone possono uscire di casa, fare sport, se hanno una passione non c'è nulla che gliela precluda. È un restituire pari dignità. L'atteggiamento degli altri non è sempre quello che mi aspetto».

Si è dimenticato dell'oro mondiale?

«Il mio mondiale l'ho vinto nel 2017 a Bratislava in team, poi ho vinto due bronzi nel singolo, ai mondiali di Pechino 2014 e di Granada 2022. Vincere l'oro è stata una sorpresa: abbiamo incontrato nella partita spartiacque la Corea, quell'anno io e Federico Falco non avevamo perso un doppio. Dopo ho giocato contro il fortissimo Kim Won e l'ho battuto aldilà dei pronostici. C'erano mia madre e mia sorella Cristina».

Cos'è il ping pong per lei?

«Qualcuno l'ha definito una partita a scacchi a cento all'ora, la schiacciata di un normodotato ha quella velocità. La tecnica la fa da padrone, adesso ci sono racchette e gomme che se non sai leggere gli effetti non vedi la palla. Sono iscritto all'albo dei chimici e in occasione di un premio sono stato intervistato proprio sulla chimica e il tennis tavolo. In questo sport i cinesi comandano, hanno 300 milioni di agonisti. Per loro il campione mondiale di tennis tavolo è una star, come Paolo Rossi o Schillaci al tempo dei mondiali di calcio».

Edoardo Pittalis

Due eventi in programma nel prossimo fine settimana a Santa Lucia di Piave e nel cuore delle Dolomiti ampezzane

LE INIZIATIVE

I l vino e il cibo saranno protagonisti di due interessanti eventi in programma nel prossimo fine settimana in provincia di Treviso e a Cortina d'Ampezzo. A dare spessore alle due manifestazioni non solo gli assaggi ma anche la professionalità dei sommelier Ais del Veneto nel primo caso e di prestigiosi chef e pasticceri nel secondo.

Saranno gli spazi del Polo Fieristico di Santa Lucia di Piave (Tv) ad ospitare, domenica 23 marzo, "Vinetia Tasting", ovvero i vini della guida Vinetia in degustazione. Appuntamento, organizzato dall'associazione italiana Sommelier del Veneto, e la squadra Aia di Treviso capitanata da Wladimiro Gobbo, per far conoscere e degustare i migliori vini della regione nel corso della giornata con i banchi d'assaggio aperti dalle 10 alle 18.30. Giunto alla 4. edizione, l'evento (che nelle prime tre si era tenuto a Treviso) permette di ospitare negli spazi fieristici oltre 130 aziende con un'ampia panoramica sulla produzione vitivinicola del Veneto di tutte le vocate Denominazioni, con oltre 700 vini in degustazione ai banchi d'assaggio dove si potranno incontrare i produttori presenti nella guida.

LE MASTERCLASS

Ben sei in programma per approfondimenti e scoprire le eccellenze del Veneto. Si inizia alle 10.30 Con "La Valpolicella caleidoscopica–Storia e prospettive di una segmentazione vincente" in collaborazione con il Consorzio di tutela vini della Valpolicella, il territorio dove nascono le uve Corvina, Corvinone, Rondinella e altre varietà autoctone: Alberto Toffanello, degustatore ufficiale Ais, porterà ad esplorare 5 diverse espressioni della Valpolicella. Alle 12.30 "Formaggio Asiago e vino: un abbinamento d'eccellenza", viaggio sensoriale tra i caseifici di montagna artigianali, con il Consorzio di tutela formaggio Asiago, con Cristian Maitan, miglior sommelier d'Italia 2023, che guiderà i partecipanti in un viaggio con 5 tipologie di Asiago abbinate ad altrettanti vini.

CUSTOZA & LUGANA

Alle 14.30 con "Custoza–Un percorso alla scoperta della personalità e dell'unicità", Enrico Panizzuti, miglior sommelier Veneto 2024, guiderà una degustazione di 5 diverse tipologie di Custoza in collaborazione con il Consorzio di Tutela. Alle 15 "Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore Docg-Conoscere per comunicare l'unicità di un territorio" in collaborazione con il Consorzio omonimo, Cristian Maitan guiderà la degustazione di 5 diverse espressioni delle "Rive".

APPUNTAMENTI Il Rifugio Faloria, sede dell'evento del gusto in alta quota in programma sabato prossimo; sotto a sinistra , lo chef stellato Graziano Prest, del Tivoli di Cortina d'Ampezzo; a destra in basso una foto delle precedenti edizioni di Vinetia Tasting

Treviso e Cortina celebrano il vino e il cibo d'autore

Alle 16.30 "Lugana-Un viaggio sensoriale attraverso il tempo" con il Consorzio omonimo per degustare ed esplorare 5 diverse espressioni di questo vino. Conclusione alle 17 con "Soave–Tra passato, presente e futuro", approfondimento con Michele Manca, miglior sommelier Veneto 2022 che, in collaborazione con il Consorzio tutela Soave e Recioto di Soave, condurrà all'assaggio di 5 diverse tipologie di Soave

DOLOMITI FOOD

Un evento dedicato a chi ama la montagna e il buon cibo, il tutto con vista sulle splendide Dolomiti ampezzane. È il Cortina Food Lovers, manifestazione culinaria giunta quest'anno alla sua ottava edizione in calendario sabato 22 marzo al rifugio Faloria. Protagonista sarà un'affiatata squadra composta dagli chef di note insegne della zona, come Tivoli, Lago Scin, Fvsion Cortina, Rio Gere, Capanna Tondi, Baita Son Zuogo, pasticceria Alverà e lo stesso Rifugio Faloria. Si comincerà alle 11 quando i ristoratori inizieranno ad accogliere il pubblico nelle loro postazioni all'interno del rifugio. Ognuno proporrà una sua ricetta e si potrà scegliere tra un antipasto, tre primi e tre secondi piatti. Ecco il menu completo.

Fvsion Cortina aprirà le danze con la pizza fritta condita con insalata di puntarelle, fonduta di formaggio e tataki di tonno mentre lo stellato Graziano Prest (patron del Tivoli) servirà il riso alle erbe primaverili, asparagi e fonduta leggera. Son Zuogo preparerà invece i cappellacci di coniglio, verza e il suo fondo mentre il ristorante Rio Gere cucinerà i ravioloni alla selvaggina spadellati. Il Rifugio Faloria si presenterà con il piatto forte della casa, la grigliata mista, Capanna Tondi con la guancetta di maiale brasata al Lagerin e purè di sedano rapa.

Carne anche per il ristorante Lago Scin che al Cortina Food Lovers servirà l'ossobuco di cervo al profumo di ginepro su polenta di Storo. E non mancherà una proposta di dolci del maestro pasticcere Massimo Alverà. Da bere una selezione di vini curata da Cortina Bevande. Tempo permettendo, si potrà mangiare all'aperto, sul terrazzo, dove si farà festa con una band che suonerà musica dal vivo. Si può raggiungere il rifugio Faloria direttamente da Cortina in funivia (costo del biglietto di 15 euro).

Michele Miriade
Andrea Ciprian

APPUNTAMENTI

Dedicato a Bob Noto scopritore di talenti

B ob Noto (nella foto) è stato un volto iconico la cui sagoma inconfondibile, accompagnata dal sorriso ironico, ha accompagnato la storia di molti locali di eccellenza culinaria in Europa. Torinese, è stato l'ideale sintesi di due passioni, il cibo e la cucina. È stato lui il primo a far conoscere l'astro emergente della cucina creativa di fine novecento, lo spagnolo Ferran Adrià. «I piatti dei grandi chef - diceva - devono essere immortalati in tutta la loro bellezza, al pari di vere e proprie sculture». A lui, nella sua Torino, nell'ambito della rassegna Buonissima, è stato dedicato un Premio. Alla seconda edizione, nel 2022, sono stati premiati i fratelli Alajmo, Massimiliano e Raffaele con la motivazione "sanno fare cose serissime senza prendersi troppo sul serio". Ricorda Massimiliano, che all'amico Bob ha dedicato un piatto, il cucchiaio palindromo (ovvero un cucchiaio doppio con un solo rebbo, contenitore di due assaggi diversi) che quando gli Alajmo inaugurarono le nuove Calandre dove erano sparite le tovaglie da tavoli fatti con il legno di un albero antico, lo stesso Bob si presentò regolarmente con giacca e cravatta... ma senza camicia. Questi e molti altri episodi raccolti nel documentario a lui dedicato che verrà proiettato oggi, alle 20.30, al cinema Multiastra di Padova. Alla proiezione sarà presente lo stesso Massimiliano Alajmo assieme al regista Francesco Catarinolo.

A TUTTA PASTA

La Pasta. Impossibile non amarla, in tutte le sue forme e declinazioni. Ecco quindi che per tutti gli amanti della pasta risulta imperdibile l'appuntamento organizzato dalla famiglia Uanetto, mercoledì 19, a cena, alla trattoria Da Nando di Mortegliano (Ud) dove la pasta sarà protagonista dall'aperitivo e per tutto il pasto.

Si comincia con la Pasta Kataifi e gamberi, i Tagliolini mortadella, mela e caviale di trota, la Pasta fritta all'amatriciana, i Rigatoni ripieni all'ortolana, crema al latte salsiccia e tartufo nero, per poi spostarsi a tavola con il Cannellone saraceno, vodka e salmone, il Raviolo... pasta all'uovo... carciofi, menta e bottarga, i Tortelli di pasta sfoglia di Isolina ...alle erbe e prosciutto, la Carbonara del Carbonaro... bruciata, la Lasagnetta di pasta al vapore cervo e zafferano, gli Spaghettini freddi alla vaniglia, ananas e litchi. Costo, 80 euro, compresi i vini in abbinamento. Prenotazioni: 0432/760187.

Televisione

"Verde a Nordest" 30 anni e 1500 puntate

Con oltre 1500 puntate, "Verde a Nordest" è il programma televisivo dedicato all'agricoltura, più longevo nel panorama delle emittenti tv locali. Nato nel 1995 da un'idea di Placido Manoli, capo ufficio stampa dell'Agenzia veneta per lo sviluppo in agricoltura, Silvano Facco, regista e produttore televisivo, Domenico Vita, giornalista di Telechiara, e Laura Ferrari, che ha guidato la redazione per oltre 25 anni, il programma oggi va in onda in un network di emittenti che coprono Veneto, Friuli, Trentino, Emilia Romagna e, da qualche anno, anche Piemonte e Lombardia. Sin dall'inizio Verde a Nordest ha scelto di raccontare i temi dell'agricoltura, dell'ambiente, del turismo e della cultura non solo in chiave locale, ma anche con uno sguardo europeo e mondiale partecipando alle fiere di settore ed eventi delle associazioni di categoria. (m.m.)

Sport

ATLETICA

La maratona di Roma parla keniano: primi Ngeno e Chepkwony

Parla keniano la trentesima edizione della maratona di Roma. Tra gli uomini successo di Robert Ngeno (*in foto*), mentre nella gara femminile bis di Betty Chepkwony. Alle spalle di Ngeno, che ha vinto in 2h:07.35, il connazionale Brian Kipsang; primo degli azzurri e ottavo assoluto Daniele Meucci in 2h:12.44. Tra le donne, piazza d'onore per l'etiope Selam Fente Gebre in 2h:28.22. Prima per l'Italia e ottava assoluta Burcin Ayse Sonmez con 2h:45.39.

FUGA SCUDETTO L'INTER CORRE DEA A TERRA

▶Carlos Augusto e Lautaro decidono la sfida contro l'Atalanta
Dimostrazione di forza, Inzaghi allunga in testa alla classifica: +3 sul Napoli e +6 su Gasp. Malore a un tifoso: partita sospesa

ESTERNO Carlos Augusto, 26 anni, esulta dopo aver realizzato il gol vantaggio nerazzurro

ATALANTA	0
INTER	2

ATALANTA (3-4-2-1): Carnesecchi 6; Djimsiti 6 (30' st Samardzic 5,5), Hien 5,5, Kolasinac 5,5; Bellanova 6 (14' st Ruggeri 5,5), de Roon 6, Ederson 4, Zappacosta 5,5; Pasalic 6 (14' st De Ketelaere 5,5), Lookman 5,5 (38' st Brescianini ng); Retegui 5 (30' st Maldini 5,5). In panchina: Rui Patricio, Rossi, Toloi, Palestra, Comi. All. Gasperini 5
INTER (3-5-2): Sommer 6,5; Pavard 5,5, Acerbi 6,5, Bastoni 5,5; Dumfries 6 (21' st Bisseck 6), Barella 7, Calhanoglu 7 (46' st Asllani ng), Mkhitaryan 6,5 (30' st Frattesi 6), Carlos Augusto 7,5; Thuram 6 (46' st Taremi ng), Lautaro Martinez 7,5 (46' st Correa ng). In panchina: J. Martinez, Di Gennaro, Aidoo, Cocchi, Berenbruch, Alexiou, Arnautovic. All. Inzaghi 7
Arbitro: Massa 5
Reti: 9' st Carlos Augusto, 42' st Lautaro Martinez
Note: espulsi Ederson, Gasperini, Bastoni. Ammoniti Bellanova, Pavard. Angoli 2-6. Spettatori 23.215

BERGAMO L'Inter non fa sconti a nessuno. Nel momento più delicato della stagione, nel weekend più difficile dell'anno, i nerazzurri battono l'Atalanta – incornata vincente di Carlos Augusto e diagonale di Lautaro Martinez – e volano a +3 dal Napoli e a +6 dalla Dea. È la prima vera fuga dei nerazzurri e arriva a nove giornate dal termine in uno scontro diretto in trasferta su un campo ostico. Sorride ancora Simone Inzaghi e le sconfitte di fila della Dea contro la capolista adesso sono otto e ancora una volta senza fare gol. Insomma, se l'Atalanta continua a dare spettacolo, ogni volta che affronta l'Inter perde lucidità, brillantezza e cattiveria. È come se psicologicamente sentisse la pressione di un match del genere. Saranno tanti i rimpianti degli uomini di Gian Piero Gasperini – arrabbiato per alcune scelte dell'arbitro Massa tanto da beccarsi il rosso – che hanno comunque regalato un sogno a una città intera. Mai la Dea si era trovata così in alto a così poche giornate dalla fine. Ma questo tonfo rimette tutto in discussione. Manca proprio il salto di qualità di un gruppo capace di stupire in giro per il Vecchio Continente, tanto da vincere l'Europa League nella scorsa stagione, ma che quando si parla di scudetto si smarrisce.

LE SCELTE

Non ci sono novità nella formazione titolare dell'Inter. Inzaghi rilancia Sommer tra i pali anche in campionato e in avanti ricompone la ThuLa, dopo il riposo in Champions contro il Feyenoord di Lautaro Martinez. In difesa viene confermato Pavard con Acerbi e Bastoni. Da parte sua, nella Dea c'è la sorpresa Pasalic dietro il tandem offensivo composto da Lookman e Retegui. Fin dalle prime battute iniziali, si capisce che tipo di gara ha impostato Inzaghi. La capolista gioca molto alta con i due attaccanti vicini tra loro. Thuram, inoltre, è il giocatore che si muove di più tra le linee per togliere punti di riferimento. L'Atalanta va in difficoltà, mentre in fase offensiva Retegui è isolato. Il centravanti della Nazionale, capocannoniere del campionato, è distante da Lookman e il gioco della Dea ne risente, eccome. La prima vera occasione capita a Thuram. Il francese riceve palla da Lautaro Martinez, si ritrova davanti a Carnesecchi e con un tocco preciso colpisce il palo. La Dea tira un sospiro di sollievo e risponde in maniera impetuosa: cross in area di de Roon, testa di Pasalic e gran parata di Sommer. Nel resto del primo tempo le due squadre lottano su ogni pallone. Ci prova Ederson da fuori area, poi anche Lautaro Martinez e Bastoni, ma nessuno inquadra lo specchio della porta. Nella ripresa accade di tutto. Si sente male sugli spalti un tifoso dell'Inter, che viene soccorso (ma resta sempre cosciente) con il match interrotto per sei minuti e mezzo. Quando la gara riprende, Calhanoglu batte il corner, Carlos Augusto viene lasciato solo e salta indisturbato, insaccando in rete. Il centrocampista turco non si ferma e impegna Carnesecchi, poi Massa annulla un gol di Lautaro Martinez per fallo su Dijmsiti. Ma a 9' dalla fine la Dea resta in 10: Ederson viene ammonito per proteste, ma il brasiliano applaude ironicamente la decisione dell'arbitro e si becca il secondo giallo. In superiorità numerica, arriva il raddoppio di Lautaro Martinez. Anche Gasperini (alla decima sconfitta in 18 gare contro l'Inter da quando allena Bergamo) si becca il rosso. I minuti di recupero sono 11 e viene espulso pure Bastoni. Cala così il sipario sui sogni scudetto dell'Atalanta.

Salvatore Riggio

NERAZZURRI TABÙ PER GASPERINI (ESPULSO NEL FINALE): DA QUANDO ALLENA A BERGAMO CI HA PERSO DIECI VOLTE

L'ESPULSIONE L'arbitro Davide Massa espelle Josè Ederson

La Roma vede il quarto posto Dybala ko e in lacrime

INFORTUNATO Paulo Dybala

ROMA	1
CAGLIARI	0

ROMA (3-4-2-1): Svilar 7,5; Rensch 6,5, Mancini 7, Ndicka 6; Saelemaekers 5,5, Paredes 6, Koné 5 (19'st Cristante 6), Angeliño 5,5; Soulé 6 (19'st Dybala ng, 30'st Pisilli 5,5), Baldanzi 6 (19'st El Shaarawy 5,5); Dovbyk 6,5 (27'st Shomurodov 5,5). In panchina: Gollini, Marcaccini, Abdulhamid, Hummels, Nelsson, Salah-Eddine, Gourna-Douath. All.: Ranieri 7
CAGLIARI (3-5-2): Caprile 6; Palomino 6, Mina 6,5, Luperto 6,5; Zortea 6, Adopo 5,5 (28'st Marin 5,5), Prati 6 (20'st Makoumbou 6), Deiola 6,5 (35'st Pavoletti ng), Obert 6 (20'st Augello 6); Viola 5 (20'st Mutandwa 6); Piccoli 6,5. All.: Nicola 6,5
Arbitro: Piccinini 6
Reti: 17' st Dovbyk
Note: Ammoniti: Viola, Obert. Angoli: 8-3 Spettatori: 62.911

Una Roma brutta e stanca vince contro il Cagliari, tiene acceso il sogno Champions, ma perde Paulo Dybala. La partita dell'argentino dura 13 minuti e negli occhi dei 60mila dell'Olimpico ci sono le lacrime dell'argentino in panchina per il problema al bicipite femorale sinistro. Intanto a Ranieri basta una rete di Dovbyk nella ripresa per proseguire la marcia europea dopo l'eliminazione di giovedì in Europa League.

Calci amari
di Claudio De Min

Tutta la classe di Ranieri e la fortuna del Real Madrid

Lamentele e piagnistei fuori, sceneggiate e simulazioni dentro il campo, arbitraggi non all'altezza (in serie C, l'altro giorno, e solo per dirne una, il Vicenza ha subito un doppio danno – espulsione e conseguente squalifica per la gara successiva – per uno scambio di persona e un giallo inflitto al giocatore sbagliato) e utilizzo del Var senza una regola, in Italia ma anche in Europa (vedi il rigore inesistente concesso all'Inter contro il Feyenoord, oppure quello altrettanto inesistente assegnato contro l'Atalanta tre settimane fa a Bruges). Poi, ogni tanto, si accende una luce. E' accaduto la settimana scorsa a Bilbao quando Claudio Ranieri, mentre il popolo giallorosso mugugnava per l'espulsione per fallo da ultimo uomo di Hummels, risultata poi determinante per la sconfitta e l'eliminazione della Roma, ha tagliato corto: "Hummels era da espulsione, la decisione dell'arbitro è stata corretta". Immediatamente dopo l'espulsione, Ranieri aveva mantenuto la calma e per prima cosa consolato Hummels, stringendogli la mano e abbracciandolo. L'eliminazione della Roma ha di fatto sancito in maniera probabilmente definitiva l'addio alla quinta squadra italiana nella prossima Champions League. I fasti di un anno fa sono sbiaditi. Ai quarti portiamo solo tre squadre, una per competizione. Lazio e Fiorentina sono favorite per un ulteriore passaggio del turno mentre la sfida fra Inter e Bayern è equilibratissima. Il distacco dalla Spagna è tale che solo un crollo iberico e un finale scintillante delle italiane potrebbe rimettere in discussione il secondo posto (per il primo la Premier League è al sicuro). Il che significa che si tornerà all'antico, la quinta della serie A giocherà l'Europa League e qualche grosso club (il Milan è molto indietro, la Juve è sprofondata nella depressione nel giro di otto giorni) a fine stagione piangerà il mancato ingresso nella Champions 2025-26 e gli sfumati introiti.

A proposito di Champions: si dice la che la fortuna è cieca ma, almeno nel caso del Real Madrid, pare ci veda benissimo e abbia una spiccata predilezione per i blancos, un club da sempre fantastico ma che deve la sua straordinaria bacheca non solo alla sua storica potenza ma anche – ed in misura non piccola – a quel fattore ("Il bus del....") che Arrigo Sacchi identificava come fondamentale nella vita e, a maggior ragione, nel calcio dove la casualità è spesso decisiva.

Il Real ha appena aggiunto un'altra perla al suo invidiabile curriculum: la qualificazione ai rigori dopo immane sofferenza contro l'Atletico grazie ad un doppio tocco sul rigore decisivo degli avversari. Proprio quell'Atletico al quale i madridisti avevano scippato la coppa prima nel 2014 e poi nel 2016, grazie ai due rigori sbagliati dai Colchoneros. E nel 2018, ancora una volta, il rigore (dubbio) e decisivo al 93' contro la Juve nei quarti (quello del famoso "bidone di spazzatura al posto del cuore", Buffon dixit). Coppa poi vinta dagli spagnoli grazie a due clamorosi errori del portiere del Liverpool, il tedesco Karius. Ancora convinti che fortuna e sfortuna si bilancino sempre?

VENEZIA	0
NAPOLI	0

VENEZIA (3-5-2): Radu 7.5; Schingtienne 6.5, Idzes 6.5, Candé 7; Zerbin 6, Duncan 6.5 (25' st Doumbia 6.5), Nicolussi Caviglia 7, Kike Perez 6.5 (42' st Busio sv), Ellertsson 6 (42' st Haps sv); Maric 6 (38' pt Oristanio 5.5), Fila 6.5 (25' st Gytkjaer 6). Allenatore: Di Francesco 7.

NAPOLI (3-5-2): Meret 6.5; Di Lorenzo 6.5, Rrahmani 6.5 (32' st Juan Jesus 6), Buongiorno 5.5; Politano 6.5, Gilmour 5.5 (32' st Anguissa 5.5), Lobotka 6, McTominay 6.5, Spinazzola 6 (31' st Olivera 5.5); Lukaku 6 (42' st Simeone sv), Raspadori 7 (31' st Okafor 5.5). Allenatore: Conte 5.5.

Arbitro: Mariani di Aprilia 7.

Note: ammoniti Candé, Nicolussi Caviglia e Olivera. Angoli: 3-8. Recupero: 2' pt, 6' st. Spettatori: 11.939 (abbonati 5.657), incasso 489.367 euro.

FERMATO IL NAPOLI VENEZIA ALLA PARI

▶Dopo Lazio e Atalanta i lagunari, solidi e coraggiosi, strappano un punto anche ai partenopei e avvicinano l'Empoli in classifica. DiFra osa il doppio centravanti

OCCASIONE D'ORO Hans Nicolussi Caviglia: sull'ultima azione il portiere gli ha negato la gioia del gol

VENEZIA Dopo Lazio e Atalanta anche il Napoli. Il "piccolo" Venezia sembra essersi specializzato nel tarpare le ali alle "quasi grandi" negandole di decollare. Dopo Baroni e Gasperini tocca ad Antonio Conte masticare amaro per uno 0-0 contro la penultima forza della Serie A, occasione davvero enorme non sfruttata per mettere pressione a Inter e Atalanta in chiave scudetto. Un treno che, almeno ieri pomeriggio nella battaglia del Penzo, i partenopei hanno perso per colpe proprie e meriti altrui, non meno evidenti visto che l'abissale differenza di 41 punti in classifica sul campo non si è mai vista. Bravo dunque il Venezia di Eusebio Di Francesco, solido, coraggioso e come sempre spuntato, in versione "formichina" al quarto pareggio di fila, a rosicchiare un punticino all'Empoli restando a -5 dal Parma e da una salvezza ancora alla portata. Vivo rimane anche il sogno tricolore del Napoli, anche se il pranzo non consumato in laguna rimarrà per un bel po' sullo stomaco di Conte durante la sosta.

A VISO APERTO

In partenza inedito l'attacco di casa con Maric-Fila, scontato al contrario Lukaku con un Raspadori rinato proprio dal gol-vittoria rifilato ai lagunari il 29 dicembre scorso. In campo 3-5-2 speculari, padroni di casa subito aggressivi ma al 5' è clamoroso il palo interno di Raspadori dopo una respinta corta di Candé con palla a danzare sulla linea. Dalla parte opposta di poco alte le botte da fuori di Nicolussi Caviglia e Kike Perez, Fila invece inquadra lo specchio con parata non difficile di Meret, più impegnativa la smanacciata di Radu su Raspadori a provocare il primo corner azzurro, battuto da Politano con incornata nell'area piccola di McTominay e paratona dell'estremo difensore rumeno. Lo scozzese ci riprova alla mezzora stavolta facendo meno paura a Radu, sulla destra qualche apprensione quando Fila e Zerbin riescono a saltare Spinazzola-Buongiorno, ma su uno scontro con quest'ultimo ha la peggio Maric costretto ad uscire per una distorsione alla caviglia sinistra. Cambiano i piani di Di Francesco, finisce dopo 38' l'esperimento (positivo) del doppio centravanti, ad entrare a freddo è Oristanio e un attimo dopo doppia clamorosa chance per Kike (respinge Meret) e Fila (Rrhamani salva sulla linea di porta). Nel recupero ancora Radu sugli scudi, prima negando per una manciata di centimetri il vantaggio al colpo di testa di Lukaku, poi chiudendo con tempismo in uscita bassa su Di Lorenzo.

AL PENZO DIVERSE OCCASIONI PER GLI ARANCIONEROVERDI, NEL FINALE MERET SALVA SU NICOLUSSI CAVIGLIA PALO DI RASPADORI

Conte

«Mai staccare il cervello Rischiata la sconfitta»

Conte avverte i suoi negli spogliatoi del Penzo: «Non dobbiamo mai staccare il cervello, come abbiamo fatto al 95' con quel contropiede 6 contro 2 in cui abbiamo rischiato la sconfitta. Questo non deve mai accadere. Cercheremo di dare fastidio fino alla fine, col coltello tra i denti».

EQUILIBRIO

Nell'occasione Radu ha la peggio facendo temere l'avvicendamento con Joronen, situazione ripetutasi all'ora di gioco dopo aver alzato oltre la traversa un cross di Spinazzola. Gara più scorbutica nella ripresa, falli e interruzioni crescono di pari passo con la spinta dei campani, ad ogni modo poco pericolosi e ricacciati puntualmente indietro. Ci prova Politano ma Radu c'è, il Venezia ma solo fino a quando Di Fra si gioca Doumbia in mediana e Gytkjaer in avanti. Il Napoli perde ritmo e smalto, Conte è diversamente soddisfatto e non a caso ne cambia addirittura quattro in un colpo solo a meno di un quarto d'ora dal novantesimo, tutti ruolo su ruolo affiancando per poco Okafor a Lukaku. È il 37' quando Meret benedice i pochi centesimi di ritardo con cui Gytkjaer arriva sul diagonale di Zerbin ben imbeccato da Doumbia, gli ultimi jolly cercati dai due tecnici sono Simeone e Busio-Haps, a finire attaccando nel lungo recupero è più il Venezia del Napoli anche se, dopo una punizione inguardabile di Oristanio, anche Simeone in corsa spara in curva. L'ultima chance grida vendetta per i lagunari, da un corner ospite Busio scappa da un'area all'altra armando il destro di Nicolussi Caviglia ma Meret salva e fa calare il sipario lasciando spazio ai rimpianti.

Marco De Lazzari

Bologna da Champions umilia 5-0 la Lazio

DECIMO GOL Riccardo Orsolini

BOLOGNA	5
LAZIO	0

BOLOGNA (4-2-3-1): Skorupski 6; Calabria 6, Beukema 7, Lucumi 7, Miranda 7; Freuler 7 (14'st Pobega 6), Ferguson 7; Orsolini 7,5 (28'st Cambiaghi 6), Odgaard 7 (14'st Fabbian 7), Ndoye 7,5 (33'st Dominguez ng); Castro 7 (33'st Dallinga ng). All. Italiano 8

LAZIO (4-2-3-1): Provedel 6; Lazzari 3, Gila 3, Romagnoli 4, Marusic 4; Guendouzi 5 (33'st Belahyane ng), Rovella 4; Isaksen 4 (1'st Pedro 4), Vecino 5,5 (37'st Ibrahimovic ng), Zaccagni 6,5 (22'st Tchaouna 4); Dia 4 (22'st Noslin 4). All: Baroni 4

Arbitro: Colombo 5

Reti: 16'pt Odgaard, 3'st Orsolini, 4'st Ndoye, 35'st Castro, 39'st Fabbian

Note: angoli: 7-1; ammoniti: Freuler, Castro, Gila, Vecino, Romagnoli; spettatori: 30.846.

Per la Champions ci sarà da fare i conti con il Bologna anche quest'anno. A certificarlo la prova di forza con la Lazio: finisce 5-0, rossoblù debordanti, biancocelesti umiliati. La squadra di Italiano sale al quarto posto, scavalcando proprio la Lazio, e la Juve caduta anche a Firenze. Orsolini da 10, come i gol in campionato. Ndoye ci mette gol (il settimo in campionato) e assist, per l'uno-due a inizio ripresa che manda al tappeto gli avversari, fiaccati fin dal primo tempo dal vantaggio di Odgaard, al secondo gol consecutivo. Castro e Fabbian chiudono poi i conti.

SERIE A

CLASSIFICA

	SQUADRE	PUNTI	DIFF. 23/24	PARTITE G	V	N	P	CASA V	N	P	FUORI V	N	P	RETI F	S
1	INTER	64	-12	29	19	7	3	10	3	1	9	4	2	65	27
2	NAPOLI	61	+16	29	18	7	4	10	2	2	8	5	2	45	23
3	ATALANTA	58	+11	29	17	7	5	7	4	3	10	3	2	63	28
4	BOLOGNA	53	-1	29	14	11	4	9	5	1	5	6	3	49	34
5	JUVENTUS	52	-7	29	13	13	3	7	7	1	6	6	2	45	28
6	LAZIO	51	+8	29	15	6	8	7	5	2	8	1	6	50	41
7	ROMA	49	-2	29	14	7	8	10	1	4	4	6	4	44	30
8	FIORENTINA	48	+2	29	14	6	9	9	3	3	5	3	6	46	30
9	MILAN	47	-15	29	13	8	8	7	6	2	6	2	6	44	33
10	UDINESE	40	+13	29	11	7	11	7	2	6	4	5	5	35	39
11	TORINO	38	-3	29	9	11	9	5	5	4	4	6	5	34	34
12	GENOA	35	+1	29	8	11	10	4	7	4	4	4	6	28	37
13	COMO	29	IN B	29	7	8	14	5	4	5	2	4	9	35	46
14	VERONA	29	+3	29	9	2	18	4	1	9	5	1	9	29	58
15	CAGLIARI	26	=	29	6	8	15	4	4	7	2	4	8	28	44
16	LECCE	25	-3	29	6	7	16	3	5	6	3	2	10	21	48
17	PARMA	25	IN B	29	5	10	14	4	4	7	1	6	7	35	49
18	EMPOLI	22	-3	29	4	10	15	1	5	8	3	5	7	23	46
19	VENEZIA	20	IN B	29	3	11	15	3	5	6	0	6	9	23	42
20	MONZA	15	-27	29	2	9	18	1	5	9	1	4	9	24	49

PROSSIMO TURNO 30 MARZO

Como-Empoli	29/3 ore 15 (Dazn)
Venezia-Bologna	29/3 ore 15 (Dazn)
Juventus-Genoa	29/3 ore 18 (Dazn)
Lecce-Roma	29/3 ore 20,45 (Dazn/Sky)
Cagliari-Monza	ore 12,30 (Dazn)
Fiorentina-Atalanta	ore 15 (Dazn)
Inter-Udinese	ore 18 (Dazn/Sky(
Napoli-Milan	ore 20,45 (Dazn)
Verona-Parma	31/3 ore 18,30 (Dazn/Sky)
Lazio-Torino	31/3 ore 20,45 (Dazn)

22 reti: Retegui rig.3 (Atalanta)
15 reti: Kean rig.1 (Fiorentina)
13 reti: Lookman rig.1 (Atalanta); Thuram (Inter)
11 reti: Lautaro Martinez (Inter)
10 reti: Orsolini rig.3 (Bologna); Krstovic rig.1 (Lecce); Lukaku rig.3 (Napoli); Dovbyk rig.2 (Roma); Lucca rig.1 (Udinese)
9 reti: Vlahovic rig.4 (Juventus); Castellanos rig.2 (Lazio); Pulisic rig.3, Reijnders (Milan)
8 reti: Castro (Bologna); Esposito rig.1 (Empoli); Pinamonti (Genoa); Zaccagni rig.2 (Lazio); Adams (Torino); Thauvin rig.1 (Udinese)

RISULTATI

ATALANTA-INTER	0-2
54' C. Augusto; 87' L. Martinez	
BOLOGNA-LAZIO	5-0
16' Odgaard; 48' Orsolini; 49' Ndoye; 74' Castro; 84' Fabbian	
FIORENTINA-JUVENTUS	3-0
15' Gosens; 18' Mandragora; 53' Gudmundsson	
GENOA-LECCE	2-1
16' Miretti; 45'+2' Miretti; 68' (rig.) Krstovic	
MILAN-COMO	2-1
33' Da Cunha; 53' Pulisic; 75' Reijnders	
MONZA-PARMA	1-1
60' Izzo; 84' Boony	
ROMA-CAGLIARI	1-0
62' Dovbyk	
TORINO-EMPOLI	1-0
70' Vlasic	
UDINESE-VERONA	0-1
72' Duda	
VENEZIA-NAPOLI	0-0

SERIE B

RISULTATI

Bari-Salernitana	0-0
Catanzaro-Cosenza	4-0
Cesena-Spezia	0-0
Cittadella-Sassuolo	1-2
Frosinone-Brescia	2-1
Juve Stabia-Modena	2-1
Palermo-Cremonese	2-3
Pisa-Mantova	3-1
Reggiana-Sampdoria	2-2
Sudtirol-Carrarese	2-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
SASSUOLO	69	30	21	6	3	62	27
PISA	60	30	18	6	6	50	28
SPEZIA	55	30	14	13	3	45	22
CREMONESE	48	30	13	9	8	48	33
CATANZARO	46	30	10	16	4	40	31
JUVE STABIA	43	30	11	10	9	35	35
CESENA	42	30	11	9	10	39	37
BARI	40	30	8	16	6	32	28
PALERMO	39	30	10	9	11	36	31
MODENA	35	30	7	14	9	36	36
SUDTIROL	34	30	9	7	14	39	47
CARRARESE	33	30	8	9	13	30	40
FROSINONE	33	30	7	12	11	27	41
CITTADELLA	33	30	9	6	15	23	46
REGGIANA	32	30	7	11	12	30	36
SAMPDORIA	32	30	6	14	10	34	41
BRESCIA	31	30	6	13	11	33	40
MANTOVA	30	30	6	12	12	34	46
SALERNITANA	30	30	7	9	14	27	39
COSENZA (-4)	25	30	6	11	13	25	41

PROSSIMO TURNO 29 MARZO

Spezia-Brescia 28/3 ore 20,30; Cosenza-Pisa ore 15; Mantova-Sudtirol ore 15; Modena-Catanzaro ore 15; Sampdoria-Frosinone ore 15; Cremonese-Cittadella ore 17,15; Sassuolo-Reggiana ore 19,30; Carrarese-Bari 30/3 ore 15; Cesena-Juve Stabia 30/3 ore 15; Salernitana-Palermo 30/3 ore 17,15

CLASSIFICA MARCATORI

14 reti: Iemmello rig.2 (Catanzaro); Esposito F. (Spezia)
13 reti: Laurienté rig.2 (Sassuolo)
12 reti: Adorante rig.1 (Juve Stabia)
11 reti: Tramoni rig.1 (Pisa)
10 reti: Shpendi rig.5 (Cesena)
9 reti: Vazquez rig.1 (Cremonese); Mancuso rig.2 (Mantova); Pierini (Sassuolo)

PREMIER LEAGUE

RISULTATI

Arsenal - Chelsea	1-0
Aston Villa - Liverpool	2-2
Bournemouth - Brentford	1-2
Everton - West Ham	1-1
Fulham - Tottenham	2-0
Ipswich Town - Nottingham	2-4
Leicester - Man.United	-
Man.City - Brighton	2-2
Newcastle - C.Palace	16/4 ore 20,30
Southampton - Wolverhampton	1-2

PROSSIMO TURNO 2 APRILE

Arsenal - Fulham
Bournemouth - Ipswich Town
Brighton - Aston Villa
Chelsea - Tottenham
Liverpool - Everton
Man.City - Leicester
Newcastle - Brentford
Nottingham - Man.United
Southampton - Cr.Palace
Wolverhampton - West Ham

CLASSIFICA

	P	G
LIVERPOOL	70	29
ARSENAL	58	29
NOTTINGHAM	54	29
CHELSEA	49	29
MAN.CITY	48	29
NEWCASTLE	47	28
BRIGHTON	47	29
FULHAM	45	29
ASTON VILLA	45	29
BOURNEMOUTH	44	29
BRENTFORD	41	29
CR.PALACE	39	28
TOTTENHAM	34	29
EVERTON	34	29
MAN.UNITED	34	28
WEST HAM	34	29
WOLVERHAMPTON	26	29
IPSWICH TOWN	17	29
LEICESTER	17	28
SOUTHAMPTON	9	29

BUNDESLIGA

RISULTATI

Augusta-Wolfsburg	1-0
Bochum-E.Francoforte	1-3
Heidenheim-Holstein Kiel	3-1
Magonza-Friburgo	2-2
RB Lipsia-Bor.Dortmund	2-0
St.Pauli-Hoffenheim	1-0
Stoccarda-Bayer Leverkusen	-
Union Berlino-Bayern Monaco	1-1
W. Brema-B..Monchengladbach	2-4

PROSSIMO TURNO 30 MARZO

Bayer Leverkusen-Bochum
Bayern Monaco-St.Pauli
Bor.Dortmund-Magonza
Bor.Monchengladbach-RB Lipsia
E.Francoforte-Stoccarda
Friburgo-Union Berlino
Hoffenheim-Augusta
Holstein Kiel-Werder Brema
Wolfsburg-Heidenheim

CLASSIFICA

	P	G
BAYERN MONACO	62	26
BAYER LEVERKUSEN	53	25
MAGONZA	45	26
E.FRANCOFORTE	45	26
RB LIPSIA	42	26
FRIBURGO	42	26
BOR.MONCHENGLADBACH	40	26
WOLFSBURG	38	26
AUGUSTA	38	26
STOCCARDA	37	25
BOR.DORTMUND	35	26
WERDER BREMA	33	26
UNION BERLINO	28	26
HOFFENHEIM	26	26
ST.PAULI	25	26
HEIDENHEIM	19	26
BOCHUM	18	26
HOLSTEIN KIEL	17	26

LIGA

RISULTATI

Atletico Madrid - Barcellona	-
Girona - Valencia	1-1
Las Palmas - Alaves	2-2
Leganes - Betis	2-3
Maiorca - Espanyol	2-1
Osasuna - Getafe	1-2
Rayo Vallecano - Real Sociedad	2-2
Siviglia - Athletic Bilbao	0-1
Valladolid - Celta Vigo	0-1
Villarreal - Real Madrid	1-2

PROSSIMO TURNO 30 MARZO

Alaves - Rayo Vallecano
Athletic Bilbao - Osasuna
Barcellona - Girona
Betis - Siviglia
Celta Vigo - Las Palmas
Espanyol - Atletico Madrid
Getafe - Villarreal
Real Madrid - Leganes
Real Sociedad - Valladolid
Valencia - Maiorca

CLASSIFICA

	P	G
REAL MADRID	60	28
BARCELLONA	57	26
ATLETICO MADRID	56	27
ATHLETIC BILBAO	52	28
VILLARREAL	44	27
BETIS	44	28
MAIORCA	40	28
CELTA VIGO	39	28
RAYO VALLECANO	37	28
SIVIGLIA	36	28
GETAFE	36	28
REAL SOCIEDAD	35	28
GIRONA	34	28
OSASUNA	33	27
ESPANYOL	28	27
VALENCIA	28	28
ALAVES	27	28
LEGANES	27	28
LAS PALMAS	25	28
VALLADOLID	16	28

LIGUE 1

RISULTATI

Angers - Monaco	0-2
Brest - Reims	0-0
Lens - Rennes	1-0
Lione - Le Havre	4-2
Montpellier - Saint Etienne sospesa	
Nantes - Lilla	1-0
Nizza - Auxerre	1-1
Psg - Marsiglia	-
Strasburgo - Tolosa	2-1

PROSSIMO TURNO 30 MARZO

Angers - Rennes
Auxerre - Montpellier
Le Havre - Nantes
Lilla - Lens
Monaco - Nizza
Reims - Marsiglia
Saint Etienne - Psg
Strasburgo - Lione
Tolosa - Brest

CLASSIFICA

	P	G
PSG	65	25
MARSIGLIA	49	25
MONACO	47	26
NIZZA	47	26
LIONE	45	26
LILLA	44	26
STRASBURGO	43	26
LENS	39	26
BREST	37	26
TOLOSA	34	26
AUXERRE	32	26
RENNES	29	26
NANTES	27	26
ANGERS	27	26
REIMS	23	26
LE HAVRE	21	26
SAINT ETIENNE	20	25
MONTPELLIER	15	25

FIORENTINA	3
JUVENTUS	0

FIORENTINA (3-5-2) De Gea 6; Pongracic 7, Pablo Mari' 6,5, Ranieri 7 (33'st Comuzzo 6); Dodo' 6,5, Mandragora 8, Cataldi 7 (44'st Adli sv), Fagioli 7,5 (40'st Folorunsho sv), Gosens 7,5; Gudmundsson 7,5 (33'st Beltran 6), Kean 7 (44'st Zaniolo sv). In panchina: Terracciano, Martinelli, Parisi, Moreno, Ndour, Richardson. Allenatore: Palladino 8
JUVENTUS (4-2-3-1) Di Gregorio 5,5; Kalulu 5, Kelly 5 (29'st Gatti 5,5), Veiga 4,5 (14'st Alberto Costa 5), Weah 5 (29'st Conceicao sv); Thuram 4,5, Locatelli 5; Koopmeiners 5, McKennie 5, Nico Gonzalez 4,5 (14'st Cambiaso 5,5; 41'st Mbangula sv), Kolo Mouani 4,5. In panchina: Perin, Pinsoglio, Vlahovic, Yildiz, Savona, Rouhi. Allenatore: Thiago Motta 4
Arbitro: Fabbri 5
Reti: 15'pt Gosens, 18'pt Mandragora, 8'st Gudmundsson
Note: ammoniti Pablo Mari, Locatelli, Weah, Ranieri, Thuram. Angoli: 1-6. Spettatori 22.253

LEZIONE DI VIOLA LA JUVE AFFONDA

▶La Fiorentina vince 3-0 con le reti di Gosens, Mandragora e Gudmundsson
Motta scivola al 5° posto e torna sotto accusa. Ma Giuntoli dice: «Avanti con lui»

FIRENZE Una Juventus allo sbando con una difesa di pasta frolla. In due partite di campionato 7 gol subiti tra Atalanta e Fiorentina, zero reti realizzate. I viola hanno demolito i bianconeri, mai entrati in partita. E per Firenze questa non era, e non sarà mai, una sfida come tutte le altre. Giuntoli a fine gara ha dato ancora fiducia Motta, ma la Juve è una polveriera: «In momenti come questi dobbiamo stare uniti - ha detto il dt bianconero - perché se ne esce tutti insieme. Sì, la Champions è ancora possibile. Sempre avanti con Motta? Certo».

THIAGO O NON THIAGO

Thiago è quinto in classifica, adesso fuori dalla Champions League, mentre Palladino con questo successo si è riportato all'ottavo posto, ma anche i viola ora sono al di là della zona coppe seppur impegnati nei prossimi quarti di Conference. I bianconeri non hanno creato nemmeno un pericolo alla porta di De Gea, hanno pensato soltanto ad uno sterile possesso palla senza sbocchi. Gonzalez un fantasma, terza linea incerta, Kolo Mouani ancora a secco: non segna dal 7 febbraio a Como e dopo un inizio sorprendente nel 2025 con 5 centri tra Napoli, Empoli e appunto Como, si è fermato. Una Juve senza anima, con le idee profondamente annebbiate, slegata tatticamente. Palladino che ha giocato con i bianconeri nel settore giovanile e poi dal 2006 al 2008 in prima squadra, da quando fa l'allenatore (solo tre anni) ha già battuto la Juve 3 volte. Tra l'altro è stato compagno di Motta nel Genoa 2008/09 targato Gasperini: «E' una notte magica - ha affermato il tecnico della Fiorentina - e forse non ci rendiamo ancora conto di ciò che abbiamo fatto...». Il trionfo è stato dedicato alla memoria dell'ex direttore generale Joe Barone scomparso un anno fa. Un primo tempo chiaro: possesso palla Juventus intorno all'80 per cento, nemmeno un intervento di De Gea, due gol della Fiorentina sulle uniche occasioni avute dalla Viola. Questo è stato il canovaccio che poi si sarebbe confermato anche nella ripresa. I viola spinti da uno stadio incandescente, nonostante la capienza ridotta alla metà per i lavori di ristrutturazione, hanno atteso i bianconeri con 9 uomini dietro la linea della palla, solo Kean restava davanti nel suo personale duello con Veiga, per poi ripartire in contropiede: aggressivi e con le idee chiare. Ragnatela di passaggi invece per gli uomini di Motta, costruzione dal basso, ma senza mai beccare l'imbucata. Una sorta di 4-2-3-1 per la Juve, ma leggibile e lento.

ALTRA PROVA DA DIMENTICARE PER I BIANCONERI DOPO IL CLAMOROSO TONFO CASALINGO CONTRO L'ATALANTA

CENTROCAMPISTA Rolando Mandragora, 27 anni, esulta dopo aver segnato 2-0 alla Juventus

NICO NEL MIRINO

Fischiatissimo Nico Gonzalez, per la prima volta da ex a Firenze, bloccato da Dodò, mentre su Kolo Mouani usciva spesso Pablo Mari, assistito dai suoi colleghi di reparto Pongracic e Ranieri, molto lucidi. Un solo calcio d'angolo battuto in questa frazione e decisivo: dalla bandierina Cataldi ha messo una sassata in area, testa di Gosens, respinta di Thuram, ancora il viola, botta di sinistro, vantaggio. Non c'è stato tempo per la Juventus: tre minuti dopo Gudmundsson ha toccato un pallone a metà campo per Fagioli, rasoiata in verticale dell'ex juventino, Mandragora è sgusciato accanto a Veiga e con un sinistro chirurgico ha raddoppiato. La Fiorentina appena rientrata dagli spogliatoi ha chiuso il conto: ancora Fagioli a comandare in mezzo al campo, assist in profondità per Gudmundsson, tiro violento nell'angolo di Di Gregorio e 3-0. Per l'islandese ottavo timbro stagionale. Franchi impazzito, Juve a picco. Motta ha provato a cambiare rivoltando la difesa, dentro anche Coincecao, ma nessuna mossa ha dato la scossa. Kean invece ha sfiorato il poker viola. Alla fine tutti sotto la curva a ringraziare Firenze, juventini a testa basa negli spogliatoi. Che notte per i tifosi viola.

Mario Tenerani

FERRARI INDIETRO HAMILTON POLEMICO

▶A Melbourne vince Norris davanti a Verstappen e Russell, Antonelli quarto
Lewis, decimo e nervoso, rifiuta i consigli dai box: «Lasciatemi fare, per piacere»

FORMULA 1

La Formula 1 emette i primi verdetti della stagione ed emergono sia le sorprese che le conferme. Fra le prime delude la Ferrari protagonista di una corsa da dimenticare. La gara, infatti, è andata peggio delle anonime qualifiche e le Rosse hanno chiuso all'ottavo ed al decimo posto. Hamilton, preceduto da Leclerc, non ha ruggito nella sua prima cavalcata con il Cavallino e, comprensibilmente, ha mostrato qualche segno di nervosismo nelle sue chiacchierate via radio con i box. Fenomenale, invece, l'ingresso nel mondo dei grandi di Kimi Antonelli che è riuscito ad essere, nello stesso tempo, conferma e sorpresa. Il ragazzo ha ribadito la sua talentuosa velocità, arrivando quarto subito dietro all'esperto compagno Russell autore di una prestazione maiuscola. Kimi, però, scattava dalla sedicesima casella della griglia per non essere riuscito ad entrare nel Q2 e, su una pista quasi impossibile, che ha visto naufragare tutti gli altri rookie più grandi di lui, ha guidato come un veterano, senza fare errori e collezionando un numero di sorpassi da primato. Le vere certezze, il profumo era nell'aria ma non di queste dimensioni, arrivano dalla McLaren e dal 4 volte campione in carica. La monoposto papaia, che ha riconquistato la corona proprio lo scorso anno, ha ribadito con gli interessi quello che era trapelato dai test invernali in Bahrein. Fino a che sono state entrambe in gara, le MCL39 hanno dimostrato di avere una marcia in più. Sul difficilissimo asfalto bagnato, con le barriere vicine vicine, Norris e Piastri hanno dato spettacolo, costringendo alla resa anche il formidabile Max che al via si era infilato fra loro.

IL TALENTO DI MAX

Per quasi venti giri il fenomeno è rimasto nel panino, tutto di pilotaggio perché la vettura era apertamente inferiore, più vicina alla Mercedes e alla Ferrari che non alla McLaren. Ma l'olandese volante ci ha abituato ha vedere che forse è l'unico capace di sopperire all'inferiorità del mezzo meccanico. Oscar, nato a poca distanza dal circuito, voleva vincere il gran premio di casa e spingeva come un dannato. Dopo aver fatto alzare bandiera bianca all'orange, si è messo a fare pressione sul compagno e i due bolidi inglesi hanno viaggiato almeno un secondo più rapidi di tutti. Dal muretto Brown e Stella impartivano l'ordine: mantenere le posizioni. Buttare una doppietta sicura per battagliare fra loro in una palude sarebbe stato intollerabile. Dopo aver montato le slick in regime di safety car, ha ripreso a piovere e Piastri l'errore l'ha fatto finendo sul prato e ripartendo in coda al gruppo.

L'INGLESE AL TEAM: «MI AVEVATE DETTO CHE ERANO 4 GOCCE...» POI AMMETTE: «SFIDA ENORME, NON ERA CIÒ CHE MI ASPETTAVO»

Nel finale un Super Max stellare ha fatto di nuovo pressione a Lando che è passato sotto la bandiera a scacchi con meno di un secondo di vantaggio. La Ferrari ha fatto il patatrac proprio quando è ripreso a piovere e in pista c'era di nuovo la safety car per le uscite di Lawson e Bortoleto. Le due SF-25, che per le soste si ritrovano prima e seconda, sono rimaste in pista, ma costrette a rientrare il giro successivo perché l'acqua era troppa.

DIFFICOLTÀ Hamilton a Melbourne: non era l'avvio che si aspettava

Volti scuri nel box delle squadra italiana che sperava di iniziare il 2025 in un modo diverso visto che le aspettative erano molto alte e, prima di scendere in pista venerdì, gli obiettivi erano la pole e il podio. Un filo polemico Lewis, soprattutto quando era nell'abitacolo, tanto che si è lasciato sfuggire toni per lui non proprio abituali: «Ma non mi avevate detto che erano quattro gocce...». L'Imperatore non era a suo agio già prima e rifiutava i suggerimenti del suo ingegnere Adami: «Lasciatemi fare, per piacere, lasciatemi fare...».

A fine gara il britannico ha spiegato con più calma: «È stata una delle giornate più dure, essere in quelle condizioni sotto la pioggia per la prima volta con questa macchina e questa power unit, con tutte le funzioni del volante, le comunicazioni degli ingegneri, è stata una sfida enorme. È un peccato perché speravo in qualcosa di più. Sono contenuto di aver finito e aver preso almeno un punto. Ma nel complesso non è ciò che speravo, c'erano tante di quelle cose da dover gestire, con tutti i vari setting che mi comunicavano dai box, oggi il bilanciamento della macchina era davvero difficile».

CHARLES AUTOCRITICO

Poi guarda avanti, è solo l'inizio e bisogna essere positivi: «Penso che possiamo migliorare nelle prossime gare e portare la vettura in una finestra migliore, perché credo che ci sia un potenziale nettamente più alto di quello che siamo riusciti ad estrarre a Melbourne». Deluso ma autocritico anche Charles: «Colpa mia, è stata una giornata difficile, ma non per colpa della squadra. Se non andavo in testa coda potevo arrivare quarto o salire sul podio. Sarà importante reagire subito. Purtroppo andiamo in Cina, e sicuramente per noi non è una pista amica. L'anno scorso abbiamo fatto tanta fatica, ma è una pista vera e dobbiamo fare meglio. Lavoreremo per provare a migliorare guardando avanti». Le Rosse, in realtà, non hanno mai avuto ritmo. Altro passo le McLaren e Verstappen ma, con pista libera, il principio non riusciva a tenere nemmeno il ritmo della Mercedes di Russell. Fra 4 giorni si torna in pista a Shanghai, speriamo che ieri sia stata solo una giornata storta.

Giorgio Ursicino

Antonelli show: una rimonta da urlo dal sedicesimo posto ai piedi del podio

IL PERSONAGGIO

Un bambino prodigio. Che sembra essere nel paddock già da molti anni. Ed è trattato con rispetto e ammirazione da tutti i colleghi, anche quelli più anziani. Toto Wolff, ai piedi del podio per festeggiare il terzo posto di Russell, rideva sotto i baffi: la sua scommessa è già vinta, il giovanotto che, con ostinazione, ha voluto mettere nell'abitacolo della Freccia che fu di Hamilton ha una stoffa parecchio pregiata. Antonelli ha guidato veloce, questo è certo. La cosa che più ha impressionato, però, è la freddezza con cui ha gestito la difficile rimonta, con l'autorità di un veterano. Certo, a ridurre i distacchi rispetto ai primi gli hanno dato una mano le safety car, ma Kimi non ha rubato nulla. Anzi, si è avuta l'impressione che, se non avesse avuto problemi nelle qualifiche, sarebbe tranquillamente rimasto a contatto con il suo compagno e con le Ferrari. Kimi ha scritto subito una serie di record. È diventato il secondo pilota più giovane di tutti i tempi ad andare a punti in F1, preceduto solo da Verstappen. Ha eguagliato Ignazio Giunti che, il 7 giugno 1970 sul circuito di Spa-Francorchamps, debuttò nella massima formula con la Ferrari 312B sfiorando il podio. Erano altri tempi. Il pilota romano, che perse la vita l'anno successivo nella 1000 km di Buenos Aires, correva nel Campionato Sport Prototipi per Maranello e veniva utilizzato in F1 solo saltuariamente.

DEBUTTO BOOM Andrea Kimi Antonelli, 18 anni, bolognese

NIENTE PENALIZZAZIONE

Per il baby bolognese, che è stato anche il più giovane italiano ed il più "piccolo" driver ad andare a punti con la Mercedes, è un inizio più che promettente. Una rimonta da favola che non si vedeva da 23 anni quando il debuttante Webber risalì dal 18° al 4° posto. Nella sua rincorsa ai piedi del podio, Antonelli nel finale ha infilato l'ottimo Albon con la Williams che era riuscito a tenere dietro per i primi 37 giri Lewis con la Ferrari. Era stato anche penalizzato, perché rimesso in pista dai suoi meccanici con troppa foga, ma i commissari lo hanno riabilitato per come ha gestito la manovra, tenendo in grande considerazione la sicurezza.

EUFORIA CONTROLLATA

Anche nei commenti Kimi ha avuto perfettamente in pugno la situazione, senza strafare, con un'euforia molto controllata: «È stata una gara incredibilmente movimentata, abbiamo dovuto affrontare tante condizioni differenti e tutte molto difficili, ma alla fine il buon lavoro di squadra ci ha ripagati. Non posso certo lamentarmi di come è andata la mia gara d'esordio in F1 e, pur non avendo il ritmo per sfidare le McLaren, la corsa mi ha offerto la possibilità di fare tanta esperienza. Complessivamente sono molto contento, non vedo l'ora di tornare in macchina tra pochi giorni in Cina». Peter Bonnington, l'ingegnere che ha accompagnato Hamilton a tanti titoli mondiali, gli fa un mare di complimenti, mentre Wolff non è affatto sorpreso: «Conosciamo da molti anni il potenziale di Kimi, sappiamo come reagisce sotto pressione. Credo che in qualifica sia stato sfortunato, senza il problema al fondo si sarebbe piazzato molto più avanti e in gara abbiamo visto cosa è stato in grado di fare. Penso che meriti tutto ciò che ha ottenuto».

G. Urs.

KIMI È IL SECONDO PILOTA PIÙ GIOVANE DI SEMPRE AD ANDARE A PUNTI: «NON VEDO L'ORA DI TORNARE IN PISTA IN CINA»

Gp d'Australia

Ordine di arrivo

	PILOTI	DISTACCO
1	Lando Norris Gbr, McLaren	1:42:06.304
2	Max Verstappen Ola, Red Bull Racing	+0.895s
3	George Russell Gbr, Mercedes	+8.481s
4	Andrea Antonelli Ita, Mercedes	+10.135s
5	Alexander Albon Tha, Williams	+12.773s
6	Lance Stroll Can, Aston Martin	+17.413s
7	Nico Hulkenberg Ger, Kick Sauber	+18.423s
8	Charles Leclerc Mon, Ferrari	+19.826s
9	Oscar Piastri Aus, McLaren	+20.448s
10	Lewis Hamilton Gbr, Ferrari	+22.473s

	CLASSIFICA PILOTI		PT.
1	Lando Norris	McLaren	25
2	Max Verstappen	Red Bull	18
3	George Russell	Mercedes	15
4	Andrea Antonelli	Mercedes	12
5	Alexander Albon	Williams	10
6	Lance Stroll	Aston Martin	8
7	Nico Hulkenberg	Kick Sauber	6
8	Charles Leclerc	Ferrari	4

	CLASSIFICA COSTRUTTORI	PT.
1	McLaren	27
2	Mercedes	27
3	Red Bull	18
4	Williams	10

PROSSIMA GARA

GP DELLA CINA
23 marzo

Withub

CASA MARQUEZ DOMINIO TOTALE IN ARGENTINA

▶Nel secondo gran premio della stagione Marc trionfa ancora davanti al fratello Alex. Raggiunto Nieto a 90 successi, lo spagnolo è preceduto solo da Agostini e Rossi

FESTA Alex e Marc Marquez all'arrivo. A sinistra Marc sul podio

Gp d'Argentina

ORDINE DI ARRIVO

	Piloti	Tempo
1	**Marc Marquez** Spa, Ducati Lenovo	41'11.100
2	**Alex Marquez** Spa, Ducati Gresini	+1.362
3	**Franco Morbidelli** Ita, Ducati Pramac	+4.695
4	**Francesco Bagnaia** Ita, Ducati Lenovo	+5.536
5	**F. Di Giannantonio** Ita, Ducati VR46	+7.138
6	**Johann Zarco** Fra, Honda LCR	+7.487
7	**Brad Binder** Rsa, KTM	+14.294
8	**Ai Ogura** Jpn, Aprilia Trackhouse	+14.447
9	**Pedro Acosta** Spa, KTM	+15.646
10	**Joan Mir** Spa, Honda Hcr	+15.787

	CLASSIFICA Piloti	Punti
1	**Marc Marquez** Spa, Ducati Lenovo	74
2	**Alex Marquez** Spa, Ducati Gresini	58
3	**Francesco Bagnaia** Ita, Ducati Lenovo	43
4	**Franco Morbidelli** Ita, Ducati Pramac	37
5	**Ai Ogura** Jpn, Aprilia Trackhouse	25

	CLASSIFICA Costruttori	Punti
1	Ducati	74
2	Aprilia	29
3	Honda	26
4	KTM	22
5	Yamaha	12

PROSSIMO GP
30 marzo in Usa
Red Bull Grand Prix of The Americas

Withub

MOTOGP

Il Cannibale è tornato ed è più affamato che mai. Dopo la Thailandia, pure l'Argentina diventa terra di conquista di Marc Marquez. Lo spagnolo non lascia le briciole neanche a suo fratello Alex, ancora una volta secondo. Dopo la pole position e la vittoria nella Sprint, Marquez senior fa sua anche la gara della domenica. Dove terzo è Franco Morbidelli, che "vince" il duello per il terzo posto su un anonimo Pecco Bagnaia. Il quale ora deve reagire o altrimenti il campionato prenderà la direzione della Catalogna.

OTTIMO MORDIBELLI CHE TORNA SUL PODIO DOPO 1414 GIORNI BAGNAIA QUARTO E DELUSO: «NON C'È IL SOLITO FEELING»

IMBATTIBILE

Sul circuito di Termas de Rio Hondo, Marc Marquez conserva la sua imbattibilità in questo avvio di stagione da sogno. L'otto volte iridato ha ribadito la sua netta superiorità in sella alla Ducati ufficiale GP25, confermando quel feeling incredibile che ancora manca a Bagnaia. È stato l'ennesimo Gran Premio dominato dalla Casa di Borgo Panigale, che piazza cinque moto nei primi cinque e porta a casa la 19ª vittoria consecutiva di domenica. Con questo successo, invece, Marc Marquez ottiene il 90° successo nel motomondiale e raggiunge il connazionale Angel Nieto al terzo posto tra i piloti più vincenti alle spalle di Giacomo Agostini (122) e Valentino Rossi (115). «Sono fiero di aver raggiunto Nieto, la vittoria è dedicata a lui e alla sua famiglia. È stata una persona molto importante per il motociclismo spagnolo. Il feeling con la moto non era perfetto, ho visto che Alex stava spingendo e a un certo punto mi sono detto: potrebbe andare bene il secondo posto. Negli ultimi giri il difficile è stato dover attaccare il proprio fratello». Per Alex forse è la miglior gara della carriera: «Non sono contento di arrivare sempre secondo, anch'io voglio batterlo – ribadisce Alex –. Quando Marc è andato largo, sono passato avanti. Verso la fine Marc mi ha superato e ho cercato di riprenderlo, ma è stato impossibile. La differenza è che lui più di tutti alla fine della gara riesce ad essere nel limbo del limite. Lui è comodo nel limbo».

PECCO DELUSO

Non è comodo sulla moto, di questi tempi, Pecco Bagnaia. Che spiega: «Non riesco a guidare come vorrei. Non ho il feeling dello scorso anno. Quando lo avrò, potrò tornare a lottare per il primo posto. Dove mi spetta. Non sono pilota da quarto posto o da terzo. Sono già a 31 punti dalla vetta e recuperare tanti punti a un pilota come Marquez che di errori non ne fa è più difficile».

Torna a sorridere Morbidelli, che ritrova il podio dopo 1414 giorni. L'ultima volta in top 3 di Frankie era stata a Jerez, nel GP di Spagna del 2021. Per rigenerarsi ha avuto bisogno di tornare nel team VR46 di Valentino, la persona che più lo ha aiutato ad arrivare dov'è ora. «Sono stati 4 anni complicati. Dà gusto essere tornati sul podio. La rinascita è partita in maniera lenta l'anno scorso e quest'anno siamo partiti in forma. Ci manca però la qualifica: partiamo troppo dietro». Bella gara anche per l'altro pilota capitolino Fabio Di Giannantonio, quinto.

Sergio Arcobelli

IL VINCITORE È CAUTO: «IL FEELING CON LA MOTO NON ERA PERFETTO, A UN CERTO PUNTO HO PENSATO AL SECONDO POSTO»

Zampata delle Pantere: è semifinale Eterna De Gennaro, presenze record

VOLLEY

Il primo risultato, seppur scontato nei quarti di finale playoff, è tra Prosecco Doc Imoco Conegliano e Volley Bergamo. La cornice è stupenda con il ritorno in città, ma Conegliano gioca una partita solida. L'approccio è perfetto e i 6 muri di Cristina Chirichella fanno il resto. Arriva il 3-0 a festeggiare anche l'eterna Moki De Gennaro, che con la presenza numero 681 in maglia gialloblù diventa la scorer woman con più presenze di sempre nella stessa squadra nel campionato italiano, superando le 680 di Francesca Piccinini con Bergamo. Un'atleta simbolo di lavoro, impegno e sacrificio. Una colonna capace di anteporre la passione e il sudore davanti a tutto, vera combattente ed esempio. Lei, che con l'Imoco ha vinto tutti i trofei societari sposando il progetto gialloblù sin dal suo secondo anno di attività. Umiltà anche nelle sue parole sul record: «Se ho fatto così tante presenze, forse è perché sono vecchia», scherza.

LE ALTRE

Risultato a sorpresa invece tra Chieri e Novara. La Igor che arrivava dagli sforzi in Champions League, subisce un pesantissimo 3-0 da Chieri, che lavora bene in ogni fondamentale ma soprattutto a muro con i 10 totali delle padrone di casa e si conquista così la possibilità di giocarsi tutto in settimana al PalaIgor. La Numia Milano, dopo aver ottenuto le final four di Champions ad Istanbul giovedì scorso, ha faticato non poco a Vallefoglia. Lo avevano detto d'altronde gli addetti ai lavori che quella in terra marchigiana non sarebbe stata una gara facile e così è stato. Un tie break sofferto, con valori numerici che -muro a parte con i 17 totali della Numia vera chiave del match- si equivalgono soprattutto nel numero di errori diretti (22 a testa). Così con il 3-2 la squadra di Lavarini va dritta in semifinale contro Scandicci. Le toscane infatti passano anche loro per 3-2, sfidando una grandissima Busto Arsizio che fa divertire il proprio pubblico. Antropova è inarrestabile e con 32 punti spinge le sue in semifinale. Busto Arsizio chiude la sua stagione a testa altissima. La Savino del Bene Scandicci finisce la settimana con doppi festeggiamenti: per le final four di Champions League (3 italiane su 4) e il passaggio del turno in semifinale scudetto.

NUMERO 681 Moki De Gennaro supera Francesca Piccinini (MATTIA MOCCI)

SUPERLEGA

In campo maschile Cisterna fa il colpaccio contro Trento, vincendo per 3-1 e portando la serie alla bella che si giocherà domenica. Piacenza e Perugia vincono entrambe per 3-0: gli emiliani in casa contro la Rana Verona che esce tra gli applausi; gli umbri a Modena con una straordinaria distribuzione di Simone Giannelli. La Lube si rifà del passo falso in gara 1 contro Milano e riapre la serie vincendo 3-0 all'Allianz Cloud grazie ai 19 punti di Lagumdzija.

Alice Bariviera

KABENGELE FA FELICE VENEZIA

▶Il canadese mostruoso contro Cremona: 23 punti in 24 minuti. Sassari sbanca Treviso

BASKET

Nel ventiduesimo turno di serie A l'Umana Venezia fa suo lo scontro diretto con Cremona, aggiudicandosi punti preziosi in chiave playoff. Gli orogranata, che tornavano al Taliercio dopo ben trentacinque giorni, vincono 87-70 una partita sempre condotta. Brava infatti la squadra di Spahija a mettere subito l'incontro sui binari giusti, con un 23-9 nella prima frazione che consentirà di mantenere sempre un discreto margine. Top scorer è un sontuoso Kabengele, autore di 23 punti in 24 minuti, con 12 rimbalzi e il cento percento al tiro (8 su 8), per un 43 totale di valutazione. Dall'altra parte non bastano i 24 di Owens. Stop interno invece per la Nutribullet Treviso, che al Palaverde cede 70-76 nello scontro diretto con Sassari, guidata da un Massimo Bulleri che a Treviso ricordano bene nei panni di giocatore. La squadra di Vitucci (cinque uomini in doppia cifra, top scorer Macura con 14) parte bene e conduce per quasi tutto il primo tempo, con un vantaggio massimo di 6 lunghezze. Ma i sardi sorpassano prima dell'intervallo e fanno corsa di testa nella ripresa, spuntandola dopo una quarta frazione combattuta. Bella prova per Cappelletti, miglior marcatore dei suoi con 15 punti. In vetta fa rumore la sconfitta della Segafredo Bologna sul campo di Napoli, ultima in classifica. Nel più imprevedibile dei "testa-coda", i partenopei fanno lo sgambetto alla capolista e la spuntano in volata per 93-88, infliggendo la quinta sconfitta in campionato alle V Nere. Gran prova per Pullen (25 punti) e Zubcic (22) fra i padroni di casa, alla Virtus non bastano invece i 13 di Belinelli e i 12 di Shengelia. Nel quartetto di testa ora c'è anche Trapani, che con Trieste ha disputato una partita da record. Il 131-88 finale ha segnato la settima prestazione di sempre del campionato italiano per punti segnati, con il record di punti in un tempo (70), di assist (37) e di giocatori in doppia cifra (9). Top scorer per la squadra di Repesa sono stati Notae e Brown, con 21 punti a testa.

DERBY D'ALTA QUOTA

Milano invece si porta a casa il derby d'alta classifica con Brescia, vincendo 73-79 in rimonta una gara che la Germani (18 per Rivers) aveva a lungo condotto, almeno fino a metà del terzo quarto. Decisivi i 16 punti di Bolmaro e i 15 di Mannion per la squadra di Messina, che si riavvicina a due soli punti dalla vetta. Dove, insieme alla stessa Brescia, è tornata anche Trento, vincente 87-64 su Pistoia con la super prova di un Ford da 25 punti in 22 minuti. Fra le altre gare, Derthona si impone a Scafati 102-79 grazie a un terzo quarto da 33-13 di parziale (sugli scudi Gorham, 16 punti e 7 su 8 al tiro), mentre Reggio Emilia vince 78-63 sul campo di Varese, con 17 punti a testa di Barford e Winston.

Riccardo Andretta

DECISIVO Kabengele (Reyer) 12 rimbalzi e 100% al tiro

CLAMOROSA SCONFITTA DI BOLOGNA NEL TESTA-CODA CON NAPOLI TRAPANI RECORD CONTRO TRIESTE: 131-88. A MILANO IL DERBY CON BRESCIA

A1 femminile

Schio schiacciasassi Sorridono Reyer e Lupe

(r.a.) Prosegue la corsa di Schio in vetta alla A1 femminile. A Sassari arriva la dodicesima vittoria consecutiva: un 65-87 maturato sulla lunga distanza, dopo un inizio incerto (+10 Dinamo nel primo quarto) che non ha però condizionato il resto dell'incontro. Ottima prova per Salaun, top scorer con 26 punti. Resta dietro a due punti Venezia, che a Battipaglia si impone con un largo 45-80, caratterizzato dai 24 punti con 9 rimbalzi di Kuier. Prezioso successo esterno anche per San Martino, la quale vince 65-83 a Faenza (26 per Bickle) in uno scontro diretto per il quinto posto, ora obiettivo tangibile per le Lupe. Anche Sesto San Giovanni infatti perde in casa, 83-88 con una Brescia trascinata dai 35 di Tagliamento. Altro pesante stop infine per Alpo, travolta 92-62 a Tortona.

BASKET A

RISULTATI

Energia Trentino – Estra Pistoia	87-64
Germani Brescia – Armani Milano	73-79
Givova Scafati – Bertram Tortona	79-102
Napolibasket – Virtus Bologna	93-88
Nutr.Treviso – Ban.Sassari	70-76
Op.Varese – Un.Reggio Emilia	63-78
Reyer Venezia – Vanoli Cremona	87-70
Trapani Shark – Pall.Trieste	131-88

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
TRAPANI SHARK	32	22	16	6	2078	1844
VIRTUS BOLOGNA	32	22	16	6	1868	1726
ENERGIA TRENTINO	32	22	16	6	1928	1797
GERMANI BRESCIA	32	22	16	6	2005	1886
ARMANI MILANO	30	22	15	7	1950	1849
UN.REGGIO EMILIA	28	22	14	8	1783	1699
PALL.TRIESTE	26	22	13	9	1901	1880
BERTRAM TORTONA	26	22	13	9	1897	1870
REYER VENEZIA	24	22	12	10	1771	1717
BAN.SASSARI	16	22	8	14	1762	1850
NUTR.TREVISO	16	22	8	14	1857	1924
VANOLI CREMONA	12	22	6	16	1691	1812
GIVOVA SCAFATI	12	22	6	16	1904	2047
NAPOLIBASKET	12	22	6	16	1813	1913
OP.VARESE	12	22	6	16	1921	2151
ESTRA PISTOIA	10	22	5	17	1790	1954

PROSSIMO TURNO 23 MARZO

Armani Milano – Energia Trentino; Ban.Sassari – Vanoli Cremona; Bertram Tortona – Estra Pistoia; Givova Scafati – Napolibasket; Nutr.Treviso – Op.Varese; Pall.Trieste – Virtus Bologna; Trapani Shark – Germani Brescia; Un.Reggio Emilia – Reyer Venezia

BASKET A1 FEMMINILE

RISULTATI

Autosped Derthona-MEP Alpo	92-62
Dinamo Sassari-Famila Schio	65-87
E Work Faenza-Alama San Martino Lupari	65-83
Geas Sesto S.Giovanni-RMB Brixia	83-88
O.ME.Battipaglia-Umana R.Venezia	45-80

Riposa: La Mol.Campobasso

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
FAMILA SCHIO	34	18	17	1	1476	1082
UMANA R.VENEZIA	32	18	16	2	1376	1021
LA MOL.CAMPOBASSO	26	18	13	5	1317	1066
AUTOSPED DERTHONA	22	19	11	8	1295	1288
ALAMA S. MARTINO LUPARI	18	18	9	9	1215	1239
GEAS SESTO S.GIOVANNI	16	18	8	10	1320	1288
E WORK FAENZA	16	18	8	10	1179	1328
RMB BRIXIA	12	18	6	12	1198	1360
O.ME.BATTIPAGLIA	12	19	6	13	1137	1330
DINAMO SASSARI	10	18	5	13	1157	1317
MEP ALPO	2	18	1	17	1139	1490

PROSSIMO TURNO 23 MARZO

Alama San Martino Lupari-RMB Brixia; E Work Faenza-La Mol.Campobasso; Famila Schio-MEP Alpo; Geas Sesto S.Giovanni-O.ME.Battipaglia; Umana R.Venezia-Dinamo Sassari; Riposa: Autosped Derthona

Coppa Italia: il Rovigo in finale, Petrarca ko

RUGBY

Giornata dolceamara per le big venete nelle semifinali secche della Coppa Italia di rugby, giocate entrambe in casa. La FemiCz Rovigo batte 22-15 il Valorugby Emilia, con una superiorità nella mole di gioco che va oltre il punteggio, e approda alla finale. Il Petrarca Padova, alla quarta sconfitta consecutiva compreso il campionato, è beffato 30-29 dalle Fiamme Oro e viene eliminato. L'ultimo atto del rinato trofeo (la scorsa stagione non si è disputato) sarà Rovigo-Fiamme Oro e si giocherà sabato 12 aprile allo stadio rodigino "Battaglini", come deciso dai club della Lega e dalla Fir.

LA RIVINCITA

Sarà una sorta di rivincita undici anni dopo. Nel 2014 le due rivali si trovarono di fronte sempre al "Battaglini", davanti a circa 4.000 spettatori, per l'ultimo atto del Trofeo d'Eccellenza, che in quel periodo sostituiva la Coppa Italia. Vinsero 26-25 le sfavorite Fiamme Oro di Pasqualone "Stregone" Presutti (come lo chiamano da allora i tifosi rossoblù) con due mete del rodigino Guido Barion a capovolgere il risultato negli ultimi tre minuti. Stavolta il pronostico è molto più equilibrato. Rovigo dovrà sudare le proverbiali sette camicie se vorrà rivincere a vendicarsi sportivamente.

Le Fiamme Oro ieri hanno espugnato la "Guizza" con un'altra epica rimonta, dopo aver chiuso sotto 24-6 il primo tempo per il poker di Montilla, Leaupepe, Lyle, Minozzi e due trasformazioni di Donato. Nella ripresa il clamoroso ritorno con tre mete e il piede perfetto di Canna (6/6) abbinati al crollo del Petrarca, in meta solo con Trotta e impreciso al piede. La minaccia del sorpasso delle Fiamme sul Petrarca (e il Valorugby) ora si staglia anche in campionato nella corsa play-off.

Al "Battaglini" il Rovigo ha regolato con le mete di Belloni, Steolo e i calci di Thomson un Valorugby privo di dieci titolari (Amenta squalificato 7 settimane per stamping al volto contro il Colorno). Solo la difficoltà di tradurre in punti la superiorità di gioco, occupazione e possesso rossoblù ha tenuto i rivali agganciati nel punteggio.

Ivan Malfatto

FIRULANO Jonathan Milan

Milan sfreccia in volata: «E ora testa alla Sanremo»

TIRRENO-ADRIATICO

È di Juan Ayuso, favorito della vigilia, la Tirreno-Adriatico 2025. Lo spagnolo della Uae si era preso la maglia da leader sulla salita della penultima tappa, sabato, e l'ha conservata nell'ultima frazione con arrivo a San Benedetto del Tronto, vinta allo sprint dal friulano Jonathan Milan, della Lidl-Trek. Per Ayuso, 22 anni, si tratta di una rivincita sul secondo posto dello scorso anno, dietro Vingegaard. Raggiante anche Milan: «Due vittorie, un traguardo importante per me e per il team, che ha lavorato per me tutta la settimana. La caduta ha lasciato qualche segno ed era importante vincere per lasciarmela alle spalle. Adesso testa alla Milano-Sanremo, sarà una settimana cruciale e spero di arrivarci al meglio».

Ghiotto super terzo mondiale consecutivo

GHIACCIO

L'Italia di pista lunga chiude con il botto i Mondiali su singole distanze di Hamar (Norvegia) grazie all'oro di Davide Ghiotto sui 10.000 metri e al bronzo di Francesca Lollobrigida nella Mass Start. Il fuoriclasse vicentino è salito sul gradino più alto del podio per il terzo anno consecutivo, impresa riuscita solo a due leggende olandesi come Romme e Kramer. Al campione vicentino sono giunte le congratulazioni del governatore del Veneto Luca Zaia: «Ghiotto continua a scrivere la storia del pattinaggio di velocità. È un orgoglio per il nostro territorio».

Il modello "7" del brand del gruppo Chery ha la doppia alimentazione con due motori elettrici: uno spinge le ruote, l'altro fa da generatore

Jaecoo

Arriva il Super Hybrid

INNOVATIVA

LAGO DI GARDA Il marchio cinese Omoda Jaecoo continua la sua offensiva europea: dopo i modelli a benzina ed elettrici, è il turno dell'ibrido. Sul Suv di segmento C Jaecoo 7 debutta una soluzione innovativa, denominata Super Hybrid, che prevede un sistema plug-in integrato da un generatore che permette di ottenere un'autonomia complessiva di ben 1.200 km, di cui 90 esclusivamente in elettrico. Questa strategia di espansione della gamma fa parte del piano del gruppo cinese Chery, che prevede di raggiungere un volume globale di vendita di 1,5 milioni di veicoli marchiati Omoda e Jaecoo. La Jaecoo 7 Super Hybrid è già disponibile nelle concessionarie, con un prezzo di partenza di 38.900 euro. Esteticamente, l'ispirazione al mondo dei fuoristrada è immediatamente evidente. L'enorme calandra anteriore a barre verticali cromate rende la Jaecoo 7 immediatamente riconoscibile per strada, insieme al curioso motivo a quadretti sui fari anteriori e posteriori che viene ripetuto anche nella parte bassa delle portiere.

DINAMICA A fianco la Jaecoo 7 SH. La Super Hybrid ha uno stile tagliente e muscoloso, con la grande calandra a listelli verticali, i sottili fari LED con grafica in stile pixel e tetto e montanti a contrasto che danno eleganza al profilo Sotto la plancia con l'ampio quadro digitale ed in mezzo troviamo il display centrale da 14,8" orientato in verticale

PLANCIA MODERNA

Le f iancate sono levigate e pulite, tanto da accentuare un'impressione di solidità, mentre il tetto a contrasto alleggerisce le forme. La lunghezza di 4,50 metri la inserisce a pieno titolo nel competitivo segmento C; la larghezza è di 1,86 m e l'altezza di 1,67 m, con un passo di 2,67 m. Gli interni della Jaecoo 7 testimoniano la cura nel dettaglio della casa cinese: l'abitacolo è moderno e lineare, con una plancia tecnologica e priva di tasti fisici.

Il cruscotto digitale da 10,3" è alloggiato in un compatto schermo rettangolare ed è integrato da un head-up display dalla grafica semplice e minimalista. Al centro della plancia è invece collocato l'infotainment da 14,8", disposto in verticale e compatibile in modalità wireless con Android Auto e Apple CarPlay. La leva del cambio è posizionata dietro al piantone dello sterzo, così da liberare spazio sul tunnel centrale dove è posizionata una piastra di ricarica ad alta potenza, oltre che diversi vani di stivaggio. I sedili anteriori sagomati sono regolabili elettricamente, riscaldabili e ventilati. Per i passeggeri posteriori lo spazio è ottimo sia per le gambe che per la testa, mentre il bagagliaio ha una capacità di 500 litri, non intaccati dai cavi di ricarica che possono essere alloggiati in un vano sotto la superficie. Il tetto in vetro offre ampia luminosità interna e, nella versione più ricca Exclusive, può essere aperto nella parte anteriore. Il sistema Super Hybrid è la vera novità di questo modello: si tratta di un ibrido plug-in che abbina un motore a benzina 1.5 T-Gdi a ciclo Miller da 143 Cv e 215 Nm di coppia con un elettrico da 204 Cv e 310 Nm.

L'UNITÀ AD ELETTRONI DI TRAZIONE HA 150 KW (204 CV) CHE SI SOMMANO AI 143 CV DEL 1.5 TERMICO

FUNZIONE DI GENERATORE

A questi si aggiunge un terzo propulsore da 136 Cv con funzione di generatore per ricaricare la batteria. La potenza complessiva raggiunge i 347 Cv, mentre la batteria al litio-ferro-fosfato da 18,3 kWh garantisce 91 km di autonomia a zero emissioni. Rispetto a un plug-in tradizionale, la rigenerazione è molto più efficace grazie alla presenza di un motore dedicato, ma anche l'autonomia complessiva aumenta grazie al serbatoio di benzina da 60 litri, una capacità molto superiore alla media delle vetture ibride ricaricabili. La trasmissione 1Dht è realizzata appositamente per gestire i flussi di energia che entrano ed escono dalla batteria. La potenza di ricarica di 40 kW consente di ricaricare molto più rapidamente rispetto a un plug-in tradizionale. Il consumo a batteria scarica resta comunque adeguato, con un valore di 6 l/100 km, mentre nel ciclo combinato si attesta su 0,7 l/100 km. Le emissioni di CO_2, invece, sono di

ORIGINALE Sopra spicca nel frontale la grande calandra a listelli verticali. A fianco la coda alta, con i fari a sviluppo orizzontale

Bmw Motorrad rinnova la fascia media: la magica miscela del C 400 e dell'F 900

FUNZIONALI

ROMA Bmw Motorrad continua a ridefinire gli standard della mobilità su due ruote con il rinnovamento della sua gamma di scooter e moto di fascia media. Le nuove Bmw C 400 X, C 400 GT, F 900 R e F 900 XR rappresentano un equilibrio perfetto tra tecnologia, sicurezza e piacere di guida, offrendo prestazioni elevate e dotazioni di ultima generazione. I nuovi C 400 X e C 400 GT si distinguono per un design moderno e funzionale, studiato per la mobilità urbana e il touring.

Il loro cuore pulsante è un motore monocilindrico da 34 cv a 7.500 giri/min con coppia massima di 35 Nm a 5.750 giri/min, omologato Euro 5+. L'equipaggiamento di serie include sistemi avanzati di assistenza alla guida, tra cui l'Abs Pro che migliora la sicurezza in frenata anche in curva, il Dynamic Brake Control che riduce lo spazio di frenata nelle situazioni di emergenza, il Dynamic Traction Control che ottimizza l'aderenza su superfici scivolose e l'Engine Drag Torque Control che previene lo slittamento della ruota posteriore in caso di brusche decelerazioni. Per massimizzare la praticità, la capacità di stivaggio sotto la sella è stata aumentata: il C 400 X guadagna 3 litri in più, mentre il C 400 GT arriva a 12 litri aggiuntivi, includendo anche vani anteriori.

Il C 400 X Rugged si distingue per la vernice Kalamata metallic matt, dettagli rossi e parabrezza oscurato, mentre il C 400 GT Exclusive presenta una colorazione Diamondwhite metallic, cerchi dorati e logo Bmw proiettato a terra. Abbiamo testato i due modelli lungo le strade di Roma. Il C 400 X, più agile e scattante, è perfetto per il traffico urbano, mentre il C 400 GT offre una maggiore protezione aerodinamica e comfort nei lunghi tragitti. I prezzi partono da 9.650 euro.

DIVERTENTE A fianco la F 900 XR è dotata di un equilibrio perfetto tra tecnologia, sicurezza e piacere di guida

ACCELERAZIONE FLUIDA

Le Bmw F 900 R e F 900 XR montano un bicilindrico in linea da 895 cc da 105 cv, conforme alla normativa Euro 5+. La coppia lineare garantisce un'accelerazione fluida e prestazioni elevate in qualsiasi situazione. Le modalità di guida includono la Dynamic, che rende la moto più sportiva e reattiva, mentre il Dynamic Traction Control e il controllo della coppia di trascinamento del motore garantiscono stabilità in ogni condizione. Le forcelle a steli rovesciati regolabili migliorano la precisione di guida, mentre il peso complessivo è stato ridotto di 3 kg grazie ai nuovi cerchi in lega leggera. Il design è stato affinato con nuove finiture laterali per un look ancora più aggressivo. Le nuove F 900 includono l'Abs Pro per una frenata efficace anche in curva, il Dynamic Brake Control per una migliore gestione delle decelerazioni improvvise, il sistema Headlight Pro con fari adattivi e luci diurne e le manopole riscaldate per il massimo comfort nei mesi freddi.

LO SCOOTER MONTA UN MONOCILINDRICO DA 34 CAVALLI, LA MOTO UN BICILINDRICO DA 105. C'È L'ABS PRO PER LA SICUREZZA

SILENZIATORE AKRAPOVIC

Sono disponibili in tre colorazioni ciascuna e offrono una gamma di accessori originali, tra cui il silenziatore Akrapovic per un sound più sportivo, le va-

VIAGGIATRICE A fianco la presa di ricarica della batteria da 18,3 kWh. Si ricarica fino a 6,6 kW in corrente alternata a fino a 40 kW in corrente continua, con la possibilità di passare dal 30 all'80% in 20 minuti

23 g/km. Nel corso della prova della Jaecoo 7 Super Hybrid abbiamo percorso circa 40 km su strade extraurbane a scorrimento veloce, dove la vettura si è trovata sempre a suo agio sia in modalità ibrida che elettrica.

INSONORIZZAZIONE OTTIMA

È infatti possibile escludere l'unità a benzina per muoversi esclusivamente a zero emissioni, ma anche preservare la carica della batteria sfruttando esclusivamente il motore termico. Le prestazioni non sono ovviamente il punto di forza di quest'auto, con uno scatto da 0 a 100 km/h in 8,5 secondi e una velocità massima di 180 km/h, ma la potenza è più che sufficiente per l'uso per cui la Jaecoo 7 è stata pensata. La versatilità del sistema Super Hybrid consente con la stessa facilità di muoversi in città a zero emissioni e di affrontare un lungo viaggio in autostrada senza doversi preoccupare del rifornimento o dei consumi più elevati. L'insonorizzazione interna è ottima e la transizione da motore termico ad elettrico è fluida e impercettibile. La Jaecoo 7 è già disponibile in concessionaria con un listino di 38.900 euro per l'allestimento di ingresso Premium, che offre già una dotazione completa che include cerchi in lega da 19", fari full Led e tutti gli Adas. La più ricca Exclusive parte da 40.900 euro e aggiunge volante e sedili riscaldabili e ventilati, tetto apribile, head-up display e piastra di ricarica wireless.

Alessandro Follis

Wolfsburg ha scelto la Spagna per una parte importante del programma elettrico
Nell'impianto Seat di Barcellona ristrutturato nasceranno le piccole a batterie

VW punta su Barcellona polo delle baby elettriche

EMERGENTE

MARTORELL A meno di 30 chilometri dalle coste di Barcellona sorge il terzo polo produttivo del Gruppo Volkswagen. Tra passato e futuro, lo stabilimento spagnolo ha vissuto molteplici evoluzioni l'ultima, in ordine cronologico, è in dirittura d'arrivo e coinciderà proprio con i il 75° anniversario di Seat. Se la ricorrenza verrà celebrata il prossimo maggio, in occasione del Salone dell'Auto di Barcellona, in questi giorni si è potuto festeggiare la chiusura di un anno record. Infatti, al termine del 2024 il gruppo Seat ha venduto 558.100 vetture, il 7,5% in più rispetto all'anno precedente, per un fatturato complessivo di 14,5 miliardi di Euro e un utile di 633 milioni di Euro, con un aumento dell'1,3% se confrontato al 2023.

ATTESA Sopra la Raval, prima elettrica del gruppo VW sulla piattaforma MEB Small. Sotto la fabbrica di Martorell, in basso il boardi di Seat e Cupra

MARCHIO SPORTIVO

Il traino di tale successo è senz'altro Cupra. Dal suo lancio, avvenuto nel 2018, il marchio sportivo ha superato le 800 mila auto vendute e si appresta a raggiungere quota un milione entro l'anno. Con una gamma di 7 modelli, Cupra si è rivelato un brand che ha registrato una crescita esponenziale, frutto di una visione strategica ben strutturata e di numerosi investimenti. Proprio nella conferenza tenutasi a Martorell, il Ceo di Seat e Cupra, Wayne Griffiths, ha delineato le sfide future con lo sbarco negli Stati Uniti, tramite un accordo con Penske Automotive Group, che avverrà entro il 2030.

Dopo aver motorizzato la Spagna con Seat, a distanza di 75 anni toccherà a Cupra condurre la nazione nella mobilità elettrica. In occasione del Salone dell'Automobile di Monaco di Baviera, previsto il prossimo settembre, la Casa spagnola svelerà la Raval. Prima vettura del Gruppo Volkswagen realizzata sulla piattaforma MEB Small, sarà l'elettrica più accessibile del marchio oltre a garantire un'autonomia di 440 km e una potenza di 226 Cv.

Grazie al programma Future: Fast Forward il Gruppo Volkswagen, assieme alla consociata PowerCo, ha messo in campo un investimento di 10 miliardi di euro per rendere la Spagna un polo d'eccellenza nella mobilità elettrica. Una parte significativa di tali risorse, per l'esattezza 3 miliardi di Euro, sono stati destinati all'ammodernamento della fabbrica di Martorell. Dallo stabilimento spagnolo, dove lavorano più di 11 mila impiegati, lo scorso anno sono uscite bene 481.020 vetture, registrando una crescita dell'8,5% rispetto al 2023, e il record giornaliero di ben 2.642 auto prodotte.

L'IMPIANTO DI MARTORELL PRODURRÀ LA ID.2 TEDESCA, OLTRE ALLA CUPRA RAVAL E ALLA SKODA EPIQ

AUTOMAZIONE SPINTA

Forte di questo risultato, il prossimo obiettivo di Martorell sarà quello di confermarsi al vertice anche con la produzione delle nuove vetture elettriche, le prime ad uscire dalla fabbrica catalana saranno le Cupra Raval e le Volkswagen ID.2. A tal proposito abbiamo visitato il nuovo edificio destinato all'assemblaggio delle batterie, posto sulla collina quasi a dominare l'intero complesso industriale. Frutto di un investimento di 300 milioni euro, il "Battery assembly plant" verrà completato entro l'estate. L'impianto, altamente automatizzato e che si estende su una superficie di 64 mila metri quadrati, produrrà 300 mila batterie l'anno. Le celle, provenienti dalla nuova gigafactory del Gruppo Volkswagen di Sagunto nei pressi di Valencia, saranno assemblate nel nuovo edificio dove lavoreranno 500 operai specializzati.

I pacchi batterie, attraverso un ponte lungo 600 metri, verranno poi movimentati direttamente sulla linea di produzione delle nuove vetture. Le Cupra Raval e le Volkswagen ID.2 saranno realizzate su una catena apposita dove, come abbiamo potuto osservare in prima persona nel reparto carrozzeria, stanno già uscendo i primi esemplari di pre-serie. Anche in questo caso a farla da padrona sono le macchine, ben 360 tra bracci meccanici e robot, per un'automazione complessiva del 92%. Al fine di migliorare il controllo qualità su ogni componente, sia in questo reparto che nella linea di assemblaggio è stata implementata l'uso dell'Intelligenza Artificiale.

Se le Cupra Raval e le Volkswagen ID.2 saranno le prime auto elettriche ad uscire dallo stabilimento, già entro la fine dell'anno, a Martorell in un secondo momento verranno prodotte anche le Volkswagen ID.2X e le Škoda Epiq.

Non solo vetture, al centro del gruppo Seat troviamo il rispetto per l'ambiente e per la società. Dopo aver guidato il progresso, creando posti di lavoro e motorizzando la Spagna, la Casa automobilistica per l'occasione ha svelato la Fondazione Seat Cupra che, tramite diverse iniziative, supporterà la crescita delle generazioni future.

Michele Montesano

EVOLUTI A fianco i due nuovi scooter di BMW Il C 400 X, più agile e scattante, è perfetto per il traffico urbano, mentre il C 400 GT offre una maggiore protezione aerodinamica e comfort nei lunghi viaggi

ligie morbide con serratura, la sella sportiva o alta per maggiore comfort.

La Bmw F 900 R si distingue per la sua natura sportiva e reattiva, perfetta per la guida dinamica, mentre la F 900 XR è un crossover versatile, ideale per i lunghi viaggi grazie a un'ergonomia eccellente e una protezione aerodinamica migliorata. I prezzi partono da 12.250 euro.

Marco Lasala

Renault 4 E-Tech sbarca in Italia: è già ordinabile

COINVOLGENTE

MILANO Sono aperti gli ordini in Italia per la Renault 4 E-Tech Electric, il nuovo Suv a zero emissioni della casa francese che prosegue sulla strada della rivisitazione dei classici di successo come già avvenuto per la R5. Nata nel 1961, la Renault 4 originale è stata capace di totalizzare 8 milioni di esemplari venduti e ha rappresentato un'icona per gli oltre trent'anni in cui è stata prodotta. Da giugno arriverà nelle concessionarie italiane la sua erede con un prezzo parte da poco meno di 30 mila euro. La compattezza rimane un punto di forza anche di questo nuovo modello: la Renault 4 E-Tech è lunga 4,14 metri, larga 1,81 m e alta 1,55 m, con un passo di 2,62 m. Se la Renault 4 originale si faceva apprezzare per l'ampio spazio interno, anche il modello nuovo permette di caricare oggetti ingombranti, lunghi fino a 2,20 m, abbattendo il divano posteriore in grado di ospitare comodamente tre adulti. Il bagagliaio può contenere 420 litri, un dato elevato in rapporto al segmento di appartenenza.

DUE LE VERSIONI DISPONIBILI, AL TOP IL PROPULSORE DA 150 CV CHE HA UN ACCUMULATORE DA OLTRE 50 KWH

L'operazione di design iniziata con la Renault 5 prosegue anche in questo modello, dove i richiami all'originale sono evidenti in tanti dettagli. La mascherina anteriore riporta gli stessi fari tondi, questa volta a Led, all'interno di una calandra monoblocco illuminata, con il logo della losanga stilizzato al centro. Non mancano poi le luci posteriori incapsulate e disposte in verticale, con un portellone estremamente ampio e dalla soglia di carico molto bassa che facilita l'accesso al baule.

Il tetto può essere dotato di barre longitudinali, oppure può essere in tela con apertura di 92 cm nella versione plein sud che arriverà successivamente. Se negli esterni sono evidenti i richiami al modello originale, l'interno è più moderno e tecnologico, con un cruscotto digitale da 10" e uno schermo dell'infotainment delle stesse dimensioni integrato con tecnologia Google.

Raffaele Fusilli, ceo di Renault Italia. Sopra Elisabeth Leriche

CHIAVE DIGITALE

Troviamo però una leva del cambio lunga e alta dietro al piantone, che riporta alla mente quella caratteristica della vettura d'epoca. Non mancano poi funzioni come la chiave digitale condivisibile e la tecnologia Vehicle-2-Load per collegare piccoli elettrodomestici ad auto ferma. Due le motorizzazioni disponibili per la nuova R4: la Urban Range, con batteria da 40 kWh e potenza di 120 Cv, permette un'autonomia di 308 km, mentre la Comfort Range da 54 kWh eroga 150 Cv e arriva a 408 km di percorrenza. Nel primo caso il listino parte da 29.900 euro, mentre nel secondo da 32.900 euro in allestimento base Evolution.

A. Fol.

METEO

Aumento dell'instabilità specie sui settori orientali.

DOMANI

VENETO
Prevalgono condizioni di stabilità su tutto il territorio regionale. Ampi spazi di cielo sereno, salvo residui addensamenti a ridosso dei rilievi prealpini. Gelate al mattino sin verso le pianure.

TRENTINO ALTO ADIGE
Prevalgono condizioni di stabilità su tutto il territorio regionale. Ampi spazi di cielo sereno, salvo residui addensamenti a ridosso dei rilievi prealpini.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Prevalgono condizioni di stabilità su tutto il territorio regionale. Ampi spazi di cielo sereno, salvo residui addensamenti a ridosso dei rilievi prealpini.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · pioggie · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	3	8	Ancona	4	10
Bolzano	1	11	Bari	10	12
Gorizia	1	12	Bologna	4	11
Padova	6	10	Cagliari	11	17
Pordenone	2	11	Firenze	4	11
Rovigo	3	10	Genova	7	15
Trento	5	10	Milano	7	12
Treviso	4	11	Napoli	7	13
Trieste	4	10	Palermo	13	16
Udine	2	11	Perugia	2	10
Venezia	6	10	Reggio Calabria	11	16
Verona	5	10	Roma Fiumicino	8	17
Vicenza	5	10	Torino	6	11

Programmi TV

Rai 1
6.35 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina - Speciale Sanremo** Attualità
9.50 **Storie italiane** Società
11.55 **È sempre mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità
16.00 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show.
21.30 **Belcanto** Serie Tv. Di Carmine Elia. Con Vittoria Puccini, Carmine Recano, Giacomo Giorgio
22.30 **Belcanto** Serie Tv
23.45 **XXI Secolo, quando il presente diventa futuro** Att.
1.15 **Sottovoce** Attualità. Condotto da Gigi Marzullo

Rai 2
8.45 **Radio2 Social Club** Show
10.00 **Tg2 Italia Europa** Attualità
10.55 **Tg2 Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talent
17.00 **La Porta Magica** Società
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **Blue Bloods** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **99 da Battere** Quiz - Game show. Condotto da Max Giusti
23.30 **90°...del Lunedì** Informazione. Condotto da Marco Mazzocchi
0.40 **Italia - Germania 4 a 3** Calcio
1.40 **Meteo 2** Attualità

Rai 3
11.10 **Spaziolibero** Attualità
11.20 **MixerStoria - La storia siamo noi. Il caso Moro** Doc.
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.50 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.25 **TGR Giubileo - Cammini di Speranza** Attualità
15.45 **TGR - Giornate FAI di Primavera** Attualità
15.55 **A casa di Maria Latella** Att.
16.40 **Aspettando Geo** Attualità.
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Fin che la barca va** Attualità
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Att.
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Lo stato delle cose** Att.
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4
6.15 **Hudson & Rex** Serie Tv
7.45 **Squadra Speciale Stoccarda** Serie Tv
9.15 **Hawaii Five-0** Serie Tv
10.45 **Coroner** Fiction
12.15 **Hudson & Rex** Serie Tv
13.45 **Criminal Minds** Serie Tv
14.30 **The Order** Film Azione
16.00 **Lol :-)** Serie Tv
16.05 **Squadra Speciale Stoccarda** Serie Tv
17.40 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.10 **Elementary** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Secret Team 355** Film Azione. Di Simon Kinberg. Con Jessica Chastain, Penelope Cruz, Lupita Nyong'o
23.25 **Man in the Dark** Film Horror
0.50 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.55 **Criminal Minds** Serie Tv
1.40 **Strike Back: Vengeance** Serie Tv
3.15 **Coroner** Fiction
4.35 **The dark side** Documentario
5.00 **Stranger Tape in Town** Viaggi

Rai 5
6.00 **Piano Pianissimo** Doc.
6.15 **Quante storie** Attualità
6.45 **Into The Blue** Documentario
7.40 **I Tre Architetti** Doc.
8.35 **Divini devoti** Documentario
9.30 **Quante storie** Attualità. Condotto da Giorgio Zanchini
10.00 **Gli stivaletti** Musicale
12.35 **Sui binari dell'Antico Egitto** Documentario
13.30 **Quante storie** Attualità. Condotto da Giorgio Zanchini
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Giuditta** Teatro
17.25 **OSN Trevino Tamestit** Musicale
18.50 **Rai 5 Classic** Musicale
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Il Caffè** Documentario
20.20 **Divini devoti** Documentario
21.15 **As bestas: La terra della discordia** Film Drammatico. Di Rodrigo Sorogoyen. Con Marina Foïs, Denis Ménochet, Luis Zahera
23.30 **L'arte della gioia** Serie Tv
0.30 **Amy Winehouse Live at Shepherd's Bush** Musicale

Rete 4
6.10 **4 di Sera weekend** Attualità
7.00 **La promessa** Telenovela
7.35 **Daydreamer - Le Ali Del Sogno** Telenovela
8.35 **Endless Love** Telenovela
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Mattino 4** Attualità
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.25 **Airport '77** Film Drammatico
19.00 **Tg4 Telegiornale**
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **La promessa** Telenovela
20.30 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio
21.20 **Quarta Repubblica** Att.
0.50 **Arma di Vendetta** Film Dramm.
3.15 **Tg4 - Ultima Ora Notte** Attualità

Canale 5
7.55 **Traffico** Attualità
7.58 **Meteo.it** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.50 **Tg5 - Mattina** Attualità
10.55 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **Grande Fratello Pillole** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Tradimento** Serie Tv
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **Grande Fratello Pillole**
16.50 **My Home My Destiny** Serie
17.00 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - la voce della complottenza** Varietà
21.20 **Grande Fratello** Show
1.40 **Tg5 Notte** Attualità
2.15 **Striscia La Notizia - la voce della complottenza** Varietà

Italia 1
8.30 **Chicago Fire** Serie Tv
10.25 **Chicago P.D.** Serie Tv
11.25 **Chicago Justice** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Grande Fratello** Reality
13.15 **Sport Mediaset** Informazione
13.55 **Sport Mediaset Extra** Info
14.05 **I Simpson** Serie Tv
14.30 **The Simpson** Cartoni
15.25 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.20 **Lethal Weapon** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.25 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Spider-Man: Homecoming** Film Avventura. Di Jon Watts. Con Tom Holland, Michael Keaton, Robert Downey jr.
0.10 **Sport Mediaset Monday Night** Informazione
0.45 **E-Planet** Automobilismo

Iris
6.00 **Ciak News** Attualità
6.05 **Kojak** Serie Tv
6.50 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
7.35 **Il toro** Film Commedia
9.40 **Cattive acque** Film Drammatico
12.25 **A History of Violence** Film Drammatico
14.30 **Filo da torcere** Film Commedia
17.15 **Rancho Notorius** Film Western
19.15 **Kojak** Serie Tv
20.15 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.15 **U-571** Film Guerra. Di Jonathan Mostow. Con Harvey Keitel, Matthew McConaughey, Jon Bon Jovi
23.45 **Seduzione pericolosa** Film Thriller
1.50 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
1.55 **Rancho Notorius** Film Western
3.25 **Ciak News** Attualità
3.30 **Filo da torcere** Film Commedia

Cielo
6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
6.30 **TG24 Rassegna** Attualità
7.00 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
7.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
9.25 **Tg News SkyTG24** Attualità
9.30 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
11.15 **Cucine da incubo** Reality
12.20 **MasterChef Italia** Talent
16.30 **Cucine da incubo** Reality. Condotto da Antonino Cannavacciuolo
20.00 **Affari al buio** Documentario
20.30 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Maryland** Film Thriller. Di Alice Winocour. Con Matthias Schoenaerts, Diane Kruger, Paul Hamy
23.10 **Il Trono di Spade** Serie Tv
1.10 **Riga: Capitale del turismo sessuale** Documentario
2.05 **Tokyo Girls - Le nuove geishe** Documentario
3.05 **Pat Rocco - La liberazione del nudo** Film
4.35 **Sexplora** Documentario

Telenuovo
18.45 **TgVeneto - Sera**
19.25 **TgPadova Edizione sera. All'interno il TgBiancoscudato**
20.05 **Studionews Rubrica di informazione**
20.20 **L'Opinione di Mario Zwirner**
20.30 **TgVerona Edizione sera. All'interno il TgGialloblu**
21.15 **Alè Padova – diretta sport. Conduce Martina Moscato (Padova – Pergolettese)**
23.00 **TgVeneto - Notte**
23.25 **Film di seconda serata**
1.00 **TgVeneto - Notte**
1.30 **Film della notte**

DMAX
7.20 **Affari in cantina** Arredamento
9.10 **America Latina: le frontiere del crimine** Documentario
11.00 **Border Control: Nord Europa** Documentario
11.55 **Operazione N.A.S.** Doc.
13.50 **A caccia di tesori** Arredamento
15.40 **Affari al buio - Texas** Reality
16.35 **I pionieri dell'oro** Doc.
19.30 **Vado a vivere nel bosco**
21.25 **Vado a vivere nel bosco** Reality
23.15 **WWE Raw** Wrestling
2.15 **Customer Wars** Società
3.05 **KO! Botte da strada** Società

La 7
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.30 **La Torre di Babele** Attualità
18.30 **Famiglie d'Italia** Game show
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.10 **La Torre di Babele** Att.
22.45 **Roma di piombo - Diario di una lotta** Serie Tv
23.30 **Roma di piombo - Diario di una lotta** Serie Tv

TV 8
12.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
13.45 **La ragazza senza nome** Film Thriller
15.30 **Il capitolo dell'amore** Film Commedia
17.15 **Guida per cuori solitari** Film Commedia
19.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.15 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
21.30 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
22.50 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
0.10 **Cucine da incubo** Reality

NOVE
6.05 **Alta infedeltà** Reality
10.45 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
13.30 **Ho vissuto con un killer** Documentario
15.30 **Crimini italiani** Società
17.35 **Little Big Italy** Cucina
18.55 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.30 **Sento la terra girare** Teatro
23.40 **Fratelli di Crozza** Varietà
1.20 **Border Security: niente da dichiarare** Documentario

7 Gold Telepadova
11.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.15 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **AperiCalcio** Rubrica sportiva
19.00 **Supermercato** Rubrica sportiva
19.30 **Tg7 Nordest** Informazione
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva
1.00 **Programmazione notturna**

Rete Veneta
9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest
12.00 **Telegiornale del Nordest**
14.30 **Film: Oltre la notte**
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG Regione** Informazione

Tele Friuli
16.30 **Tg flash – diretta** Informazione
16.45 **Effemotori**
17.15 **L'alpino**
17.45 **Telefruts – cartoni animati**
18.00 **Screenshot**
18.30 **Start**
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG – diretta**
19.45 **L'ora dei dilettanti**
20.15 **Aspettando Poltronissima – diretta**
20.45 **Poltronissima – diretta**
23.30 **Bekér on tour**
23.55 **Telegiornale FVG** Info

TV 12
17.00 **Campioni nella sana Provincia** Rubrica
17.30 **Pomeriggio Udinese - R** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
20.00 **Tg Udine** Informazione
20.30 **Tg Regionale** Informazione
21.00 **Udinese Tonight** Rubrica
23.00 **Tg Udine** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
23.55 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
0.20 **Incontro Campionato Serie A 2024/2025 - Udinese vs Hellas Verona** Calcio

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
Ora che la Luna è uscita dall'opposizione al tuo segno ti liberi da un eccesso di emotività che non sempre sai bene come amministrare. Marte in quadrato continua a crearti forse non problemi ma fastidi, complicando anche quello che credevi semplice. Però puoi usare a tuo favore la sua energia, programmando un'attività piacevole che sia benefica per la **salute**. Forse è proprio questo che vuole da te.

Toro dal 21/4 al 20/5
La Luna si trasferisce nel tuo segno complementare e da lì ti pungola affinché tu ti decida a metterti più in gioco nel **lavoro**, anzitutto credendo in quello che fai e poi andando dritto verso quello che più ti motiva. Ti serve a poco annacquare le tue ambizioni perché così toglieresti forza a ogni aspettativa. Invece questo clima di sfida personale e di impegno a superarti ti giova e ti motiva.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Inizi la settimana ritrovandoti in mano degli strumenti nuovi con cui affrontare i compiti che ti riguardano nel **lavoro**. Forse puoi approfittarne per fare una sorta di esperimento, adottando temporaneamente questo atteggiamento come se fossi un esploratore che mette per la prima volta piede in un continente sconosciuto, che osserva quello che succede attorno a sé con la curiosità di un entomologo.

Cancro dal 22/6 al 22/7
La Luna entra nel settore dell'**amore** e ti aiuta a sciogliere gli indugi, mettendoti a disposizione un infallibile magnetismo, con il quale se lo vorrai avrai modo di sbizzarrirti. Ma le emozioni che rimescola e lascia affiorare hanno forse qualcosa di più travolgente di quanto non avessi immaginato. Tentato dal gioco della passione, finisci per cedere e aprire il tuo cuore più di quanto immaginavi.

Leone dal 23/7 al 23/8
La configurazione odierna innesca dentro di te un processo che va a risvegliare passioni sopite. Forse inizialmente non te ne accorgi e ti avvicini a quello che ti attrae, scoprendo troppo tardi che avviene con una forza che non ti aspettavi. Insomma, anche questa volta l'**amore** finisce per travolgerti e scombussolare i tuoi piani ordinati e razionali, inculandoti qualcosa di più incontrollabile.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Ancora per qualche giorno devi fare i conti con la presenza di ben tre pianeti in opposizione al segno e questo crea una particolare tensione, come se dovessi sempre e comunque giustificarti almeno un po' nei confronti del mondo, degli altri e addirittura di te stesso. Ma tutto ciò sta già per finire, goditi questa strana alterazione delle percezioni. Forse questa forza potresti chiamarla **amore**.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Con l'auto della Luna, che ti consente di fare pace con l'irragionevolezza delle emozioni che ti attraversano, riesci a scoprire qualcosa in più riguardo all'**amore** e al tuo modo di inseguirlo ed eccitarlo. La passione con cui ti impegni nel rapporto mette in forse qualche tua certezza, ti induce a dubitare di te stesso e delle tue azioni. Ma è così che riesci a ritrovare dentro di te la spontaneità.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Con l'arrivo della Luna nel tuo segno alcuni punti di riferimento vacillano perché prevale l'istinto, che ti guida secondo criteri piuttosto diversi, che non si piegano ai dettami della ragione. È una chiave di interpretazione della realtà con cui ti senti comodo e ti rende subito operativo per iniziare al meglio la settimana. I benefici che ne otterrai nel **lavoro** potrebbero sorprendere perfino te.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
La configurazione ti invita a fare leva sulle risorse creative, grazie alle quali diventa subito facile iniziare col piede giusto la settimana lavorativa. Prova a trovare tu una chiave creativa e giocosa, attraverso la quale mettere in luce le tue qualità. L'ambiente in cui ti muovi ti stimola, puoi contare su persone che ti offrono punti di vista inediti. Ma la forza che vuoi la trovi nell'**amore**.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
La configurazione ti apre gli occhi relativamente ad alcune tue strategie in materia **economica** e risveglia qualche dubbio che vale la pena di caldeggiare. Forse è arrivato il momento di riprendere davvero in mano la situazione, senza più accontentarti di assecondare le richieste che ricevi, facendoti forte della tua grande capacità di dedizione e impegno personale. Hai molte più carte da giocare.

Acquario dal 21/1 al 19/2
La Luna nello Scorpione è in un aspetto teso con Plutone, che la governa e che si trova ora nel tuo segno. La configurazione è una sorta di preludio a un capovolgimento di equilibri che modifica il tuo atteggiamento, anzitutto nel **lavoro** ma non solamente. Le emozioni assomigliano all'acqua: sono liquide e non si fermano davanti a nessun ostacolo. Lasciati guidare e ascolta la tua verità interiore.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Iniziare la settimana con la Luna favorevole è sempre un'ottima cosa, specialmente per te che sei un segno d'acqua e con le emozioni hai un dialogo costante. Perfino gli elementi di crisi, che potrebbero destabilizzare altri segni, sai come gestirli e inserirli in una dinamica creativa, quasi fossi un prestigiatore che modifica la realtà percepita. L'**amore** va a gonfie vele, vivilo pienamente.

I RITARDATARI — LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Ruota	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo
Bari	84	76	15	55	7	54	5	49
Cagliari	63	116	47	88	64	53	25	49
Firenze	43	71	88	64	58	64	26	60
Genova	84	100	89	76	29	56	54	51
Milano	41	73	16	73	77	48	69	47
Napoli	58	121	73	96	18	83	63	66
Palermo	27	87	32	74	71	69	85	67
Roma	72	63	3	62	90	58	30	55
Torino	63	70	45	64	34	60	4	52
Venezia	52	121	67	59	48	55	27	51
Nazionale	69	82	2	62	77	55	75	53

WITHUB

Opinioni

La frase del giorno

«NEL GIORNO DELLA STRAGE DI VIA FANI, RICORDARE GLI AGENTI UCCISI E ALDO MORO, RAPITO E UCCISO 55 GIORNI DOPO, E' UN ATTO DI MEMORIA CIVILE. MORO NON AVREBBE MAI FOMENTATO VENTI DI GUERRA, HA PRATICATO DIALOGO E CONFRONTO, COSTRUZIONE DI ALLEANZE, VISIONI DI UNA EUROPA DEI POPOLI».

Luana Zanella *capogruppo Avs alla Camera*

L'analisi

La sfida sbagliata tra opposti europeismi

Alessandro Campi

segue dalla prima pagina

(...) Da un lato, che il richiamo a una comune sentimento europeo assume troppo spesso, ad opera chi se ne fa portavoce e interprete, un tono settario, fazioso ed esclusivista. Dall'altro, che tale sentimento può essere in realtà declinato in modi differenti, senza che si possa dire quale sia quello più veritiero e corretto.

Nel primo caso, l'europeismo rischia di diventare non una formula aggregante, nella quale riconoscersi oltre le diverse provenienze e appartenenze politico-ideali, ma la professione di fede di una parte politica contro l'altra, un concetto polemico e discriminante. Ci si professa europeisti col bollino nel mentre si nega ad altri la stessa possibilità. Ma così facendo il sentimento europeo viene impoverito e ridotto a credenza partigiana, che divide invece di unire.

È l'errore (in gran parte frutto di un calcolo strumentale) che la sinistra italiana commette da decenni, nella misura in cui pretende di accreditarsi come l'interprete autorizzata dell'europeismo correttamente inteso a danno di tutti gli altri. Si è appropriata dell'europeismo e pretende di custodirlo nella sua forma originaria e pura, criticando la quale ci si vede subito additati come nemici dell'Europa.

La manifestazione svoltasi l'altro giorno a Piazza del Popolo, quella nata dall'appello dello scrittore Michele Serra, ha involontariamente confermato quest'atteggiamento. I sostenitori veri e integerrimi dell'Europa erano tutti virtualmente riuniti in quello spazio: chi ne stava fuori, magari perché considerava vaghi, confusi o peggio ambigui gli obiettivi dell'adunata, non poteva che essere un avversario del processo di integrazione.

In realtà, proprio il fatto che nello stesso giorno si siano svolti tre appuntamenti all'insegna di tre diversi modi di intendere il Vecchio Continente dovrebbe essere la prova che l'europeismo inteso come ortodossia religiosa o ideologia certificata non esiste: esistono sue declinazioni che non smettono di essere sincere e credibili solo perché differenti. Coloro che vogliono un'Europa armata e disposta a usare la forza a difesa della sua identità sono meno europeisti di coloro che vogliono un'Europa «gentile» votata unicamente alla difesa dei diritti e della pace?

Di visioni alternative dell'Europa, tutte a loro modo plausibili, se ne potrebbero citare altre. L'Europa Stato federale versus l'Europa dei popoli e delle nazioni. L'Europa greco-cristiana versus l'Europa laico-agnostica. L'Europa alleata organica degli Stati Uniti versus l'Europa indipendente e sovrana. L'Europa delle memorie e delle radici versus l'Europa dei diritti individuali e sociali. L'Europa tecnocratica e dirigista versus l'Europa democratica e popolare. Appunto, l'Europa potenza militare versus l'Europa potenza civile.

Non si tratta di visioni necessariamente inconciliabili, ma spesso vengono presentate come tali proprio perché si tende a darne una traduzione ideologica, dogmatica e polemico-strumentale. Di sicuro, sono visioni che rispondono a sensibilità e storie politico-culturali legittimamente diverse, spesso influenzate dal peso delle singole tradizioni nazionali. Chi può dire quale sia la visione giusta?

Ma se l'europeismo come credenza unica o ideologia organica non esiste, se nessuno può ambire a presentarsi come un vero europeo, lasciando intendere che ne esistano anche di falsi o arbitrari, come si fa a costruire politicamente l'Europa? La soluzione è difficile ma forse c'è. E consiste nel considerare l'unità europea non un frutto obbligato dell'evoluzione storica o un disegno provvidenzialistico che non ammette discussioni e dubbi, ma una costruzione storica volontaria, lenta e faticosa, fatalmente imperfetta, destinata a funzionare e durare solo se coloro che in essa sono coinvolti ne ricavano vantaggi concreti e tangibili, ne colgono l'utilità in senso sociale e politico, ne vedono la rispondenza tra i valori professati e gli obiettivi raggiunti.

L'europeismo, non essendo un catechismo da apprendere a memoria, andrebbe dunque considerato piuttosto un'aspirazione individuale e/o collettiva rivolta al futuro, che può trovare una traduzione storica tangibile solo in una chiave empirica e pragmatica. Esso ha un senso quando si presenta come un progetto razionale basato su una concezione concreta e fattuale dell'agire politico. Concezione che a sua volta deve fondarsi sulla conoscenza della propria storia, su una comprensione esatta delle dinamiche sociali e sulla corretta individuazione dei problemi da affrontare e risolvere.

L'europeismo che si limita a enunciare grandi principi e formule roboanti e che vorrebbe perseguire obiettivi di rigenerazione globale e di trasformazione radicale degli equilibri esistenti, rischia di risolversi in retorica e propaganda, oltre a essersi dimostrato nei fatti impotente e scarsamente attrattivo per gli stessi che dovrebbero abbracciarlo.

Per fortuna stiamo vedendo all'opera in queste settimane un modo finalmente diverso d'intendere l'Europa, oltre l'immagine esornativa e fastidiosamente pedagogica che spesso se ne offerta: è l'Europa che, nel momento certamente più difficile della sua storia recente, prova a cercare soluzioni politiche difficili e innovative a problemi tanto concreti quanto drammaticamente complessi, a fare le scelte coraggiose che ha evitato di prendere in passato, ad assumersi le responsabilità che le spettano e che ha spesso irresponsabilmente delegato ad altri, a chiarire il suo posto e ruolo nel mondo, ad affrontare la dura realtà dei fatti invece di inseguire sogni a occhi aperti o perseguire pericolose utopie, a coinvolgere tutti senza escludere nessuno, a dire la verità anche se amara ai suoi stessi cittadini.

L'unico e vero europeismo, oltre gli slogan da comizio e le belle parole dei discorsi ufficiali, è l'Europa che, minacciata nella sua stessa esistenza, sembra aver ripreso faticosamente il suo cammino politico dopo tante incertezze, molti errori, inutili velleitarismi e un lungo torpore.

La vignetta

Passioni e solitudini

La celiachia colpisce di più le donne: attente alle ovaie

Alessandra Graziottin

La celiachia è una patologia intestinale dovuta all'intolleranza al glutine. Perché è più minacciosa per la salute della donna? Anzitutto, perché le donne sono colpite due volte più degli uomini (rapporto 2:1). In più, perché la patologia autoimmune che sottende la celiachia aumenta il rischio che il sistema immunitario attacchi anche le ovaie, con conseguenze pesanti.

La malattia ha due picchi di incidenza, ossia di diagnosi: il primo a 2 anni, ed ecco il rischio di pubertà ritardata o addirittura assente, con grave ritardo di crescita, nelle forme di celiachia aggressive ad esordio pediatrico. Il secondo picco di incidenza è a 40 anni, con perdita della fertilità e menopausa anticipata, perché in realtà la distruzione della parte nobile dell'ovaio è iniziata molti anni prima, in parallelo ai primi sintomi intestinali. Purtroppo il persistente ritardo diagnostico aggrava poi il ritardo con cui vengono diagnosticate le patologie correlate, fra cui quelle legate al danno ovarico.

Come anticipare la diagnosi? Ci sono due strade, spesso complementari: ascoltare i sintomi e guardare alla familiarità. I sintomi sono le prime grida d'aiuto con cui il corpo ci chiede attenzione, per anticipare la diagnosi in ambito sia gastroenterologico, sia ginecologico. Utile: anche la storia naturale della celiachia può essere vista come un film a due tempi. Il primo tempo inizia con i sintomi gastrointestinali, che sono i primi fotogrammi. Il secondo tempo inizia quando il gastroenterologo fa la diagnosi, ma spesso sono passati 4-10 anni dai primi sintomi e danni molto gravi sono già in corso: più tardivo è il loro riconoscimento. più diventa difficile cambiare il finale del film!

Quando sospettare la presenza della celiachia? Il primo segnale di allarme è la difficoltà di digestione quando si assumano cibi contenenti glutine. Altri sintomi sono il gonfiore addominale, la flatulenza, la diarrea per accelerazione del transito intestinale, dovuta all'effetto irritativo che il glutine ha sulla parete dell'intestino tenue e del colon, che tendono ad accelerare l'eliminazione del nemico, in questo caso il glutine, appunto attraverso la diarrea; la stitichezza, che invece tiene il nemico dentro, il dolore addominale, la nausea, il vomito. In parallelo al ritardo diagnostico, aumentano i sintomi extra-intestinali: fra cui perdita di peso, stanchezza cronica, mal di testa, dolori articolari, anemia da carenza di ferro, depressione, ansia, a cui vanno aggiunti tutti i sintomi da danno ovarico precoce.

Quando sospettare che anche le ovaie siano sotto attacco da parte di un sistema immunitario che non sa più distinguere i propri tessuti dai nemici, e attacca con forza il nostro stesso corpo, in più distretti? Allertarsi quando in una donna celiaca, che prima aveva un ciclo regolare, cambiano le caratteristiche del ciclo mestruale. Allarme se la mestruazione anticipa e compare ogni 20-23 giorni, se è più abbondante, se i flussi sono prolungati. Allarme se peggiorano i sintomi premestruali: irritabilità, ansia, depressione, aumento di peso, spesso sull'addome, e il meteorismo, che peggiora quello indotto dalla celiachia. Allarme rosso se la donna non riesce a concepire e la valutazione della riserva ovarica la evidenzia quasi esaurita. "De profundis" per la fertilità naturale se compaiono già i sintomi della menopausa, perché vuol dire che le ovaie sono già lese irreversibilmente, senza che nessuno ci avesse pensato.

La seconda via diagnostica, che integra la prima e può allertare ad anticipare la diagnosi, è la familiarità. Guardiamo i numeri. Attualmente è diagnosticata nell'uno per cento della popolazione (prevalenza). Molti studi indicano però che per una persona diagnosticata ce ne siano fra 7 e 10 che hanno una celiachia non ancora riconosciuta. La prevalenza aumenta al 3,9%, in caso di fratelli o sorelle con malattia celiaca, al 10-20% se più parenti sono colpiti, fino al 75-80% nei gemelli monozigoti, per la forte familiarità. Il dosaggio nel sangue degli anticorpi anti-transglutaminasi e la biopsia intestinale che mostra l'appiattirsi della mucosa, attaccata dal sistema immunitario e infiltrata da cellule linfoidi, confermano la celiachia.

L'eliminazione rigorosa di tutti gli alimenti contenenti il glutine, tra cui frumento, segale, orzo, avena, farro, e i prodotti derivati, tra cui farina, pasta, pane e affini, è indispensabile per attenuare la patologia e ridurre le comorbilità. Purtroppo solo 3 pazienti su 4 aderiscono a un regime alimentare davvero gluten-free. Il picco di non-aderenza è tra le adolescenti, che pagano poi il prezzo più alto sul fronte della fertilità e della menopausa anticipata. Anche qui la disciplina premia salute e desiderio di vita. Importante è infine pensare nei due sensi. In caso di irregolarità mestruali e di infertilità, cercare (anche) la celiachia. Cogliere i primi fotogrammi della patologia è vitale.

www.alessandragraziottin.it

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 16/3/2025 è stata di **35.997**

Friuli

IL GAZZETTINO | Lunedì 17, Marzo 2025

San Patrizio, vescovo. Da giovane fu portato prigioniero dalla Britannia in Irlanda; recuperata poi la libertà, volle entrare tra i chierici; ritornò nella stessa isola ed eletto vescovo.

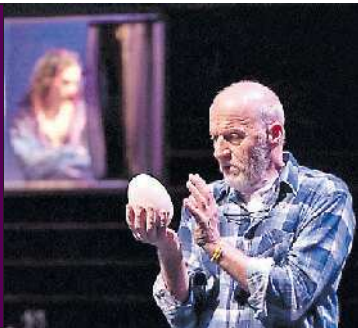
5°C 12°C

Il Sole Sorge 6:14 Tramonta 18:14
La Luna Sorge 21:51 Cala 7:12

MANOOCHER DEGHATI TESTIMONE OCULARE DELLA VITA IN IRAN IL SUO RACCONTO PER IMMAGINI

A pagina X

Cultura
Ora Paolini "insegue" Darwin nel Nevada

A pagina X

L'incontro letterario
Gabriella Genisi: «Il giallo è il vero romanzo sociale»

Gabriella Genisi, la creatrice della vice questore Lolita Lobosco, ha spiegato a Porcia che i gialli oggi sono il vero romanzo sociale.

A pagina X

Esce di strada con la moto: grave

▶L'incidente a Farla di Majano: un 26enne ha perso il controllo della sua Kawasaki finendo contro la recinzione di una casa

▶Ha finito la corsa ruzzolando sull'asfalto. Soccorso, è stato poi elitrasportato al Santa Maria della Misericordia di Udine

ELICOTTERO L'elisoccorso

Domenica di incidenti stradali in provincia di Udine. Il più grave si è verificato nel pomeriggio, in territorio comunale di Majano. Erano le 17.30 quando un uomo, in sella alla sua moto, è finito fuori strada, riportando gravi ferite. Il sinistro si è verificato nella frazione di Farla, in in via Sopra Villa, all'altezza del civico 32. Il motociclista, un 26enne residente proprio a Majano, è rimasto ferito in maniera seria ed è stato portato con l'elicottero del 118 all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. Il giovane secondo quanto ricostruito dalle forze dell'ordine, viaggiava in sella a una Kawasaki Enduro.

Zanirato a pagina VII

Pezzi di ospedali ai privati, a Udine il giorno della verità

▶Il piano di AsuFc al vaglio dei sindaci La Regione punta a recuperare 9 milioni

Oggi l'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi con i primi cittadini della Conferenza dei sindaci di Asufc dovrà sfoderare tutta la sua capacità oratoria per spiegare come mai nel piano aziendale votato a gennaio non ci fosse alcun passaggio sulle esternalizzazioni in programma all'ospedale di Latisana (per il reparto di prima linea e per servizi medici in Sala Gessi e Radiologia) e nei Pronto soccorso di Udine, Palmanova, San Daniele e Tolmezzo.

A pagina II

Salute
Vaccinazioni infantili, Fvg "virtuoso"

Il Fvg è tra le tredici regioni che ha chiuso il 2023 con una copertura vaccinale antipolio e contro il morbillo superiore alla soglia richiesta dall'Oms.

A pagina II

Basket Ieri in scena la finale di A2 contro i brianzoli

La Gesteco non fa l'impresa Perde con la corazzata Cantù

Nella finale di A2 contro i brianzoli, il quintetto di Pillastrini ha dovuto arrendersi all'Acqua San Bernardo Cantù.

Pontoni a pagina XXI

Vino
Aziende a rischio per i dazi di Trump

Nel 2024 il mercato americano ha assorbito quasi un quarto delle esportazioni di vino dal Friuli, per un controvalore di oltre 65 milioni di euro. Un mercato importantissimo, quello a stelle e strisce, che ora potrebbe essere messo in gravissimo pericolo dai dazi del 200% minacciati dal presidente degli Usa, Donald Trump. E molte aziende friulane del settore potrebbero subire un pesantissimo contraccolpo.

A pagina III

Codroipo
Il Parco rinasce con oltre 600 nuove piante

Si sono da poco conclusi, nel Parco delle Risorgive di Codroipo, i lavori di manutenzione per la stagione invernale. Il parco, di proprietà della Regione, è in gestione diretta del Servizio foreste. Le piante messe a dimora provengono dai vivai forestali di proprietà regionale di Tarcento (Pascul) e Maniago (Pascolon). Da fine 2022 nel Parco sono stati piantumati circa 340 alberi e 300 arbusti.

A pagina IX

Udinese in cerca di riscatto dopo il ko

Non servono i giri di parole. Basterebbe semplicemente che Kosta Runjaic dicesse "abbiamo giocato male" per dare una spiegazione al ko con il Verona. Oltremodo doloroso, dato che l'Udinese era annunciata in ottime condizioni, tanto da alimentare la fiammella della speranza di accorciare ulteriormente il distacco dalle altre pretendenti all'Europa. È vero che il Verona ha fatto man bassa grazie alla punizione di Duda, nell'unico suo tiro in porta, ma cosa ha fatto la squadra bianconera per sperare nei tre punti? Ha dato vita sin dall'inizio al festival dell'errore.

A pagina XII e XIII

MISTER Il tecnico bianconero Kosta Runjaic

Il Tarvisio Winter Trail dà spettacolo

Nonostante condizioni meteo non favorevoli, il Tarvisio Winter Trail ha offerto un grande spettacolo nelle due gare che mettevano in palio i titoli europei di skysnow. La prima giornata della corsa sulla neve con i ramponcini è stata dedicata alla Vertical, presenti 166 atleti di 16 nazioni, impegnati sulle ripide pendenze della pista di Prampero (si arrivava fino al 46%), con 3.7 km di ascesa e 970 metri di dislivello. A rendere la salita verso il Lussari ancora più ardua ci ha pensato la pioggia caduta nei giorni precedenti, con il manto nevoso estremamente pesante.

A pagina XXI

SULLA NEVE Tarvisio ha ospitato l'evento

Calcio Serie D
Il Cjarlins Muzane conferma Zironelli come allenatore

C'è la pausa per il Torneo di Viareggio, tradizionale sosta verso la primavera, soprattutto in vista del finale di stagione. Rimanendo nei confini del Friuli Venezia Giulia, il CjarlinsMuzane fa le ultime corse per cercare di entrare nei playoff: se li giocherebbe l'11 e il 18 maggio. Intanto conferma ufficialmente sia l'allenatore Mauro Zironelli che il suo vice Filippo Maniero.

A pagina XIV

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

La sanità da ricostruire

CONFRONTO

La fuga dei pazienti: il piano per poter recuperare 9 milioni

▶La Regione ha fatto i conti: la partnership tra pubblico e privato taglia i costi della mobilità

▶Sono circa 15 milioni i soldi delle prestazioni ambulatoriali spesi in Veneto: li dividono in tre

Oggi l'assessore alla Salute, Riccardo Riccardi con i sindaci del bacino della Azienda sanitaria Asufc dovrà sfoderare tutta la sua capacità oratoria per spiegare come mai - almeno così dicono alcuni primi cittadini - sul piano aziendale votato alcune settimane fa non ci fosse alcun passaggio sulla "privatizzazione" dell'ospedale di Latisana e sull'esternalizzazione dei pronto soccorso di San Daniele e Tolmezzo. Ma sullo stesso piano si ritrova anche l'Asfo.

PUBBLICO O PRIVATO

È anche vero, però, che ai cittadini interessa poco dove andare a curarsi o a fare gli esami se il tempo di attesa è più corto e l'albergaggio in struttura è più agevole, cosa che i privati sono in grado di offrire rispetto al pubblico. Ovviamente i cittadini sanno fare i conti e sanno bene che la sanità è pubblica e salvo il ticket non c'è altro da pagare. Quindi più struttura pubblica, più struttura privata, non c'è alcuna differenza. Chi, invece, i conti li deve fare bene è la Regione valutando se conviene economicamente affrontare una situazione con mezzi e personale pubblico, oppure se pagare la stessa prestazione ma fatta dal privato. In più, cosa non certo da poco, si inserisce in questo discorso la difficoltà del pubblico a trovare medici, infermieri e tecnici con il rischio concreto di tagliare i servizi.

LA FUGA

Non è certo l'unico parametro, ma senza dubbio è quello più immediato perché va a colpire il portafoglio di tutti, quello regionale. Ecco, dunque, che diventa fondamentale capire quanti sono, dove vanno e da quali strutture vengono attratti i friulani e pordenonesi che decidono di farsi curare o di fare gli accertamenti in strutture fuori dalla regione. Sono prestazioni che poi la Regione Fvg deve pagare senza avere la possibilità di incidere neppure di un millimetro. Da capire anche un altro aspetto basilare: la fuga dei pazienti, o meglio la mobilità, si può suddividere in due aspetti: "naturale" quando il malato cerca strutture di alto livello fuori dalla regione per malattie importanti o "indotta" che si basa su interventi minori o diagnostica in strutture extaregionali, ma con tempi di attesa più brevi e con una reputazione decisamente importante, maturata diversi anni fa. Si tratta in ogni caso di prestazioni che potrebbero essere erogate senza problemi anche in regione. Altro dato: le strutture in cui vanno a curarsi o a fare esami i friulani, sono private accreditate. Nel quadro complessivo che interessa il Friuli Venezia Giulia questa modalità di mobilità si riconduce a tre strutture del Veneto Orientale che rappresentano, da sole, la percentuale maggiore di attrazione extraregionale. Si tratta di Monastier di Treviso e San Donà di Piave per quanto riguarda le prestazioni che interessano le articolazioni, nello specifico del ginocchio e della spalla (protesi e altri interventi), e a Fossalta di Portogruaro per quanto riguarda le problematiche relative a cataratta e occhio in generale.

OCULISTICA A Fossalta di Portogruaro va la parte più importante

I NUMERI

Un esempio su tutti: una sola struttura del Veneto riesce ad accaparrarsi 9,9 milioni di euro di flusso extraregionale sui 15 totali della mobilità ambulatoriale. Di questi 6,8 milioni di euro riguardano prestazioni relative a patologie dell'occhio (cataratte). Questa struttura è da anni un punto di riferimento per l'oculista nel Veneto Orientale e ad esso, oltre ai residenti della vicina regione, si rivolgono anche i residenti in provincia di Pordenone, della Bassa Friulana e dell'Isontino. L'Asfo è corsa ai ripari potenziando l'oculistica con un medico riuscendo a recuperare circa 2 milioni. L'obiettivo con la privatizzazione di Latisana e Spilimbergo, ma potrebbero esserci anche altre novità sempre sul territorio pordenonese è di recuperare almeno 7 milioni di euro di fuga che si concentrano in questa unica struttura del portogruarese (stiamo parlando di Fossalta). Occorre specificare però anche un altro elemento: l'alta reputazione specialistica di queste strutture può anche consentire di proporre un elevato e non sempre giustificato numero di prestazioni per le quali, infatti, andrebbe verificata l'effettiva appropriatezza. Ultimo, ma non per importanza, il fatto che alcune prestazioni per le quali in precedenza veniva richiesto il ricovero, anche grazie all'evoluzione tecnologica, potranno essere svolte in regime ambulatoriale. Questo permetterebbe di sfruttare una partnership con il privato accreditato per contenere, tanto per fare un esempio, la fuga verso le strutture che offrono prestazioni specifiche sull'articolazione al ginocchio, offrendo ai cittadini maggiore rapidità di risposta e, soprattutto, vicinanza nell'erogazione della prestazione che sarebbe somministrata in day hospital.

Loris Del Frate

Vaccini, regione virtuosa ma indietro per l'epatite A

IL CASO

Copertura vaccinale: il Friuli Venezia Giulia tra le tredici regioni italiane che ha chiuso il 2023 con una copertura vaccinale antipolio a 24 mesi, per i nati cioè nel 2021, sopra la soglia richiesta dall'Oms (95%), cioè a 97,97 per cento. Supera la soglia anche la percentuale della copertura vaccinale contro il morbillo, con un 96,98 per cento. Più in generale, le percentuali di copertura vaccinale a 24 mesi in regione sono tutte superiori alla media nazionale nelle 16 vaccinazione su cui il Ministero della Salute ha rilasciato un commento tecnico a partire dagli ultimi dati disponibili. Una tendenza che è riscontrabile anche per i richiami, fino ai 18 anni. L'unica eccezione si ha riguardo alla vaccinazione contro l'Epatite A, per la quale il Friuli Venezia Giulia nel 2023 arriva al 5,07%, contro una media nazionale del 7,04 per cento. In Italia continua a migliorare la copertura per la prima dose di vaccino anche contro il morbillo, ma la media italiana tocca il 94,64%, due punti abbondanti in meno rispetto alla percentuale regionale.

Restando al raffronto con il resto d'Italia, e con riferimento alla coorte 2021, la copertura vaccinale contro la rosolia ha raggiunto il 96,39%, tre punti più rispetto la resto d'Italia, dove la percentuale è al 93,76 per cento. La copertura contro il meningococco B si assesta all'85,98% - è al 79,59% in Italia – e quella contro il rotavirus raggiunge l'81,09%, ben 11 punti in più rispetto al 70,76% italiano, per altro in calo di 3,63 punti sull'anno precedente. Anche la copertura vaccinale contro la meningite C in Friuli Venezia Giulia distanzia il resto d'Itala: 90,6% rispetto a un 83,76 per cento.

VACCINI Buone medie in regione

La differenziazione in positivo della regione si conferma se si analizzano le vaccinazioni a 36 mesi, relative cioè ai bambini nati nel 2020. In questo caso l'analisi tecnica del Ministero si concentra sulla copertura vaccinale antipolio, che in Friuli Venezia Giulia era del 98,83% rispetto alla media italiana del 95,54 per cento; sopra quota 98 per cento (98,64%) anche per il morbillo, per la parotite (98,62%) e la rosolia, che registrava una copertura vaccinale del 98,62 per cento. Andando a ritroso, per monitorare l'andamento della cultura vaccinale, i numeri indicano che a 48 mesi, cioè le vaccinazioni effettuate sui nati nel 2019, i valori delle vaccinazioni in Italia si sono confermati sopra il 95% per polio e per morbillo e in Friuli Venezia Giulia sono rimasti al di sopra del 98 per cento. L'antipolio ha fatto registrare un 98,96% e la vaccinazione contro il morbillo un 98,40 per cento. Ampliando l'orizzonte temporale, per comprendere cioè non solo le prime vaccinazioni ma anche la fedeltà ai richiami, il Ministero ha verificato che, per le vaccinazioni in età prescolare, generalmente somministrate a 5-6 anni (ai nati nel 2016) e per quelli degli 8 anni (nati nel 2015), si registra in Italia un assestamento attorno all'84-85 per cento per la quarta dose di antipolio – ma in regione si arriva al 92,02% - e per la seconda di anti morbillo, che in Friuli Venezia Giulia però registra un 91,62 per cento.

Quanto poi alle coperture per le vaccinazioni effettuate nell'adolescenza, sono state analizzate le coorti dei sedicenni (nati nel 2007) e dei diciottenni, cioè nati nel 2005. Nei sedicenni in regione la vaccinazione antidifterite è al 76,97% contro un 68,7% italiano e l'antimorbillo seconda dose al 95,89% contro un 91,5 per cento italiano. Infine, nei diciottenni regionali la copertura contro la difterite con la quinta dose arriva all'83,66% (72% in Italia) e al 96% per la seconda dose di antimorbillo, contro un 89,7% della media italiana. La copertura a 24 mesi contro la polio nel 2023 è stata superiore al 95% in 13 regioni, tra cui in Friuli Venezia Giulia. Fanalino di coda la Provincia di Bolzano con un 85,28 per cento.

Antonella Lanfrit

Economia in chiaroscuro

IL RISIKO

La guerra dei dazi il mercato del vino ora rischia grosso

Nel 2024 circa un quarto dell'export Fvg del settore è stato assorbito dagli States

Le vendite a stelle e strisce ammontano a 65,12 milioni, la metà dal pordenonese

La guerra dei dazi è iniziata. La penalità americana al momento riguarda acciaio e alluminio dell'Ue. Non solo queste materie prime, ma anche i prodotti che le contengono. Questo ovviamente rischia di allungare l'elenco dei prodotti soggetti a una tassa d'ingresso nel mercato americano del 25% (ma su cosa? Sul valore del prodotto o sul valore dell'acciaio o dell'alluminio contenuto? Domande che, al momento, non hanno ancora una risposta... ndr).

La reazione dell'Unione Europea è stata l'annuncio di dazi su alcuni prodotti Usa che entrano nel mercato Ue, come whisky, barche, jeans e Harley Davidson, ripristinando le misure che erano già state decise in passato, salvo poi venire sospese grazie all'accordo con l'ex presidente americano Biden. La reazione di Donald Trump non si è fatta attendere, ed ecco la minaccia di colpire "con dazi del 200% il vino". Se non fosse una boutade, rischieremmo di far sparire il vino italiano dal mercato statunitense. Un colpo non da poco per il settore, incluso il Friuli Venezia Giulia.

LE CIFRE

Andando a vedere i dati, il Fvg è un discreto esportatore di vini. Nel 2024 abbiamo venduto all'estero 266,6 milioni di euro, in crescita del 6% rispetto al '23 (oltre 15 milioni in più) e del 13% rispetto al 2022. La parte del leone la fa la provincia di Pordenone: il 55% dell'export regionale di vini è infatti del Friuli occidentale, pari a 147,6 milioni di euro, seguito da Udine con il 26%, poco meno di 72 milioni. A ruota ci sono Gorizia con il 14%, per 32,8 milioni, e Trieste con il 5%, valore dell'export di 14 milioni. Il dettaglio sugli Stati Uniti conferma la classifica: su 65,12 milioni di esportazioni verso gli Usa, il 52,3% parte dal Friuli occidentale, che vende in quel Paese vini per 33,7 milioni di euro; al secondo posto c'è Udine, con 18,7 milioni, Gorizia è terza con 10,3 milioni e infine Trieste con 2,3 milioni. Il mercato Usa intercetta il 24% dell'export vinicolo regionale totale, una quota sicuramente importante che probabilmente non si azzererebbe del tutto in presenza di dazi al 200%, ma sicuramente si ridurrebbe in modo significativo, limitando il consumo di vini made in Fvg a New York piuttosto che a Los Angeles, ad una classe decisamente molto abbiente. Un lusso per pochi, in sostanza. Del resto Trump lo ha detto chiaramente: ponendo le barriere doganali ai vini europei (con una decisa penalizzazione per Francia e Italia rispettivamente al primo e secondo posto come quote di mercato in quel Paese con il 37% e il 30%), la domanda si orienterebbe sui prodotti nazionali, e quindi su vini e bollicine della California (che da sola produce il 90% del vino statunitense). E a proposito di bollicine, è l'Italia a detenere la leadership per quantità, avendo esportato negli Stati Uniti 122,6 milioni di litri lo scorso anno, con un +13,7% rispetto al '23, mentre lo champagne francese è primo per valore con oltre 887 milioni di dollari, e l'Italia è seconda con 683,6 milioni di dollari.

IL BALZELLO DEL 200 PER CENTO PAVENTATO DA TRUMP AVREBBE GRAVI RIPERCUSSIONI SUL COMPARTO

LA BATOSTA

La temuta "batosta" sul vino italiano impatterebbe su un valore dell'export di circa 2 miliardi di euro, di cui un terzo parte dal Veneto che da solo, nel 2024, ha venduto negli Usa bevande per 708,8 milioni di euro, +15% rispetto ai 613,6 milioni del 2023, una quota rilevante (circa il 25%) del totale esportazioni di settore di quella regione che, lo scorso anno, ha raggiunto i 3,4 miliardi.

Guardando la questione da un altro punto di vista, ovvero quello dell'import, gli Usa non sono nostri grandi fornitori. Lo scorso anno il Friuli Venezia Giulia ha acquistato whiskey yankee per davvero poche decine di migliaia di euro, per la precisione per 39.491 euro. Potremmo azzardare che forse preferiamo i prodotti irlandesi o scozzesi...

Elena Del Giudice

Trentanove aziende misurano le tendenze alla vetrina di Prowein

LA RASSEGNA

«ProWein è una vetrina strategica per le nostre aziende: qui misuriamo le tendenze del mercato internazionale e valutiamo le opportunità per la crescita dell'intero comparto vitivinicolo del Friuli Venezia Giulia».

Lo ha dichiarato l'assessore regionale alle Risorse agroalimentari e forestali, Stefano Zannier, a margine dell'inaugurazione dello stand Friuli Venezia Giulia alla fiera di Düsseldorf, in programma fino al 18 marzo.

Sono 39 le aziende vitivinicole del Friuli Venezia Giulia presenti quest'anno a ProWein, uno degli appuntamenti fieristici più importanti a livello mondiale per il settore "wine & spirits" e che quest'anno vede ulteriormente accresciuta la sua importanza alla luce dei pesanti dazi sul vino prospettati dall'amministrazione Trump e che potrebbero imporre alle aziende regionali una radicale revisione dei propri mercati di sbocco. A risentire in misura minore dei ventilati forti dazi sarebbero i vini d'eccellenza, ma anche per loro si profilerebbe un ridimensionamento nell'export a stelle e strisce.

PROWEIN L'assessore Stefano Zannier davanti allo stand del Friuli Venezia Giulia

Nello stand collettivo "Io Sono Friuli Venezia Giulia", realizzato grazie alla sinergia Ersa-PromoTurismoFvg, i produttori incontreranno buyer internazionali, operatori di settore e stampa specializzata, con l'obiettivo di promuovere la varietà e la qualità delle produzioni regionali, oltre che di rafforzare il posizionamento del territorio sui mercati esteri.

Durante i tre giorni di fiera all'interno dell'Enoteca regionale sarà possibile degustare una selezione di etichette guidati da sommelier professionisti, mentre personale dedicato dell'Infopoint PromoTurismoFVG accompagnerà i visitatori alla scoperta dell'offerta enogastronomica e turistica del Fvg.

Due gli eventi clou per oggi: la masterclass "I vini del Friuli Venezia Giulia", condotta da Paolo Sivilotti, proporrà un percorso tra sei etichette rappresentative di un territorio unico per varietà di microclimi e terroir selezionate da Ersa attraverso una commissione di esperti. A seguire, l'evento di benvenuto con musica live e degustazioni di prodotti tipici sarà un'occasione informale di networking tra gli operatori del settore.

ProWein rappresenta il secondo appuntamento del 2025 per la promozione del vino regionale dopo Wine Paris & Vinexpo Paris (10-12 febbraio); seguirà Vinitaly (6-9 aprile), dove il Friuli Venezia Giulia sarà presente con 90 imprese vitivinicole, incluse le realtà bio in una collettiva dedicata.

Bellomo: «Speriamo sia solo una boutade, scatenerebbe un "terremoto" mondiale»

L'INTERVISTA

Un mix di incertezza e preoccupazione tra i produttori di vini quello generato dai mega-dazi del 200% paventati dal presidente degli Stati Uniti Donald Trump, che – se confermati – rischierebbero di azzerare il principale mercato di riferimento del vino Fvg.

La conferma arriva da Flavio Bellomo, presidente de La Delizia, la società commerciale della Cantina di Conegliano, Vittorio Veneto e Casarsa.

Presidente Bellomo, che ne pensa dei minacciati dazi sul vino di Trump?

«Eh... nessuno sa bene come andrà a finire».

Preoccupazione ce n'è?

«Guardiamo i siti, i giornali, i tg costantemente per vedere se ci sono novità».

Osservando i dati dell'export regionale, su oltre 266 milioni realizzati nel 2024 dal Fvg, il 55% è del pordenonese, e per quel che riguarda gli Usa, su 65 milioni, 33 milioni li fa il Friuli occidentale, oltre il 52%».

«E se lei considera che di quei 33 milioni verso gli Usa, una trentina sono nostri, potremmo definirla una batosta notevole. Con riflessi non solo per il mercato americano, ma per quello mondiale. Essendo il primo mercato che assorbe vino, nel momento in cui quel mercato non offre sbocchi, le aziende saranno costrette a ricollocarsi in altri mercati che, peraltro, in questo momento sono in po' in sofferenza. Quindi, si chiude il mercato principale e questo può essere davvero un problema. Dopodiché immaginare dazi del 200% mi sembra davvero una misura estrema, poco realistica».

Una boutade?

«Direi di sì. Solo poche settimane fa si stimavano dazi di qualche punto percentuale per il settore del vino, oggi si azzardano questi numeri assurdi. Dimenticando che misure come queste avrebbero una ripercussione non solo per l'economia di chi esporta ma anche per quella americana. Occorrerà attendere per capire che cosa accadrà davvero».

Quali tipologie di vino esportiamo maggiormente negli Usa?

«Il Triveneto esporta prevalentemente due varietà: Prosecco e Pinot Grigio. Poi ci sono quote minori per i rossi».

LE VENDITE NEGLI USA NEL 2024 SONO CRESCIUTE DEL 10% E ANCHE I PRIMI MESI DEL 2025 HANNO CONFERMATO IL TREND

LA DELIZIA Flavio Bellomo, presidente della commerciale della Cantina di Conegliano, Vittorio Veneto e Casarsa

Nel 2024 le esportazioni sono andate piuttosto bene anche verso gli Usa, con un incremento vicino al 10%.

«Il '24 ha chiuso bene sul fronte export e gli Stati Uniti hanno fatto registrare numeri interessanti e anche i primi mesi di quest'anno confermano il trend. Resta da capire se l'andamento recente sia stato sostenuto proprio dal timore dazi, con gli importatori che hanno cercato di fare magazzino in previsione delle barriere doganali, o se sia in atto un aumento della domanda: una risposta l'avremo nei prossimi mesi. Ovviamente questa è una considerazione generale perché ogni azienda è un caso a sé».

Tornando al mercato, che mi dice del trend del vino dealcolato? La domanda c'è?

«La richiesta c'è ed è un tema che ci interessa a 360 gradi. Ci interessa il vino dealcolato, quindi privo di alcol, e anche il vino a più bassa gradazione, tra i 9 e i 10 gradi».

Con un ostacolo, però, rappresentato dal disciplinare delle Doc che prevedono una ben precisa gradazione alcolica.

«È vero, i disciplinari al momento non contemplano certe gradazioni, ed è un tema affrontato dal Consorzio di tutela del Pinot Grigio delle Venezie che ha proposto la modifica del disciplinare che sarà sottoposto al ministero per gli approfondimenti del caso. Si ipotizza l'inserimento di una nuova tipologia di vino, a più bassa gradazione alcolica, che non prevede la dealcolizzazione ma di lavorare sulla gradazione naturale dell'uva, senza arricchimenti. Si andrebbe così a creare un prodotto nuovo, che non vada a ledere la storicità del Pinot grigio, che prevede una gradazione attorno ai 12-12,5 gradi, e che si attesti attorno ai 9 gradi».

Sono soprattutto i giovani a chiedere lo zero alcol o prodotti a più bassa gradazione. Ma i consumatori tradizionali come reagiranno?

«Credo che il consumatore storico non cambierà le proprie abitudini, ma c'è una quota crescente del mercato che o non beve alcolici, o ricerca prodotti alternativi, che apprezzerà questo genere di offerta».

Più sostenibile, anche?

«Non abbinerei i vini dealcolati alla sostenibilità perché i processi necessari a togliere l'alcol richiedono importanti consumi di acqua e di energia, il che contrasta con la sostenibilità. Credo sia interessante rilevare e rispondere ai nuovi trend del mercato, non dimenticando che, insieme alla Francia, siamo i principali produttori di vini al mondo, abbiamo una lunga tradizione in questo settore e nel proporre vini di qualità, tutelati dai disciplinari».

Una lunga tradizione che andrà mantenuta.

E.D.G.

Master in Giornalismo e Media Communication

Inizio 4 aprile 2025 | Per informazioni: futurostudentemaster@unimarconi.it

Aiutare i lettori a capire il mondo che li circonda

Al Messaggero lo facciamo da centoquarantasei anni, raccontando la cronaca, la politica, lo sport. E poi la cultura, il mondo delle arti visive e figurative.
E ancora, gli algoritmi delle economie, gli orrori delle guerre, i grandi scandali e le storie di riscatto etico e sociale.

A chi è rivolto il Master

Il percorso si rivolge a giornalisti professionisti e pubblicisti, addetti stampa di agenzie o aziende, ma anche a laureati interessati al mondo dell'informazione.
É richiesto il Diploma di Laurea di 1° livello, in qualsiasi disciplina.
E' possibile partecipare al Master in qualità di uditore, se non si è in possesso di una laurea di 1° livello, ottenendo un attestato di partecipazione.

Perché scegliere questo Master

- Docenti di Alto Profilo
- Formula Flessibile
- Placement nelle redazioni della Caltagirone Editore
- Laboratori Pratici: data journalism, podcast, intelligenza artificiale
- Apprendere competenze pratiche per rendere il CV più competitivo
- Laboratori con Direttori Comunicazione di grandi aziende
- Certificazione e Riconoscimento Accademico

Durata e Struttura

Durata 12 Mesi
Data di inizio: venerdì 4 aprile 2025
Il Master con didattica Blended, sarà organizzato con una parte di lezioni in presenza nelle sedi di UniMarconi a Roma e trasmesse anche in live streaming, **12 weekend venerdì e sabato con orario 9.00-18.00 a settimane alterne**, e una parte on demand con lezioni sempre disponibili nella piattaforma didattica.
Lo Stage, di 150 ore, potrà essere svolto in una delle testate della Caltagirone Editore o in uffici stampa di aziende di rilievo nazionale.

Informazioni: Ufficio Futuro Studente Master | +39-06-37725777 | futurostudentemaster@unimarconi.it

Corsa al Comune «Creare una agenzia sociale per aiutare chi cerca una casa»

▶Nicola Conficoni (Centrosinistra) lancia la sua proposta per dare risposte a chi pur lavorando non arriva a fine mese

LA POVERTÁ

PORDENONE «Oggi il lavoro non garantisce più l'uscita dalla povertà. Sono centinaia a Pordenone le persone che pur occupate si rivolgono alla Caritas e alle Istituzioni per essere aiutate a pagare l'affitto. E' evidente a tutti, basta fare un giro delle agenzie immobiliari per constatare l'estrema difficoltà a trovare alloggi a costi compatibili con gli stipendi dei lavoratori dipendenti e coi redditi delle partite IVA. Questa situazione penalizza cittadini soprattutto giovani e imprese, allontanando i primi da Pordenone e mettendo in serie difficoltà le seconde. Il problema è urgente e prioritario, va affrontato con alcune nuove scelte importanti». Lo afferma il consigliere comunale Nicola Conficoni (Pd), candidato sindaco per la coalizione civica e di centrosinistra a Pordenone, presentando alcuni punti del programma elettorale condiviso dalla coalizione che lo sostiene.

DISOCCUPATI

«A Pordenone la disoccupazione è bassissima e anzi mancano persone da inserire al lavoro - prosegue Conficoni - però i salari dei livelli contrattuali più bassi e i redditi di molti lavoratori autonomi sono troppo modesti per consentire il pagamento degli affitti ed ancor meno l'acquisto di appartamenti e case, costringendo così molti ad una difficile coabitazione e quasi tutti a continuare a ricorrere all'aiuto della famiglia di origine, rinviando, impedendo o distruggendo la necessaria autonomia personale. La destra a Pordenone ha trascurato l'emergenza abitativa, favorendo invece nuove costruzioni che si presentano con prezzi irraggiungibili per le fasce deboli della popolazione proprio mentre il taglio irresponsabile del bonus affitti, deciso lo scorso anno dal governo Meloni, ha ridotto di ben 260 euro il contributo mensile concesso a oltre 600 famiglie bisognose».

NUOVE SCELTE

« Serve un radicale cambio di scelte e politiche. Quando sarò sindaco il Comune di Pordenone farà la propria parte per ottenere un riparto più favorevole dei fondi erogati dalla Regione per il sostegno alle locazioni. Per ridurre la lista di chi attende un alloggio popolare, l'Ater dovrebbe innanzitutto rigenerare gli edifici demaniali colpevolmente abbandonati da troppo tempo in vial Rotto, via San Quirino, via Cavalleria e via Chiaradia, promuovendo decoro e sicurezza. Seguendo l'esempio di Milano, poi, per accelerare l'utilizzo degli appartamenti vuoti da ristrutturare, l'Ater potrebbe assegnarli alle aziende che si impegnano a eseguire tempestivamente la sistemazione per metterli a disposizione dei lavoratori poveri ricevendo in cambio uno sconto sul canone di locazione. Alle aziende potrebbe essere inoltre consentito di edificare alloggi per i propri dipendenti. Al fine di agevolare anche economicamente la ricerca di appartamenti in affitto, però, investire nell'edilizia pubblica non basta, ma occorre intervenire sul patrimonio privato incoraggiando i proprietari dei circa 4mila appartamenti sfitti a metterli sul mercato».

LEVA FISCALE

«Per promuovere la stipula di contratti a canone concordato, il Comune può agire sulla leva fiscale, erogare contributi per la messa a norma delle abitazioni e promuovere l'attivazione di un'agenzia sociale per la casa che favorisca l'incontro tra domanda e offerta. Anche attuando queste misure in collaborazione con i privati e imprese il Comune può rendere la città più vantaggiosa e attrattiva».

ldf

CENTROSINISTRA Le propose di Nicola Conficoni per affrontare il problema casa in affitto

Addio a Ivana Centis, da Casarsa aveva stregato la moda nazionale

ULTIMO SALUTO

CASARSA Addio a Ivana Centis, 82 anni, residente a Casarsa e nota in città e nel Friuli occidentale per la sua attività nell'alta moda, a livello nazionale e internazionale, e per il suo impegno incessante nel volontariato e nell'attività assistenziale e caritativa. Ivana è mancata improvvisamente, lasciando nel dolore il marito, l'unico figlio Massimo, la nuora Cristina e gli amati nipoti Eleonora e Leonardo.

Nata a San Vito al Tagliamento nel 1942, si era poi trasferita a Casarsa nel 1971, dopo le nozze con Nino Giordano, già funzionario di Confartigianato regionale ed ex presidente della Cooperativa di Casarsa, oggi presidente dell'associazione Vecchie Glorie Calcio locali.

Sempre riconoscente verso il paese che l'aveva adottata, Ivana era rimasta legata al luogo natio, dove cercava di recarsi puntualmente ogni giorno e dove è stata assistita anche nelle ultime ore, con umanità e competenza nell'ospedale locale.

LUTTO Ivana Centis

«Era una donna straordinaria, che ha sempre fatto della propria libertà e di quella degli altri un valore irrinunciabile. Geniale sul lavoro, era amante del bello e nei suoi bozzetti unici esprimeva tutta la sua capacità. Per lei la moda era arte e la modella è un'opera d'arte», così la ricorda il figlio Massimo Giordano, già direttore di Confcommercio Pordenone e regionale e attualmente direttore centrale Attività produttive e Turismo Fvg.

«Mamma era profondamente religiosa - ricorda ancora il figlio - e ha sempre messo al centro del suo agire la persona, nella sua interezza e grazia. Aveva l'innata capacità di individuare il buono negli altri, con empatia e rispetto. In questo interpretava pienamente i valori cristiani, cercando quella "somiglianza con Dio" in ogni persona che incontrava». E ancora un altro ricordo: «Viveva davvero per i suoi nipoti e per quella famiglia che aveva motivato sull'amore per il bello e per la vita. La sua perdita improvvisa è un vuoto difficilmente colmabile, ma siamo grati per le tante dimostrazioni di affetto e la vicinanza ricevute in queste ore». Espressioni di cordoglio sono giunte alla famiglia dal sistema associativo di Confcommercio con il presidente provinciale Fabio Pillon, il direttore Luca Penna e tutto il personale.

Interporto Basso mostra le sue carte «È strategico»

CENTRODESTRA

PORDENONE L'avvio dei lavori per l'allungamento dell'asta di manovra del centro intermodale all'Interporto è l'occasione per dare uno sguardo ai futuri obiettivi in quest'ambito dei vari schieramenti alle prossime amministrative. Per quanto riguarda il centrodestra è lo stesso candidato sindaco, Alessandro Basso, a esprimersi. «Dopo anni di attesa sono state queste amministrazioni regionale e comunale a credere nell'ammodernamento delle infrastrutture che, tra l'altro, ci consentono di adeguarci ai più moderni standard. Ci abbiamo investito risorse temporali ed economiche ma posso affermare con soddisfazione che il risultato è ottimo».

«Questo on ogni vaso - spiega Basso - non è un punto di arrivo, bensì di partenza. Nel nostro disegno, infatti, vogliamo trasformare Interporto in un vero e proprio Consorzio di Sviluppo Economico Locale perché è innegabile la sua centralità. Siamo prossimi al Veneto, godiamo già di collegamenti con le principali infrastrutture stradali, ferroviarie e marittime essendo a 90 km dal porto di Venezia e 120 km da quello di Trieste; siamo equidistanti da tre fondamentali valichi transfrontalieri come Tarvisio, Brennero e Villa Opicina. Ora dobbiamo svoltare e compiere il grande salto».

Basso ha già in mente le azioni prossime da compiersi. «Per fare tutto questo, tuttavia, è necessario - prosegue - trasformare Interporto in Consorzio Industriale che non si limiti a Pordenone ma possa attrarre al suo interno anche i Comuni limitrofi che, tra l'altro, godono di zone industriali e produttive particolarmente importanti. Basti pensare ad Azzano Decimo, Fontanafredda, Cordenons, Porcia: Pordenone può e deve essere punto di riferimento futuro. Vogliamo poi potenziare il centro intermodale affinché possa movimentare quasi il doppio delle merci attualmente mosse, eliminando le attuali criticità in entrata e in uscita realizzando una stazione elementare e implementando i binari operativi. A ciò si aggiunge la realizzazione di gru a portale oltre a portali stradali e ferroviari per l'automazione della movimentazione».

Corona e onori all'eroico carabiniere Attilio Basso

LA STORIA

PORDENONE Cheren era un caposaldo strategicamente fondamentale nello scacchiere della guerra in Africa Orientale, caduto il quale le truppe inglesi ebbero via libera per occupare l'intera Eritrea, con i suoi importanti porti di Massaua e Assab. L'assedio di questa postazione, strenuamente difesa da alcune migliaia di italiani ed eritrei, scarsamente equipaggiati e mal riforniti, iniziò il 2 febbraio 1941 e si concluse definitivamente solo il 27 marzo successivo.

Il 16 marzo, durante une delle ultime fasi cruciali della battaglia, il brigadiere dei Carabinieri Attilio Basso, originario di Frattina di Pravisdomini, scrisse una pagina di altissimo eroismo, meritando la Medaglia d'Oro al Valor Militare alla memoria: benchè gravemente ferito, anziché lasciare il combattimento per farsi medicare nelle retrovie, continuò a combattere e a incitare i suoi commilitoni, riuscendo anche a portare aiuto ad un ufficiale gravemente ferito. Prima di cadere, colpito a morte, lanciò verso il nemico l'ultima bomba a mano che gli rimaneva, gridando: «Viva l'Italia! Fintanto che i Carabinieri sono qui, il nemico non passa!».

La figura di questo eroe dell'Arma - a cui sono intitolate una via della frazione Barco di Pravisdomini, l'ex scuola elementare di quel Comune e le caserme del Comando Legione Carabinieri di Udine e del Comando Provinciale Carabinieri di Pordenone - è stata ricordata in una commemorazione a Barco di Pravisdomini al cippo eretto in sua memoria.

Alla presenza di un picchetto di Carabinieri in alta uniforme, di una rappresentanza di militari dell'Arma in servizio e in congedo, nonché del gonfalone del Comune, il comandante provinciale dei Carabinieri, Col. Roberto Spinola, accompagnato dal prefetto Michele Lastella, dal sindaco e da Ivana Basso, pronipote del caduto ha deposto una corona d'alloro ai piedi del cippo poi benedetto dal Cappellano militare della Legione, che ha anche letto la Preghiera del Carabiniere.

Morto Damiani, storico cancelliere del tribunale

LUTTO

PORDENONE «È morto in questi giorni Ottorino Damiani, storico cancelliere del nostro Tribunale. Con Damiani perdiamo un amico e un pezzo di storia del Tribunale di Pordenone. Il gruppo Avvocati Pordenone (che riunisce 140 avvocati di Pordenone in una chat WhatsApp per praticità di scambio di informazioni) desidera esprimere il proprio cordoglio e la propria vicinanza alla famiglia e alle figlie.

Damiani, così lo chiamavamo, veniva ancora ricordato, a distanza di tanti anni di pensionamento, dagli avvocati che lo hanno conosciuto e apprezzato, per la sua competenza, la sua cordialità e disponibilità con tutti. Il suo sorriso e la sua simpatia sdrammatizzavano qualunque problema e riportavano la calma in qualunque situazione».

«Gli avvocati di esperienza che lo hanno conosciuto e i giovani ai quali abbiamo parlato, portandolo ad esempio di fair play, assicurano la loro vicinanza alla famiglia e la presenza di una rappresentanza al funerale che si terrà oggi alle 15 nella chiesa di Borgomeduna». la nota è stata firmata dagli avvocati Carla Panizzi, Francesco Furlan e altri 138.

G
Lunedì 17 Marzo 2025
www.gazzettino.it

Schianto in moto, grave centauro

▶Il 26enne ha perso il controllo della sua Kawasaki ed è finito fuori strada a Farla. È stato elitrasportato all'ospedale di Udine

▶Uno smottamento ha causato la chiusura della viabilità tra Grimacco e Cepletischis. Verrà riaperta oggi o domani

L'INCIDENTE

UDINE Domenica di incidenti stradali in provincia di Udine. Il più grave si è verificato nel pomeriggio, in territorio comunale di Majano. Erano le 17.30 quando un uomo, in sella alla sua moto, è finito fuori strada, riportando gravi ferite.

Il sinistro si è verificato nella frazione di Farla, in via Sopra Villa, all'altezza del civico 32. Il motociclista, un 26enne residente proprio a Majano, è rimasto ferito in maniera seria ed è stato portato con l'elicottero del 118 all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine.

Il giovane secondo quanto ricostruito dalle forze dell'ordine, viaggiava in sella a una Kawasaki Enduro. All'improvviso, per cause in corso di accertamento, ha perso il controllo della due ruote, finendo contro la recinzione di un'abitazione, rovinando poi sull'asfalto. Nessun altro mezzo è rimasto coinvolto nell'incidente. Sul posto è intervenuta una squadra dei vigili del fuoco del distaccamento di San Daniele del Friuli, assieme ai sanitari del 118; i pompieri hanno collaborato nelle operazioni di soccorso e successivamente per mettere in sicurezza il luogo del sinistro, ai carabinieri della stazione di San Daniele il compito di effettuare i rilievi e ricostruire la dinamica.

Poco prima, attorno alle 16.30, altro incidente, in comune di Pagnacco. Lungo via Plaino, nell'omonima frazione, un'automobile è uscita di strada, per cause in corso di accertamento, terminando la sua corsa contro il muretto di un'abitazione. Sul posto sono intervenuti i Carabinieri insieme ai sanitari che hanno provveduto a fornire al conducente del veicolo le cure del caso.

ANCORA SMOTTAMENTI

La giornata per i vigili del fuoco si era aperta con un intervento nelle valli del Natisone, dove poco dopo le 13, era stato segnalato uno smottamento, lungo la strada che da Grimacco porta alla frazione di Cepletischis. Sul posto sono sopraggiunti i pompieri del distaccamento di Cividale del Friuli.

Secondo quanto reso noto dal sindaco di Savogna, Tatiana Bragalini, la strada sarà riaperta oggi, o al massimo domani. Da quanto si è appreso, le abbondanti piogge cadute nelle ultime giornate, hanno provocato la caduta di alcuni alberi lungo la strada tra Polava e il comune di Grimacco, sul passo San Martino. Le piante hanno ostruito completamente la carreggiata. Per poter liberare la strada e renderla nuovamente percorribile è necessario effettuare un intervento da parte di una ditta specializzata e quindi l'amministrazione comunale si è già attivata per far intervenire le maestranze lungo il tratto interessato con l'obiettivo di riaprire l'arteria al più presto anche se, trattandosi di una strada secondaria, non ci sono problemi di isolamento per i residenti della zona che hanno a disposizione la viabilità alternativa.

Il maltempo aveva creato negli ultimi giorni problemi lungo la viabilità provinciale anche tra Cave del Predil e Sella Nevea, con un grosso masso che si era staccato da un costone roccioso, spingendo l'Edr a decidere per la chiusura della strada, in attesa di un intervento di verifica del versante che verrà effettuato nei prossimi giorni.

INTERVENTI VIABILITÀ

Fvg Strade Spa infine avvisa che per interventi di ammodernamento delle barriere fonoassorbenti da oggi, 17 marzo, sino al 19 aprile, nella fascia oraria dalle 21 alle 6 (esclusi sabati, domeniche e festivi infrasettimanali), verrà sospesa la circolazione lungo la Sr 13 "Pontebbana" nel tronco S. Caterina-Carnia "Tangenziale Ovest di Udine", della corsia di decelerazione dal km 127+300 al km 127+150 e della rampa di uscita in direzione Pordenone in territorio comunale di Udine e Pasian di Prato, con deviazione del traffico veicolare in loco. La circolazione stradale verrà deviata con il seguente itinerario: prosecuzione lungo Ss 13 (Tangenziale Ovest di Udine) e Ss 676 (Tangenziale Sud di Udine) – successiva rampa di uscita in direzione Udine – prosecuzione su Ss 13 (Pontebbana) in direzione di Udine – successiva rampa di immissione in Ss 13 (Tangenziale ovest di Udine) direzione Tarvisio - prosecuzione lungo Ss 13 (Tangenziale Ovest di Udine) uscita in direzione Pordenone-Venezia.

D.Z.

ELISOCCORSO Un intervento di emergenza: ieri è stato impiegato per trasportare all'ospedale di Udine il centauro gravemente ferito

Disturbi del linguaggio, il bilinguismo è un aiuto per le abilità dei bambini

LO STUDIO

UDINE Il bilinguismo potenzia le abilità cognitive dei bambini bilingui con Disturbo primario di linguaggio (Dpl) e non peggiora il loro sviluppo linguistico.

È quando dimostra una ricerca coordinata dall'Università di Udine e diretta da Andrea Marini, docente di psicologia generale del Dipartimento di Lingue e letterature, comunicazione, formazione e società. Questo risultato, secondo lo studio, che ha riguardato l'italiano e lo sloveno, ha ricadute dirette sulla comprensione di come si sviluppa la conoscenza di due lingue in bambini in età prescolare. Inoltre, fornisce indicazioni che possono guidare i medici specialisti, in particolare i neuropsichiatri infantili e i logopedisti, nella scelta dei percorsi riabilitativi volti a sfruttare i punti di forza dei bambini con Dpl.

Alla ricerca hanno collaborato: l'Ircss "Eugenio Medea" Associazione "La nostra famiglia" di Pasian di Prato, l'Asufc e la Casa della sanità di Capodistria. I risultati sono stati pubblicati dalla rivista scientifica internazionale "Bilingualism: language and cognition" (Cambridge University Press). Il Disturbo primario del linguaggio consiste nella difficoltà del bambino ad acquisire la lingua a cui è esposto. È un disturbo dello sviluppo neurologico che si manifesta in età prescolare. Si dice "primario" perché non è associato e non deriva da altri disturbi e tende a presentarsi insieme ad altre vulnerabilità. Si stima che circa il 7% dei bambini, in prevalenza maschi, è affetto da Dpl. Normalmente è possibile diagnosticare il disturbo a partire dai 4 anni d'età.

LA RICERCA SVOLTA HA COINVOLTO DUE GRUPPI DI BIMBI DI CINQUE ANNI, MONO E BILINGUI, CON DIAGNOSI DI DPL

Lo studio risponde a quattro domande: definire l'impatto dell'esposizione a due lingue – nel caso della ricerca, italiano e sloveno – sullo sviluppo linguistico in bambini bilingui con diagnosi di Disturbo primario di linguaggio; valutare se la condizione di Dpl condiziona in modo simile o diverso le due lingue conosciute dal bambino; come l'esposizione a due lingue condiziona il funzionamento cognitivo del bambino con Dpl; gli effetti del bilinguismo sull'elaborazione del linguaggio.

La ricerca ha coinvolto due gruppi di bambini di cinque anni con diagnosi di Dpl. Uno formato da 15 bambini monolingui esposti solo all'Italiano, un altro costituito da 15 bambini bilingui esposti a italiano e sloveno. Tutti i bambini vivono in Fvg e sono bilanciati per età, scolarità, livello socio-economico delle loro famiglie e livelli di esposizione alle due lingue.

Due i principali esiti accertati dallo studio. I bambini bilingui con diagnosi di Dpl hanno avuto una performance simile a quella dei bambini monolingui con la stessa diagnosi. I bambini bilingui hanno avuto una performance migliore in compiti cognitivi che richiedevano, per esempio, di monitorare la propria performance e inibire la produzione di risposte inadeguate. Il team che ha condotto lo studio è composto da: il coordinatore, Andrea Marini e Sara Andreetta, dell'Ateneo Friulano; Martina Ozbič e Alda Mita dell'Ircss "Eugenio Medea"; Barbara Piccolo dell'Asufc; Moira Berginc della Casa della sanità di Capodistria.

Medici ospedalieri per riempire gli ambulatori vuoti

SALUTE

UDINE Scade oggi l'avviso per una selezione interna bandita dall'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale per individuare medici dipendenti di AsuFc che siano disponibili a prestare la propria attività, a tempo pieno, nell'ambito degli ambulatori distrettuali di cure primarie rivolti ai cittadini rimasti senza possibilità di scelta del medico. Come si legge nell'avviso pubblicato a febbraio, i medici impegnati in tali ambulatori, avviati in via sperimentale, «svolgono gestione delle patologie acute e croniche, anche mediante visite domiciliari su richiesta in caso di impossibilità di spostamento dei pazienti nonché assistenza programmata a domicilio degli assistiti, ivi comprese le strutture residenziali» ma anche partecipano «ai piani di prevenzione vaccinale definiti dalla Regione e dall'Azienda», rilasciano «certificazioni obbligatorie di competenza della medicina generale.

L'avviso serve a sondare l'interesse dei medici ospedalieri a prestare quest'attività in via sperimentale fino al 31 dicembre di quest'anno. Per l'ammissione alla selezione è stato richiesto l'inquadramento nel profilo di dirigente medico con rapporto di lavoro a tempo pieno, la disponibilità ad assicurare l'attività per l'intera durata del periodo richiesto e con le modalità che saranno dettagliate più compiutamente dal referente dell'attività. La manifestazione di interesse dovrà arrivare entro oggi. Anche successivamente al termine di scadenza, è data comunque facoltà al personale di presentare la propria candidatura, che l'Azienda si riserva di valutare a fronte di ulteriori esigenze di servizio che dovessero insorgere, ovvero in caso di insufficiente numero di istanze pervenute entro la suddetta data. Come si legge nell'avviso di raccolta delle manifestazioni d'interesse, le candidature presentate saranno valutate da un apposito gruppo di lavoro individuato dal Direttore generale. Le domande saranno valutate «in relazione al possesso dei requisiti dichiarati dai candidati interessati che, se ritenuti idonei, sono inseriti in un elenco al quale si attinge per le funzioni necessarie». In caso di necessità ci sarà anche un colloquio. «Nell'ambito del suddetto elenco ed in base alle competenze possedute, i candidati saranno individuati per il setting più adeguato a garantire le attività necessarie».

INDAGINE DELL'ASUFC PER CAPIRE CHI FOSSE INTERESSATO ALL'INCARICO PER DARE RISPOSTE AI PAZIENTI SENZA DOTTORE

AZIENDA L'avviso serve a sondare l'interesse dei medici ospedalieri a prestare quest'attività in via sperimentale

Il Parco rinasce con oltre seicento fra alberi e arbusti

▶È il numero di piante che sono state messe a dimora dalla fine del 2022 nell'area delle risorgive a Codroipo

LE OPERE

CODROIPO Conservare per preservare un patrimonio inestimabile di biodiversità.

L'INTERVENTO

Si sono da poco conclusi, nel Parco delle Risorgive di Codroipo, i lavori di manutenzione per la stagione invernale.

Il parco, di proprietà della Regione Friuli Venezia Giulia, è in gestione diretta del Servizio foreste, che si avvale per questo tipo di interventi o di imprese forestali qualificate o dei propri operai adeguatamente formati a seconda della tipologia e complessità dei lavori. In questo caso il Servizio ha proceduto direttamente con proprie squadre di operai.

DUE FASI

L'intervento si è sviluppato in due fasi: la prima con il taglio delle piante malate o pericolose, prevalentemente pioppi ed ontani, e poi con la messa a dimora di nuovi alberi, al fine di infittire la presenza arborea del parco e ricreare nel tempo l'area verde.

I VIVAI

Le piante messe a dimora provengono dai vivai forestali di proprietà regionale di Tarcento (Pascul) e Maniago (Pascolon).

In queste strutture vivaistiche di proprietà della Regione FVG vengono prodotte circa 70 specie forestali tra alberi e arbusti e l'attività svolta va dalla raccolta del seme alla coltivazione, fino alla distribuzione della piantina.

TRONCO Lavori finiti

SI SONO DA POCO CONCLUSI I LAVORI DI MANUTENZIONE CON IL TAGLIO DELLE ESSENZE MALATE E LA RIPIANTUMAZIONE

L'ITER

Dalla fine del 2022 nel Parco delle Risorgive sono stati piantumati circa 340 alberi (ontano nero, acero campestre, olmo campestre, melo, pero, carpino bianco, carpino nero, farnia, rovere, salice bianco, pioppo bianco, pioppo nero, bagolaro, tiglio, selvatico) e 300 arbusti (corniolo, lantana, pallon di maggio, ligustro, biancospino, fusaggine, nocciolo, frangola, carpino bianco).

LE PIANTE

Gli arbusti sono stati piantati per la delimitazione di strade e confini, zone pericolose e aree giochi; al fine di far comprendere l'importanza di questi lavori per la buona conservazione dell'ambiente naturale e rurale alcune di queste piantagioni arboree e arbustive sono state effettuate anche per scopi didattici e hanno visto la partecipazione delle scuole, delle parrocchie e la collaborazione del Comune di Codroipo.

PIANO Il progetto selezionato per il territorio di Udine è il Paesaggio Elettrico

Sei cabine elettriche finite sotto la lente dell'architetto

IL PROGETTO

UDINE Un progetto unico: per la prima volta, 10 Ordini degli Architetti, da tempo riuniti nell'Associazione Architetti Arco Alpino (AAA), col progetto cinematografico d'autore ArchitetturAlpinA esplorano lo scenario alpino italiano lungo un arco di 1.200 km e 52.000 km2 per identificare buone pratiche architettoniche e progettuali contemporanee in grado di incidere positivamente sul territorio e migliorare la qualità della vita delle persone e delle comunità alpine.

Le riprese di ArchitetturAlpinA sono state affidate alla nota e pluripremiata regista Francesca Molteni-Muse Factory Projects che intende osservare, documentare e raccontare, soprattutto attraverso la voce di chi vive queste trasformazioni, un'opera che ognuno dei 10 Ordini Architetti alpini, da Cuneo a Udine, ha selezionato.

Le 10 storie raccontano di scuole innovative, di recupero di intere borgate, della restituzione di spazi pubblici, riqualificazione di alpeggi, cave-teatro, infrastrutture futuristiche che sono frutto di lungimiranza, partecipazione, processi condivisi, sinergie interprofessionali, partenariati virtuosi, progettazione attenta e rispettosa dei luoghi.

Il progetto selezionato per il territorio di Udine è il 'Paesaggio Elettrico - Sei cabine elettriche nella Valle del But'.

«Il progetto delle sei cabine elettriche – spiega l'architetto Tommaso Michieli, delegato dell'Ordine Architetti della provincia di Udine - nasce nel 2007 per l'interramento della linea aerea che alimenta la Valle del But, nelle Alpi Carniche. Ha affrontato architettonicamente un tema funzionale, rendendo i manufatti tecnologici parte del paesaggio. Tutto ciò con il coinvolgimento della comunità e delle istituzioni. Il progetto combina integrazione paesaggistica, materiali a km0, adattamento al contesto e relazioni territoriali, creando una rete utile e riconoscibile, capace di evolversi e dialogare con il territorio, generando nuove possibilità e potenzialità inespresse».

NELLA VALLE DEL BUT MANUFATTI RESI PARTE DEL PAESAGGIO CON UN PROGETTO NAZIONALE

«Il progetto – prosegue spiega Michieli - dimostra come l'architettura possa valorizzare temi marginali, trasformando cabine elettriche in luoghi di interesse. Un esempio di pensiero laterale applicabile in contesti alpini e oltre».

I sostenitori del progetto: istituzioni, enti, imprese, istituti di credito

A Lovaria i bulgari studiano la gestione della disabilità

SOLIDARIETÀ

PRADAMANO "Gemellaggi" fra Fruli ed Europa dell'Est.

LaComunità del Melograno ODV ha ospitato a Lovaria di Pradamano, nei giorni scorsi, una delegazione composta da dieci operatori sociali provenienti dalla città di Plovdiv, Bulgaria, guidati da Lucia Veleda, che ha fatto anche da interprete del gruppo.

La visita è avvenuta nell'ambito del Programma Interreg, con l'obiettivo di confrontarsi sulle pratiche gestionali e organizzative dei centri dedicati alle persone con disabilità.

L'INCONTRO

L'incontro, durato tre ore, è stato molto nutrito, ha previsto un tour approfondito delle due strutture gestite dalla Comunità del Melograno che ha sede a Lovaria di Pradamano e da 29 anni si occupa di persone con disabilità: il centro diurno e gli appartamenti di co-housing. Successivamente, si è svolto un momento di confronto durante il quale il Presidente della Comunità Giorgio Dannisi, il Coordinatore Generale, Alessandro Ivaldi, e l'educatrice socio-pedagogica, Cleidi De Souza, hanno risposto alle domande dei visitatori.

UNA DELEGAZIONE DI OPERATORI SOCIALI È STATA IN VISITA NEI GIORNI SCORSI AL MELOGRANO

LA VISITA

Nel corso della visita, sono stati forniti materiali relativi agli aspetti organizzativi, gestionali e contenutistici dell'attività della Comunità del Melograno. Particolare attenzione è stata dedicata al tema dell'inclusione, evidenziando il solido rapporto instaurato con la comunità locale e il coinvolgimento attivo del Comune di Pradamano e del territorio.

LE INIZIATIVE

La Comunità del Melograno organizza infatti diverse iniziative ed eventi sul territorio, sia a livello comunale che regionale, per promuovere l'inclusione, l'integrazione e la partecipazione attiva.

UNA VISITA NELL'AMBITO DEL PROGETTO INTERREG PER LO SCAMBIO DI BUONE PRATICHE

L'APPROCCIO

La delegazione bulgara ha manifestato grande interesse e apprezzamento per l'approccio adottato, esprimendo entusiasmo per i contenuti condivisi. Durante l'incontro si sono inoltre gettate le basi per un futuro interscambio tra le due realtà, con la prospettiva di un possibile gemellaggio.

La Comunità del Melograno ODV in una nota ha voluto ringraziare «tutti i partecipanti per l'interesse dimostrato e auspica che questa visita sia solo il primo passo di una collaborazione proficua e duratura.

Cultura &Spettacoli

LIGNANO RACCONTATA IN FRIULANO
Martedì, alle 21.20 e in replica venerdì alle 21.40 su Rai Bis, gli attori Fabiano Fantini e Massimo Somaglino, daranno voce al racconto "La stilo di Hemingway"

Inaugurata ieri mattina, presenti l'autore e Kader Abdolah, nella Biblioteca di Pordenone, la mostra del fotografo Manoocher Deghati "Eyewitness: Iran"

Occhi e corpo in guerra e fra i rivoluzionari

FESTIVAL

La seconda giornata di Dedica ha segnato il momento della testimonianza di "Eyewitness: Iran", una mostra fotografica dedicata al lavoro del celebre fotoreporter iraniano Manoocher Deghati, vincitore del World Press Photo, inaugurata ieri, alle 10.30, nella sala esposizioni della Biblioteca civica di Pordenone, dove si potrà visitare fino al 13 aprile. Sono intervenuti Angelo Bertani e Claudio Cattaruzza, curatori del catalogo della mostra, e gli stessi Manoocher Deghati e Kader Abdolah.

DENTRO I CONFLITTI

Attraverso i suoi scatti, Deghati ha documentato con straordinaria intensità la Rivoluzione iraniana e la guerra Iran-Iraq, offrendo una testimonianza visiva dell'orrore del conflitto e della resilienza umana. Non semplici immagini, ma un racconto vissuto in prima persona, un grido di verità contro l'assurdità della guerra. Come lui stesso afferma: "Le mie foto non sono solo un lavoro, ma un modo per condividere le crude verità di una nazione in subbuglio. Ho sempre sperato che le mie immagini potessero contribuire alla cultura della pace".

L'ESILIO

Premiato a livello internazionale per la qualità del suo lavoro, Deghati ha iniziato la sua carriera nel 1978 ed è stato costretto all'esilio dall'Iran nel 1986. Ha diretto importanti agenzie fotografiche, tra cui l'unità fotografica dell'Agenzia di Stampa Umanitaria delle Nazioni Unite, Aina Photojournalism Institute in Afghanistan, ed è stato direttore fotografico di Agence France-Presse e Associated Press. Il critico e storico dell'arte Angelo Bertani, nel catalogo della mostra, sottolinea l'importanza del lavoro di Deghati:"Le sue fotografie ci offrono uno sguardo prezioso su una realtà geopolitica e culturale che spesso percepiamo come distante, fino a quando non ci troviamo bruscamente di fronte alle sue conseguenze. Il potere della sua fotografia risiede proprio nella capacità di risvegliare le coscienze". "Eyewitness: Iran" promette di essere un'esperienza intensa e coinvolgente, un'opportunità unica per confrontarsi con una testimonianza diretta della storia contemporanea attraverso lo sguardo di un grande maestro del fotogiornalismo.

BIBLIOTECA CIVICA L'inaugurazione, ieri mattina, della mostra "Eyewitness: Iran"

PROSSIMI EVENTI

Domani, alle 20.45, all'ex convento di San Francesco, a Pordenone, andrà in scena la mise en space del libro di Kader Abdolah "Scrittura cuneiforme" a cura di Gabriele Vacis, con Lorenzo Tombasi per l'allestimento di Roberto Tarasco. Martedì, alle 11.30, Kder Abdolah sarà all'Università Ca' Foscari di Venezia per una conversazione condotta da Flavio Gregori. Martedì, alle 20.45, a Cinemazero (Pordenone) è in programma la proiezione del documentario di Fabrizio Polpettini sull'autore ospite di Dedica 2025.

Associazione culturale Colonos

Tre appuntamenti di In File alla radio

Grande successo di pubblico per l'edizione 2025 di In File, che ha attraversato il tema del "Magisterium". La rassegna, progetto dell'Associazione culturale Colonos. A partire da ieri e per tre domeniche consecutive, alle 17.30, Radio Spazio trasmette la registrazione di tre appuntamenti di In File che hanno preso forma nella vecchia stalla colonica di Villacaccia di Lestizza. Dopo l'appuntamento di ieri, con "Da Socrate a Musk (passando per il Friuli)" con Bruno Forte e Walter Tomada, domenica prossima toccherà a "Cora Slocomb di Brazzà", con Angelo Floramo e Marisa Sestito. Il 30 marzo a "Friuli, culla e laboratorio per i maestri di domani" con Gianluca Ceccato, Nicole Coceancig, Davide Degano, Alvise Nodale, Giulia Sassara.

IN SCENA Paolini porta sul palco un vero e proprio camper

Paolini all'inseguimento di Darwin nel Nevada

TEATRO

Dici Darwin e vedi una barba bianca lunga; un'immagine in bianco e nero impressa nella nostra memoria fotografica, nella quale ci colpisce lo sguardo assorto del padre della teoria dell'evoluzione. Poi però arriva lui, Marco Paolini, a tracciare un profilo assolutamente inedito del filosofo naturalista, quello dell'ereditarietà e della selezione naturale.

Lo spettacolo si intitola "Darwin, Nevada" e va in scena, in prima regionale, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine domani, alle 20.30, con una replica (dedicata alle scuole) la mattina successiva. Il progetto, firmato da Paolini, con la regia di Matthew Lenton, nasce da un'idea di Niles Eldredge, James Moore, Francesco Niccolini, Telmo Pievani, Michela Signori e dello stesso Paolini.

Siamo in una sperduta ghost town americana che, guarda caso, porta lo stesso nome dello scienziato. Cinque i personaggi in scena, che intrecciano le loro esistenze in un racconto di frontiere, spostamenti e migrazioni, tra frammenti scientifici e storie di conflitti, in una narrazione che si ispira a due episodi realmente accaduti. Il primo è datato 2001: la biblioteca dell'Università di Cambridge, che ha in custodia i preziosi taccuini di Charles Darwin, si accorge della sparizione di due volumetti. I manoscritti in cui lo scienziato aveva iniziato ad annotare le riflessioni che lo avrebbero condotto a formulare la teoria dell'evoluzione, saranno inspiegabilmente restituiti soltanto ventun'anni dopo. Ed eccoci poi nel 2023: una pioggia torrenziale travolge i partecipanti dello storico Burning Man Festival, in Nevada. Tra decine di migliaia di persone bloccate da acqua e fango, ci sono Sue Ellen e Sunny, che stanno fuggendo a bordo del loro camper e, complici oscurità, adrenalina e maltempo, travolgono un uomo misterioso.

Accanto a Paolini, ne saranno interpreti Clara Bortolotti, Cecilia Fabris, Stefano Moretti e Stella Piccioni, con le scene di Emma Bailey, le luci di Kai Fischer e Mark Melville al sound design.

«Dopo aver portato in scena "Itis Galileo" - commenta Paolini - desideravo raccontare un altro capitolo della scienza. Galileo però è italiano e in qualche modo la sua storia, benché più remota nel tempo, non è così lontana da noi. Per di più - continua - gli sono stati dedicati testi e film, e vale per tutti il precedente di Bertolt Brecht, mentre ho trovato scarsi esempi di riduzioni cinematografiche relative a Darwin e poco o niente di teatrale. Inoltre, gli avversari di Galileo, sono ben identificabili al di fuori di lui, mentre la vicenda di Darwin è più spigolosa, perché meno esplicitamente raccontabile come un conflitto. Per tutti questi fattori avevo davvero voglia di parlarne in uno spettacolo». "Darwin, Nevada" è una coproduzione Piccolo Teatro di Milano - Teatro d'Europa, Stabile di Bolzano, Emilia Romagna Teatro ERT / Teatro Nazionale, Vanishing Point e Jolefilm, in collaborazione con La Fabbrica del Mondo.

Daniela Bonitatibus

Gabriella Genisi: «I gialli sono il vero romanzo sociale»

L'INCONTRO

È stata Gabriella Genisi, "creatrice" della vice questore Lolita Lobosco, l'ospite dell'ultimo incontro della rassegna Donne Protagoniste, a Porcia.

A coinvolgere Genisi nell'iniziativa è stata Paola Dalle Molle, vicepresidente dell'Ordine dei Giornalisti Fvg, che ha moderato l'incontro con Loredana Trevisanut, già commissaria della Polizia di Stato. «Ne sono stata molto felice - ha spiegato la scrittrice - perché nei miei libri c'è il desiderio di rendere le donne protagoniste. C'è sempre stato un falso canone letterario: le donne raccontate dagli uomini, la figura della donna scrittrice stracciata dalle antologie... Questa rassegna ha il mio stesso obiettivo».

In questa occasione ha presentato il suo nuovo libro: "Una questione di soldi" (2025, Sonzogno). Questa volta, Lolita Lobosco dovrà indagare sul caso di una donna apparentemente suicida, ma in realtà assassinata. Una donna straordinariamente simile alla commissaria, il cui passato attende solo di venir svelato dalle indagini, una pagina alla volta.

Genisi non è estranea a tematiche spinose e di grande attualità, spesso tratte dagli articoli di cronaca giornalistica: «Nei miei libri c'è una grande attenzione al sociale perché oggi il giallo è il vero romanzo sociale italiano. Io cerco di stimolare la riflessione nei lettori e raccontare di realtà che, a volte, ci sfuggono perché non ci riguardano da vicino. Dai rifiuti tossici all'intolleranza razziale, dall'usura alla pedofilia. Mi sono occupata di tantissimi argomenti, sempre sperando di far riflettere il lettore. La letteratura è fondamentale nella vita perché ci avvicina a situazioni interiori che, altrimenti, non saremmo in grado di riconoscere».

Non manca un tocco di metaletteratura. Altrimenti come spiegare la presenza del celeberrimo commissario Montalbano, citato nei suoi libri sia come personaggio vero e proprio, amico personale di Lobosco, sia come personaggio letterario e televisivo? «A me piace molto la metaletteratura - ha spiegato Genisi -. Sono convinta che i personaggi letterari, prima ancora che agli scrittori che li creano, appartengono ai lettori. Per cui, da lettrice, a me è sempre piaciuto intersecare i personaggi letterari. Non soltanto con Montalbano, una citazione dovuta perché se non avessi letto Camilleri non avrei mai concepito Lolita Lobosco. Per cui è un atto di gratitudine. Nei miei libri ci sono anche Fabio Montale di Jean-Claude Izzo, Petra Delicado di Alicia Giménez Bartlett e Pepe Carvalho di Manuel Vázquez Montalbán. Il fatto di intersecare letteratura e fiction è un modo di fare metaletteratura. Anche nel mio ultimo libro, durante un interrogatorio, una persona dice a Lolita "Ma lei sa che assomiglia a quella della televisione?". Mescolare i piani narrativi è un po' un gioco con il lettore».

GABRIELLA GENISI L'autrice che ha creato il personaggio di Lolita Lobosco

A tal proposito, per la prossima trasposizione televisiva è ancora troppo presto per avere qualche anticipazione: «Naturalmente io me lo auguro, anche perché sono al lavoro su altre storie e spero che anche queste diventino fiction».

Non solo Lolita Lobosco, quindi, ma anche Chicca Lopez, ormai arrivata al suo terzo romanzo. Senza dimenticare lo spin-off con Giancarlo Caruso, già apparso nei romanzi della vice questore: «Era un personaggio che, cessato il suo ruolo di fidanzato, sarebbe stato cancellato dalla serie. Ho voluto recuperarlo e dargli un'altra possibilità inserendolo in una serie a lui dedicata».

Suspense, intrigo e tanta umanità si riconfermano ingredienti fondamentali per creare queste e le tante nuove storie che verranno.

A.C.

Premio “Oltre le nuvole” torna in scena “Alba”

TEATRO

Il Teatro Verdi di Pordenone, unitamente al Club Alpino Italiano Nazionale, ha promosso la seconda edizione del Concorso “Oltre le nuvole”, ideato per incentivare e supportare la produzione di testi drammaturgici dedicati alla montagna nei suoi vari aspetti.

Il testo vincitore dell’edizione 2024 del Concorso è stato “Alba” di Eleonora Cadelli, da cui è stato tratto uno spettacolo, per la regia di Massimo Navone, già rappresentato in occasione della consegna del premio. Una storia di famiglia, con quattro personaggi, tre giovani e una nonna anziana, che vigila su di loro e li aiuta anche dall’aldilà, ambientata durante una tempesta. Tra commedia brillante e apparizioni surreali, lo spettacolo vive di registri espressivi diversi, che alternano comicità, dramma e poesia.

Vi si possono ritrovare tematiche come il cambiamento climatico, lo spopolamento e l’abbandono delle Terre Alte, la cura e la salvaguardia della montagna, le scelte di vita in relazione all’ambiente.

Il testo di Eleonora Cadelli, messo in scena da Navone per la Compagnia Artifragili, con la partecipazione attoriale di Alejandro Bonn, Veronica Dariol, Miriam Podgornik e Davide Rossi, produzione Teatro Verdi Pordenone e Bonawentura/Teatro Miela Trieste, verrà replicato martedì 25 marzo, alle 9.30.

Residenze

Altrememorie, ultimo spettacolo “Sul Torre” sfila a Campoformido

Altrememorie 2025 prosegue con l’ultima restituzione pubblica dei progetti di residenza conclusi. A chiudere l’edizione del 2025 sarà il lavoro di Giovanni Chiarot e Matteo Carli, che sarà portato al pubblico venerdì prossimo, 21 maggio, alle 18, nello spazio Le(Serre, a Campoformido (strada delle Betulle 21/12). I due artisti si occuperanno di una ricerca a più livelli sul bacino idrografico ed emozionale del fiume Torre, una residenza a cura di Zeroidee APS. Un punto di vista in ascolto di chi il fiume lo abita e lo vive. Attraverso il medium della fotografia, dell’intervista e della cartografia, sarà esposto un processo di ricerca che è ai suoi inizi e che intende crescere e svilupparsi nel tempo. “Sul Torre” è un’attività di indagine artistica multidisciplinare che indaga il fiume con l’obiettivo di restituirne una geografia complessa e stratificata.

Diario

OGGI

Lunedì 17 marzo

Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Berenice Riccobono** di Pordenone per i suoi sessant’anni, dagli amici Aldo, Maria, Sonia, Matteo e Giorgia.

FARMACIE

Pordenone

▶**Madonna delle Grazie, viale Treviso 3**

Porcia

▶**Comunali f.v.g., via Don Cum 1 - Palse**

Fontanafredda

▶**Farmacia di Nave, via Lirutti 49**

Chions

▶**Comunali f.v.g., via Vittorio Veneto 74 - Villotta**

San Vito al T.

▶**Comunale di via Del Progresso 1/B**

Spilimbergo

▶**Farmacia di Tauriano, via Unità d’Italia 12**

Prata

▶**Farmacia Prata, via Tamai 1**

Maniago

▶**Fioretti, via Umberto I, 39.**

EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349 5647890.**

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800 909060.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«THE BREAKING ICE» di A.Chen : ore 16.15 - 18.15. **«FOLLEMENTE»** di P.Genovese: 16.30 - 21.00. **«DREAMS»** di D.Haugerud: 16.45 - 18.30. **«L'ORTO AMERICANO»** di P.Avati: 19.00 - 21.00.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«IL NIBBIO» di A.Tonda: ore 16.00. **«FOLLEMENTE»** di P.Genovese: 16.50 - 19.30 - 21.50. **«ELFKINS - MISSIONE GADGET»** di U.Munchow-Pohl: 17.10. **«MICKEY 17»** di B.Joon-ho: 18.00 - 18.30 - 21.30. **«PADDINGTON IN PERÙ»** di D.Wilson: 18.10. **«DRAGON BALL Z - LA BATTAGLIA DEGLI DEI»** di M.Hosoda: 18.20 - 20.20. **«LA CITTÀ PROIBITA»** di G.Mainetti: 19.10. **«LEE MILLER»** di E.Kura: 19.20. **«BRIDGET JONES - UN AMORE DI RAGAZZO»** di M.Morris: 21.00. **«NELLA TANA DEI LUPI 2: PANTERA»** di C.Gudegast: 21.20. **«CAPTAIN AMERICA: BRAVE NEW WORLD»** di J.Onah: 21.45. **«GIOCO PERICOLOSO»** di L.Pellegrini: 22.10.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«FOLLEMENTE» di P.Genovese: ore 15.15 - 17.15 - 19.15 - 21.15. **«THE BREAKING ICE»** di A.Chen: 14.20 - 19.20. **«DREAMS»** di D.Haugerud: 14.30. **«LA CITTÀ PROIBITA»** di Y.Zhang con C.Yun Fatt, G.Li: 14.50 - 16.40 - 21.20. **«MICKEY 17»** di B.Joon-ho: 16.20 - 21.20. **«THE OTHER SIDE OF THE PIPE»**: 19.00. **«L'ORTO AMERICANO»** di P.Avati: 14.55. **«IL NIBBIO»** di A.Tonda: 17.05 - 19.20. **«DREAMS»** di D.Haugerud: 19.15. **«A REAL PAIN»** di J.Eisenberg: 17.30. **«ANORA»** di S.Bake: 21.25. **«HOKAGE»** di S.Tsukamoto: 21.30.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«ELFKINS - MISSIONE GADGET» di U.Munchow-Pohl: ore 16.00. **«PADDINGTON IN PERÙ»** di D.Wilson: 16.00. **«FOLLEMENTE»** di P.Genovese: 16.00 - 18.30 - 21.20. **«CAPTAIN AMERICA: BRAVE NEW WORLD»** di J.Onah: 16.05 - 21.25. **«MICKEY 17»** di B.Joon-ho: 16.10 - 18.10 - 20.10 - 21.40. **«HERETIC»** di S.Woods: 16.15 - 18.55 - 22.10. **«IL NIBBIO»** di A.Tonda: 16.20. **«BRIDGET JONES - UN AMORE DI RAGAZZO»** di M.Morris: 16.20 - 19.15 - 21.35. **«LA CITTÀ PROIBITA»** di G.Mainetti: 16.35 - 19.45 - 21.55. **«ANORA»** di S.Bake: 16.45 - 18.45 - 21.05. **«FLOW - UN MONDO DA SALVARE»** di G.Zilbalodis: 17.00. **«LEE MILLER»** di E.Kura: 17.40 - 20.50. **«GLOBAL HARMONY»** di F.Massa: 19.00. **«MICKEY 17»** di B.Joon-ho: 19.00. **«100 DI QUESTI ANNI»** di M.Andreozzi: 19.15. **«DRAGON BALL Z - LA BATTAGLIA DEGLI DEI»** di M.Hosoda: 19.30. **«NELLA TANA DEI LUPI 2: PANTERA»** di C.Gudegast: 21.20. **«GIOCO PERICOLOSO»** di L.Pellegrini: 22.15.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTÀ FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899 030820
«ELFKINS - MISSIONE GADGET» di U.Munchow-Pohl: 15.00 - 16.00. **«PADDINGTON IN PERÙ»** di D.Wilson: 15.00 - 16.00 - 17.30. **«CAPTAIN AMERICA: BRAVE NEW WORLD»** di J.Onah: 15.00 - 18.00. **«LA CITTÀ PROIBITA»** di G.Mainetti: 15.00 - 18.00 - 20.45. **«BRIDGET JONES - UN AMORE DI RAGAZZO»** di M.Morris: 15.00 - 18.00 - 20.45. **«MICKEY 17»** di B.Joon-ho: 15.15 - 18.00 - 20.45. **«FOLLEMENTE»** di P.Genovese: 15.30 - 17.00 - 18.00 - 19.00 - 20.45. **«LEE MILLER»** di E.Kura: 15.30 - 18.00 - 20.30. **«A REAL PAIN»** di J.Eisenberg: 15.30 - 18.30. **«ANORA»** di S.Bake: 16.30 - 20.45. **«DRAGON BALL Z - LA BATTAGLIA DEGLI DEI»** di M.Hosoda: 18.00 - 20.30. **«GIOCO PERICOLOSO»** di L.Pellegrini: 20.30.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

OgniSport del Friuli
IL GAZZETTINO | Lunedì 17, Marzo 2025

Calcio D
Il Chions ci crede ancora Cjarlins Muzane: idea playoff
A pagina XIV

Calcio Eccellenza
Il Tamai risale Casarsa, un botto per la salvezza Crollo sanvitese
Alle pagine XIV, XV e XVI

Basket
La Bcc Pordenone trova disco rosso L'Old Wild West riparte dalla vetta
Sindici a pagina XXII

UDINESE BRUTTA E POCO INCISIVA LA SOSTA È UTILE

▶L'assenza di Thauvin ha pesato, ma il ko con il Verona è frutto anche della giornataccia dei bianconeri
Ora spetta a mister Runjaic ritrovare la strada giusta

L'ANALISI

Non servono i giri di parole. Basterebbe semplicemente che Kosta Runjaic dicesse "abbiamo giocato male" per dare una spiegazione al ko con il Verona. Oltremodo doloroso, dato che l'Udinese era annunciata in ottime condizioni, tanto da alimentare la fiammella della speranza di accorciare ulteriormente il distacco dalle altre pretendenti all'Europa. È vero che il Verona ha fatto man bassa grazie alla punizione di Duda, nell'unico suo tiro in porta, ma cosa ha fatto la squadra bianconera per sperare nei tre punti? Ha dato vita sin dall'inizio al festival dell'errore. Non si contano i passaggi, i cross, i tiri in porta sbagliati e la lentezza della manovra. L'Hellas non ha incontrato particolari difficoltà a disinnescare i tentativi friulani. Montipò non è stato costretto a fare gli straordinari, ben protetto da un efficace sistema difensivo. Nella squadra di Runjaic pochissimi si sono salvati. Pure Solet ci ha messo del suo, propiziando la punizione poi trasformata da Duda dopo aver commesso un fallo su Suslov nel tentativo di recuperare un pallone che aveva perso in una delle sue numerose avanzate verso la metà campo veneta.

THAUVIN

L'assenza, sicuramente grave, di Thauvin ha pesato. Ma non è una giustificazione per la giornataccia dei bianconeri, anche se il francese rappresenta il leader, la luce, l'uomo in più della squadra. L'Udinese, lo ha dimostrato più volte, ha altre risorse, la qualità della rosa rimane tra le più valide ed era emersa senza ombra di dubbio nelle precedenti sei gare, caratterizzate dalla conquista di 14 punti. Erano emerse la bontà e la compattezza del collettivo, quello che è mancato sabato. Dalle prime giocate e dagli inutili falli commessi da Kristensen (che aveva stonato anche nel turno precedente contro l Lazio) il cui utilizzo, stante il tema del match, non rientrava nella logica perché era preferibile agire con due terzini di fascia per poter cercare di manovrare a largo raggio, a sinistra come a destra, si era capito che non era giornata e che per l'Udinese il match era tutto in salita. Aggiungiamoci anche che Lucca non ha ricevuto rifornimenti degni di essere ricordati in particolare perché Sanchez, al suo rientro dopo due turni in cui è rimasto in panchina, non ha inciso, mai è riuscito a evidenziare il suo marchio di fabbrica, l'abilità a superare l'uomo per poter creare superiorità numerica. "Nino Maravilla" si è limitato a svolgere il compitino, con qualche uno-due, senza mai calciare in porta. Non è ancora al cento per cento della condizione generale. Nel secondo tempo (i primi 45' sono stati inguardabili) Runjaic ci ha provato con Ekkelenkamp, poi anche con Bravo, ma negli ultimi venti metri l'Udinese ha sparato a salve. Anche Lucca col trascorrere dei minuti si è spento. L'impressione che l'assenza di Thauvin abbia inciso a livello psicologico, questo sì. Altrimenti non si giustifica una prestazione così stonata.

CAPITANO Contro l'Hellas Verona ha pesato anche l'assenza di Florian Thauvin

IL TECNICO

Probabilmente pure Runjaic non è riuscito a preparare la gara come avrebbe voluto e dovuto. Avrebbe fatto meglio ad ammettere che il Verona ha giocato con più spinta dell'Udinese e che ha vinto legittimamente, anziché sottolineare a chiare note che i tre punti degli scaligeri sono stati generati da un calcio di punizione. Dimenticandosi, forse, che il 5 ottobre la sua squadra aveva sconfitto il Lecce per 1-0 con una punizione al minuto 75 di Zemura. Il tecnico non può chiamarsi fuori per la sconfitta: sta a lui rigenerare la squadra. La sosta giunge a proposito, l'Udinese deve cercare di riprendere a correre, sperando di agganciare alcune delle concorrenti che lottano per la conquista di un pass per l'Europa. Ci sono ancora 27 punti in palio. L'Udinese è chiamata a reagire per dimostrare anche che quello di sabato è stato un incidente di percorso.

Guido Gomirato

TEDESCO Per mister Kosta Runjaic questa è la prima stagione in terra friulana (Foto LaPresse)

Lo stop può servire a recuperare il portiere Sava

GLI ESTREMI

La sosta del campionato giunge forse nel momento più opportuno per l'Udinese. In primis per riportare un po' di serenità nel gruppo che deve assorbire a livello psicologico le conseguenze del duro colpo subito contro il Verona; poi per recuperare al meglio della condizione fisica Florian Thauvin. Il capitano da alcune settimane convive con qualche problemino fisico. Un dolore acuto alla pianta del piede ne ha impedito l'utilizzo nella gara contro gli scaligeri.

Ma lo stop legato alle Nazionali serve anche per recuperare il secondo portiere, Razvan Sava, reduce da un intervento per ridurre la frattura del quinto dito della mano destra e per consentire anche al titolare, Maduka Okoye, di ritrovare la migliore efficienza. Perché inevitabilmente i tre mesi di forzato riposo dopo il delicato intervento al legamento del polso destro cui è stato sottoposto ai primi dicembre hanno lasciato il segno.

È vero che contro la Lazio il nigeriano era piaciuto (era stato uno dei migliori in campo), ma sabato sulla punizione di Duda che ha deciso la contesa con il Verona poteva fare di più. L'esecuzione del veronese è stata ottima, un colpo balistico come quelli a cui ci aveva abituati Pirlo, ma è stata effettuata da molto distante (oltre ventidue metri). L'estremo non soltanto si è tuffato in ritardo, ma non è stato per nulla reattivo tanto che l'esecuzione è parsa ancora più bella. Un atleta come Okoye, di due metri di altezza e con un fisico esplosivo (quando è in forma), nel momento in cui ha cercato di opporsi al tiro di Duda non ha avuto slancio. Gli è mancata di fatto la forza necessaria per "volare" più in alto e sventare la conclusione, come sovente aveva fatto in passato. Ma non possiamo criticarlo oltre il lecito. Non è ancora tornato il vero Okoye dopo la lunga assenza, anche perché ha ripreso a lavorare sul campo appena due settimane fa.

Maduka era e rimane un elemento di sicuro affidamento per l'Udinese: deve solamente ritrovare la condizione migliore. Ecco perché la sosta per lui è importante da questo punto di vista, in questi giorni può lavorare intensamente e con la dovuta continuità con il preparatore dei portieri, Sergio Marcon. Mister Runjaic e tutti i compagni di squadra lo stanno aiutando. Hanno bisogno del rendimento ottimale e continuo di Okoye per chiudere nel miglior modo possibile un campionato che al momento va considero più che positivo, tenendo conto che l'Udinese è riuscita a centrare il primo obiettivo con quasi tre mesi di anticipo prima della fine delle ostilità. I "resti" dei bianconeri, privi di numerosi nazionali, riprenderanno domani la preparazione. In questo periodo di sosta al momento non sono previste gare amichevoli.

G.G.

ESTREMO DIFENSORE Sava è reduce da un intervento

LOVRIC TOCCA QUOTA CENTO PRESENZE «VINCEREMO ANCORA»

▶Lo sloveno ha raggiunto un prestigioso traguardo con la maglia bianconera e ha ringraziato i tifosi e la società: «Amareggiati dal risultato, ma nel calcio è così» Payero ha giocato 50 volte con l'Udinese: «È mancato qualcosa nell'ultimo quarto»

HANNO DETTO

Recentemente Sandi Lovric ha espresso parole d'amore per l'Udinese e la piazza friulana, un sentimento coronato sabato pomeriggio nella 100.a presenza con la maglia bianconera. Peccato per il risultato finale, ma resta il bel traguardo tagliato dal centrocampista della nazionale slovena, in un contesto di una rosa dove è il più presente delle ultime stagioni. Non il più presente in assoluto, perché quest'estate è rientrato in Friuli un certo Alexis Sanchez, che sabato contro il Verona è arrivato alla presenza numero 122 con la maglia delle zebrette. Nell'ultimo periodo in coppia con Karlstrom nel centrocampo a 4 Lovric è diventato un fattore sempre più incisivo per lo scacchiere di Kosta Runjaic. Lovric ha voluto celebrare il traguardo raggiunto con un post su Instagram.

IL POST

«Cari tifosi bianconeri ieri per me è stato un giorno speciale, perché ho raggiunto le 100 presenze con questa maglia, un traguardo che mi rende sempre più orgoglioso di poter indossare questi colori. Voglio ringraziare la società per avermi dato l'opportunità di arrivare a questo traguardo e, soprattutto, voglio ringraziare voi tifosi per il vostro sostegno in ogni partita, che sia stata in casa che in trasferta. Siete davvero qualcosa di unico perché riuscite sempre a trasmetterci un'amore incondizionato. Indossare questi colori è un onore e continuerò a dare sempre il massimo per questa squadra. Ovviamente c'è anche un po' di amarezza perché avrei voluto festeggiare con una vittoria, ma il calcio è così. Ora pensiamo già alla prossima partita, con ancora più determinazione. Sempre forza Udinese!». Con questo messaggio Lovric stringe ancora di più il rapporto già molto buono con il popolo bianconero.

PAYERO

Per ora è a metà strada rispetto a Lovric. Parliamo di Martin Payero, che contro il Verona ha collezionato il 50° gettone di presenza con la maglia dell'Udinese. Una prestazione non indimenticabile ma fatta come al solito di grande sacrificio e spirito combattivo. «Abbiamo fatto una partita ottima in quanto a possesso palla - ha detto ai microfoni di Tv12 -, ma è mancato qualcosa nell'ultimo quarto, dovevamo essere più creativi. È stata una partita strana ma il calcio è così, ora dobbiamo continuare a migliorare e a crescere». Emerge dalle parole dell'argentino una sensazione di amarezza e una sensazione strana che accompagna il post-gara contro l'Hellas Verona. «Noi guardiamo sempre avanti e pensiamo a dare il meglio in ogni partita per fare i tre punti. Oggi resta una sensazione strana per come è andata, ma dobbiamo andare oltre. Io cerco sempre di dare il meglio di me per dare il maggior contributo possibile alla squadra. Abbiamo giocato bene, ma ci è mancato qualcosa davanti. Oggi è mancato anche Thauvin - afferma il numero 5 -, che è un giocatore importante. Abbiamo però preparato lo stesso bene la partita, anche se è andata così. Dobbiamo guardare avanti». Payero si gode un momento particolare della sua vita privata dopo la nascita della figlia primogenita Gia. «È un bel momento, particolare, stiamo imparando questo nuovo tipo di vita. E devo dire che sono molto contento».

CAPITANO

Senza Thauvin in campo, la fascia di capitano è finita sul braccio di Jaka Bijol. «In tutta la partita ci è mancato qualcosa, loro sono stati bravi dietro, sono compatti, difendono tutti assieme, sono un avversario difficile per ogni squadra. Non abbiamo creato abbastanza davanti, ma abbiamo fatto una buona partita, poi un gol molto bello come quello di Duda ha deciso la partita». Non fa drammi il difensore sloveno. «Questa partita non cambia nulla per noi. Stiamo lavorando bene, giornate come questa succedono, non abbiamo giocato male ma è mancato qualcosa. Ora analizzeremo la partita e andremo avanti, non è successo nulla di grave, siamo sulla buona strada. Abbiamo vinto tante partite fino ad adesso e ne vinceremo ancora. Mi sto trovando bene con questo modulo. Il mister vuole lavorare così e credo gli piaccia anche di più, è importante che si veda il suo stile di gioco. Tutta la squadra sta lavorando bene e l'obiettivo è che questo si veda sul campo. Oggi non abbiamo vinto ma abbiamo giocato bene».

Stefano Giovampietro

BIJOL: «SENZA THAUVIN IN TUTTA LA PARTITA CI È MANCATO QUALCOSA LORO SONO STATI BRAVI NOI NON ABBIAMO CREATO ABBASTANZA DAVANTI»

SLOVENO
Sandi Lovric si fa largo sulla fascia destra per andare al cross. È arrivato a quota 100 gare

(Foto LaPresse)

Gli under

La Primavera contro il Torino mastica ancora amaro

LA PRIMAVERA

Poteva andare meglio, ma l'Udinese Primavera contro il Torino nell'ultimo turno del campionato, dopo la prodezza di Cassin che ha parato un rigore a 4 minuti dal termine, ha vissuto ancora una volta un recupero fatale. È finita dunque 1-1: altro boccone amaro per Vinciati e compagni.

"È un punto che, per come è arrivato, lascia un po' l'amaro in bocca, quello raccolto dalla Primavera bianconera contro il Torino a Lignano Sabbiadoro - si legge sul match report del sito bianconero -. I ragazzi di Bubnjic tornano a muovere la classifica dopo un turno di stop, ma il gol di Vinciati e il rigore parato da Cassin avevano fatto assaporare la vittoria fino al recupero del secondo tempo".

La partita si apre con un minuto di silenzio per commemorare Bruno Pizzul, nella gara tra le due squadre a cui era più legato. Dopo il fischio iniziale, è il Torino a partire subito forte, trovando anche una conclusione bloccata a terra da Cassin. L'Udinese, però, alla prima occasione utile si rende subito pericolosissima con il cross basso di Vinciati, su cui si avventa Bonin costringendo Siviero alla parata». Una palla recuperata, dai granata porta Zaia al cross basso per Perciun, che da pochi passi impatta male e spedisce il pallone a lato. Nel finale di tempo Cacciamani prova una soluzione diversa e si sposta il pallone sul destro, non trovando la porta, mentre Zaia trova la testa di Gabellini con un cross, ma la conclusione del capitano granata è larga. Franzoni prova invece a beffare Cassin, rimasto fuori dai pali, senza centrare la porta. La seconda frazione si apre con altre due iniziative di Cacciamani dalla sinistra. I bianconeri cercano di rendersi pericolosi in contropiede con Vinciati, che serve in mezzo Bonin; il 17 trova l'opposizione di Siviero. Lo stesso Vinciati al 60' raccoglie un pallone in area, si gira e batte il portiere sul primo palo, portando in vantaggio l'Udinese. Il Torino reagisce subito, ma le conclusioni di Zaia e Liema vengono respinte dalla difesa.

Ci prova anche Gabellini di testa, ma il pallone finisce alto. Il neoentrato Mangiameli prova a dare il suo contributo, mancando di pochissimo il bersaglio dopo essersi ben girato in area. È ancora Vinciati, giunti nell'ultimo quarto d'ora, a provare a confezionare il raddoppio servendo Cosentino, con il tiro del 27 che però finisce alto. Quando mancano meno di 10' l'arbitro fischia il calcio di rigore dopo un intervento di Shpuza. Dal dischetto va Gabellini, ma Cassin indovina l'angolo e para. Il Torino parte all'assalto con ancora più forza, trovando infine il pareggio nel lungo recupero proprio con Gabellini, che va in rete servito rasoterra dalla sinistra. Finisce dunque 1-1, con i bianconeri di mister Bubnjic che salgono a 14 punti.

I CARLINESI SGOMITANO PER I PLAYOFF

▶Il campionato di Quarta serie è in sosta per il Trofeo delle Regioni
Già confermato Zironelli per il futuro. Brian Lignano racimola punti per la salvezza, mentre il Chions spera in un filotto in chiave playout

PUNTA Emanuel Valenta è il cannoniere di un Chions in grande difficoltà (Foto Nuove Tecniche)

IL PUNTO

C'è la pausa per il Torneo di Viareggio, tradizionale sosta verso la primavera, soprattutto in vista del finale di stagione. Rimanendo nei confini del Friuli Venezia Giulia, il CjarlinsMuzane fa le ultime corse per cercare di entrare nei playoff: se li giocherebbe l'11 e il 18 maggio. Intanto conferma ufficialmente sia l'allenatore Mauro Zironelli che il suo vice Filippo Maniero. Il Brian Lignano insegue i punti rimanenti per festeggiare la salvezza. A Chions contano in un filotto stratosferico per sperare nei playout, arrivandoci l'11 maggio. Una situazione variegata, che non lascia ipotizzare agevolmente 4 rappresentanti regionali il prossimo anno in serie D.

BLUARANCIO I giocatori del CjarlinsMuzane festeggiano un gol molto pesante segnato al Treviso (Foto Nuove Tecniche/De Sena)

QUI CHIONS

Mancano 7 incontri, di cui 4 in casa. I gialloblù ripartono da Este, per poi vedersela (forse definitivamente) con il Montecchio allo stadio "Tesolin", prima di ricevere pure un Treviso oggi senza spinta. Se non si raccolgono 6 punti dalle prossime due sfide, anche i calcoli più astrusi non rendono comprensibile il sogno playout. Pensare che dopo il Treviso ci sarà la trasferta a Belluno, con la "testa" in palio, non è incoraggiante. Scarseggiano i punti accumulati che, al di là della misera cifra (23 in 31 gare), difettano di 3 unità sul Montecchio terzultimo e – soprattutto – di 13 sul Bassano. Questo divario è da dimezzare per arrivare allo spareggio: ne sono consentiti al massimo 7. Con 26 gol fatti e 47 subiti, alla chiusura del cerchio non basta il "pi greco". E poi? Se la bandiera gialloblù non garrisce più, rifondazione sarà. Sul lato dirigenziale, starebbe uscendo dal ruolo di direttore sportivo Simone Vido e potrebbe avere più "poteri" Giampaolo Sut. Per la panchina si va meno sull'"esotico". Simone Marmorini è destinato a valicare la linea gotica, attraversare le foreste casentinesi e rientrare ad Arezzo fino a una nuova chiamata. Di nomi al suo posto cominciano a girarne, con Massimiliano Rossi fra gli altri.

QUI BRIAN LIGNANO

Finisse così sarebbe da applausi. Al tredicesimo posto, un passo oltre la griglia playout e comunque 11 più in alto della terzultima, da neopromosso il Brian Lignano avrebbe compiuto l'impresa di nantenere la categoria. Non da poco, vedendo costantemente il destino dei novizi votato al passo indietro. Potrebbe festeggiare alla terzultima proprio a Chions: destini incrociati e divergenti. Fin qui a Lignano si è registrato il dato medio di spettatori più numeroso dei 3 poli. Rispetto ai 517 fan al botteghino del "Teghil", solo Treviso con mille 196 e Luparense con 600 hanno fatto meglio. Il CjarlinsMuzane ne conta 350, mentre a Chions se ne vedono in media 310. Poi, per lo schieramento di Alessandro Moras, ripartenza e riformulazione dell'organico. L'opinione che circola è che il capocannoniere della categoria, il triestino Gianluca Ciriello, si indirizzi nuovamente verso il territorio giuliano. Da dove è venuto e senza perdere la categoria, coniugando il tutto se fosse promosso il San Luigi.

QUI CJARLINSMUZANE

È ufficiale la conferma di Mauro Zironelli alla guida tecnica della prima squadra per la prossima stagione 2025-26. Sarà ancora affiancato da Filippo Maniero, anch'egli confermato nello staff. Per il CjarlinsMuzane mister Zironelli rappresenta la scelta più ovvia e naturale da cui ripartire per affrontare la nuova stagione, alla luce del lavoro svolto nel primo campionato, delle sue qualità tecniche e umane, della capacità di motivare e dare entusiasmo all'ambiente. Da parte del tecnico, le prime parole da confermato sono: «Mi fa piacere che il nostro lavoro sia stato riconosciuto e che si possa ripartire programmando. La progettualità della società, a partire dalle strutture, è stata una decisa spinta per continuare. Siamo consapevoli di quale sia il desiderio sportivo del presidente, e rimaniamo per questo. Continuare con Pippo Maniero, punto di riferimento per lo spogliatoio al mio fianco, è sinonimo di voler sviluppare il lavoro fatto e cercare di migliorarlo. Ringrazio il presidente Vincenzo Zanutta, ma anche Denis Fiorin, con cui ci conosciamo da tempo: sa le mie idee e cerca di esaudirle». Il CjarlinsMuzane ripartirà in casa con la Real Calepina. Di quelle più avanti deve ancora affrontare solo l'Adriese.

Roberto Vicenzotto

Il Codroipo dopo la Coppa ha esaurito tutta la benzina

IL ROVESCIO

Le scorie delle partite di Coppa Italia nazionale evidentemente ieri hanno presentato il conto. Uscito immeritatamente ai quarti contro i bresciani, questo va detto, di fronte ai triestini la squadra di mister Fabio Pittilino è apparsa stanca e poco lucida. Ci sono anche i meriti degli ospiti, certo. Va però riconosciuto ai biancorossi di essersi battuti con tutto ciò che era rimasto e la sconfitta appare troppo severa.

LA GARA

Passano solo 45" e Bertoli ha già la palla buona nel cuore dell'area giuliana: tira dritto per dritto e Zetto, di riflesso, ribatte. Al 10' azione d'angolo per gli ospiti. Nel mucchio incorna Vecchi: serve un miracolo di Della Ricca, che tuttavia nulla può sul tap-in ravvicinato di Malandrino. La reazione biancorossa è con Tonizzo, che stanga da lontano, con palla casualmente deviata in angolo; poi Toffolini conclude l' azione malamente di testa. Zanolla al 22' scodella in area. C'è una capocciata violenta di Bertoli e deve volare Zetto per mettere in corner. Al 27' lascia Tonizzo per infortunio e la gara si complica ulteriormente. Nonostante tutto al 39' sembra fatta. Complice un bisticcio con la sfera dei centrali, Bertoli che se ne va in solitario e può fare tutto, ma centra Zetto in uscita disperata. È la conferma che non è giornata.

CODROIPO	0
CHIARBOLA P.	1

GOL: pt 10 Malandrino.
CODROIPO: Della Ricca 6, Zanolla 6.5 (st 42' Paoluzzi sv), Facchinutti 6.5, Mallardo 5.5 (s7 17' Lascala 5.5), Tonizzo 6 (pt 32' Rizzi 6), Nadalini 7, Facchini 5 (st 1' Duca 6), Nastri 7, Toffolini 5, Ruffo 5, Bertoli 6. All. Pittilino.
CHIARBOLA PONZIANA: Zetto 7.5, Lubrano 7, Trevisan 6.5, Vecchio 6.5, Farosich 6, Frontali 6.5, Montestella 7, Delmoro 6.5, Schiavon 6 (st 34' Perossa sv), Sistiani 6,5 (st 12' Benvenuto 6), Malandrino 7 (st 39' Esposito sv). All. Musolino.
ARBITRO: Garraoui di Pordenone 6.
NOTE: recupero pt 1', st 6'. Angoli 10-2. Ammoniti Toffolini, Lubrano, Trevisan, Farosich e Montestella.
Rosso diretto a Toffolini per gioco violento all'80'.
Terreno in buone condizioni.

ALLENATORE Per Fabio Pittilino prima stagione in biancorosso

IL SECONDO TEMPO

Ripresa "masticata", vissuta sui nervi dai locali, con tanta buona volontà e poca lucidità sia nell'impostare che nell'andare alla conclusione. Nastri al 21' lancia in corridoio per Ruffo ma, davanti a Zetto, viene recuperato da Lubrano. Finale convulso e in 10 uomini, con Nadalini e soci che le provano tutte. Facchinutti al 45' spara un radente, respinto davanti a Zetto, reattivo qualche attimo dopo a neutralizzare a terra la rasoiata di Bertoli. All'ultimo assalto c'è una punizione di Paoluzzi: sfera oltre la sbarra.

Luigino Collovati

BIANCOROSSI Il Codroipo si è aggiudicato la Coppa Italia d'Eccellenza 2024-25 (Foto Nuove Tecniche)

ARIETE D'ATTACCO Carlo Zorzetto, centravanti del Tamai, elude in elevazione la marcatura stretta (Foto Nuove Tecniche/Caruso)

ZORZETTO E BORTOLIN CONDANNANO MANIAGO

▶I rossi di mister De Agostini ritrovano il successo a spese dei "cugini"
La rete di Gurgu nella ripresa non basta a salvare gli ospiti pedemontani

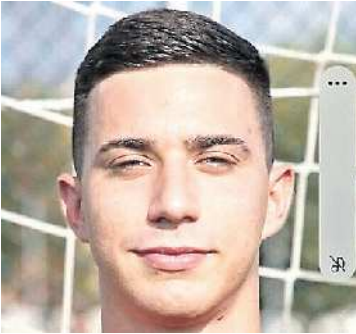
TAMAI	2
MANIAGO VAJONT	1

GOL: pt 11' Zorzetto; st 20' Gurgu, 24' Bortolin.
TAMAI: Giordano 6, Sinozic 6, Zossi 6, Parpinel 6, Bortolin 7.5 (st 41' Stiso sv), Piasentin 6, Consorti 6.5, Bougma 6, Zorzetto 7, Mortati 6, Spadera 6 (st 24' Lirussi 6). All. De Agostini.
MANIAGO VAJONT: Nutta 6, Borda 6 (st 37' Delle Donne 6), Vallerugo 6, Bance 6 (st 25' Gjini 6), Pittau 6 (st 18' Simonella 6), Boskovic 6.5, Loisotto 6, Roveredo 6, Dos Santos Teixeira 6, Gurgu 6.5, Devcic 6.
ARBITRO: Sisti di Trieste 6.
NOTE: ammoniti Bance, Simonella e Zossi. Angoli 8-1.
Recupero: st 4'. Spettatori 300.

I ROSSI DEL BORGO

Il Tamai torna al successo dopo due sconfitte e manda in Promozione il Maniago Vajont. Una vittoria voluta, con la squadra del presidente Elia Verardo che approfitta del pareggio della capolista San Luigi a Gorizia per accorciare. Certo le lunghezze di ritardo dei Rossi del Borgo dalla vetta sono 7, a 6 turni dalla conclusione, quindi resta durissima.

CRONACA

Il primo tempo ha visto il Tamai prendere pieno possesso del gioco, con il Maniago Vajont costretto a contenere. All'11' Zorzetto ha conquistato palla sulla tre quarti, "bucato" centralmente la linea difensiva ospite e, di destro, indirizzato perfettamente la sfera verso il palo sinistro della porta difesa da Nutta. La reazione dei pedemontani si è avuta al 19'. Un lancio dalle retrovie di Boskovic per Gurgu ha trovato impreparata la difesa di casa, ma il numero 10 gialloazzurro non ha saputo sfruttare l'occasione. Gli ospiti ci hanno

DECISIVO Andrea Bortolin (Tamai)

ALLENATORE
Il veterano Stefano De Agostini guida il Tamai

provato anche al 39' con una bella azione di Gurgu, non finalizzata da Boskovic. Il Tamai si è rivisto a fine parziale (44') con uno splendido affondo di Zorzetto partito da centrocampo. Sull'uscita del portiere, il bomber ha mandato la sfera fuori bersaglio. Nella ripresa (6'), sugli sviluppi di un calcio d'angolo, Sinozic ha provato il raddoppio con un tiro insidioso che ha sfiorato l'incrocio. Il Maniago Vajont al 20' è pervenuto al pareggio. Dopo una punizione dalla trequarti battuta da Roveredo, la palla è giunta nei pressi dell'area. Nonostante il contrasto di Zorzetto, Gurgu con un tiro da 20 metri ha sorpreso Giordano. Sono bastati 4' ai rossi per tornare in vantaggio. Ci ha pensato Andrea Bortolin, uno dei migliori in campo, con una punizione vincente battuta sulla destra della barriera. Niente da fare per l'estremo difensore ospite Nutta. Il tutto era scaturito da un fallo di Bance su Zorzetto. Al 39' l'arbitro non ha convalidato un gol apparso regolare che Bortolin aveva realizzato con un tiro-cross direttamente dalla bandierina. Nello scorso novembre la sfida tra le due contendenti era terminata in parità (1-1). Nel prossimo turno il Tamai sarà di scena in Carnia, sul campo del Tolmezzo. Arrivederci all'Eccellenza, invece, per l'undici maniaghese.

Nazzareno Loreti

Comisso infila i sanvitesi Acampora allo scadere beffa i rossoneri in 10

SANVITESE	0
RIVE FLAIBANO	1

GOL: pt 16' Comisso.
SANVITESE: Biasin, Trevisan, Vittore (st 27' Pasut), Bertoia, Comand, Bortolussi (st 34' Pandolfo), Venaruzzo (st 39' Dario), Bance, Rinaldi (st 31' Mior), Pontoni, Vecchiettini (st 15' A. Cotti Cometti). All. Moroso.
RIVE FLAIBANO: M. Lizzi, A. Lizzi, Cozzarolo, Clarini, Duca, Parpinel, Gori, Toffolini (st 27' Alessio), Comisso, De Blasi, Feruglio. All. M. Lizzi.
ARBITRO: Zannier di Udine.
NOTE: spettatori 250. Ammoniti Rinaldi, A. Cotti Cometti, Feruglio e Alessio.

SAN VITO (ro.vi.) I punti in classifica non si vedono, sicuramente le motivazioni fanno la differenza. Il Rive Flaibano è la squadra più in forma del campionato e si avvicina ulteriormente all'obiettivo salvezza. La Sanvitese palesa meno fame, ma non abbastanza. Subito occasioni udinesi, con gli ospiti che imprimono in avvio la loro impronta e la formazione di Moroso fatica a prendere le misure. Quando sembrava che i biancorossi del Tagliamento stessero cominciando a contenere gli avversari, il Rive si porta in avanti sfruttando un angolo. Con la difesa inattiva, Comisso devia nel sacco sul secondo palo. I sanvitesi provano a recuperare, più con confusione che altro. De Blasi e compagni continuano senza rischiare, tranne in un'occasione fortuita. Sulla rara combinazione Rinaldi – Pontoni, la sponda da fuori trova il palo a portiere battuto. Dopo l'intervallo aumenta la foga casalinga, ma su Feruglio è bravo Biasin. Poi è il tiro a giro di Comisso a impegnare nuovamente l'estremo. Il pari di Rinaldi viene annullato erroneamente per fuorigioco.

UFM	2
FONTANAFREDDA	1

GOL: st 5' Cendron, 30' Dijust, 45' Acampora.
UFM: Grubizza, Moratti, Cesselon (st 27' Lo Cascio), Aldrigo (st 47' Marmoreo), Pratolino, Acampora, Pavan, Dijust, Carnese (st 36' Abazi), Bertoni, Lucheo. All. Zanuttig.
FONTANAFREDDA: Mirolo, Capa, Muranella, Sautto (st 1' Cao), Gregoris, Monteleone, Zucchiatti, Cesarin (st 13' Nadal), Salvador (st 27' Valdevit), Grotto (st 1' Cendron), Toffoli (st 39' Truant). All. Malerba.
ARBITRO: Zaccheria di Legnago.
NOTE: spettatori 300 circa. Ammoniti Carnese, Acampora, Cesarin, Valdevit e Nadal. Espulso Capa (30') per fallo da ultimo uomo.

MONFALCONE (r.v.) Il Fontanafredda, per più di metà gara con un uomo in meno, riesce a portarsi in vantaggio ma poi cade sotto i colpi di testa monfalconesi. È una bella partita, specie nella ripresa. La prima metà è più di controllo, con qualche tiro da fuori, ma senza sbocchi. Dopo l'intervallo gli ospiti entrano con piglio diverso e trovano il gol con Cendron. Su una palla alta Toffoli va a pressare Grubizza e la sfera arriva sui piedi di Salvador. Il rientrante capitano la "cicca", di fatto servendo il compagno che la manda nel sacco. Gli isontini premono e i fontanafreddesi si difendono con ordine. Il pareggio lo firma Dijust, con un colpo di testa, su cross da sinistra. Muranella non trova sbocco e, dopo un cross dalla destra sul secondo palo, con un'altra deviazione di testa Acampora (45') sigla la rete del successo.

Alfenore restituisce un pizzico di speranza al Casarsa di Visalli

CASARSA	1
MUGGIA 1967	0

GOL: st 17' Alfenore.
CASARSA: Zanette, Mestre, D'Imporzano, Ajola, Tosone, Toffolo, Vidoni (st 42' Bayire), Lima, Valerio, Alfenore (st 22' Jaziri), Paciulli (st 36' Dema). All. Visalli.
MUGGIA 1967: Suarez, Meti, Trebez (st 18' Sabadin), Botter (st 42' Angelini), Loschiavo, Sergi, Spinelli (st 1' Podgornik), Dekovic (st 30' Crevatin), Paliaga, Palmegiano, Lombardi (st 44' Trebez). All. Carola.
ARBITRO: Zuliani del Basso Friuli.
NOTE: terreno in buone condizioni, spettatori 200. Ammoniti Alfenore, Toffolo, Zanette, Ajola, Spinelli e mister Visalli.

GIALLOVERDI

Il risultato di giornata arriva da Casarsa. La formazione di Visalli ottiene una vittoria di prestigio su quella che era la seconda forza del campionato solitaria, adesso appaiata al Tamai. Il Muggia scivola in trasferta, come già era accaduto a Tolmezzo. Per i gialloverdi la negativa questione salvezza non cambia. La prima nota è al 15': cross di Paciulli che manda al tiro Valerio, fuori di poco. Da destra alla mezzora arriva la palla al centro per Valerio, la cui conclusione è salvata sulla linea. I muggesani rispondono su angolo: Zanette esce non impeccabilmente, tira Paliaga e stavolta il portiere casarsese si supera deviando con la mano destra oltre la traversa. Dopo l'intervallo arriva il gol-partita. Bella azione casalinga in profondità di Vidoni; la girata al limite è per Alfenore che calcia verso la porta. Il tiro è leggermente deviato e Suarez viene superato: 1-0. Gli ospiti si fanno vedere nuovamente su corner, Podgornik anticipa la difesa sul primo palo e gira di testa alto di poco. A trequarti di gara il Casarsa si esprime con una triangolazione Valerio – Jaziri – Paciulli: la conclusione centrale è parata. Nell'ultimo quarto d'ora il predominio territoriale è del Muggia. Su un ulteriore tentativo di Podgornik interviene Palmegiano rimettendo la sfera in mezzo, dove nessuno trova il tap-in risolutore.

R.V.

ECCELLENZA

RISULTATI

Partita	Risultato
Azz.Premariacco-Tolmezzo	1-2
Casarsa-Muggia	1-0
Fiume V.Bannia-Kras Repen	0-0
Pol.Codroipo-Chiarbola Ponziana	0-1
Pro Fagagna-Juv.S.Andrea	2-2
Pro Gorizia-San Luigi	1-1
Sanvitese-Rive Flaibano	0-1
Tamai-C.Maniago	2-1
U.Fin.Monfalcone-Com.Fontanafredda	2-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
SAN LUIGI	53	28	15	8	5	44	29
TAMAI	46	28	14	4	10	45	26
MUGGIA	45	28	13	6	9	36	29
POL.CODROIPO	44	28	11	11	6	29	20
COM.FONTANAFREDDA	44	28	12	8	8	38	30
PRO FAGAGNA	43	28	12	7	9	34	30
U.FIN.MONFALCONE	42	28	10	12	6	34	26
KRAS REPEN	42	28	10	12	6	27	28
SANVITESE	41	28	11	8	9	25	20
TOLMEZZO	41	28	11	8	9	28	30
JUV.S.ANDREA	37	28	9	10	9	28	25
FIUME V.BANNIA	37	28	10	7	11	28	33
CHIARBOLA PONZIANA	36	28	8	12	8	29	29
PRO GORIZIA	36	28	9	9	10	29	33
RIVE FLAIBANO	30	28	8	6	14	20	31
AZZ.PREMARIACCO	29	28	6	11	11	21	24
CASARSA	24	28	5	9	14	20	34
C.MANIAGO	10	28	2	4	22	24	62

PROSSIMO TURNO 23 MARZO

C.Maniago-Pro Gorizia; Chiarbola Ponziana-Fiume V.Bannia; Com. Fontanafredda-Azz.Premariacco; Juv.S.Andrea-U.Fin.Monfalcone; Kras Repen-Casarsa; Muggia-Pro Fagagna; Rive Flaibano-Pol.Codroipo; San Luigi-Sanvitese; Tolmezzo-Tamai

San Luigi sempre in testa, Tolmezzo corsaro

AZZURRA P.	1
TOLMEZZO	2

GOL: pt 18' Motta (rig.), 31' Nagostinis; st 19' Sangiovanni (rig.).
AZZURRA PREMARIACCO: Spollero, Blasizza, Martincigh, Nardella (st 10' Sangiovanni), Ranocchi, Cestari (st 30' Loi), Pagliaro (st 36' Khayi), Osso Armellino, Pian (st 38' Gado), Corvaglia, Specogna. All. Franti.
TOLMEZZO: Cristofoli, Nait, Daniele Faleschini, Toso, Rovere, Persello, Solari, Fabris (st 33' Rigo), Nagostinis (st 17' Cucchiaro), Motta, Coradazzi (st 38' Madi). All. Serini.
ARBITRO: Lorenz di Trento.
NOTE: terreno di gioco allentato per la pioggia.
Recupero: pt 1', st 4'.

DI RIGORE

A Premariacco il Tolmezzo si mette alle spalle il periodo negativo vincendo di misura e lasciando nei guai l'Azzurra. Ospiti in vantaggio al 18'. Toso cade dopo un contatto con Nardella, e per il direttore di gara è rigore. Dal dischetto Motta è implacabile: 0-1 Tolmezzo. Al 31' il raddoppio dei carnici è servito. Coradazzi imbecca perfettamente Nagostinis, il quale trafigge di sinistro Spollero.

Nella ripresa i padroni di casa si gettano in avanti per tentare di raddrizzare la partita. Al 64' riescono ad accorciare le distanze con un rigore procurato e trasformato dal neoentrato Sangiovanni. La gara a questo punto appare riaperta, ma i tolmezzini non corrono altri rischi, sfiorando nel finale in ripartenza anche il tris con Solari.

M.B.

PRO GORIZIA	1
SAN LUIGI	1

GOL: st 38' Male, 42' Marzi.
PRO GORIZIA: Fabris, Medeot, Tuccia, Male, Krivicic, Politti, Pedrini (st 18' Codan), Boschetti (st 31' Greco), Pluchino, Kanapari (st 25' Bibaj), Disnan. All. Sandrin.
SAN LUIGI: De Mattia, Visentin, Linussi (st 1' Falleti), Villanovich, Caramelli, Zetto, Brunner, Tonini (st 41' Marzi), Cofone, Carlevaris, Olio (st 14' Vagelli). All. Pocecco.
ARBITRO: Da Pieve di Pordenone.
NOTE: ammoniti Politti, Villanovich e Carlevaris.

GORIZIA (m.b.) All'83' Male insacca sugli sviluppi di un angolo, ma la capolista risponde dopo soli quattro minuti, con il neoentrato Marzi che trafigge Fabris da fuori area con un bolide.

IL GRUPPO NEROVERDE L'organico completo del FiumeBannia edizione 2024-25, guidato da mister Massimo Muzzin

FIUMEBANNIA NON PUNGE E IL KRAS SI ACCONTENTA

▶I neroverdi continuano a soffrire l'astinenza offensiva: costruiscono ma non segnano
Muzzin: «Anche questa volta le occasioni ci sono state». Rimane un punto a testa

FIUMEBANNIA	0
KRAS REPEN	0

FIUMEVENETO: Plai, Iacono, Toffolo (st 7' Vieru), Alberti (st 34' Manzato), Di Lazzaro, Dassiè, Gruizzo, Bigatton (st 17' Raffin), Sellan (20' Rossi), Sclippa, Barattin. All. Muzzin.
KRAS REPEN: Buzan, De Lutti, Pacor (st 44' Polacco), Rajcevic, Dukic, Catera, Pertor (st 32' Pagano), Kuraj, Solaja (st 48' Almberger), Peric (st 10' Pitacco), Velikonja. All. Knezevic.
ARBITRO: Romano di Udine.
NOTE: terreno in buone condizioni. Spettatori 200.
Ammoniti Bigatton, Alberti, Sclippa, Rossi, De Lutti e Solaja.
Terreno di gioco in buone condizioni.

I NEROVERDI

Con i soli 13 punti conquistati in casa, i neroverdi di Massimo Muzzin sarebbero penultimi in classifica. Peggio ha fatto soltanto il già retrocesso Maniago Vajont. In trasferta invece il Kras sa soprattutto pareggiare. La spartizione di un punto ciascuno è confermata anche alla 28. giornata e per i fiumani è il secondo consecutivo. La formazione di mister Knezevic rimane comunque nella prima metà del gruppone, mentre quella di Muzzin ha guadagnato un passo sulla terzultima.

LA GARA

Degna di nota per cominciare è l'iniziativa partita da un cross di Alberti, al quarto d'ora. Ricevuta la palla sulla testa, Sellan la spedisce a sfiorare l'incrocio dei pali. Non c'è molto altro da segnalare prima dell'intervallo, se non considerare un certo predominio neroverde. Con pochi spunti offensivi, il parziale di 0-0 è la giusta conseguenza. Non che la ripresa offra molto di più. Alla mezzora, su lancio di Di Lazzaro, ancora Sellan ha la palla buona per segnare. Trovatosi di fronte a Buzan, il portiere carsolino ipnotizza l'attaccante di casa e la sfera diventa bottino per i guantoni dell'estremo difensore ospite. Si arriva così al termine consuntivando un giusto pareggio, senza alcuna segnatura. Per il FiumeBannia diventa un'altra occasione sprecata, tanto più ripensando a qualche occasione da gol fallita.

IL COMMENTO

«È la solita partita, con una grande prestazione di squadra, ma senza far gol», dice Massimo Muzzin. Secondo l'allenatore del FiumeBannia «si ripete l'analisi di tante gare di quest'anno: ai punti avremmo vinto, però sappiamo che il calcio non funziona così». Nel grigiore dei risultati, «continuiamo a lavorare sulla voglia di capitalizzare di più – afferma Muzzin – perché fatichiamo sempre a fare gol. Anche contro il Kras comunque non abbiamo rischiato. Oltre alle due occasioni importanti, in altre 5 o 6 siamo arrivati in area, ma senza trovare la soluzione giusta per segnare. Se in 5 partite abbiamo realizzato un solo gol è chiaro che siamo sempre lì. Comunque, per come hanno giocato, dico bravi ai ragazzi», conclude il tecnico fiumano.

Ro.Vi.

Blitz dell'Azzurra Gorizia che si porta a casa il bottino

SANGIORGINA	1
AZZURRA GORIZIA	2

GOL: pt 10' Blasizza, 30' Selva; st 23' Sambo autorete.
SANGIORGINA: Pulvirenti 6, Dri 6.5 (st 1' Nalon 6), Rossi 6, Mattiuzzi 6 (st 7' Bearzot 6), Venturini 6, Dalla Bona 7, Kuqi 6, De Campo 6 (st 18' Marcut 6), Vrech 7, Pesce 6, Bogoni 6 (st 12' Diame 6.5). All. Sinigaglia.
AZZURRA GORIZIA: Antonini 8, Iansig 7, Costelli 6 (st 32' Ferri sv), Sambo 6 (st 43' Burlon sv), Blasizza 6.5, Manfreda 6, Bizjak Batistic 6.5 (st 22' Gashi 6), Pantuso 6.5, Selva 7.5, Della Ventura 6 (st 37' Lutman sv), Manna 6 (st 29' Famea sv). All. Terpin.
ARBITRO: Pijetlovic di Trieste 5.5.
NOTE: ammoniti Pulvirenti, Bearzot, Nalon, Iansig e i mister Sinigaglia e Terpin. Angoli 9-5. Recupero: st 6'.

PROMOZIONE B

Gran bella partita al "Collavin" tra Sangiorgina e Azzurra, ma al triplice fischio a sorridere sono solo gli ospiti, che si portano a casa tre punti di platino nella corsa alla salvezza. Ai padroni di casa non basta una prova tutto cuore per conquistare almeno un pareggio che sarebbe anche stato meritato, visto quanto prodotto nel corso della partita. L'inizio di match vede una Sangiorgina timida e poco aggressiva, a differenza degli ospiti sin da subito tonici e pericolosi. Al 10' il quarto corner a favore porta al vantaggio, con Blasizza che insacca a porta sguarnita. Pronta la replica dei locali, spesso e volentieri pungenti dalle parti di Antonini, ma al 30' vengono nuovamente trafitti da Selva, che insacca con un delizioso pallonetto. Finale di tempo senza altri gol ma con tante occasioni, oltre ad un rigore chiesto invano dalla Sangiorgina per un presunto fallo subito da Vrech. Ripresa ancora più avvincente. Un tiro di Selva finisce di un soffio alto sopra la traversa, poi si dimostra attento Antonini (già decisivo nel primo tempo) su Pesce. Bogoni va ad un passo dal "gol olimpico" prima del miracolo di Pulvirenti su Bizjac Batistic.

L'ingresso di Diame dà ulteriore brio ad una Sangiorgina che crede nella rimonta, e al 68' la svirgolata di Sambo nel tentativo di allontanare la palla messa dentro da Vrech spiazza Antonini riaprendo la gara. Gli ultimi venti minuti sono di autentico assedio dei padroni di casa. Al 71' accese proteste dei locali quando Kuqi cade dopo il contatto con Antonini, l'arbitro lascia correre. All'81' ancora Antonini protagonista sull'insidiosa conclusione di Diame. All'85' annullato a Kuqi per presunto fuorigioco il 2-2 e poi, al 93', la parata strepitosa di Antonini su Marcut prima del palo esterno di Diame.

AI SANGIORGINI NON BASTA UNA PROVA DI GRAN CUORE PER CONQUISTARE ALMENO UN PARI

Marco Bernardis

Pordenone C5 e Maccan Prata esultano insieme

▶Mister Hrvatin: «Giù il cappello». Sbisà: «I conti solo alla fine»

CALCIO A 5 A2 ÈLITE

La ventunesima giornata di campionato, nella serie A2 Èlite, è stata più che positiva sia per il Pordenone C5 che per il Maccan Prata. Entrambi i tecnici possono be dirsi soddisfatti della prestazione della squadra e del modo in cui è stata affrontata la partita.

NEROVERDI

I ramarri hanno fatto il colpaccio di giornata, superando il Mestrefenice in trasferta (5-3) e forse segnando una svolta alla stagione, perlomeno dei veneziani. Con questo ko, infatti, gli arancioneroverdi sono scivolati al secondo posto dietro al "rapace" Mantova, mettendo ancora tutto in discussione per quanto riguarda la leadership. L'allenatore naoniano Marko Hrvatin, in fin dei conti, ci credeva: il segnale chiesto ai suoi giocatori è finalmente arrivato, tra l'altro di fronte all'avversario più ostico. «Abbiamo ottenuto una bella vittoria fuori casa, contro la capolista – ha esordito –. La nostra è stata una partita preparata bene, mentalmente e tatticamente. Mi aspettavo una reazione del genere già con il Mantova, nel turno precedente, ma non era andata bene. Superata la delusione, siamo riusciti a riscattarci a Mestre facendo vedere ciò che sappiamo». Un'altra parola ricorrente nell'analisi di Hrvatin è "regali". Il riferimento va alle altre sfide in cui la sua squadra ha concesso gol (e punti) agli avversari. Nel caso del Mestrefenice si lega in particolare alle due precedenti sfide stagionali, quella d'andata in campionato e la gara secca in Coppa Italia. In entrambi i casi, il Pordenone aveva chiuso il primo tempo in vantaggio per 2-0, salvo poi concedere la ripresa agli avversari mestrini. «Stavolta – osserva con orgoglio - siamo stati bravi a "durare" e a disputare quaranta minuti di qualità: ci voleva proprio». Hrvatin plaude a tutto il gruppo, con menzione particolare per Matteo Grigolon, autore di quattro dei cinque gol che hanno regalato ai ramarri del futsal l'intera posta in palio: «Giù il cappello, ha offerto una prova super». Il veterano neroverde raggiunge quota 18 centri in campionato: è in sesta posizione nella classifica dei marcatori dell'A2 Èlite.

GIALLONERI

Anche Marco Sbisà può festeggiare la vittoria. Il suo Maccan Prata ha piegato lo Sporting Altamarca per 4-3, in uno scontro valido a ogni effetto per la zona playoff. Partita ricca di emozioni, con i gialloneri avanti per 2-1 nel primo tempo, sotto 2-3 in avvio di ripresa e quindi bravi a controsorpassare. «Sono contento della prestazione, e soprattutto del primo tempo – è l'elogio del tecnico, prima della bacchettata –, a parte il "gol da polli" preso a 15 secondi dall'intervallo che ci ha creato disagio in spogliatoio. Siamo tornati in campo ancora con questo malessere addosso e abbiamo subito altre due reti. Alla fine, con la giusta pazienza, abbiamo dimostrato di essere superiori agli avversari e portato a casa la vittoria». Il Maccan ora è terzo a quota 36, in piena zona playoff, davanti a Cdm Futsal (35), Rovereto (34) e Altamarca (33). «Non cambia nulla – Sbisà predica calma – perché ci sono tante squadre in pochi punti: affrontiamo con serenità le prossime cinque partite e poi faremo i conti».

Alessio Tellan

ESULTANTI I giocatori del Maccan Prata celebrano il successo insieme ai loro tifosi nel palazzetto di casa (Foto Dozzi)

PORDENONE FC A UN SOLO PUNTO DALL'ECCELLENZA

▶I ramarri potrebbero essere promossi già sabato, se il Tricesimo non vincerà l'anticipo con il Sedegliano appena affidato a Mussoletto Mister Campaner: «Anche in futuro si parlerà di questa squadra»

SCHIERATI I ramarri del Noncello prima del fischio d'inizio

IL NUOVO PORDENONE In alto il secondo gol neroverde, qui sopra i tifosi naoniani (Foto Nuove Tecniche/Vendramini)

JUNIORES U19 GIRONE D

RISULTATI

Campodarsego-Treviso	1-3
Chievo Verona-Adriese	4-1
Cjarlins Muzane-Vigasio	4-0
Este-Dolomiti Bellunesi	3-0
Lavis-Chions	4-3
Mestre-Luparense	0-1
Montecchio Maggiore-Calvi Noale	3-2
Portogruaro-Bassano Virtus	1-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
TREVISO	51	24	16	3	5	59	22
ESTE	48	24	14	6	4	54	24
DOLOMITI BELLUNESI	46	24	14	4	6	48	32
LUPARENSE	43	24	12	7	5	38	19
CJARLINS MUZANE	43	24	12	7	5	45	31
MONTECCHIO MAGGIORE	42	24	12	6	6	45	27
BASSANO VIRTUS	39	24	11	6	7	41	29
CALVI NOALE	36	24	10	6	8	44	38
MESTRE	34	24	9	7	8	36	38
CHIEVO VERONA	33	24	8	9	7	44	30
CAMPODARSEGO	31	24	9	4	11	22	33
CHIONS	30	24	7	9	8	43	37
ADRIESE	22	24	6	4	14	33	55
LAVIS	16	24	4	4	16	32	66
PORTOGRUARO	13	24	2	7	15	18	44
VIGASIO	3	24	0	3	21	20	97

PROSSIMO TURNO 22 MARZO

Adriese-Campodarsego; Bassano Virtus-Lavis; Calvi Noale-Cjarlins Muzane; Chions-Este; Dolomiti Bellunesi-Mestre; Luparense-Montecchio Maggiore; Treviso-Portogruaro; Vigasio-Chievo Verona

MEGA press

CALCIO PROMOZIONE

L'Eccellenza è ormai a un passo. Il Nuovo Pordenone Fc si ritroverà oggi pomeriggio al Centro De Marchi per la ripresa degli allenamenti in vista del prossimo impegno, che è in programma domenica alle 15 al Comunale di via Peruzza a Torre, in occasione della decima giornata di ritorno, che mette in calendario il derby cittadino. La squadra di Fabio "Ciccio" Campaner, capolista e dominatrice assoluta del torneo con numeri da record, è reduce dalla larga vittoria (l'undicesima consecutiva: primato assoluto nella storia centenaria neroverde) ottenuta in un "Bottecchia" in pieno clima di festa sui canarini della Spal Cordovado. È finita 4-1.

NUMERI

A 6 giornate dalla fine i ramarri marciano senza intoppi verso l'Eccellenza, lasciando sognare - come ai vecchi tempi - il loro "popolo". Alla matematica certezza del passaggio nel maggiore dei campionati dilettantistici regionali adesso manca solo un punticino, considerata la sconfitta in casa del Tricesimo, secondo in classifica, ieri battuto dalla Maranese. Il traguardo può essere raggiunto già sabato pomeriggio, se lo stesso Tricesimo non vincerà l'anticipo a Sedegliano (squadra appena affidata a mister Giovanni Mussoletto), oppure domenica sul campo dei rivali concittadini di Torre, a caccia di punti per raggiungere la salvezza. Contro i giallorossi degli ex Gianluca Rorato e Giovanni Tedino hanno ha firmato una tripletta Marco Facca, sempre più leader tra i cannonieri con 16 segnature in stagione. Al 4-1 ha contribuito anche la rete (prima stagionale) del difensore Luca Colombera, che diventa il quattordicesimo giocatore del gruppo a referto in campionato. A loro si aggiungono Alberto Filippini con 9 gol, Davide Borsato con 7, Luca Toffoli con 6, Davide Lisotto con 4, Marco Zamuner con 3 e con una rete a testa Davide Carniello, Marco Criaco, Renato Imbrea, Carlo Meneghetti, Giovanni Trentin, Marco Zanin e Alessandro Zilli. Lo score neroverde vanta poi una classifica fatta da 60 punti (19 vittorie e 3 pareggi), 22 giornate utili, l'attacco più prolifico con 53 reti, la difesa più solida con 12 gol subiti e la miglior differenza reti (+41). Un gruppo che ha saputo migliorare giornata dopo giornata, plasmato a immagine e somiglianza dal tecnico Campaner, vecchio cuore neroverde. Merito della squadra e del mister, certo, ma soprattutto dei 7 soci che hanno messo in piedi il nuovo progetto sportivo e che hanno riportato la bandiera neroverde a sventolare sulla città. Soci che molto presto diventeranno 8.

FORZA

«Quelli ottenuti contro la Spal, che all'andata ci aveva fermati sull'1-1, sono tre punti importantissimi, che aggiungono un bel mattoncino al nostro obiettivo: lo vediamo ormai vicino - dichiara soddisfatto Campaner -. Dico bravi ai ragazzi: io li stimolo costantemente, perché credo in loro e perché loro sanno rispondere alla grande, affrontando ogni gara al massimo». Undici vittorie di fila sono un record nella storia del Pordenone. «Ci tenevo molto - sorride l'allenatore, ex difensore centrale -. Anche fra tanti anni si parlerà di questo gruppo: i ragazzi se lo meritano, complimenti vivissimi. Sono contento anche per Facca, davvero bravo a finalizzare il lavoro dei compagni. Per quanto riguarda Colombera, finalmente ha segnato nella porta giusta - scherza il tecnico -. Anche il suo è stato un bel gol, frutto di un corner ben tirato da Zanin». Manca un punto all'Eccellenza: «Teniamo la barra ben salda, dobbiamo ottenere quel che ci manca per festeggiare. Domenica avremo il derby con il Torre, dove troveremo tanti amici: anche loro hanno bisogno di vincere, sarà una gran bella partita».

Giuseppe Palomba

Nuova impresa di Jonathan Milan "Bottecchia", sei giorni di emozioni

FRIULANO Jonathan Milan al traguardo della Tirreno-Adriatico

LE DUE RUOTE

Jonathan Milan si conferma in grande forma alla Tirreno-Adriatico. Dopo il sigillo di Follonica, il gigante di Buja ha trionfato anche nell'ultima tappa, la Porto Potenza Picena - San Benedetto del Tronto, che era lunga 147 chilometri. Con questo successo il giovane friulano si è portato a casa anche maglia ciclamino, destinata al leader della classifica a punti. Il tutto dopo la caduta di mercoledì, che aveva fatto temere il peggio, a poco meno di una settimana dalla Milano-Sanremo.

LA CORSA

Milan si è destreggiato negli ultimi chilometri trovando la "ruota buona", quella di Groenewegen, e ricevendo un aiuto prezioso anche dal compagno di Nazionale, Filippo Ganna, che ha rimesso in fila il gruppo dopo gli ultimi mille metri, ricambiando così il favore che gli aveva fatto al traguardo volante precedente. Poi, quando Stewart ha lanciato la volata al centro della strada a poche centinaia di metri dal traguardo, l'ex portacolori della Sacilese ha ingranato la quarta, battendo in progressione Bennet e Olav Kooij. «Sono felice di essere riuscito a conquistare questa seconda vittoria - ha dichiarato a caldo un raggiante Jonathan -. Era importante, per me e per il team, che ha lavorato duro per tutto l'arco della settimana. La caduta aveva lasciato qualche "scoria": era basilare vincere ancora, per lasciarmela alle spalle. Adesso il mio pensiero va alla Milano-Sanremo: questa sarà una settimana cruciale e spero di arrivarci nella migliore condizione possibile». Ad aggiudicarsi la classifica generale della 60. edizione della Tirreno - Adriatico è stato Juan Ayuso (Uae Team Emirates Xrg), mentre Filippo Ganna (Ineos Grenadiers) e Antonio Tiberi (Bahrain Victorious) si sono piazzati rispettivamente al secondo e al terzo posto della graduatoria assoluta. La corsa dei Due Mari si è rivelata molto positiva per i colori azzurri, con Manuele Tarozzi in vetta alla "griglia" degli scalatori. Nella top ten è entrato anche Giovanni Lonardi (Team Polti VisitMalta). In classifica generale dietro ad Ayuso si è quindi piazzato alla fine Ganna (+35Ø) e non Tiberi, terzo a +36Ø, superato dal corridore della Ineos grazie ai tre secondi di abbuono. Classifica immutata rispetto alla penultima frazione. In fondo alla top 10 si è piazzato Mattia Cattaneo (Soudal Quick Step), decimo a 1'38".

LA SEI GIORNI

Nel frattempo gli Amici della Pista hanno ufficializzato le date della 24. edizione della Sei giorni internazionale Città di Pordenone. La competizione, che quest'anno si svolgerà da martedì 22 a domenica 27 luglio, ha visto più volte gareggiare un giovane Milan sull'anello cittadino. «Abbiamo deciso di mantenere l'ultima settimana del mese estivo, come da tradizione - ha spiegato Bruno Battistella, presidente dell'associazione -. Inizieremo però martedì 22 a domenica... martedì, per dare la possibilità agli atleti Under 23 e Juniores, che nella settimana antecedente saranno impegnati ai Campionati europei su pista di Anadia, in Portogallo, di rientrare in Italia. La manifestazione di Pordenone si colloca anche prima di un altro grande evento agonistico come il Tour de France femminile, in programma dal 26 luglio al 3 agosto. Per questo abbiamo deciso di anticipare la giornata riservata alle donne al mercoledì, anziché al giovedì». Il 2025 segna il grande il ritorno degli stayer, che gareggeranno al "Bottecchia" il sabato e la domenica. Non solo: ci sarà la conferma anche dei derny. «Il velodromo di Pordenone si sta confermando sempre più leader per gli appuntamenti delle specialità "dietro motore" - aggiunge Battistella -. Va infatti considerato che nelle Sei giorni internazionali non vengono mai proposti per motivi tecnico-pratici legati all'organizzazione». Confermate anche le prove Uci di Prima categoria, che assegneranno punti validi per Mondiali e Olimpiadi. L'ultima giornata vedrà correre in pista, come già era avvenuto lo scorso anno, gli atleti paralimpici.

Nazzareno Loreti

IL DIAGONALE DI VIDOTTI FA PIANGERE IL CORVA

▶I biancazzurri cadono in casa e compromettono la classifica, sempre molto affollata nella "zona calda". Anche l'infortunio di Marchiori complica le cose

BRUTTA CADUTA

Dopo la prova di forza del turno scorso con l'Union Martignacco il Corva torna a cadere. Il ruzzolone si materializza nella ripresa, al minuto 18. Decide Stefano Vidotti (capocannoniere con 8 autografi), lesto ad arrivare per primo sugli sviluppi di un piazzato laterale a ridosso di centrocampo di Boccutti. Un diagonale da destra tanto preciso quanto ferale. È il gol-partita, con la Bujese che resta sul podio, seduta sull'ultimo scalino, con 44 punti. Un bottino che consta di 8 vittorie fuori casa (su 13). È un sabato cominciato male e finito peggio per i biancazzurri di Gianluca Stoico: in fase di riscaldamento ha alzato bandiera bianca il funambolico attaccante Mattia Marchiori, reduce dal tris segnato la scorsa settimana. Adesso per lui di spera si tratti del "male minore": uno stiramento. Peggio sarebbe se dovesse fare i conti con uno strappo muscolare. L'infermeria, dunque, continua ad affollarsi di uomini del reparto avanzato. Ormai la stagione è praticamente chiusa per Maicol Caldarelli, alle prese con una frattura alla spalla.

LA GARA

In attesa del responso dei sanitari, non è stata una gran prestazione per i padroni di casa. Tanto possesso di palla, ma quasi mai gli azzanesi arrivati dalle parti di un inoperoso Devetti, che – di fatto – ha recitato il ruolo di spettatore non pagante. Eppure da Martignacco erano arrivati segnali in tutt'altra direzione, che si pensava potessero trovare continuità. Così non è stato, anche se sul fronte amaranto non è che si sia fatto tanto di più. È vero però che la classifica continua a ribollire come non mai. Con 7 passi del gambero certi e la seria possibilità che possano lievitare a 8, c'è ben poco da gioire per quei 30 punti messi finora in cassaforte. Mancano ancora 6 sfide da affrontare, con il Corva che ha dalla sua il turno di riposo già scontato rispetto a parecchie altre squadre che stanno lottando per la salvezza. Davvero poche, però, le occasioni create nella circostanza. Tutt'altro, perché è stata ancora la Bujese nel primo tempo, al 36', a rendersi pericolosa con un diagonale da sinistra di Rovere: la palla ha sfiorato il palo. Respiro di sollievo temporaneo per un Corva abbonato agli anticipi. Quello di sabato a Cordovado sarà il terzo senza soluzione di continuità.

Cristina Turchet

BOMBER Un'incornata di Mattia Marchiori del Corva (F. Nuove Tecniche)

CORVA	0
BUJESE	1

GOL: st 18' Vidotti.
CORVA: Della Mora, Balliu (st 41' Magli), Bortolin, Dei Negri, Bortolussi, Zorzetto, Cameli (st 24' Gurizzan), Vaccher (st 34' Spessotto), Tocchetto, De Piero, Coulibaly. All. Stoico.
BUJESE: Devetti, Garofoli, Braidotti (st 21' Del Riccio), Ponton, Barjaktarovic, Rovere, Valusso (st 10' Pezzetta), Forte (st 40' Fabris), Boccutti (st 25' Pinzano), Michelutto, Vidotti (st 31' Aghina). All. Andriulo.
ARBITRO: Gibilaro di Maniago.
NOTE: ammoniti Vaccher, Barjaktarovic, Michelutti e Aghina.
Recupero pt 1', st 5'.
Spettatori 60.
Terreno in buone condizioni, nonostante la pioggia dei giorni scorsi.

L'Unione rimedia nel finale

PEDEMONTANI Il gruppo dell'Unione Smt, in lotta per la salvezza; sotto a destra un'uscita del portiere cordenonese Piccheri

LA SALVEZZA

Finisce con un pareggio che ai locali serve a poco e agli ospiti soltanto per chiudere in bellezza la stagione, recitando il ruolo di chi - nonostante anche la matematica gli abbia voltato le spalle da tempo - vuole comunque chiudere a testa alta. Così la Cordenonese 3S, in serie utile da 4 turni dove ha raccolto tutti i punti di stagione (6), ha messo alle corde un'Unione Smt che mantiene ancora accesa la fiammella della speranza.

Ne esce una sfida dai due volti. Il primo tempo è tutto di marca granata, con gli ospiti che oltre a essere passati in vantaggio hanno sfiorato il raddoppio. La ripresa vede invece gli uomini di Fabio Rossi lanciati all'arrembaggio. A chiusura del costante pressing, in inferiorità numerica, arriva il comunque sospirato punto. L'equilibrio viene spezzato al 21'. Veloce contropiede cordenonese con cross pennellato per Domi che ringrazia dell'invito e, in diagonale da destra, non lascia scampo a Manzon. Subito dopo (23') è ancora il numero 10 ospite a mettere i brividi con un preciso piazzato dal limite. L'estremo si supera e sventa il pericolo. Nella ripresa al 7' Fabrice Lenga si vede negare il gol dall'incrocio dei pali. Al 35' Airoldi, su punizione, scalda le mani a Piccheri. Al 43' ecco la rete del pareggio: Airoldi ispira con un cross dalla destra e Joseph Lega, solo al limite dell'area, centra il bersaglio grosso. A chiudere il match, nell'extratime (48'), l'ultimo sussulto vede an ora Joseph Lenga protagonista. A negargli il bis stavolta è la sbarra.

C.T.

UNIONE SMT	1
CORDENONESE 3S	1

GOL: pt 21' Domi; st 43' Joseph Lenga.
UNIONE SMT: Manzon, Facca, Airoldi, Colussi, Bigaran (st 1' Svetina), Boschian, Fabrice Lenga, Parafina, Joseph Lenga, Desiderati (st 10' Tonon), Antwi (st 32'Ez Zalzouli). All. Rossi.
CORDENONESE 3S: Piccheri, Marta, Zanchetta (st 18' Gangi), Ibe, Bara, Perissinotto, Rinaldi, Valeri (st 15' Manabi), Billa (st 20' Thomas Zancai), Domi, Borda (st 8' Nsiah). All. Cesco.
ARBITRO: Mihaila di Pordenone.
NOTE: st 40' espulso Ez Zalzouli per gioco falloso.
Ammoniti Facca, Svetina, Ibe, Valeri.
Recupero pt 2', st 5'.
Terreno di gioco allentato.
Spettatori 80.

I GRANATA OSPITI PASSANO PER PRIMI E SPAVENTANO I PADRONI DI CASA CHE DEVONO RINGRAZIARE JOSEPH LENGA

Tricesimo, crollo fatale Aviano e Torre di forza

OL3	2
CUSSIGNACCO	1

GOL: pt 44' Sicco; st 34' Boschi, 48' Llani.
OL3: Bovolon, Peressoni, Buttolo, Scotto, Jordan Panato, Bevilacqua, Boschi (Iacobucci), Scotto Bertossi, Gosparini (Scherzo), Sicco, (Arico) Noselli (La Sorte). All. Gorenszach.
CUSSIGNACCO: Sandri, Pastorello, Ermacora (Scubla), Colautti (Digo Gjoni), De Nardin (Cauto), Cussigh, Emanuele Puddu, Fon Deroux (Luis Gjoni), Llani, Lorenzo Puddu, Kichi. All. Caruso.
ARBITRO: Bonutti del Basso Friuli.
NOTE: ammoniti Scotto, De Nardin, Recupero pt 1', st 5'. Terreno in buone condizioni. Pioggia nel primo tempo. Spettatori 80.

FAEDIS Continua a marciare l'Ol3, che nell'anticipo si conferma bestia nera del Cussignacco: vittoria all'andata e bis al ritorno, in un match non apparso mai in discussione nel verdetto finale. Un girone fa, proprio contro gli uomini di Moreno Caruso, gli alfieri di Faedis avevano svoltato e cominciato a ingranare. E dal terzultimo posto, con 8 punti dopo 9 giornate, adesso il bottino è lievitato a quota 31, con uno spogliatoio dove l'entusiasmo fa da padrone.

CALCIO AVIANO	2
U. MARTIGNACCO	1

GOL: pt 32' Del Savio, 43' G. Lavia; st 25' Rosa Gastaldo.
CALCIO AVIANO: De Zordo, Bernardon, De Luca, Piccinato (Alietti), Battistella, Del Savio, De Marchi, Giust (Della Valentina), Portaro (Rosa Gastaldo), Plozner (Fox), Del Ben (Pescante). All. Mario Campaner.
UNION MARTIGNACCO: Nadalutti, Gabrieucig, Aviani, Flaiban (Ibraimi), Cattunar, F. Lavia, Grillo (Galesso), Nobile, Reniero (Nin), Andreutti (Lizzi), G. Lavia. All. Trangoni.
ARBITRO: Sanson di Gradisca d'Isonzo.
NOTE: ammoniti Bernardon, Fox, Del Ben, Pescante e Galesso. Recupero pt 1', st 8'. Spettatori 100.

AVIANO Dopo due pareggi, l'Aviano torna alla vittoria: ai gialloneri ora manca davvero poco per brindare alla salvezza con largo anticipo. Un'impresa incredibile per una squadra che nella passata stagione ha dovuto lottare fino all'ultimo. Apre Del Savio di testa, su angolo di Del Ben, e chiude Simone Rosa Gastaldo, entrato in corsa, lesto a riprendere palla su incornata di Bernardon. In mezzo il momentaneo pareggio di Giacomo Lavia.

GEMONESE	0
TORRE	2

GOL: st 10' Avitabile, 30' Riccardo Giordano.
GEMONESE: De Monte, Pavlica, Peressutti, Kogoi, Casarsa, De Giudici, Zuliani, Buzzi (Skarabot), Gregorutti, Zivec, Patat. All. Polonia.
TORRE: Zanier, Francescut (Pivetta), Ros, Gaiotto, Battistella, Bernardotto, De Benedet (Riccardo Giordano), Furlanetto, Avitabile (Zaramella), Prekaj (Canderan), Brait (Simonaj). All. Michele Giordano.
ARBITRO: Giovanelli Pagoni di Pordenone.
NOTE: al st 35' Zanier para un rigore a Kogoi. Ammoniti Buzzi e Prekaj. Recupero pt 1', st 5'. Spettatori 100, con folta rappresentanza ospite.

GEMONA Nella sfida salvezza il Torre ritrova una vittoria che mancava dalla quarta tappa. Apre i giochi l'esperto Jordan Avitabile, su palla filtrante in area di Brait: davanti al portiere non fallisce il bersaglio. Il raddoppio è di Giordano Junior (Riccardo, classe 2004), entrato una decina di minuti prima. Pressing su Casarsa in tackle e palla scaraventata in diagonale sotto l'incrocio. Il resto lo fa l'estremo Mattia Zanier che blocca un rigore a Kogoi (80').

TRICESIMO	0
MARANESE	2

GOL: pt 12' Della Ricca, 29' Di Lorenzo.
TRICESIMO: Tullio, Brichese, Mossenta (Gandin), Pucci (Kamagate), Stimoli (Rucsineanu), Arduini (Stefanutti), D'Andrea, Dedushaj (De Biasio), Diallo, Cavaliere, Costantini. All. Bruno.
MARANESE: Stanivuk, Regeni (Fredrick), Turco, Dal Forno, Della Ricca, Zanin, Pavan (Akuako), Di Lorenzo, Papagna, Beltrame, Bacinello. All. Salgher.
ARBITRO: Battiston di Pordenone.
NOTE: ammoniti D'Andrea, Stefanutti, Della Ricca, Zanin, Di Lorenzo, Papagna e Beltrame. Recupero pt 3', st 4'

TRICESIMO Impresa della Maranese di Luca Salgher, ex centrocampista del Pordenone, che proprio ai ramarri del Noncello serve un assist perfetto. Superato di schianto il Tricesimo, seconda forza, adesso a -15 dai leader neroverdi. Per gli uomini di Simone Bruno è il primo capitombolo in casa; per i lagunari sono 3 punti d'oro. Ora, a quota 29, "vedono" la salvezza a una sola lunghezza (Corva, 30). Segnano Della Ricca di testa, su piazzato di Beltrame, e Di Lorenzo su una palla ribattuta dalla difesa. Nei minuti finali palo di Beltrame e traversa di Cavaliere.

PROMOZIONE GIRONE A

RISULTATI

C.Aviano-Un.Martignacco	2-1
Corva-Buiese	0-1
Gemonese-Torre	0-2
Nuovo Pordenone-Spal Cordovado	4-1
Ol3-Cussignacco	2-1
Tricesimo-Maranese	0-2
Unione SMT-Cordenonese	1-1

Riposa: Sedegliano

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
NUOVO PORDENONE	60	22	19	3	0	53	12
TRICESIMO	45	23	14	3	6	41	28
BUIESE	44	23	13	5	5	35	18
C.AVIANO	37	22	11	4	7	24	21
OL3	31	22	8	7	7	29	30
CORVA	30	22	9	3	10	30	30
MARANESE	29	22	6	11	5	26	26
SEDEGLIANO	29	22	8	5	9	24	24
UN.MARTIGNACCO	29	23	8	5	10	25	26
CUSSIGNACCO	27	23	6	9	8	24	29
GEMONESE	27	23	7	6	10	24	30
TORRE	26	22	6	8	8	32	34
UNIONE SMT	26	23	6	8	9	27	30
SPAL CORDOVADO	15	22	3	6	13	18	35
CORDENONESE	6	22	1	3	18	17	56

PROSSIMO TURNO 23 MARZO

Buiese-C.Aviano; Cordenonese-Gemonese; Maranese-Unione SMT; Sedegliano-Tricesimo; Spal Cordovado-Corva; Torre-Nuovo Pordenone; Un.Martignacco-Ol3; Riposa: Cussignacco

PROMOZIONE GIRONE B

RISULTATI

Cormonese-Forum Julii	2-2
Corno-Anc.Lumignacco	0-2
Fiumicello-Pro Cervignano	2-4
Sangiorgina-Azzurra	1-2
Sistiana S.-Ronchi	3-1
Trieste Victory-Manzanese	2-0
Union 91-Lavarian	0-2

Riposa: Sevegliano F.

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
LAVARIAN	56	23	17	5	1	64	18
FORUM JULII	47	22	15	2	5	44	23
FIUMICELLO	39	23	11	6	6	29	22
PRO CERVIGNANO	38	22	11	5	6	37	27
CORNO	37	23	11	4	8	35	27
TRIESTE VICTORY	32	22	8	8	6	34	36
SISTIANA S.	31	22	8	7	7	29	27
SEVEGLIANO F.	29	22	7	8	7	29	26
AZZURRA	28	23	8	4	11	25	38
SANGIORGINA	26	22	6	8	8	19	22
RONCHI	24	22	6	6	10	20	34
UNION 91	21	22	5	6	11	20	32
CORMONESE	18	23	3	9	11	17	43
MANZANESE	17	23	3	8	12	22	42
ANC.LUMIGNACCO	15	22	3	6	13	25	32

PROSSIMO TURNO 23 MARZO

Anc.Lumignacco-Fiumicello; Forum Julii-Corno; Lavarian-Trieste Victory; Manzanese-Sangiorgina; Pro Cervignano-Sistiana S.; Ronchi-Union 91; Sevegliano F.-Cormonese; Riposa: Azzurra

IL VIGONOVO CALA UN POKER PER LA SALVEZZA

▶I gialloblù di Toffolo affondano i valcellinesi, illusi dal gol-lampo di Trubian. La doppietta del trequartista Zanchetta fa la differenza

VALCELLINESI L'organico completo del San Leonardo, guidato da mister Cozzarin

VIGONOVO	4
SAN LEONARDO	1

GOL: pt 1' Trubian, 11' Artieri, 25' Zanchetta, 32' Bidinost; st 22' Zanchetta.
VIGONOVO: Piva 6, Corazza 6, Buseghin 7, Biscontin 6.5, Liggieri 6, Ferrara 6, Tassan 6 (Paro 6), Piccolo 6 (De Riz 6), Bidinost 6.5 (Lorenzon 6), Zanchetta 7 (Possamai 6), Artieri 6.5 (Rover 6). All. Toffolo.
SAN LEONARDO: Ragazzoni 6, Da Ros 6 (Rosolen 6), Marini 6, Esposito 6 (De Anna 6), Mazzacco 6, Trubian 6.5, Danquah 6, Brun 6 (Zusso 6), Rovedo 6 (Targhetta 6), Mascolo 6, Mazzoli 6. All. Cozzarin.
ARBITRO: Di Matola di Udine 6.
NOTE: ammoniti Zanchetta, Biscontin, Esposito, Trubian, Brun e Margarita. Spettatori 100.

SCONTRO SALVEZZA

Il Vigonovo si prende il risultato pieno, nel match chiave della zona salvezza della giornata numero 20, a spese del San Leonardo. Gara giocata a viso aperto da entrambe le formazioni: un pari non sarebbe servito a nessuno. Gli ospiti di mister Cozzarin partono forte e dopo appena un minuto passano con Trubian. I padroni di casa spingono alla ricerca del pari, che arriva al minuto 11 con Artieri. Il Vigonovo prende coraggio e il trequartista Zanchetta sale in cattedra. È lui a "colpire" di classe al 25', mentre al 32' Bidinost finalizza l'azione del 3-1. Nella ripresa i ritmi non calano ed è ancora Zanchetta (22') a mettere il sigillo sulla sfida. Per effetto di questo poker i gialloblù salgono a quota 23 punti, fuori dalla zona retrocessione, scavalcando in classifica proprio i valcellinesi, rimasti fermi a 22.

IL COMMENTO

«Era una partita decisiva per il nostro obiettivo - commenta mister Fabio Toffolo -. Dovevamo vincere per risalire la classifica e uscire dalla zona calda: ci siamo riusciti, nonostante l'inizio in salita. Faccio i complimenti ai miei ragazzi per questa vittoria e per come si sono sacrificati in gara. Però - traccia la strada - dobbiamo rimanere concentrati e pensare subito alla Virtus Roveredo. Per me sarà una partita speciale, avendo allenato i blu royal, ma non c'è spazio per le emozioni: devo pensare a riscattare quest'annata iniziata male e condurre alla salvezza questa società, che non mi ha fatto mai mancare la fiducia». Domenica, quindi, per il Vigonovo ci sarà il derby in trasferta sul campo della Virtus, mentre il San Leonardo ospiterà la Liventina San Odorico.

LE ALTRE

Nell'anticipo di giornata impresa sfiorata allo "Sfriso" dalla Liventina, superata solo di misura (0-1) dalla capolista Teor. Vittoria esterna (1-2) a Latisana per l'Union Pasiano, che consolida la seconda posizione. Il San Daniele rimonta (3-2) il Pravis 1971 e spodesta la Virtus dal terzo posto. Vince anche il Rivignano (3-1), contro una Sacilese inguaiata. Pari movimentato (2-2) tra Vcr Gravis e Azzanese.

Giuseppe Palomba

TERZO TEMPO Giocatori e staff del Vigonovo fanno onore alle proposte del chiosco gialloblù

LE ALTRE SFIDE: LA CAPOLISTA PASSA A SACILE CON CORRADIN. PRAVIS BEFFATO NEL RECUPERO. L'UNION PASIANO NON MOLLA. BELLERI, CHE TRIS

SAN DANIELE	3
PRAVIS 1971	2

GOL: pt 42' Fuschi; st 11' Sist, 28' Lepore, 46' Masotti, 47' Peresano.
SAN DANIELE: Mazzorini, Zarantonello (Peresano), Picco (Danielis), Buttazzoni, Sinisterra, Degano, Lepore, Dovigo, Chiavutta (Fabbro), Rebbelato (Di Biaggio), Gangi (Masotti). All. Crapiz.
PRAVIS 1971: Anese, Piccolo, Belloni, Pezzutto, Cella, Campaner (Zanin), Antonini (Gardin), Mariotto (Battel), Fuschi (Siddi), Sist, Buriola. All. Nogarotto.
ARBITRO: Mecchia di Tolmezzo.
NOTE: ammoniti Sist, Degano e Masotti.

SAN DANIELE (gp) In pieno recupero il San Daniele rimonta e batte il Pravis 1971. È notte fonda per gli ospiti, ultimi in classifica. Terzo posto invece per l'undici di mister Crapiz, che scavalca la Virtus Roveredo.

LIVENTINA S.O.	0
TEOR	1

GOL: st 20' Corradin.
LIVENTINA SAN ODORICO: Martinuzzi, Garcia Leyba, Rossetto, Roman, Taraj (Lala), Ros Shank, Luise (Burigana), G. Mariotto (Vidotto), Fruch (Xhakoni), M. Poletto, Saro (A. Mariotto). All. Ravagnan.
TEOR: Benedetti, Miotto (Gobbato), Jurgen Ahmetaj, Venier, Zanello, Chiarot, Corradin (Julien Ahmetaj), Nardella, Osagiede, Kabine (Obodo), Turchetti. All. Berlasso.
ARBITRO: Mareschi di Maniago.
NOTE: ammoniti M. Poletto, G. Mariotto, Zanello, Vidotto, Jurgen Ahmetaj e mister Berlasso.

SACILE (gp) Prova gagliarda della Liventina con la capolista. I padroni di casa recriminano per una rete non convalidata a Saro al 7' e vengono puniti al 65' da un'invenzione di Corradin.

BARBEANO	2
VIRTUS ROVEREDO	2

GOL: pt 9' Ndompetelo, 39' Bance; st 14' Bance, 19' Ndompetelo (rig.).
BARBEANO: Pavan, Dreosto, Bagnarol, Zavagno, Donda, Macorigh, Giacomello (Bance; Rigutto)), Zecchini (Rosa Gastaldo), Toppan, Zanette, Piazza (Sahli). All. Gremese.
VIRTUS ROVEREDO: Libanoro, Giacomin, Belferza, Ceschiat, Trentin, Presotto, Tomi, Zambon, Djoulou, Ndometelo, Falcone (Tolot). All. Pessot.
ARBITRO: Righi di Gradisca d'Isonzo.
NOTE: ammoniti Giacomin, Belferza, Zambon e Macorigh.

BARBEANO (gp) Due doppiette per parte, di Bance per i padroni di casa e di Ndompetelo per gli ospiti, decretano il pareggio tra Barbeano e Virtus Roveredo. Sfida ricca di emozioni e di bel gioco, con diverse occasioni create sui due fronti.

VCR GRAVIS	2
AZZANESE	2

GOL: st 5' Calliku, 23' Alessio D'Andrea, 37' D'Agnolo, 45' Erodi.
VCR GRAVIS: Caron, Cossu (Polzot), Martina (D'Agnolo), Zavagno, Carlon, Marson, Palmeri, Marchi, Sandro D'Andrea (Francesco D'Andrea), Alessio D'Andrea, Milan. All. Orciuolo.
AZZANESE: Rosset, Bassan, Zecchin, Tomasi, Erodi, Faccioli, Murador, Venier (Vignando), Calliku (Guerra), Stolfo (Palazzolo), Puiatti. All. Statuto.
ARBITRO: Blanchin di Udine.
NOTE: ammoniti Caron, Zavagno, Carlon, Puiatti, Erodi e Palazzolo. Espulso D'Agnolo per doppia ammonizione.

RAUSCEDO (gp) Succede tutto nella ripresa, tra i padroni di casa del Vcr Gravis e gli ospiti dell'Azzanese, che si dividono la posta in palio alla fine di un match ricco di azioni ed emozioni.

RIVIGNANO	3
SACILESE	1

GOL: pt 16' Kramil, 24' e 41' Belleri; st 6' Belleri (rig.).
RIVIGNANO: Grosso, L. Zanello, R. Zanet, E. Zanet (Marcuz), Tonizzo, Panfili, Belleri (Buran), Innocente, Angelin (A. Zanello), Vida (Rassatti), Sclabas (Escobar). All. Casasola.
SACILESE: Marson, Bianchin (Antoniolì), Ravoiu (Piva), Grolla (Durishti), Zanchetta, Cattaruzza, Rovere, Ragogna (Mihaila), Santarossa, Nadin (Beani), Kramil. All. Morandin.
ARBITRO: Marcato di Tolmezzo.
NOTE: ammoniti Nadin, Santarossa, R. Zanet, Belleri.

RIVIGNANO (gp) Uno scatenato Belleri permette ai neruzzurri di casa di rimontare gli ospiti passati in vantaggio con Kramil. Per la Sacilese la salvezza diventa un obiettivo difficile.

U. BASSO FRIULI	1
UNION PASIANO	2

GOL: pt 3' M. Montagner; st 6' Benedetti, 14' Neri.
UNIONE BASSO FRIULI: Pizzolitto, Tedone, Peruzzo, Friedriksson (Fettami), Coria (Lena), Bottacin (Labriola), Zuliani, Miotto (K. Vegetali), Neri, D. Vegetali. All. Vespero.
UNION PASIANO: Zanchetta, Termentini, Faccini, Da Ros (Faccini), Popa, Merola, Benedetti (C. Montagner), Ervis Haxhiraj (Pizzioli), Dedej (Bobbo), Ermal Haxhiraj (Caldarelli), M. Montagner. All. Franco Martin.
ARBITRO: Caputo di Trieste.
NOTE: ammoniti Bobbo, Merola, Benedetti, Coria, Neri, Fabbroni e Peruzzo.

LATISANA (gp) Si conferma al secondo posto (ma a 9 lunghezze dalla capolista Teor) la matricola Union Pasiano con i gol del duo Montagner-Benedetti.

PROTAGONISTI
In alto i biancazzurri dell'Azzanese; qui sotto gli abbracci dopo un gol dei rossoblù dell'Union Pasiano, seconda forza

PRIMA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

Partita	Risultato
Barbeano-Virtus Roveredo	2-2
Liv.S.Odorico-C.Teor	0-1
Rivignano-Sacilese	3-1
San Daniele-Pravis	3-2
Un.Basso Friuli-Un.Pasiano	1-2
Vigonovo-C.San Leonardo	4-1
Vivai Rauscedo-Azzanese	2-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
C.TEOR	53	20	17	2	1	45	12
UN.PASIANO	44	20	13	5	2	53	27
SAN DANIELE	34	20	10	4	6	41	26
VIRTUS ROVEREDO	33	20	9	6	5	39	26
RIVIGNANO	33	20	10	3	7	26	21
AZZANESE	30	20	9	3	8	39	35
VIVAI RAUSCEDO	29	20	8	5	7	35	26
BARBEANO	24	20	6	6	8	21	23
VIGONOVO	23	20	6	5	9	25	28
C.SAN LEONARDO	22	20	6	4	10	28	46
LIV.S.ODORICO	21	20	6	3	11	21	41
SACILESE	16	20	5	1	14	20	42
PRAVIS	14	20	2	8	10	20	34
UN.BASSO FRIULI	14	20	3	5	12	12	38

PROSSIMO TURNO 23 MARZO

Azzanese-Barbeano; C.San Leonardo-Liv.S.Odorico; C.Teor-San Daniele; Pravis-Un.Basso Friuli; Sacilese-Vivai Rauscedo; Un.Pasiano-Rivignano; Virtus Roveredo-Vigonovo

MEGA press

PRIMA CATEGORIA GIRONE B

RISULTATI

Partita	Risultato
Castionese-Risanese	1-0
Mereto-Dep.Junior	2-6
Morsano-Basiliano	1-2
Reanese-Trivignano	1-2
Riviera-Ragogna	3-1
Ser.Pradamano-Rivolto	3-0
Tagliamento-S.Gottardo	1-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
DEP.JUNIOR	53	20	17	2	1	51	12
RISANESE	37	20	11	4	5	38	20
TAGLIAMENTO	33	20	8	9	3	32	22
SER.PRADAMANO	32	20	9	5	6	41	24
BASILIANO	32	20	8	8	4	26	19
RAGOGNA	32	20	10	2	8	31	28
CASTIONESE	28	20	8	4	8	16	18
RIVOLTO	24	20	6	6	8	23	34
REANESE	23	20	6	5	9	15	24
RIVIERA	23	20	6	5	9	24	34
S.GOTTARDO	20	20	5	5	10	16	30
MORSANO	19	20	4	7	9	16	27
MERETO	17	20	5	2	13	27	46
TRIVIGNANO	14	20	4	2	14	18	36

PROSSIMO TURNO 23 MARZO

Basiliano-Reanese; Dep.Junior-Castionese; Ragogna-Ser. Pradamano; Risanese-Tagliamento; Rivolto-Mereto; S. Gottardo-Morsano; Trivignano-Riviera

VALVASONE CORSARO MA SI DECIDE TUTTO NEGLI ULTIMI 20 MINUTI

▶La Pro Fagnigola rimane a secco di reti e di punti perdendo il match casalingo
La svolta della partita si registra al minuto 27 del secondo tempo con Biason

EX DIFENSORE Lorenzo Lella è arrivato in corsa sulla panchina degli azzanesi della Pro Fagnigola in Seconda categoria

PRO FAGNIGOLA	0
VALVASONE ASM	2

GOL: st 27' Biason, 34' Pagura (rig.).
PRO FAGNIGOLA: Della Mattia, Botter, Vignandel, Strasiotto, Turchetto, M. Moretti, Badronja, Gerolami, Lazzarotto (st 37' Morelli), Lenisa (st 7' Marangon), Contran (1' st Dal Ferro). All. Lella.
VALVASONE ASM: Daneluzzi, Pilosio, Fabbro, D'Agnolo (st 22' Filippuzzi), Pittaro, Biason, Gjata (st 44' Bini), Bocconi (st 40' Dwamena), Centis, Cons, J. Moretti (st 22' Pagura). All. Bressanutti.
ARBITRO: Umbri di Pordenone.
NOTE: ammoniti: M. Moretti, Lenisa, F. Gerolami (dirigente) e mister Bressanutti. Espulso al 34' del secondo tempo Strasiotto per fallo da ultimo uomo. Recupero: pt 1', st 2'.

LA RINCORSA

Il Valvasone Asm esce vittorioso dalla "battaglia sportiva" sul campo del Fagnigola, risoltasi negli ultimi venti minuti, tra le grandi proteste da parte della squadra di casa. In questa maniera il team guidato da Bressanutti resta incollato e minaccioso alle spalle della capolista Vallenoncello. Al 7' del primo tempo gli azzanesi già reclamano un rigore non dato ai danni di Vignandel: Umbri sorvola e il clima si scalda.

RIGORE

Una decina di minuti dopo, esattamente al 16', viene invece decretato il rigore per un fallo di Della Mattia. Si porta sul dischetto Centis che segna, ma è tutto da rifare. Il direttore di gara ha ravvisato l'ingresso anticipato di diversi giocatori in area, quindi il penalty va ribattuto. Questa volta il giocatore del Valvasone Asm spara alto e i supporter di casa possono tirare un sospiro di sollievo. Bressanutti non la prende per niente bene e viene ammonito. Al 28' Badronja potrebbe sbloccarla per i biancoverdi di casa. Il mancino del Fagnigola approfitta di un retropassaggio errato da parte della retroguardia valvasonese, si fionda verso la porta e prova la stoccata forte in diagonale. Daneluzzi è battuto, ma la sfera si spegne di poco a lato, strozzando l'urlo di gioia sulle tribune. Morale: il Valvasone Asm ha per lunghi tratti del match il pallino del gioco in mano, faticando però a crearsi occasioni da rete.

NELLA PRIMA FRAZIONE UN RIGORE DI CENTIS È STATO RIPETUTO: IL BOMBER HA "SPARATO" ALTO

IL FINALE

Negli ultimi venti minuti il match cambia. Il punto di svolta si registra al 27'. Calcio d'angolo per gli ospiti con inserimento di Biason, che insacca la sfera dello 0-1. Furiose proteste tra i padroni di casa, che non accettano la decisione arbitrale, lamentando una carica sul portiere che era uscito in presa alta. Fatto sta che il fischietto è irremovibile e gli azzanesi devono masticare amaro. Alla fine l'equilibrio è rotto, con il Fagnigola che si sbilancia in avanti per cercare il pareggio e gli ospiti che agiscono di rimessa. In una di queste ripartenze, Strasiotto commette un fallo da rigore e viene espulso per aver interrotto una chiara occasione da rete. Sul dischetto questa volta si porta Pagura, che fulmina Della Mattia e decreta la vittoria dei valvasonesi.

Mauro Rossato

Gli altri verdetti

Valle mantiene il vantaggio minimo

Il Vallenoncello capolista mantiene il vantaggio minimo sulla seconda in classifica. La squadra di Bobo Sonego, nel classico testacoda contro la cenerentola Calcio Bannia, fatica tantissimo e si impone di misura grazie al gol di Pitton al 16' della ripresa. I pordenonesi hanno terminato in 10 a causa dell'espulsione di Gjini. Il Valvasone Asm è cinico sul campo della Pro Fagnigola e fa capire che i gialloblù non avranno vita facile. Dietro pareggiano tutti. Il Rorai Porcia viene fermato sul 2-2 sul campo della Ramuscellese: ai purliliesi non bastano le marcature di Sist e Vriz. Un gol a testa nel match tra Real Castellana e Spilimbergo. Per i padroni di casa va a rete Baldassarre, al quale risponde per i mosaicisti Adamo. Pareggio a reti bianche tra Ceolini e Tiezzo 1954, mentre nell'anticipo del sabato c'è un risultato tennistico: il Sarone ne rifila 6 al malcapitato Arzino. Giornata di grazia per Habli, che risulta immarcabile per la retroguardia avversaria, mettendo a segno un poker. A segno anche Sfreddo e Casetta. In casa dell'Arzino gol della bandiera per Nassutti e Marcuzzi. Importantissimo successo in chiave salvezza per il Valeriano Pinzano, che batte 2-1 il Prata con gli acuti di Doberdolani e Nonis, ai quali risponde Bragaru per i mobilieri, che così restano al terzultimo posto.

M.R.

Le reti dei sestesi Aufiero e Manias mantengono aperto il campionato

GOL È una Terza categoria sempre ricca di emozioni

V. ROVEREDO U21	0
SESTO BAGNAROLA	2

GOL: pt 40' Aufiero; st 4' Manias.
VIRTUS ROVEREDO U21: Salvador 6, De Nobili 6, Borin 6 (st 40' Liani sv), Manfè 6, Breda 6 (st 1' Cilitti 6), Sedran 6.5, Cusin 6 (st 36' Marcon sv), Gattel 6.5, Dal Tin 6 (st 1' Matteo Gardiman 6), Damore 6.5, Zanette 6 (st 12' Masut 6). All. De Cesare.
SESTO BAGNAROLA: Papais 6, Bidinat 6 (st 28' Stanco 6), Seletti 6.5, Nisi 6, Sosa 6, Zanre 6, Manias 6 (st 37' Mattiussi sv), Casonato 6 (st 17' Zago 6), Ambrosio 6 (st 41' Zombra sv), Suiu 6.5, Aufiero 6.5 (st 47' Reganaz sv). All. Rosini.
ARBITRO: Accarino di Maniago 6.5.
NOTE: ammoniti Nisi, Borin e Sosa. Angoli 4-11. Recupero pt 1', st 6'. Spettatori 100.

BLITZ

Trionfa il Sesto Bagnarola in trasferta a Roveredo, ma più faticosamente di quanto dica il finale. Gli avversari con un buon gioco e soprattutto una grande intensità riescono a mettere sotto per alcuni tratti della gara i più quotati contendenti. La squadra di mister Rosini però, con dalla sua l'esperienza, risolve la faccenda a cavallo tra le due frazioni di gioco con un gol per tempo, che permette di difendere il terzo posto dall'attacco del Maniago, tenendo aperto il campionato dietro le prime della classe, ormai lanciate.

LA CRONACA

Cominciano bene i roveredani, mettendo subito molta verve e fisicità sul terreno per passare in vantaggio. Al 19' c'è un'occasione importante per la Virtus: Damore si trova a memoria con Gattel che dopo un intervento di Seletti riesce a servire il numero 10 che sguscia via sull'out di sinistra. Al limite dell'area l'esterno converge al centro, supera Nisi e conclude con potenza verso la porta. Papais con i piedi salva i suoi. Quattro minuti dopo rispondono gli ospiti, con Manias che si trova in area e mette giù un pallone a campanile. Con il sinistro inventa per Aufiero che si inserisce con i tempi giusti, ma al volo conclude alle stelle, a causa del corpo sbilanciato troppo all'indietro. Con un'azione per parte e molta foga agonistica le compagini si affrontano piacevolmente a testa alta. Gattel al 28' pesca la testa di Dal Tin che incorna bene ma la traiettoria è a palombella e diventa facile preda del portiere. A sbloccare la contesa è allora la giocata di un singolo: Suiu si inventa un cross perfetto per Aufiero che, appostato sul secondo palo, questa volta non sbaglia e spedisce in porta un missile imparabile per Salvador. Damore non ci sta e va immediatamente a centimetri dal pareggio. Sulla ripartenza Dal Tin lo assiste bene, ma lui conclude rasoterra fuori di pochissimo. All'ultimo secondo prima dell'intervallo Sosa si ritrova inaspettatamente il pallone sui piedi dopo un corner: da due passi alza la conclusione sopra la traversa. L'uno-due micidiale si completa al 4': Manias su punizione trafigge l'estremo difensore, con un giocatore sestense che però gli passa davanti, oscurandogli la visione. Aufiero avrebbe la palla per chiudere i conti ma tutto solo, di destro, non inquadra la porta. Le speranze di rimonta per i virtussini, sempre con la caratteristica voglia, si infrangono definitivamente al 25' quando Matteo Gardiman colpisce il palo interno su punizione e qualche istante dopo Damore "spara" verso la porta trovando l'opposizione di Zanre con la spalla.

GLI OSPITI ESPUGNANO ROVEREDO E RESPINGONO L'ASSALTO DEL MANIAGO

Isaia Rovere

Gli altri verdetti

La squadra B del Torre mette in difficoltà i vivarini

La ventiduesima giornata si apre con l'anticipo del sabato giocato in quel di Varmo. La sfida contro lo Zoppola termina come all'andata, sempre 0-2 per i pordenonesi. Questa volta a mettere la firma sul match sono Brunetta e Peruch. La domenica non offre punteggi sorprendenti, se non quello di Torre, dove la squadra B mette in difficoltà la Vivarina e la sconfigge (1-2). Il Montereale continua ad aggiornare tutti i record, anche se il Cavolano non molla dopo il pareggio della scorsa partita. I primi, seppur solo nel secondo tempo, hanno la meglio della Spal Cordovado U21: finisce 0-3. Carlon e i due cannonieri in testa alla classifica (Marson e Pierro) regolano i giovani. I secondi recuperano, come all'andata, il gol subito in avvio e battono 3-1 i Vivai Rauscedo U21. A Rossi replicano Tomé, Sandrin e Carraro. Pokerissimo del Maniago sul San Quirino. Le reti arrivano dalla tripletta di Quinzio e da Canderan e Fortunato. Si sgancia il Villanova dal trittico di metà graduatoria, grazie all'1-0 in casa contro il Polcenigo Budoia. La firma del match è quella di bomber Scian che arriva a 12 gol in stagione. Ospiti che non danno continuità al prezioso pareggio con i sacilesi. Durante la settimana si è deciso di rinviare le partite di Coppa Regione, che erano previste per mercoledì scorso, al 26 marzo alle 20. Gli incontri che vedranno 4 squadre del girone partecipare saranno Caporiacco - Cavolano, Montereale Valcellina - Nuova Pocenia, Maniago - Zoppola ed infine Pro Secco Primorje - Malisana. Fra due weekend, dunque, gli aggiornamenti dei risultati e delle conseguenti contendenti alla finale.

I.R.

SECONDA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

Partita	Risultato
Ceolini-Tiezzo	0-0
Pro Fagnigola-Valvasone	0-2
Ramuscellese-Rorai Porcia	2-2
Real Castellana-Spilimbergo	1-1
Sarone-Arzino	6-2
Valeriano Pinzano-Prata	2-1
Vallenoncello-C.Bannia	1-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
VALLENONCELLO	47	20	14	5	1	44	11
VALVASONE	46	20	14	4	2	36	13
RORAI PORCIA	40	20	11	7	2	42	22
SPILIMBERGO	36	20	10	6	4	44	26
CEOLINI	32	20	8	8	4	27	19
RAMUSCELLESE	31	20	8	7	5	32	25
REAL CASTELLANA	28	20	9	1	10	30	31
TIEZZO	28	20	7	7	6	24	25
PRO FAGNIGOLA	22	20	6	4	10	24	27
SARONE	22	20	6	4	10	39	43
VALERIANO PINZANO	21	20	7	0	13	28	43
PRATA	16	20	4	4	12	17	30
ARZINO	14	20	3	5	12	22	48
C.BANNIA	4	20	0	4	16	14	60

PROSSIMO TURNO 23 MARZO

Arzino-Vallenoncello; C.Bannia-Real Castellana; Prata-Sarone; Rorai Porcia-Pro Fagnigola; Spilimbergo-Ceolini; Tiezzo-Ramuscellese; Valvasone-Valeriano Pinzano

TERZA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

Partita	Risultato
Cavolano-Vivai Rauscedo B	3-1
Maniago-S.Quirino	5-0
Nuova Villanova-Polcenigo Budoia	1-0
Spal Cordovado U21-Montereale	0-3
Torre B-Vivarina	2-1
Varmese-C.Zoppola	0-2
Virtus Roveredo U21-Sesto Bagnarola	0-2
Riposa: Nuovo Pordenone	

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
MONTEREALE	53	20	17	2	1	71	18
CAVOLANO	50	21	15	5	1	54	21
SESTO BAGNAROLA	44	21	14	2	5	42	30
MANIAGO	42	21	13	3	5	69	32
C.ZOPPOLA	35	21	10	5	6	34	24
VIVARINA	34	20	11	1	8	48	42
POLCENIGO BUDOIA	29	20	8	5	7	38	22
NUOVO PORDENONE	28	20	7	7	6	28	26
NUOVA VILLANOVA	23	20	7	2	11	29	45
VIVAI RAUSCEDO B	20	20	5	5	10	26	37
S.QUIRINO	20	20	6	2	12	27	41
VIRTUS ROVEREDO U21	19	21	6	1	14	29	50
TORRE B	14	21	3	5	13	23	50
SPAL CORDOVADO U21	13	21	4	1	16	16	62
VARMESE	12	21	2	6	13	17	51

PROSSIMO TURNO 23 MARZO

Montereale-Torre B; Nuovo Pordenone-Maniago; Polcenigo Budoia-Virtus Roveredo U21; S.Quirino-Spal Cordovado U21; Sesto Bagnarola-Varmese; Vivai Rauscedo B-Nuova Villanova; Vivarina-Cavolano; Riposa: C.Zoppola

LA GESTECO SI ARRENDE AI BRIANZOLI

▶Alla finale di Coppa Italia contro Acqua San Bernardo Cantù i giocatori ducali hanno giocato alla pari per due quarti
Poi l'esperienza degli avversari ha fatto la differenza sul parquet

DUCALI La Gesteco di Cividale ieri si è misurata contro l'Acqua San Bernardo Cantù

PALLACANESTRO A2

Si ferma sul più bello il sogno della Ueb Gesteco Cividale, che nella finale di Coppa Italia LNP 2025 cede all'Acqua San Bernardo Cantù con il punteggio di 74-57. Al PalaDozza di Bologna, i friulani partono bene e giocano alla pari per due quarti, ma nella ripresa la maggiore esperienza e profondità del roster canturino fanno la differenza. Primo quarto: equilibrio e intensità Cividale scende in campo con il quintetto formato da Redivo, Lamb, Marangon, Dell'Agnello e Miani, mentre Cantù risponde con McGee, Basile, Valentini, Hogue e Moraschini.

L'AVVIO

L'avvio è intenso. Cantù si porta subito avanti con Basile e Hogue, ma i friulani rispondono con Dell'Agnello e Redivo, accorciando sul 7-6 al 4'. Dopo un botta e risposta tra McGee e Lamb, la Gesteco riesce a pareggiare sul 13-13 con una buona giocata di Ferrari. L'ultimo canestro della frazione porta la firma di Lamb, che subisce anche il fallo e fissa il punteggio sul 15-16 per Cividale alla prima sirena. Secondo quarto: Cantù accelera, Cividale tiene il passo. Nel secondo periodo Cantù aumenta l'intensità difensiva e trova soluzioni più fluide in attacco. Hogue e Basile continuano a colpire, mentre Redivo fatica a trovare ritmo dall'arco. La Gesteco prova a rimanere a contatto con Dell'Agnello e Lamb, ma una tripla di McGee e i punti dalla lunetta di Moraschini permettono ai lombardi di allungare. Cividale tenta di rispondere con qualche giocata individuale, ma all'intervallo lungo Cantù conduce 34-29, con i friulani ancora in partita ma costretti a inseguire. Terzo quarto: il primo allungo decisivo.

CANTÙ	74
GESTECO	57

ACQUA SAN BERNARDO CANTÙ: Mcgee 27, Moraschini 19, Baldi Rossi 12, Hogue 9, Basile 5, Piccoli 2, Valentini 0, Riismaa 0, Possamai 0, Okeke 0. All. Brienza.
UEB GESTECO CIVIDALE: Lamb 13, Redivo 13, Miani 10, Dell'Agnello 8, Ferrari 6, Marangon 4, Rota 2, Anumba 1, Berti 0 , Piccionne 0, Pittioni 0, Mastellari 0. All. Pillastrini.
ARBITRI: Miniati di Firenze, Cassina di Desio (MB), Foti Alfio di Bareggio (MI).
NOTE: Parziali: 15-16; 36-27; 55-42. Fuori per cinque falli: Marangon e Miani. Tiri liberi: Cantù 14 su 23, Cividale 13 su 17. Tiri da tre: Cantù 8 su 29, Cividale 4 su 29. Spettatori 2500 circa.

LO STRAPPO

Il rientro dagli spogliatoi segna il primo vero strappo della partita. McGee è scatenato e con una tripla porta Cantù sul +12 (42-30). Dell'Agnello prova a suonare la carica con un paio di giocate importanti, ma la risposta di Hogue e un'altra tripla di McGee fanno volare i lombardi a +13 (49-36). Cividale sembra in difficoltà e fatica a trovare fluidità offensiva, forzando alcune conclusioni. Moraschini continua a segnare dalla lunetta e, sulla sirena del terzo periodo, Cantù è avanti 55-42. Ultimo quarto: Cantù controlla e chiude i conti L'ultima frazione si apre con Ferrari che cerca di riaccendere le speranze friulane, ma Baldi Rossi risponde con cinque punti consecutivi che riportano Cantù sul +15. La Gesteco prova a reagire con Redivo e Lamb, ma il gap è ormai troppo ampio. Le scintille tra Moraschini e Dell'Agnello portano a un doppio tecnico, mentre Cantù continua a gestire con esperienza. Negli ultimi minuti, McGee e Hogue firmano i punti della sicurezza, con i lombardi che chiudono la contesa sul 74-57 e alzano al cielo la Coppa Italia. Nonostante la sconfitta, la Ueb Gesteco Cividale esce a testa alta.

Stefano Pontoni

Mt Ecoservice Chions, che botta Insieme per Pordenone ci mette cuore e impegno, ma non basta

MT ECOSERVICE	1
TRIESTE	3

MT ECOSERVICE CHIONS FIUME: Scagnetto, Cakovic, Giorgini, Patti, Bassi, Turrin, Defendi, Viola, Toffoli, Campoli, Rocca, Derugna, Bigaran (libero), Metus, Del Savio (Libero), Munzone, Venturi, Baldin. All. Alessio Biondi
CG TRIESTE: Stabile Pitacco, Peres, Dreon (libero), Cestaro, Romanini, Cecchini, Legovich, Prestifilippo (libero), Tientcheu, Frediane, Spadaro, Sancin, Di Bert. All. Daria Busdakin.
ARBITRI: Andrea Aio e Martina Merlo di Padova.
NOTE: parziali 29-31, 25-17, 18-25, 19-25.

PALLAVOLO B ROSA

Sconfitta a sorpresa per la Mt Ecoservice. Il team di Chions Fiume Veneto, che a 7 turni dalla conclusione del campionato sente di avere ottenuto ormai la salvezza (anche se non matematica), ha provato alcune soluzioni tecnico-tattiche con giocatrici più giovani. La squadra ha tenuto testa alle triestine per quasi tutta la partita e solo nel finale ha ceduto. Per la Cg, ultima, si è trattato della prima vittoria: gli altri due punti (in tutto ne ha 5) li ha ottenuti al tie-break. Il tecnico Alessio Biondi, che con la stessa squadra sta affrontando la fase regionale Under 18, nelle prime due giornate ha superato nettamente, con l'identico risultato (3-0), il Martignacco e la Gis Sacile. Questo il sestetto sceso in campo ieri a Villotta: Venturi (Rocca) al palleggio, Scagnetto opposta, Toffoli e Bassi in banda, Derugna e Patti (Defendi) al centro, Del Savio libero. In classifica la Mt Ecoservice si trova al settimo posto con 30 punti. Nel prossimo turno le gialloblù saranno di scena al palaVega di Venezia per affrontare il Vega Fusion.

Nazzareno Loreti

INSIEME	0
LAGUNA VOLLEY	3

INSIEME PER PORDENONE: Carbone, Bridda, Rossan (libero), Feltrin, Martin, Ferracin, Zia, Ravagnin, Benedet, Morettin (libero), Cecco, Bortolotti, Cotrer. All. Valentino Reganaz.
LAGUNA VOLLEY: Fioretti, Gavioli (libero), Bello, Bertan, Francescon, Giorgetta, De Marchi, Brunetta, Bovo, Bizzo, Destro (libero), Turato, Cacco, Salandin. All. Manuel Martarello.
ARBITRI: Barbara Roberto e Federica Frighetto di Vicenza.
NOTE: parziali 21-25, 21-25, 20-25. Spettatori 150.

PALLAVOLO B ROSA

Sconfitta secca, ma comunque a testa alta, per Insieme al palaGallini. Ha vinto la Laguna Venezia, terza forza del girone, però le biancorosse hanno lottato come leonesse per tutti e tre i set. «Continuiamo a offrire buone prestazioni, ma non riusciamo a concretizzarle in termini di punti - sono le parole amare di coach Valentino Reganaz -. Sono molto soddisfatto della gara disputata dalle ragazze, perché non hanno mollato mai e giocato punto a punto con una delle squadre più forti del campionato. Peccato». Sestetto pordenonese con Carbone al palleggio, Cecco centrale, Ferracin e De Benedet schiacciatrici, Bortolotti e Cotrer opposte, Rossan libero. Nel corso del match sono entrate Zia, Feltrin, Martinuzzo, Ravagnin e Pignatton. Sabato trasferta a Trieste, nella storica palestra "Vascotto" (l'ex "Sucich"), per il match con la Cg Impianti. Gli altri risultati della 19. giornata: Cus Padova - Usma Padova 0-3, Ezzelina Carinatese - Bassano 3-0, Ipag Noventa - Sangiorgina 3-0, Blu Team Pavia Udine - Officina Padova 3-0, Gps Schio - Vega Fusion Venezia 3-0.

Nazzareno Loreti

Dominio degli azzurri a Tarvisio Pioggia d'oro agli Europei di skisnow

MONDO NEVE

Nonostante condizioni meteo non favorevoli, il Tarvisio Winter Trail ha offerto un grande spettacolo nelle due gare che mettevano in palio i titoli europei di skysnow. La prima giornata della corsa sulla neve con i ramponcini è stata dedicata alla Vertical, presenti 166 atleti di 16 nazioni, impegnati sulle ripide pendenze della pista di Prampero (si arrivava fino al 46%), con 3.7 km di ascesa e 970 metri di dislivello. A rendere la salita verso il Lussari ancora più ardua ci ha pensato la pioggia caduta nei giorni precedenti, con il manto nevoso estremamente pesante. Il primo a tagliare il traguardo è stato l'azzurro Daniel Thedy con il crono di 33'53", mentre l'argento continentale è andato a Tadei Pivk, giunto a 48", che in volata ha preceduto di 3" lo sloveno Luka Kovacic. Per il tarvisiano si tratta dell'ennesima medaglia conquistata in una carriera che l'ha visto protagonista anche in sci alpinismo, corsa in montagna e skyrace. Pivk in realtà è stato il terzo a tagliare il traguardo, ma Cristian Hoffman, giunto a 21" da Thedy, era iscritto alla prova open non facendo parte della rappresentativa austriaca e quindi fuori dalla competizione per le medaglie degli Europei.

DONNE

L'Inno di Mameli è risuonato anche nella gara femminile, grazie alla grande prestazione di Benedetta Broggi, che ancora una volta ha dimostrato le sue qualità su questo tipo di prendenze. La piemontese ha chiuso in 42'01", precedendo di 11" l'intramontabile Corinna Ghirardi. Italia assoluta protagonista anche nella prova Classic, disputata alle pendici del Monte Mangart, presenti 250 atleti in rappresentanza di 25 nazioni, con titolo europeo per Lorenzo Rota Martir e nuovamente per Benedetta Broggi. Ancora una volta il meteo inclemente ha fortemente condizionato la competizione, tanto da costringere il comitato organizzatore a optare per il piano B: niente salita al rifugio Zacchi, bensì due anelli da ripetere nella parte più bassa del percorso. Punto di partenza e di arrivo comunque invariato, il lago di Fusine, che ha accolto anche i partecipanti alle due gare non competitive, il Winter Trail Alpe del Lago (10 km e dislivello di 180 metri) e il Young Winter Trail, dedicato invece alle giovani leve. Le condizioni del manto nevoso non hanno certo reso la vita facile ai concorrenti, alle prese con neve bagnata e scivolosa. Reduce dal quarto posto della sera precedente, Rota Martir si è ampiamente riscattato conducendo una gara magistrale e coraggiosa.

LA PARTENZA I concorrenti della Vertical di skysnow disputata sulla pista "Di Prampero" a Tarvisio

SFIDA INTENSA

In testa fin dal primo passaggio al quinto chilometro, l'azzurro ha costantemente incrementato il margine su Luca Del Pero, protagonista nonostante fosse reduce da un attacco influenzale che l'ha debilitato. Rota Martir ha concluso la sua fatica in 1h00'56". «Stavo bene, già nella vertical avevo avuto belle sensazioni, così ho deciso di provarci fin da subito - racconta l'azzurro -. È stata davvero dura correre con la neve in queste condizioni, per questo sono ancora più contento». Argento a 44" per Del Pero, bronzo a 56" allo spagnolo Alvaro Losanz Aborda. Tra le donne Broggi fa doppietta, concludendo in 1h12'42": «Ho sofferto molto il freddo ai piedi, ma sono comunque riuscita a impostare e mantenere il ritmo che volevo - commenta -. Sono davvero felice di questi due ori». Davanti a Broggi si sono piazzate altre due italiane non in corsa per le medaglie europee, ovvero Elisa Desco (1h11'24") e Anna Hofer. «Anna è subito partita forte e sinceramente non pensavo di farcela, perché vedevo che nella discesa in cui si affondava, faceva meno fatica rispetto a me - spiega Desco -. Invece sono riuscita a spuntarla staccandola di una ventina di secondi nella salita finale». Ovviamente l'Italia conquista il primo posto anche nella classifica per nazioni.

Bruno Tavosanis

BIANCONERI Anthony Hickey (al centro) e Xavier Johnson (a destra) dell'Old Wild West Apu stringono la "morsa" su un avversario (Foto Lodolo)

A SEI TURNI DALLA FINE OWW PUÒ SOGNARE L'A1

▶Il 13 aprile la squadra bianconera potrebbe centrare il ritorno nella categoria principale del basket italiano dopo 16 anni. Rimini e Cantù sono confinate a meno 6

A2 MASCHILE

Non solo Final Four di Coppa Italia nel weekend di serie A2. Diverse squadre hanno difatti approfittato della pausa del campionato per recuperare le gare del nono e decimo turno del girone di ritorno. Questi i risultati: Assigeco Piacenza-Gruppo Mascio Orzinuovi 79-71, Hdl Nardò-Elachem Vigevano 107-65, Valtur Brindisi-Ferraroni JuVi Cremona 89-86, Carpegna Prosciutto Pesaro-Unieuro Forlì 84-71, Avellino Basket-Banca Sella Cento 78-79. Mercoledì si giocheranno altri recuperi, a cominciare da quello tra Gesteco Cividale e Tezenis Verona in programma alle ore 20.30, ma ci sono inoltre Flats Service Fortitudo Bologna-Wegreenit Urania Milano ed Elachem Vigevano-Gruppo Mascio Orzinuovi. A quel punto rimarranno da recuperare cinque gare, tre della nona di ritorno ossia Unieuro Forlì-Avellino Basket (26/03), Wegreenit Urania Milano-Old Wild West Udine (02/04) e RivieraBanca Rimini-Ferraroni JuVi Cremona (03/04) e due della decima, nello specifico Real Sebastiani Rieti-RivieraBanca Rimini (26/03) e Hdl Nardò-Acqua San Bernardo Cantù (02/04).

LA CLASSIFICA

La classifica di serie A2 è adesso la seguente: Old Wild West Udine 46; RivieraBanca Rimini, Acqua San Bernardo Cantù 40; Wegreenit Urania Milano, Real Sebastiani Rieti, Gesteco Cividale 38; Flats Service Fortitudo Bologna, Unieuro Forlì, Carpegna Prosciutto Pesaro 36; Avellino Basket, Tezenis Verona, Valtur Brindisi 34; Real Mutua Torino 32; Gruppo Mascio Orzinuovi, Banca Sella Cento 24; Ferraroni JuVi Cremona, Bi.Emme Libertas Livorno 22; Elachem Vigevano 20; Hdl Nardò 18; Assigeco Piacenza 12. Quando al termine della semifinale persa venerdì scorso contro Cantù i supporter bianconeri si sono messi a inneggiare alla promozione in A sapevano quello che facevano. In graduatoria la distanza tra Udine e le immediate inseguitrici è di ben sei lunghezze ad altrettanti turni dalla conclusione della stagione regolare. L'Old Wild West e l'Acqua San Bernardo devono recuperare una gara a testa, la RivieraBanca invece due. Quest'ultima ha le maggiori chance - solo in teoria - di rovinare i piani alla compagine di Adriano Vertemati, perché ha vinto il confronto diretto dell'andata e c'è ancora da giocare quello del girone di ritorno, il 13 aprile, giorno che (segnatevi la data) se tutto va secondo logica potrebbe essere quello in cui Udine festeggerà il ritorno nella principale categoria della nostra pallacanestro nazionale dopo sedici anni di lontananza. Noi in effetti non crediamo che la "bollitissima" Rimini vista drammaticamente all'opera nelle ultime settimane - ivi compresa quella bastonata da Cividale in Coppa - abbia mezza chance di ribaltare il pronostico che dà l'Oww ormai in A.

CANTÙ

Quanto a Cantù, i sei punti di distacco da colmare - a parità di incontri disputati - sono in realtà otto, giacché ai brianzoli non sarebbe sufficiente agganciare i friulani in classifica, ma dovrebbero necessariamente superarli, avendo perso entrambi i confronti diretti. La sola preoccupazione, per Adriano Vertemati in primis, riguarda le condizioni fisiche dei suoi giocatori, dato che in questa fase della stagione gli infortuni sono l'unica incognita di un certo peso: Matteo Da Ros e Iris Ikangi, ma anche Xavier Johnson, non dovrebbero rimanere ancora fuori a lungo ed è stato ovviamente saggio risparmiarli in occasione del fine settimana di Coppa Italia, dato che in fondo un trofeo in più a questo punto della storia dell'Apu non avrebbe cambiato granché, mentre l'obiettivo principale ossia la promozione è ormai a portata di mano e in tanti già pregustano le sfide epiche contro i migliori club della penisola, quelli storici come l'Olimpia Milano o la Virtus Bologna, quelli emergenti come ad esempio i Trapani Shark, ma anche i derby contro la Pallacanestro Trieste, magari con dedica al capo ultrà "Roccia" che di recente ci ha lasciati.

Carlo Alberto Sindici

FIGLIO D'ARTE
Mirza Alibegovic è il capitano dell'Old Wild West (Foto Lodolo)

La Bcc Pordenone si fa rimontare dagli Stings di Lo

▶Il quintetto di Milli resta al comando con i monfalconesi

STINGS MANTOVA	78
BCC PORDENONE	73

STINGS MANTOVA: Verri 24, Boudet 24, Lo 17, Miladinovic, Pasquino 6, Guirrezabala 4, Peralta 3, Pettovello, Bortolotto. All. Romero.
BCC PORDENONE: Cardazzo 5, Cassese 6, Cecchinato 13, Dalcò 14, Cerchiaro 10, Barnaba 9, Mandic 16, Puppi n.e., Boscariol n.e., Bozzetto n.e., Rossi n.e., Napoli n.e. All. Milli.
ARBITRI: Orlandi di Broni e Quaranta di Pavia.
NOTE: parziali 24-23, 33-50, 59-56. Tiri liberi: Mantova 11/15, Pordenone 12/13. Tiri da due punti: Mantova 20/43, Pordenone 20/40. Tiri da tre: Mantova 9/27, Pordenone 7/20.

B REGIONALE

Pochi ma buoni: vale per la squadra, che ancora una volta ha dovuto rinunciare a capitan Davide Bozzetto; e vale per i Fedelissimi al seguito (con tanto di elmetto bianco sulla testa). A Curtatone non erano numerosi come in altre precedenti occasioni, ma si sono fatti sentire sugli spalti del palasport di via Parri. Anche se l'introduzione sembrava promettere qualcosa di diverso ha vinto Mantova, ritrovando l'orgoglio dei tempi in cui Stings significava A2. E ci è riuscita in particolare grazie ai 65 punti combinati del trio Verri-Boudet-Lo. Padroni di casa che nel primo quarto raggiungono il vantaggio massimo di 7 lunghezze, sul parziale di 17-10, con un paio di triple firmate dallo scatenato Verri (11 punti per lui in 7' e mezzo). A suonare la carica è Aco Mandic (10 punti nel primo quarto), che realizza pure i due liberi del sorpasso biancorosso (22-23).

Solo Bcc nella frazione successiva: Barnaba e Cecchinato (tripla) lanciano nell'immediato la formazione ospite a +6 (26-32), ma è uno scarto destinato a diventare di lì a poco piuttosto consistente. Tant'è che alla pausa di metà partita il tabellone elettronico dice 33-50. Il rientro nello spogliatoio è a cuor leggero per i ragazzi di coach Milli, che però nella ripresa subiscono un clamoroso break di 17-0 alimentato da 4 triple di Moustapha Lo, che riapre il confronto (da 37-53 a 54-53). A questo punto, inutile dirlo, la situazione diventa tragica per Pordenone, dato che la rimonta ha pure risvegliato il tifo locale e il palazzetto è diventato una bolgia. I biancorossi non mollano, riprendono anzi qualche spicciolo di vantaggio (61-65 al 33' con bomba di Cerchiaro) e vengono ricacciati sotto (68-65), però impattano con una tripla di Cassese. Due attacchi al ferro di Boudet, il secondo con libero aggiuntivo, spezzano definitivamente l'equilibrio. Aguirrezabala la penetra e conclude con la mossa del "cameriere": a un minuto dal termine, sul 75-68, la gara è decisa. In vetta la Bcc Pordenone è stata di nuovo raggiunta dalla Falconstar Monfalcone, che ha vinto sul campo della Mazzoleni Pizzighettone (76-91), mentre l'Adamant Ferrara, sconfitta 93-86 dalla Syneto Iseo, ha perso una ghiotta occasione per fare lo stesso.

C.A.S.

SOTTO IL CANESTRO
Un attacco dei biancorossi della Bcc Pordenone (Erolàfoto 25)

L'Intermek ride nel derby

C REGIONALE

NEONIS	68
INTERMEK	71

NEONIS VALLENONCELLO: Brusamarello 5, Ouro Bagna 5, Gelormini 5, De Pin 7, Michelin 3, Vegnaduzzo 2, Foltran 7, Kuvekalovic 21, Cesana 13. All. Brecciaroli.
INTERMEK 3S CORDENONS: Paradiso 6, Girardo 16, Ndompetelo 3, Di Bin 4, Casara 4, Corazza 15, Banjac 2, Pivetta 7, Di Prampero 14. All. Celotto.
ARBITRI: Carbonera di Cervignano del Friuli e Dalibert di Trieste.
NOTE: parziali 27-17, 40-41, 54-55. Spettatori 200.

(c.a.s.) Se derby deve essere, che sia un derby vero. Quello tra Neonis e Intermek lo è stato dall'inizio alla fine: partita "maschia", con esubero di fisicità e contatti spesso tollerati dagli arbitri. Tutto molto bello, comunque, per chi apprezza l'agonismo da playoff. Neonis a tentare l'imboscata nella frazione d'apertura che la vede chiudere avanti di 10 grazie a un break di 7-0 nel finale, con tanto di tripla mandata a bersaglio da Brusamarello anticipando la sirena (27-17). All'inizio del periodo successivo si sparacchia a vuoto sui due fronti, ma i tre punticini messi a referto da Ouro Bagna (uno su 2) e Cesana (a segno su azione) valgono il +13 Valle dopo 2'30" (30-17). Tra continuare a subire e reagire la formazione ospite sceglie la seconda opzione: Corazza spara da 3 innescando il controbreak di 10-0 che riavvicina Cordenons a un solo possesso di distanza (30-27). Le triple di Kuvekalovic e Gelormini ristabiliscono un certo margine (36-29), l'Intermek però insiste e addirittura sorpassa nel finale di tempo con un canestro dai 6 e 75 di Corazza (40-41). Nel terzo quarto sono proprio gli ospiti a tentare l'allungo sul 47-55 con tripla di Paradiso (25'). Poi l'attacco biancoverde s'inceppa e la Neonis ne approfitta (54-55 al 30'). Ultimi 10' per cuori forti, con i locali che si riportano al comando (61-58 al 34'), vengono ricacciati indietro, ma in dirittura d'arrivo si presentano incollati all'avversario (66 pari). A deciderla saranno una bomba di Pivetta e due liberi di Corazza.

Casarsa all'ultimo respiro

B ROSA

SAN MARCO	54
CASARSA	56

JUNIOR SAN MARCO: Alfier, Orvieto 13, Grimaldi 3, Marcon, Chicchisiola 13, Salmaso 2, Regazzo 11, Rampin, Mattiuzzo 3, Pierini 3, Versuro 6, Siviero n.e. All. Borsetto.
CASARSA: Beltrame, Moretto, Agostini 2, Furlan 25, Richer, Mizzau 7, Bragaggia, Devetta 11, Casella 7, Bertolin 4, Iseppi n.e., Del Ben n.e. All. Pozzan.
ARBITRI: Cavinato di Limena e Libralesso di Morgano.
NOTE: parziali 16-17, 29-26, 44-42. Spettatori 120.

Il Casarsa stringe i denti e lotta fino in fondo alla "Gritti" di Mestre, trascinata da Susy Furlan (25), e gli dei del basket la premiano con una vittoria che per la classifica biancorossa vale oro. Già dalle battute iniziali si capisce che il confronto sarà equilibrato, con le alternanze di vantaggio che caratterizzeranno i quaranta minuti, anche se nel terzo periodo le venete infilano un break di 9-0 e sembrano in procinto di scappare (41-33). Devetta è però brava a ribaltare il tavolo (44-48 al 32'), Furlan replica con una tripla a Chicchisiola che aveva impattato a quota 48, Mizzau per il +5 esterno sul 48-53. Manca una vita alla sirena conclusiva. La Junior si riavvicina (52-53), ma Furlan (uno su 2 ai liberi) e Devetta la respingono (52-56). Poi sarà la difesa a completare il lavoro. Soddisfatto l'allenatore naoniano Andrea Pozzan: «Volevamo riscattare il brutto periodo e abbiamo lottato, senza mai mollare. Bene così, ripartiamo con questa mentalità». Weekend produttivo anche per la Benpower Sistema Rosa Pordenone, corsara a Muggia, dove ha battuto l'Interclub con il risultato di 47-68 (parziali di 7-22, 24-33, 40-44) grazie in particolare ai 20 punti della top scorer Sara Moretti e alla doppia-doppia da 12 punti e 26 rimbalzi della "signora degli anelli" Francisca Chukwu, che una prestazione da urlo dopo l'altra si è guadagnata la convocazione nella Nazionale nigeriana U19 ai Mondiali.

C.A.S.

LA TINET FA L'IMPRESA A FANO

▶Il sestetto di coach Di Pietro festeggia un risultato storico ottenendo il primo posto nella regular season di serie A2

▶I pratesi si qualificano direttamente per le semifinali playoff e inseguono concretamente un sogno chiamato Superlega

FANO	0
TINET PRATA	3

SMARTSYSTEM ESSENCE HOTEL FANO: Coscione, Rizzi (libero), Merlo 12, Roberti 10, Raffa (libero), Mandoloni, Klobucar 1, Magnanelli, Sorcinelli, Acuti 2, Marks 1, Compagnoni, Tonkonoh 14, Mengozzi 6. All. Mastrangelo.
TINET PRATA VOLLEY: Katalan 6, Alberini 1, Benedicenti (libero), Sist, Scopelliti 4, Ernastowicz 3, Aiello (libero), Meneghel, Terpin 15, Guerriero, Agrusti , Truocchio, Bomben, Gamba 22. All. Di Pietro.
ARBITRI: Marconi di Pavia e Clemente di Parma.
NOTE: parziali 22-25, 23-25, 17-25. Spettatori 1200.

PALLAVOLO A2

La Tinet ha fatto la storia: tre squilli gialloblù al Palas Allende. Un risultato non banale, in casa della Virtus Volley Fano, che ha dimostrato tutto il proprio valore. Ma con una prestazione eccezionale la Tinet ha ottenuto il primo posto nella regular season di serie A2 Credem Banca. Un verdetto che permette ai ragazzi di Mario Di Pietro di qualificarsi direttamente per le semifinali dei playoff e d'inseguire concretamente un sogno chiamato Superlega.

IL MATCH

È stata una grande prestazione di squadra, come tutte quelle di questa stagione, ma con gli squilli di Gamba (22 punti) e di un Terpin solidissimo in battuta, oltre che di un Katalan accessissimo nell'allungo decisivo del terzo set. Primo break Tinet propiziato dalla variazione di servizio corta di Gamba: 3-5. Fano sta a contatto grazie alle buone azioni di Tonkonoh. Ricaccia indietro i fanesi il doppio ace di Terpin: 8-12. Pareggiano i marchigiani con Merlo scatenato al servizio: 12-12. Nuovo allungo marchigiano con le bordate di Tonkonoh (19-17). Si scatena Gamba e prima pareggia e poi sorpassa sul 19-20. Il parziale continua favorito anche dall'eccellente turno di servizio di Terpin. Il muro di Mengozzi su Scopelliti porta tutti in parità 21-21. Gamba porta i suoi a set ball e poi chiude anche il contrattacco successivo portando il primo set nel carniere Tinet: 22-25. L'estremo equilibrio si conferma anche nel secondo parziale. Mette la freccia la Tinet grazie al murone di Katalan su Merlo: 10-11. Timbra il cartellino anche Ernastowicz e ci si trova a +2. Ace di Gamba: 11-14. Si rifà sotto Fano grazie ad un paio di buone giocate di Roberti. L'ace del giovane schiacciatore porta al 16-16. Tonkonoh mura Terpin e Di Pietro corre ai ripari.

I PASSEROTTI I pratesi della Tinet hanno chiuso ieri a Fano la prima fase della stagione di A2: ora tocca ai playoff (Foto Moret)

IL FINALE

Fano mantiene il vantaggio e un'invasione di Gamba su una palla difficile manda i ragazzi di Mastrangelo avanti: 20-18. Muro di Gamba su Merlo e la Tinet è ancora lì: 20-20. Contrattacco dell'opposto aostano e sorpasso: 20-21. Il turno di Terpin in battuta è solido. Tiramolla, con altra parità sul 22. Errore di Merlo in battuta e la Tinet ha la possibilità del 2-0. La chiude il solito Gamba: 23-25. La Smartsystem però non demorde e riparte forte nel terzo set. Poi la Tinet approfitta dell'ennesimo buon turno di battuta di Terpin per riportare tutto in perfetto equilibrio. Allunga Prata, sempre con il goriziano in battuta. Mastrangelo chiama tempo quando ci si trova 11-13. Sul 13-14 si fa male Roberti alla caviglia ed entra lo sloveno Klobucar. Alberini si affida a Katakan che risponde presente. Il capitano cancella Acuti a muro e la Tinet prova l'allungo: 14-17. Katalan è on fire e blocca anche Klobucar: 14-18. Anche Ernastowicz si iscrive alla festa: ace del 14-20. Jernej Terpin conquista il cambio palla che da ai suoi 7 occasioni per chiudere la regular season in testa. Il goriziano va in battuta e sigilla la gara con un poderoso ace. Si festeggia un risultato storico.

Mauro Rossato

Pallavolo serie C e D

La Domovip Porcia tallona la capolista Autotorino Spilimbergo: 2 i punti di scarto

I CAMPIONATI REGIONALI

Continua l'avvincente testa a testa pordenonese in vetta alla serie C femminile. A colpi di 3-0 restano nelle prime due posizioni la capolista Autotorino Spilimbergo e la Domovip Porcia, che la segue a due punti di distacco. In questo weekend le ragazze di Moretto hanno avuto la meglio sul Maschio Buia, mentre le purliliesi di Tarantini non hanno avuto problemi a regolare velocemente la cenerentola Rizzi Udine. Il calendario proponeva anche il derby tra Gis Sacile e Julia Gas Vis et Virtus Roveredo. Dopo il primo sprint liventino hanno avuto la meglio per 3-1 le ospiti, che in questa maniera mantengono la sesta piazza. Le sacilesi invece sono tranquille nella parte media del gruppo. Doppia sfida udinese la prossima settimana, per Spilimbergo sul campo di Reana e per Porcia a Tarcento. Le due formazioni vorranno evitare scivoloni, in attesa dello scontro diretto del 5 aprile. In C maschile secondo 3-0 consecutivo per la lanciatissima Libertas Fiume Veneto, che mantiene così la leadership nella Pool promozione che stabilisce chi andrà il prossimo anno a giocare in B. Questa volta i ragazzi di Erika Montino hanno avuto la meglio nel derby sulla Tinet Prata, brava comunque a tener testa ai più esperti e quotati avversari. La prossima settimana la squadra di coach Francesco Gagliardi giocherà contro l'Intrepida Mariano, mentre i fiumani andranno a Savogna d'Isonzo per disputare una gara non banale, ad alto tasso di adrenalina contro il Soca. Nel girone salvezza continua a vincere Insieme per Pordenone, che con il 3-2 esterno a Reana del Rojale mantiene (da imbattuto) la vetta, che permette il mantenimento della categoria. La prossima gara dei naoniani sarà in trasferta dall'Altura Trieste.

PURLILIESI Le ragazze della Domovip celebrano un successo in serie C con figli al seguito

Roboante vittoria in D rosa per la Db Carrozzeria De Bortoli Cordenons che rifila un pesante 3-0 nel derby alle giovani dell'Izc Costruzioni Chions Fiume Volley. Con questo risultato il team guidato in panchina dalla "vecchia volpe" Massimo Marinelli resta in terza posizione, distanziando però le rondini giallobù, stabili al quarto posto. Bella vittoria per 3-0 anche per l'Apc Innova Cinto ai danni delle giovani del Volley Talmassons.

GRAN MURO Le spilimberghesi dell'Autotorino fermano un attacco delle avversarie

Si conferma tosto e imbattuto, nel girone promozione di serie D maschile, il sestetto del Favria San Vito. I biancorossi superano nell'ennesimo derby di giornata l'Apm Prata. I sanvitesi sono secondi a -2 dalla Fincantieri Monfalcone, che però ha giocato una partita in più.

M.R.

Trionfa il duo Patracchini-Tanini

RACCHETTE IN VETRINA

È' andata alla coppia toscana formata da Andrea Patracchini e Andrea Tanini la prima edizione del torneo nazionale di padel maschile abbinata al Trofeo "Dica Padel Open 2025". La sfida finale, per i due alfieri del Padel club Firenze, si è rivelata in realtà decisamente più comoda del previsto, causa l'infortunio capitato a uno degli avversari, Alberto Micali, che ha dovuto rinunciare a proseguire. Il risultato finale ha visto quindi il duo Patracchini-Tanini imporsi sui rivali Micali-Conti per 6-3, 1-0 (ritiro).

La competizione, che ha riscosso un buon successo sia organizzativo che partecipativo, è andata in scena al Dica Padel Center di Fiume Veneto. L'associazione sportiva che gestisce la struttura è affiliata al Centro sportivo territoriale Libertas di Pordenone. Erano presenti ben 44 coppie, con "racchette" giunte anche da lontano.

I match sono stati caratterizzati da un alto livello tecnico, con scambi intensi e giocate spettacolari che hanno entusiasmato il folto pubblico, assiepato ai bordi della struttura fiumana.

Grande soddisfazione viene stata espressa da Sabina Da Ponte, direttrice del Dica Padel Center, pioniera della disciplina e maestra nazionale del club. «Questo torneo - ha voluto evidenziare - rappresenta soltanto un esempio delle tante attività che si svolgono nel nostro impianto. Il Dica è un luogo ideale per gli appassionati di questo sport, dinamico e coinvolgente. Offre una vasta gamma di proposte, adatte a soddisfare le esigenze di giocatori di tutti i livelli, dai principianti agli esperti, in un luogo accogliente».

LA COPPIA TOSCANA SI AGGIUDICA LA PRIMA EDIZIONE DEL TORNEO "DICA OPEN" A FIUME VENETO

VINCENTI Andrea Patracchini e Andrea Tanini insieme al "padrone di casa" Daniel Lillus

C'è anche una Scuola di padel. «Come in ogni club di buon livello - aggiunge Da Ponte -, al Dica è possibile cimentarsi con lezioni individuali e di gruppo, adattate a tutti i livelli di gioco, partecipare a tornei e a competizioni interne, mettendosi alla prova».

È poi significativa l'attività agonistica del club, che nei prossimi campionati a squadre di serie D schiererà una formazione femminile e tre maschili. L'obiettivo è quello di consolidare il gruppo e di cercare già da quest'anno la promozione.

Kayak

Tris di argenti cordenonesi

È un avvio di stagione molto positivo, quello che sta vivendo il Gruppo kayak canoa di Cordenons. La società dell'intramontabile Mauro Baron ha partecipato ai Campionati interregionali di maratona che si sono disputati a San Giorgio di Nogaro. Oltre a quelle del Friuli Venezia Giulia, in lizza c'erano anche numerose squadre provenienti da Veneto, Trentino e Alto Adige. Il team giovanile cordenonse ha conquistato la medaglia d'argento nel C1 (la categoria degli Juniores) con Enea Biasotto e nel K2 misto, grazie a Emma Gregoris e Dario Boer. Bronzo, nel kayak femminile, per Erica Boer (categoria Allieve), mentre prestazioni che hanno consentito di piazzarsi nella top ten sono state registrate, sempre nel kayak, sia da Martino Della Mattia che da Paolo Biasotto. La soddisfazione per i brillanti risultati conseguiti a San Giorgio di Nogaro viene espressa non soltanto da Baron ma anche da Ivo Neri, il presidente provinciale della Libertas, l'Ente di promozione sportiva al quale il Gkc è affiliato.

Nella foto: Puglia Village
Promozione valida su una selezione di articoli fino ad esaurimento scorte nei negozi aderenti
ISCRIVITI
GRATUITAMENTE